

Rassegna Stampa

30-12-2016

NORD

ARENA	30/12/2016	17	Agguato in Zai: a fuoco un locale per arabi = Attentato in Zai, incendiato locale frequentato da stranieri <i>Redazione</i>	7
ARENA	30/12/2016	27	Volontariato premiato con contributi a pioggia <i>P.t.</i>	8
BRESCIAOGGI	30/12/2016	17	Formazione e tecnologia per difendere il territorio <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	30/12/2016	45	La foto /2 <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	30/12/2016	26	Un'auto finisce dentro il fosso, provinciale chiusa per i soccorsi <i>Laura Gozzini</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	30/12/2016	2	Salvati i precari ma Brugnaro: noi solo chi serve = Il Milleproroghe non ferma Brugnaro: niente rinnovo per i precari. Il governo scarica i costi sui Comuni <i>Gloria Bertasi</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	30/12/2016	4	Smog e siccità E in laguna traghetti a terra = Siccità, allarme smog e incendi Le previsioni: niente pioggia <i>Marco Baston</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	30/12/2016	7	Ruba un furgone e uccide uno scooterista pirata tunisino arrestato = Ruba un furgone, uccide un uomo e scappa <i>Eleonora Roberta Biral Polese</i>	16
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	30/12/2016	15	Incendi nei boschi Da gennaio 74 roghi = Boschi ancora in fiamme Valtrompia: rischio alto <i>Giuseppe Wilma Arrighetti Petenzi</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	30/12/2016	17	Slacklining sulla Gusela Pronti ad azioni legali <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	30/12/2016	27	Siccità e vento forte: vietato a Capodanno ogni tipo di botto <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	30/12/2016	28	Cane in un crepaccio, mobilitata una task force dei vigili del fuoco = Il cane Merlinò salvato dai vigili <i>G.s.</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	30/12/2016	28	Giovanissima sciatrice contro un albero <i>Gigi Sosso</i>	22
CORRIERE DI VERONA	30/12/2016	4	Stop anche al Tir del cibo per i poveri <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	30/12/2016	3	Gli equilibristi della Gusela finiscono nel mirino del Parco <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	30/12/2016	5	Arquata chiede aiuto, la Valbelluna risponde: parte un carico di fieno <i>Elisa Di Benedetto</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	30/12/2016	10	Pianta sui cavi: boscaiolo oscura il paese = Boscaiolo disattento: Oregne al buio per ore <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	30/12/2016	25	Sbatte con gli sci sugli alberi: tredicenne in Rianimazione = Schianto fuori pista: grave 13enne <i>Lauredana Marsiglia</i>	27
GAZZETTINO FRIULI	30/12/2016	13	Roghi domati, botti di fine anno nuova minaccia <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	30/12/2016	13	Precipita maresciallo dell'Arma <i>Paola Treppo</i>	29
GAZZETTINO FRIULI	30/12/2016	15	Ospiti d'onore da oggi 110 terremotati <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	30/12/2016	2	Il pirata tasta il polso della vittima e fugge <i>Lorena Levorato</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	30/12/2016	28	Le aree dell'ex base passano al Comune <i>N.b.</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	30/12/2016	30	Incendio alla Euro Metal spento dai dipendenti <i>M.c.</i>	33
GIORNALE DEL PIEMONTE	30/12/2016	3	Incendi, disposto lo stato di massima pericolosità <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DEL PIEMONTE	30/12/2016	13	Norcia: dopo il dramma del terremoto, la rinascita <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	30/12/2016	12	Il Capodanno si veste di musica e luci = Un Castello di luce tra ironia in musica e cena in compagnia sotto il tendone <i>Alessandro Carboni</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	30/12/2016	13	Piazza Vittoria, anche le fioriere a tutela del Capodanno <i>Roberto Manieri</i>	37

GIORNALE DI BRESCIA	30/12/2016	25	Ciaspolada per tutti Via alle adesioni <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	30/12/2016	25	Val Listrea, un ponte grazie al volontariato <i>Barbara Fenotti</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	30/12/2016	29	Il premio della bontà alla Protezione civile Esempio di dedizione <i>A.d.i.</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	30/12/2016	33	Auto avvolta dalle fiamme Mi stanno minacciando <i>Aristide Cariolato</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	30/12/2016	39	Corto circuito Il presepio va a fuoco = Presepe in corto scatenata il rogo <i>Francesca Cavedagna</i>	42
MATTINO DI PADOVA	30/12/2016	27	L'ex base dell'Aeronautica ora è proprietà del Comune <i>Cristina Salvato</i>	43
MATTINO DI PADOVA	30/12/2016	31	Novantenne va dal sindaco e ha un malore Consigliere lo soccorre e gli salva la vita <i>Redazione</i>	44
MATTINO DI PADOVA	30/12/2016	34	Da Candiana aiuti agli sfollati <i>N.s.</i>	45
MESSAGGERO VENETO	30/12/2016	46	Escursionista soccorso sul Pisimoni <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO	30/12/2016	47	È morto l'ex sindaco Olivo Picco <i>P.c.</i>	47
MESSAGGERO VENETO	30/12/2016	47	Addio al carabiniere Pierino Caleffi, eroe durante il sisma <i>P.c.</i>	48
MESSAGGERO VENETO	30/12/2016	50	Prati della chiesa, rogo forse doloso <i>Barbara Cimbaro</i>	49
MESSAGGERO VENETO	30/12/2016	55	A Santa Margherita c'è il presepe di pietra <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO VENETO	30/12/2016	57	Da Amatrice arrivano in 110 <i>Viviana Zamarian</i>	51
MESSAGGERO VENETO	30/12/2016	59	Prefabbricati e neve nel dopo-terremoto ad Alesso <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	30/12/2016	43	Città blindata = Città blindata per l'antiterrorismo Accessi in piazza col checkpoint <i>Matteo Marcello</i>	53
NAZIONE LA SPEZIA	30/12/2016	50	Assistenza sociale e aiuti La Fondazione sostiene 105 associazioni ed enti <i>Redazione</i>	55
PREALPINA	30/12/2016	3	Aiutiamo lupo Merlino Vive nell'area del sisma <i>Redazione</i>	56
PREALPINA	30/12/2016	12	Scontro in via Gasparotto, tutti in fila <i>Redazione</i>	57
PREALPINA	30/12/2016	13	Voragine si apre in via Daverio <i>Redazione</i>	58
PREALPINA	30/12/2016	14	Ultimo giorno in prima linea: Dramma enorme <i>Redazione</i>	59
PREALPINA	30/12/2016	17	Incendi nel Canton Ticino, è allerta anche nel Varesotto <i>Nicola Antonello</i>	60
PREALPINA	30/12/2016	17	Casa mobile ad Amatrice È il regalo dei besozzesi <i>Redazione</i>	61
PREALPINA	30/12/2016	20	Folla al Presepe sommerso <i>Redazione</i>	62
PREALPINA	30/12/2016	21	Tagliava la legna nel bosco Anziano ucciso da un tronco <i>Maria Elisa Gualandris</i>	63
PROVINCIA DI COMO	30/12/2016	31	Le offerte ai terremotati Donate dai bambini <i>Redazione</i>	64
PROVINCIA DI LECCO	30/12/2016	5	Loano, tre vittime nell'incendio di uno yacht in porto <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI LECCO	30/12/2016	18	Crolla il ponte di Annone una tragedia assurda Parini, a rischio le aule <i>Christian Dozio</i>	66
PROVINCIA DI LECCO	30/12/2016	25	Approvato il bilancio Progetti importanti e nessun rincaro <i>Mario Vassena</i>	67
PROVINCIA DI LECCO	30/12/2016	26	A Taceno e Introbio vietati i botti Disturbano e possono innescare roghi <i>Redazione</i>	68
PROVINCIA DI LECCO	30/12/2016	28	Spettacolo e mercatino per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	69
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/12/2016	19	Malore improvviso, pensionata spezzina resta incastrata nella sedia <i>Redazione</i>	70

SECOLO XIX LA SPEZIA	30/12/2016	21	Dopo Mani Unte, l'annus horribilis del porto <i>Nn</i>	71
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/12/2016	27	Scontro frontale tra due auto Ventunenne ricoverato a Pisa <i>Redazione</i>	72
SECOLO XIX SAVONA	30/12/2016	24	Millesimo, diga in avaria esposto per disastro <i>Giovanni Ciolina</i>	73
TRENTINO	30/12/2016	34	Investito da un'auto: ciclista ferito <i>Redazione</i>	74
TRENTINO	30/12/2016	38	Il cane precipita nel dirupo, ritrovato vivo dopo sette giorni = Cane precipita nel dirupo salvo dopo una settimana <i>Flavio Rudari</i>	75
VOCE DI MANTOVA	30/12/2016	7	Via ai lavori nella Gabbia = Mantova ritrova il "belvedere": via ai lavori nella Gabbia <i>Redazione</i>	76
ADIGE	30/12/2016	14	Tutto il rifugio Tonini verrà abbattuto Poi la ricostruzione = Incendio spento, il rifugio è da rifare <i>Leonardo Pontalti</i>	77
ADIGE	30/12/2016	14	Nuove norme comunque inappropriate <i>Redazione</i>	78
ADIGE	30/12/2016	14	Faremo tutto il possibile per la rinascita del Tonini <i>Daniele Ferrari</i>	79
ALTO ADIGE	30/12/2016	31	I pompieri: Vietati fuochi d'artificio e lanterne cinesi <i>Redazione</i>	80
ALTO ADIGE	30/12/2016	42	Trovato morto l'escursionista disperso = Ritrovato morto l'escursionista disperso <i>Redazione</i>	81
AVVENIRE MILANO	30/12/2016	2	No ai senzatetto vicino all'asilo, il Comune non cede <i>Stefano Pasta</i>	82
CORRIERE DEL TRENTINO	30/12/2016	6	Rifugio Tonini, raccolta fondi per la rinascita = Tonini bruciato, sentieri chiusi Lanciata una raccolta fondi <i>Dafne Roat</i>	83
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/12/2016	2	Il Milleproroghe non ferma Brugnaro: niente rinnovo per i precari. Il governo scarica i costi sui Comuni <i>Gloria Bertasi</i>	85
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/12/2016	4	Siccità, allarme smog e incendi a Venezia i vaporette si fermano <i>Marco Baston</i>	86
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	30/12/2016	5	Plan de Coronas, sciatori bloccati nelle cabine per il vento = Vento troppo forte: funivia bloccata Recuperati 90 turisti, nessun ferito <i>Silvia Fabbi</i>	87
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	30/12/2016	6	Due escursionisti trovati morti dopo settimane = L'escursionista trovato morto a quota 2.600 metri <i>Sil.f.</i>	89
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	30/12/2016	11	Sugli sci contro un albero: ragazzina grave <i>Andrea Zucco</i>	90
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	30/12/2016	11	Acrobati sulla Gusela del Vescovà, una denuncia anche dal Parco nazionale <i>Redazione</i>	91
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	30/12/2016	6	Precipita in un canalone Muore padre di tre figli <i>Francesco Ruffinoni</i>	92
CRONACAQUI TORINO	30/12/2016	10	A gennaio si firma il patto per Torino Ma su 6 miliardi ci sono 700 milioni <i>Redazione</i>	93
CRONACAQUI TORINO	30/12/2016	16	È allarme rosso per gli incendi boschivi <i>Al. Ba</i>	94
CRONACAQUI TORINO	30/12/2016	20	Il navigatore dei pompieri non trova l'incendio <i>Redazione</i>	95
ECO DI BERGAMO	30/12/2016	28	Muore in montagna asso dell'atletica <i>A</i>	96
ECO DI BERGAMO	30/12/2016	29	Marocchino scomparso Ricerche senza esito <i>Remo Traina</i>	97
ECO DI BERGAMO	30/12/2016	29	Fiamme nella notte Famiglia senza casa <i>Fontanella Fabrizio Boschi</i>	98
GAZZETTINO PORDENONE	30/12/2016	9	Soccorso alpino, un anno di grande lavoro <i>Roberto Sgobaro</i>	99
GAZZETTINO PORDENONE	30/12/2016	14	"Quelli della notte" a quota 5mila <i>Lorenzo Padovan</i>	100
GAZZETTINO TREVISO	30/12/2016	5	Centra l'albero: grave baby sciatrice = Schianto sugli sci davanti al papà <i>Lauredana Marsiglia</i>	101
GIORNO	30/12/2016	87	Paura. La terra trema <i>Redazione</i>	102

Rassegna Stampa

30-12-2016

GIORNO BERGAMO	30/12/2016	43	Togni, il campione di maratona tradito dai monti = Precipita per oltre trenta metri Muore il campione di maratona <i>Francesco Donadoni</i>	103
GIORNO BERGAMO	30/12/2016	43	Ponte del Costone brucia ancora Distrutti ettari di bosco <i>Redazione</i>	104
GIORNO GRANDE MILANO	30/12/2016	50	Scoppia incendio Il padrone di casa lo spegne da sé <i>Redazione</i>	105
GIORNO GRANDE MILANO	30/12/2016	52	Guerra ai botti <i>Monica Guerci</i>	106
GIORNO BRESCIA	30/12/2016	48	Le Guardie ecologiche portano a Cascia doni per i terremotati <i>Fe.pac.</i>	107
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/12/2016	37	Fiamme dal camino: la vicina dà l'allarme e scongiura il peggio <i>Redazione</i>	108
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/12/2016	37	Pravisdomini, il consiglio approva il piano d'emergenza <i>A.s.</i>	109
PICCOLO	30/12/2016	2	Gorizia sceglie la piazza aperta <i>Domenico Diaco</i>	110
PICCOLO	30/12/2016	7	"Spese pazze" a Palazzo rimborsi per le parcelle = "Spese pazze", il Palazzo paga la difesa <i>Marco Ballico</i>	111
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	30/12/2016	30	Sostegno alle associazioni <i>Redazione</i>	113
PICCOLO GORIZIA	30/12/2016	31	L'isola piange "Enio" Scuz, presidente dei marinai in congedo <i>An.bo.</i>	114
PICCOLO GORIZIA	30/12/2016	35	La Marcia del panettone fa camminare 1.400 Babbo Natale <i>Redazione</i>	115
REPUBBLICA TORINO	30/12/2016	12	La neve? E' in versione primaverale <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/12/2016	52	Figuranti per le strade ad Occhiobello L'ente palio aspetta la Befana <i>M.t.</i>	117
STAMPA SAVONA	30/12/2016	45	Esposto in Procura per "Disastro colposo" sulla diga di Millesimo <i>Redazione</i>	118
TRIBUNA DI TREVISO	30/12/2016	50	La "Fratelli Mozzetti" regala letti e comodini <i>Redazione</i>	119
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2016	1	Maltempo: venti forti e neve al Centro-Sud <i>Redazione</i>	120
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 29 dicembre 2016 **** <i>Redazione</i>	121
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2016	1	Veneto, un escursionista perde la vita sul Monte Serva (BI) <i>Redazione</i>	122
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2016	1	Incendi, fiamme dal Trentino all'Irpinia <i>Redazione</i>	123
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2016	1	Abruzzo, ricostruzione edifici scolastici: la Regione incontra i sindaci <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Lombardia: codice arancio per rischio incendi boschivi su Alpi e Prealpi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Allerta Meteo, l'avviso della protezione civile: "Venti forti al centro/sud" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Terremoto: il ministro Pinotti a Norcia per gli auguri ai militari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Terremoto: messo in sicurezza il comune di Campi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Veneto, incendi: dichiarato lo stato di grave pericolosità in provincia di Verona - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Incendi: allerta Piemonte, dichiarata massima pericolosità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Alluvioni degli ultimi tre anni, pioggia di fondi dal Consiglio dei Ministri: disponibili oltre 137 milioni di euro per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
adnkronos.com	29/12/2016	1	Bologna, la denuncia: "Beni per i terremotati abbandonati in magazzino" <i>Redazione</i>	132
ansa.it	29/12/2016	1	Chiamparino, 2017 anno della vera svolta - Piemonte <i>Redazione</i>	133

Rassegna Stampa

30-12-2016

ansa.it	29/12/2016	1	Maltempo:allerta per venti al Centro-Sud - Cronaca <i>Redazione</i>	134
ansa.it	29/12/2016	1	Maltempo:allerta per venti al Centro-Sud - Basilicata <i>Redazione</i>	135
ansa.it	29/12/2016	1	Val Aurina, ritrovato morto scialpinista - Trentino AAS <i>Redazione</i>	136
ansa.it	29/12/2016	1	Capodanno: Corpo forestale, no lanterne cinesi nei boschi - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	137
ansa.it	29/12/2016	1	Disperso su Mont Chetif, ricerche - Cronaca <i>Redazione</i>	138
ansa.it	29/12/2016	1	Disperso su Mont Chetif, ricerche - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	139
ansa.it	29/12/2016	1	Incendi,massima pericolosit? in Piemonte - Piemonte <i>Redazione</i>	140
askanews.it	29/12/2016	1	Neve sul Vesuvio e collegamenti a singhiozzo nel golfo di Napoli <i>Redazione</i>	141
askanews.it	29/12/2016	1	Roma, esplosione Acilia: la Municipale assiste famiglie coinvolte <i>Redazione</i>	142
askanews.it	29/12/2016	1	Piemonte, Chiamparino: ci siamo assunti responsabilità governare <i>Redazione</i>	143
askanews.it	29/12/2016	1	Maltempo, P. Civile: persiste allerta per venti forti a Centro-Sud <i>Redazione</i>	144
askanews.it	29/12/2016	1	Espulsione tunisino da Lombardia, Bordonali: buona notizia <i>Redazione</i>	145
askanews.it	29/12/2016	1	Allarme incendi in Piemonte. "Massimo pericolo" per i boschi <i>Redazione</i>	146
askanews.it	29/12/2016	1	Ascoli, inaugurato Ufficio speciale per la ricostruzione <i>Redazione</i>	147
askanews.it	29/12/2016	1	Lazio, De Lillo (CI): con la solidarietà fondi per Accumoli <i>Redazione</i>	148
askanews.it	29/12/2016	1	Cdm, nuovi interventi per regioni colpite da alluvioni <i>Redazione</i>	149
corrieredelveneto.corriere.it	29/12/2016	1	Centrato in pieno da un furgone Muore un ciclista. Ora arriva la pista <i>Redazione</i>	150
ecodibergamo.it	30/12/2016	1	Muore in montagna campione di atletica Franco Togni: 56 anni, padre di tre figli <i>Redazione</i>	151
ecodibergamo.it	29/12/2016	1	Fiamme al Ponte del Costone Vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	152
ecodibergamo.it	30/12/2016	1	Fiamme al Ponte del Costone Vigili del fuoco in azione - Video <i>Redazione</i>	153
leconews.lc	30/12/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CAPODANNO BACIATO DAL SOLE, - NIENTE DA FARE PER LA NEVE <i>Redazione</i>	154
milano.repubblica.it	29/12/2016	1	VIGILI FUOCO, OLTRE 29MILA INTERVENTI IN UN ANNO <i>Redazione</i>	155
milano.repubblica.it	29/12/2016	1	Bergamo, incendio sulle Prealpi: vigili del fuoco al lavoro. L'allerta Protezione civile - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it <i>Redazione</i>	156
milano.repubblica.it	29/12/2016	1	Milano, rivolta contro il nuovo centro di accoglienza. I genitori&#x3a;"No ai clochard vicino all&#x27;asilo" <i>Redazione</i>	157
repubblica.it	30/12/2016	1	Fotoracconto&#x3a; i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Al? a Fidel Castro &#x2f; 1 - Repubblica.it <i>Redazione</i>	158
aostasera.it	29/12/2016	1	Courmayeur, ricerche in corso per un escursionista disperso nella zona del Mont Chétif <i>Redazione</i>	162
genova.repubblica.it	30/12/2016	1	Lo yacht diventa trappola, tre bruciati vivi, parla la sopravvissuta&#x3a; &ldquo;Mi hanno spinta fuori dall&rsquo;obl?&rdquo; <i>Redazione</i>	163
giornaledibrescia.it	29/12/2016	1	PROTEZIONE CIVILE, IL BILANCIO <i>Redazione</i>	165
ilfriuli.it	29/12/2016	1	Domato l'incendio di Pedrosa <i>Redazione</i>	166
ilfriuli.it	29/12/2016	1	Scivola sul Monte Pisimoni: salvato <i>Redazione</i>	167
ilfriuli.it	29/12/2016	1	Incendi: ora la prevenzione <i>Redazione</i>	168

Rassegna Stampa

30-12-2016

ilfriuli.it	29/12/2016	1	Lignano è pronta ad accogliere i terremotati del Centro Italia <i>Redazione</i>	169
leccoonline.com	29/12/2016	1	Bellano: il vicesindaco commenta il bilancio di previsione <i>Redazione</i>	170
leccoonline.com	29/12/2016	1	Bellano: il vicesindaco commenta il bilancio di previsione <i>Redazione</i>	172
merateonline.it	29/12/2016	1	L'Associazione Monte di Brianza replica al Comune di Brivio sul Plis: che spavalderia <i>Redazione</i>	174
nuovavenezia.gelocal.it	29/12/2016	1	Sondaggio: il 2016 nella memoria degli italiani <i>Redazione</i>	175
nuovavenezia.gelocal.it	29/12/2016	1	Sondaggio: il 2016 nella memoria degli italiani <i>Redazione</i>	176
nuovavenezia.gelocal.it	29/12/2016	1	Sondaggio: il 2016 nella memoria degli italiani <i>Redazione</i>	177
regione.lombardia.it	29/12/2016	1	Incendi boschivi, Prociiv conferma codice arancio Alpi, Prealpi e Oltrepo <i>Redazione</i>	178
regione.lombardia.it	29/12/2016	1	Tunisino espulso, Bordonali: terrorismo islamico un pericolo per territorio <i>Redazione</i>	179
regione.lombardia.it	29/12/2016	1	Incendi boschivi, Bordonali: approvato documento per prevenirli <i>Redazione</i>	180
regione.piemonte.it	29/12/2016	1	DISPOSTO LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI DA VENERDI' 30 DICEMBRE, IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE <i>Redazione</i>	181
resegoneonline.it	29/12/2016	1	Bellano: il parcheggio della stazione diventa a pagamento <i>Redazione</i>	182
resegoneonline.it	29/12/2016	1	Bellano: il parcheggio della stazione diventa a pagamento <i>Redazione</i>	184
torino.repubblica.it	29/12/2016	1	Non piove, scatta l'allarme incendi per i boschi in Piemonte <i>Redazione</i>	186
udine20.it	29/12/2016	1	Intervento di soccorso sopra Moggio Udinese per escursionista scivolato in un canale <i>Redazione</i>	187
varesenews.it	30/12/2016	1	Ultimo giorno tra i terremotati per i ragazzi della Comunità Don Gnocchi <i>Redazione</i>	188
varesenews.it	29/12/2016	1	Seconda tappa per la comunità Don Gnocchi nelle zone del sisma <i>Redazione</i>	189
laprovinciadico.com	30/12/2016	1	Le offerte ai terremotati Donate dai bambini a San Fermo - Como cintura San Fermo della Battaglia <i>Redazione</i>	190
alessandrianews.it	30/12/2016	1	Via San Paolo: sopralluogo dopo il cedimento <i>Redazione</i>	191
infovercelli24.it	29/12/2016	1	Rischio di incendi boschivi: stato di massima pericolosità <i>Redazione</i>	192
newsbiella.it	29/12/2016	1	Pericolo incendi boschivi in tutto il territorio regionale <i>Redazione</i>	193
newsbiella.it	29/12/2016	1	Trovato morto il desanese scomparso in Valsesia <i>Redazione</i>	194
SETTEGIORNI	30/12/2016	11	In caso di nevicate improvvise, il Comune cerca tanti spalatori <i>Redazione</i>	195
tgverona.it	29/12/2016	1	Federfarma, più di 50 iniziative nel 2016 <i>Redazione</i>	196
milanoonline.com	29/12/2016	1	Incendi boschivi, Prociiv conferma codice arancio Alpi, Prealpi e Oltrepo <i>Redazione</i>	197
milanoonline.com	29/12/2016	1	Tunisino espulso, Bordonali: terrorismo islamico un pericolo per territorio <i>Redazione</i>	198
milanoonline.com	29/12/2016	1	Incendi boschivi, Bordonali: approvato documento per prevenirli <i>Redazione</i>	199
valledaostaglocal.it	29/12/2016	1	Ricerche sul Mont Chetif di Courmayeur turista non rientrato <i>Redazione</i>	200

Incendio doloso in un circolo frequentato da stranieri. Avviate le indagini: tra le ipotesi l'intimidazione o un gesto razziale A mezzogiorno scatta l'allarme in via Salisburgo. Il gesto doloso forse ripreso dalle telecamere

Agguato in Zai: a fuoco un locale per arabi = Attentato in Zai, incendiato locale frequentato da stranieri

[Redazione]

VERONA. Incendio doloso in un circolo frequentato da stranieri. Avviate le indagini: tra le ipotesi l'intimidazione o un gesto razziale AgguatoZai: a fuoco un locale per arab Un incendio doloso è scoppiato ieri poco dopo mezzogiorno all'interno di un circolo privato di via Salisburgo, in Zai a Verona, frequentato soprattutto da persone di etnia araba. Sulla natura del rogo sta indagando la squadra Mobile di Verona. Al momento non si esclude alcuna ipotesi: dall'atto intimidatorio al gesto razziale, fino a una scaramuccia tra connazionali. Quel che è stato appurato è che l'incendio è stato appiccato da qualcuno e che è stato originato da un braciere acceso all'interno del locale. Sul posto la polizia scientifica. PAG 17 Via Salisburgo: l'ingresso del circolo frequentato da persone di origine araba dove è scoppiato un'incendio doloso FIAMME E MISTERO.A mezzogiorno scatta l'allarme in via Salisburgo. Il gesto doloso forse ripreso dalle telecamere AttentatoZai, incendiato locale frequentato da stranier Sconosciuti hanno acceso il fuoco in un braciere. Sul posto i pompieri e gli investigato della scientifica. Dal gesto intimidatorio a quello razziale, non si esclude nessuna pista Il fumo è stato segnalato poco dopo mezzogiorno: all'interno di un circolo privato di via Salisburgo frequentato soprattutto da persone di etnia araba le fiamme stavano divorando gli arredi. E devastando ogni cosa. Un rogo sulla cui natura sta indagando la squadra Mobile di Verona. Al momento non si esclude alcuna ipotesi, e cioè sia che possa essersi trattato di un atto intimidatorio sia che possa invece essere una scaramuccia tra connazionali. Quel che è comunque stato appurato è che l'incendio è stato appiccato da qualcuno, e quindi è di natura dolosa, e che è stato originato da un braciere acceso all'interno del locale. Distrutti divanetti, mobili e apparecchiature presenti all'interno del circolo privato nel quale, nelle ore serali, venivano organizzate feste e appuntamenti musicali. L'allarme è stato dato da chi vive e lavora nella zona industriale a ridosso di via Germania, e sul posto sono quindi giunti i vigili del fuoco che innanzitutto hanno circoscritto l'incendio per impedire che si estendesse agli edifici vicini e poi hanno domato le fiamme. Il locale ricreativo pubblicizzato con insegne con scritte in arabo, ora sotto sequestro, si trova in fondo ad un cortile stretto che, dal civico 10, termina a ridosso di alcuni capannoni. Stando a quanto emerso il rogo ha iniziato ad essere visibile all'esterno solo quando la maggior parte di quanto contenuto all'interno era ormai irrecuperabile. I primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco ma una volta entrati nel circolo hanno notato i resti del braciere e sono stati loro ad avvisare le Volanti. Una volta domate le fiamme e smassato il mobilio per evitare nuovi inneschi, i locali sono stati controllati dagli specialisti della Scientifica di lungadige Galtarossa mentre la Mobile ha acquisito le riprese effettuate da alcune telecamere presenti nelle vicinanze (quelle appartenenti alla stessa struttura e quelle degli esercizi commerciali che si affacciano su via Salisburgo) per cercare di individuare chi possa essersi introdotto nel circolo. Dell'episodio è stata informata la magistratura che ha avviato indagini. L'ingresso del locale in Zai. Le stanze sono state sotto sequestro DIENNE FOTO -tit_org- Agguato in Zai: a fuoco un locale per arabi - Attentato in Zai, incendiato locale frequentato da stranieri

La Giunta ha definito i finanziamenti destinati alle associazioni

Volontariato premiato con contributi a pioggia

[P.t.]

ZEVIO. La Giunta ha definito i finanziamenti destinati alle associazioni. Come da tradizione a fine anno, sulla base delle disponibilità di cassa, la giunta municipale ha deliberato una pioggia di contributi in favore dell'attività svolta dalle associazioni di volontariato durante il 2016. La parte del leone la fa l'Associazione calcio Zevio con 22mila euro. Cifre minori (2.550 euro) vanno al circolo Noi del capoluogo, 2.500 euro alla Fidas di Perzacco, 1.300 euro all'associazione Zevio sport, 2.100 euro al circolo Noi San Bartolomeo, 290 euro alla sezione carabinieri Anc per i trofei di tiro a segno, 500 euro al Banco alimentare di Verona per il sostegno dato a Caritas e all'associazione Befania. E ancora, 3mila euro rispettivamente all'associazione sportiva Nuova cometa di Santa Maria e alla Pallavolo Zevio. Altri 700 euro sono destinati alla Pro loco per il torneo scacchistico di febbraio, 1.100 euro alla Ginnastica Zevio, 1.800 a Zevio basket, 1.000 euro al gruppo escursionistico Geaz, 6.000 euro al consultorio Cefas per il progetto Sportello psicologico scuola materna, 800 euro al gruppo podistico Rompi la carnegrea, 1.500 euro all'associazione Arké per la Settimana della cultura, 1.380 euro al circolo Noi di Volon, 1.300 euro all'Acs Campagnola, 700 euro alla Schola cantorum Terenzio Zardini del capoluogo, 500 euro rispettivamente alle Schole cantorum di Santa Maria e di Perzacco, 2.900 euro all'Accademia lirico interpretativa Maria Callas, 1.500 euro al Centro culturale Fiorella Milan, 800 euro all'associazione cultural-musicale Zefiro, 6.500 euro alla Protezione civile Ana per l'acquisto di beni mobili, 5mila euro all'Associazione tennis, 300 euro al Consiglio comunale dei ragazzi. P.T. -tit_org-

Il piano

Formazione e tecnologia per difendere il territorio

[Redazione]

Andare oltre le strette situazioni di emergenza creando un sistema di monitoraggio strutturato in grado di affrontare alla radice la piaga dei piromani e dei roghi accidentali. IL PIANO REGIONALE triennale delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi approvato ieri mattina dalla Giunta del Pirellone ridefinisce in chiave moderna le procedure operative. Era necessario ristabilire le competenze di enti e istituzioni in vista dell'incorporazione della Forestale nell'Arma dei carabinieri - spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile, Simona Bordonali - : con questo protocollo sarà possibile aprire e chiudere più di una volta all'anno, in funzione della variazione delle oggettive condizioni di pericolo, il periodo ad alto rischio di incendio che prevede il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi. La formazione degli operatori non solo sarà potenziata, ma calibrata alla conformazione morfologica e al livello di rischio dei singoli territori. Un processo che coinvolgerà gli enti locali e i gruppi di volontari. L'addestramento del personale - secondo i piani della Regione - diventerà anche un'occasione per rafforzare la collaborazione fra le diverse componenti istituzionali e operative del network territoriale anticendio. Il protocollo punta ad affrontare una recrudescenza del fenomeno. Nel 2015 gli incendi in Lombardia hanno percorso una superficie di 2.474 ettari, 785 dei quali erano boschi. Un dato molto superiore rispetto alla media annuale di 1.032 ettari. ILDOCUMENTO - continua Simona Bordonali - introduce indicazioni tecniche in materia di antincendio boschivo ai Comuni per la redazione dei Piani di emergenza e l'attivazione e l'implementazione delle attività di raccolta informatizzata dei dati inerenti il Sistema Antincendio Boschivo regionale, con mappe dettagliate sul rischio incendi, comprensive della valutazione di aspetti di pericolosità e vulnerabilità connessa a livello di esposizione e danno. Avremo sotto controllo tutti i numeri conclude l'assessore regionale per definire interventi e politiche future. C.REB. - tit_org-

La foto /2

[Redazione]

I tecnici di e-distribuzione saranno in servizio anche durante le feste di fine anno. L'azienda del gruppo Enel ha creato una task force di 270 tecnici e operai reperibili pronti ad intervenire in caso di criticità, guasti o emergenze su tutto il territorio lombardo. Con mezzi speciali, gruppi elettrogeni e in linea diretta con la Protezione Civile, e-distribuzione garantirà l'efficienza di 36 mila km di rete di media tensione, 77 mila km di rete a bassa tensione, 278 cabine primarie e 61 mila secondarie. Attivi 24 ore su 24 i centri Operativi di Milano, Brescia e Como e il numero verde del servizio guasti 803500 con ben 140 operatori. -tit_org-

**BREMBIO UNA 28ENNE DI GRAFFIGNANA PORTATA IN OSPEDALE A LODI CON VARI TRAUMI
Un'auto finisce dentro il fosso, provinciale chiusa per i soccorsi**

[Laura Gozzini]

BREMBIO:., UNA 28ENNE DI GRAFFIGNANA PORTATA IN OSPEDALE A LODI CON VARI TRAUMI Un'auto finisce dentro il fosso, provinciale chiusa per i soccorsi LAURA GOZZINI "yè Ventottenne di Graffignarla perde il controllo della macchina e finisce in un canale. È rimasta in bilico sulla scarpata, la vecchia Punto con alla guida la giovane che ieri intorno alle 17.30 è carambolata in un campo a fianco della strada provinciale 168 tra Brembio e Livraga ed è stata portata in salvo dai vigili del fuoco di Lodi, arrivati subito dopo sul posto. Con la vettura in quella posizione, a un passo dal volare di sotto nel canale pieno d'acqua, è stato necessario l'intervento dei pompieri del comando di Lodi giunti con un'autopompa e un'autogrù, per scongiurare il peggio. I vigili del fuoco hanno aiutato i soccorritori della Croce Casalese a estrarre la ragazza dalla macchina e assicurarla in barella, quindi la giovane è stata visitata dal medico del 118 e dopo un raffronto con la centrale operativa di Lodi-Pavia si è deciso per il suo trasporto all'ospedale Maggiore di Lodi. Fortunatamente la 28enne era cosciente, ma la valutazione di eventuali traumi è stata rimessa agli esami diagnostici. Caricata in ambulanza, è quindi partita la corsa al pronto soccorso di Lodi. L'incidente, avvenuto in un orario di punta con gli automobilisti di rientro dal lavoro, ha congestionato il traffico sulla strada provinciale e i carabinieri della compagnia di Codogno hanno disciplinato la viabilità cercando di far defluire i veicoli e smaltire le code. Come prevedibile infatti si sono create due lunghe colonne di auto e solo dopo la partenza dei mezzi di soccorso e dei pompieri, la circolazione è tornata alla normalità. Non intralciando il traffico, la Punto è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco e lasciata dov'era, in attesa che qualcuno oggi vada a riprenderla. L'utilitaria potrebbe ancora mettersi in moto e quindi non essere necessario un carroattrezzi. Valutazione rinviata a oggi con la luce del giorno, tanto più che ieri sera per i famigliari della 28enne la priorità è stata raggiungerla all'ospedale Maggiore di Lodi dov'era stata ricoverata e conoscere le sue condizioni di salute. -tit_org- Un'auto finisce dentro il fosso, provinciale chiusa per i soccorsi

DECRETO MILLE PROROGHE Il sindaco contro il decreto**Salvati i precari ma Brugnaro: noi solo chi serve = Il Milleproroghe non ferma Brugnaro: niente rinnovo per i precari. Il governo scarica i costi sui Comuni***[Gloria Bertasi]*

DECRETO MILLE PROROGHE Salvati i precari ma Brugnaro: noi solo chi serve di Gloria Bertasi Il decreto Milleproroghe concede di rinnovare i contratti per i precari nel pubblico. Ma a Venezia Brugnaro, che ha già annunciato di non poter salvare tutti i 119 del Comune, ribadisce: Noi solo chi serve, a pagina 2 sindaco contro il decreto Il Milleproroghe non ferma Brugnaro: niente rinnovo per i precari. Il governo scarica i costi sui Comuni VENEZIA Sono migliaia in tutto il Veneto e fino a ieri temevano tutti che dopo anni di impiego nel pubblico avrebbero dovuto cercare un nuovo lavoro. Ieri però il governo ha approvato il decreto Milleproroghe concedendo alle amministrazioni comunali, provinciali e regionali di rinnovare i contratti, anche quelli scaduti da qualche settimana. I lavoratori a tempo possono dunque brindare sereni al nuovo anno, tutti tranne i 119 precari di Venezia. Nessuno dei loro contratti sarà infatti confermato. Il Milleproroghe dà la possibilità di assumere, il governo scarica il problema dei precari sul Comune - ha detto ieri il sindaco Luigi Brugnaro durante gli auguri di fine anno alla città -. So che non avremo le simpatie di chi era abituato ad avere tutto ma non si può, non possiamo assumerli. Da mesi, sindacati e precari chiedono al sindaco e alla giunta di evitare il peggio ma Brugnaro, il sindaco-imprenditore che ha costruito il suo successo con Umana, l'agenzia di lavoro interinale che trova impiego a cassintegrati, precari e disoccupati, ha sempre risposto. Non possiamo assumere più di 80 persone, il governo non lo permette, abbiamo bisogno di funzioni precise, stradini, vigili, avvocati, se ci sono tra i precari li privilegeremo, altrimenti faremo un bando. Ora che Roma ha dato via libera alla proroga dei contratti, Brugnaro ha confermato che non li rinnoverà entrando così negli annali di Ca' Farsetti come il primo sindaco che lascia a casa personale. Tra i 119, in 59 hanno già perso il lavoro, altri 43 lo perderanno domani e i restanti nel corso del 2017. Molti hanno più di 50 anni e temono di non riuscire a trovare una nuova occupazione e ci sono persone che, con contratti di diverso tipo, hanno lavorato a Ca' Farsetti per oltre vent'anni, spesso servizi delicati come quello all'immigrazione, che ora, dopo la prima tornata di scadenze contrattuali, riceve solo su appuntamento o all'Edilizia privata di Venezia che perde quattro tecnici o al Centro maree dove non c'è più un previsore ma nemmeno il responsabile. Anche tre dirigenti a chiamata (Valerio Collini, direttore della Protezione civile. Luigi Gislon, direttore della Coesione sociale e il suo vice Giovanni Chinello) sono rimasti senza contratto e dovranno partecipare al concorso che selezionerà nel 2017 dodici nuovi dirigenti. Sindacalisti e precari hanno tentato la strada della trattativa con l'amministrazione, hanno coinvolto Prefettura e parlamentari e hanno consegnato una lettera all'ex premier Matteo Renzi, in città per la norma del Patto per Venezia. Alla fine, la loro rabbia è esplosa il 20 dicembre, il consiglio comunale era blindato e per ottenere un incontro in duecento hanno sfondato il blocco di vigili e forze di polizia. Di fronte al muro di gomma sollevato dall'amministrazione, l'ultima speranza era stata risposta nel Milleproroghe. Ieri la doccia gelata: Il governo mi dice che possiamo assumerli tutti, io dico: con i soldi di chi? - ha detto Brugnaro - Mi spiace che non sia stato fatto niente in passato, solo promesse e io mi ritrovo a fare la parte del cattivo quando non c'entro niente. Immediata la replica di Cgil funzione pubblica. Il sindaco afferma che "non si può assumere" - tuona il segretario Daniele Giordano -, che ritiene più consoni prendere quelli che servono al Comune, forse non considera utili i precari, ora a casa, in forza ad esempio alle anagrafi? Eppure sta tentando di sostituirli con addetti all'Urp, finendo per erogare male due servizi, continueremo a dare battaglia. Gloria Bertasi Numeri Tra i 119 precari di Venezia

a, in 59 hanno già perso il lavoro, altri 43 lo perderanno domani e i restanti nel corso del 2017 La cerimonia di giuramento a Palazzo Chigi Gianclaudio Bressa: Presidenza del Consiglio Gianclaudio Bressa, nato a Belluno (di cui è stato sindaco) e residente in provincia di Bolzano, ha 61 anni ed è esponente del Pd. Deputato per cinque legislature

e già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel governo D'Alema. incarico che torna a ricoprire nell'esecutivo Gentiloni, dopo essere stato agli Afrari Regionali con Renzi. Questa volta riferirà direttamente al premier su Minoranze linguistiche e Autonomie speciali, Pier Paolo Baretta: Economia Pier Paolo Baretta, nato a Venezia, ha 67 anni ed è rappresentante del Partito Democratico, aà sindacalista della Cisl e deputato da due legislature, rimane sottosegretario all'Economia nel governo Gentiloni. confermando così t'incarico già ricoperto negli esecutivi Letta e Renzi. Le sue deleghe non sono ancora state definite, ma potrebbe riottenere quella alie banche, ora che non c'è più il viceministro Enrico Zanetti- iBarbara Degani: Ambiente Barbara Degani, nata a Torino e residente a Padova (dov'è stata presidente della Provincia), ha 50 anni ed è esponente del Nuovo iCentrodestra. Già consigliere regionale, anche lei ha ottenuto la Ericonferma da parte dei premier Paolo Gentiloni come sottosegretaric ne! suo caso all'Ambiente, un ruolo che aveva iniziato a ricoprire nel l201Ä dopo la designazione decisa da Matteo Renzi- -tit_org- Salvati i precari ma Brugnaro: noi solo chi serve - Il Milleproroghe non ferma Brugnaro: niente rinnovo per i precari. Il governo scarica i costi sui Comuni

Smog e siccità E in laguna traghetti a terra = Siccità, allarme smog e incendi Le previsioni: niente pioggia

La Regione: vietate operazioni a rischio a cento metri da boschi e cespugli

[Marco Baston]

Smog e siccità E in laguna traghetti a terra VENEZIA Temperature elevate, nessuna precipitazione ed un forte inquinamento. È questa la situazione climatica in Veneto. A Venezia, una bassa marea eccezionale ha lasciato alcuni rii quasi all'asciutto, vaporetti bloccati. Nel frattempo, la Regione ha dichiarato lo stato di grave pericolosità di incendi boschivi. alle pagine e 11 Siccità, allarme smog e incendi Le previsioni: niente pioggia La Regione: vietate operazioni a rischio a cento metri da boschi e cespugli VENEZIA Non piove più. E con il passare di così tanti giorni asciutti, la situazione è sempre più critica. Al punto che la perdurante siccità, che sta pure danneggiando le coltivazioni, ha spinto l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin a dichiarare lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nei territori comunali a rischio, dapprima nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza e da ieri anche in quella di Verona. In pianura e nelle zone montuose le temperature sono elevate, non piove e non nevicata. Per questo la Regione ha fatto sapere che fino alla comunicazione di revoca, sono vietate tutte le operazioni che possano creare pericolo o possibilità d'incendio in aree boscate, cespugliate o arborate e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. Al rischio di roghi si aggiunge un curioso fenomeno a Venezia: una bassa marea eccezionale ha messo in crisi la città. Se durante la maggior parte dell'anno impera il problema opposto, in questo momento l'alta pressione provoca siccità e un livello d'acqua al di sotto della media, come di rado accade. Venezia è in secca, con un'eccezionale bassa marea che lascia i rii all'asciutto e le fondamenta dei palazzivista, causando difficoltà di circolazione ai vaporetti e alle piccole imbarcazioni nei canali minori. Ieri pomeriggio si sono raggiunti i 66 centimetri sotto il medio mare. Alcune linee di vaporetti del servizio pubblico che coprono la rete interna sono state dirottate sul Canai Grande, che resta invece perfettamente navigabile. Le difficoltà iniziano quando la bassa marea raggiunge i meno 60 centimetri. Misure come quelle di questi giorni non si registravano a Venezia da quasi dieci anni. L'alta pressione schiaccia la laguna portando la marea su picchi negativi, il che sta avvenendo con una frequenza così anomala da La scheda La Protezione civile dichiara lo stato di grave rischio incendi nei boschi a causa della siccità e delle anomale temperature A Venezia si è verificato un fenomeno di bassa marea eccezionale, che ha lasciato asciutti alcuni canali, causando disagi e problemi di navigazione a vaporetti e barche Il Veneto è la regione più inquinata d'Italia, l'Arpav ha fornito una dettagliata Informativa con i dati sulle pm10 di tutti gli agglomerati provinciali mostrare a residenti e turisti un panorama decisamente inedito. La mancanza di precipitazioni nel Veneto si somma inoltre a livelli record d'inquinamento. L'Arpav pubblica sul proprio sito e ha inviato ai Comuni una nuova informativa con la situazione aggiornata, rilevando casi di superamenti continui del valore limite per il Pm10, cioè 35 giorni all'anno con 50 microgrammi per metro cubo d'aria, in diverse zone delle regione. Tra queste spicca Vicenza con 23 giorni consecutivi di sfioramento della soglia, seguita da Treviso con 8. Inoltre Venezia e Padova si contraddistinguono per le più alte concentrazioni raggiunte dalle polveri sottili (rispettivamente 120 e 125 microgrammi). Tutte ragioni per cui il consigliere regionale Piero Ruzzante (Pd) ha presentato ieri un'interrogazione per chiedere alla giunta quali misure intenda assumere. Il particolato atmosferico rappresenta un problema per la salute, soprattutto per i soggetti più fragili, come bambini, anziani, cardiopatici, asmatici e soggetti affetti da altre patologie respiratorie. Sono inoltre a rischio le persone che passano molte ore all'aperto facendo attività fisica o lavori pesanti, poiché le polveri riescono a penetrare più profondamente e nell'apparato respiratorio. Le previsioni per questi giorni indicano la ricomparsa delle nebbie e nuvolosità da lunedì. Ma per ora ancora niente precipitazioni. Marco Baston RIPRODUZIONE RISERVATA Poco nuvoloso In questi giorni le nuvole non ci sono e fa caldo; niente pioggia e neve -tit_org- Smog e siccità E in laguna traghetti a terra - Siccità,

allarme smog e incendi Le previsioni: niente pioggia

VIGONZA, DROGATO E SENZA PATENTE**Ruba un furgone e uccide uno scooterista pirata tunisino arrestato = Ruba un furgone, uccide un uomo e scappa***Vigonza, tunisino drogato travolge un anziano in scooter. Arrestato. Il sindaco: Bisogna sparargli**[Eleonora Roberta Biral Polese]*

VIGONZA, DROGATO E SENZA PATENTE Ruba un furgone e uccide uno scooterista pirata tunisino arrestato PADOVA Travolto e ucciso scooter da un tunisino senza patente, forse sotto l'effetto di stupefacenti e al volante di un furgone rubato. La tragedia è avvenuta a Vigonza, nel Padovano. La vittima è un pensionato del luogo, Oscar Crivellaro di 70 anni. L'investitore, fuggito a piedi, è stato in seguito rintracciato grazie all'identikit fornito dai testimoni. a pagina 7 Biral e Polese Ruba un furgone, uccide un uomo e scappi Vigonza, tunisino drogato travolge un anziano in scooter. Arrestato. Il sindaco: Bisogna sparargli VIGONZA (PADOVA) Non aveva la patente e il furgone che stava guidando era appena stato rubato. E dai primi riscontri medici non era ubriaco ma sembra, invece, che fosse al volante sotto l'effetto di droga, anche se manca ancora una conferma. Non è stato facile dare un nome al pirata della strada che ieri mattina ha travolto e ucciso Oscar Crivellaro, scooterista di 70 anni, a Vigonza. L'investitore, in passato, era già finito nei guai usando diversi alias. L'uomo, il tunisino H.Y. di 50 anni, in Italia senza fissa dimora ma che da tempo bazzica tra le province di Padova e Venezia, è stato rintracciato dai carabinieri di Dolo e sottoposto a fermo giudiziario. Attualmente si trova piantonato all'ospedale di Mirano. Nel pomeriggio, infatti, mentre si trovava in caserma, ha accusato un malore che ha reso necessario accompagnarlo al pronto soccorso. Ricostruire l'intera vicenda, a cominciare dall'incidente, per gli investigatori non è stato facile. Intorno alle 11.40 il giorno, mentre percorreva la Noalese verso Padova al volante di un Hat Ducato senza assi curazione (e rubato un paio d'ore prima a Mestre, in un'abitazione di via Saragat), ha invaso la corsia opposta. Dalla direzione contraria proprio in quegli istanti sopraggiungeva uno scooter Piaggio con a bordo il 70enne, che abita a Vigonza. Lo ha centrato in pieno e Crivellaro, con l'impatto, è stato sbalzato indietro per poi essere travolto da un autobus della Treviso-Padova, contro il quale ha terminato la corsa. Il furgone, invece, si è ribaltato due volte su se stesso ed è finito fuori strada. Crivellaro è morto sul colpo a causa della violenza dell'impatto e l'investitore, anziché fermarsi per accertarsi sulle sue condizioni, ha abbandonato il furgone e si è dileguato a piedi. Alcuni testimoni raccontano di averlo visto avvicinarsi al cadavere di Crivellaro nel tentativo di sentirgli il polso. Quando ha capito quello che aveva fatto si è mimetizzato tra la folla e ha fatto perdere le proprie tracce. Sul posto è arrivata la polizia locale di Vigonza, affiancata immediatamente anche dai carabinieri della stazione di Pionca, i quali hanno diramato l'allarme per rintracciare l'uomo in fuga, del quale è stato fornito un identikit secondo le indicazioni dei testimoni. Mentre sul luogo dello schianto arrivavano i soccorsi - che non hanno potuto che constatare il decesso della vittima, portata nell'obitorio dell'ospedale di Padova per il riconoscimento da parte dei familiari secondo alcuni testimoni il tunisino, che alle spalle ha numerosi precedenti per reati contro il patrimonio e legati agli stupefacenti, avrebbe tentato la fuga tra i campi, in maniera da sfuggire alle forze dell'ordine. Le stesse che, invece, lo hanno rintracciato poco più tardi. L'uomo stava aspettando l'autobus alla fermata di fronte alla pasticceria Bertan di Mellaredo, a Pianiga, a qualche chilometro di distanza, come se nulla fosse accaduto. Ed è quello che ha cercato di dimostrare ai carabinieri. Proprio qui una pattuglia lo ha fermato per fargli qualche domanda e lo ha portato in caserma. Lui ha negato di essere rimasto coinvolto nell'incidente, ma le operazioni di riconoscimento alle quali sono stati sottoposti i testimoni lo hanno inchiodato. Era lui, non c'era dubbio. I carabinieri sono riusciti a identificarlo solo grazie ai riscontri dattiloscopici, visto che con sé il tunisino non aveva documenti. Non è chiara, infatti, la sua posizione. Sebbene si trovi in Italia da alcuni anni è ancora presto per confermare se sia regolare o meno, visti anche i numerosi alias utilizzati in passato per sfuggire alla cattura. L'uomo è accusato di omicidio stradale, omissione di soccorso e ricettazione. Con ogni probabilità il magistrato di turno deciderà di procedere con l'arresto. Lapidarie le parole del sindaco di Vigonza Nunzio Tacchetto, che a proposito dell'investitore fuggitivo ha

detto: A certa gente bisognerebbe sparare, altro che carcere. Eleonora Blral Roberta Polese a RIPRODUZIONE RISERVATA
Contro il bus Lo scooter della vittima, un pensionato di Vigonza, finito contro una corriera dopo essere stato investito dal furgone (Bergamaschi) -tit_org- Ruba un furgone e uccide uno scooterista pirata tunisino arrestato - Ruba un furgone, uccide un uomo e scappa

L'EMERGENZA**Incendi nei boschi Da gennaio 74 roghi = Boschi ancora in fiamme Valtrompia: rischio alto**

Da gennaio sono 74 roghi. E un paio di denunce

[Giuseppe Wilma Arrighetti Petenzi]

L'EMERGENZA Incendi nei boschi Da gennaio 74 roghi E la Valtrompia l'area boschiva più a rischio per gli incendi. Alcuni anche di natura sospetta. Da gennaio la Forestale ne ha spenti 74. a pagina 7 Boschi ancora in fiamme Valtrompia: rischio alto Da gennaio sono 74 roghi. E un paio di denunce di Giuseppe Arrighetti e Wilma Petenzi Dall'inizio dell'anno gli uomini del Corpo Forestale sono intervenuti per 74 incendi nei boschi bresciani. Nelle ultime ore sono stati impegnati prima del nuovo anno quando per un decreto ministeriale entreranno a far parte dei Vigili del fuoco (in due) della polizia (sempre in due) e dei carabinieri (in 66) per domare le fiamme che si sono sprigionate a Provaglio, a Bione e che da Bovegno hanno quasi raggiunto la zona di Montecampione. I tre incendi non sono ancora completamente domati. Quello di Montecampione ha raggiunto un fronte che supera il chilometro e ha completamente bruciato il versante camuno del monte Muffetto. Impossibile, per i vigili del fuoco, intervenire vista la vastità dell'incendio e la lontananza dell'area dal pian di Montecampione: in Valcamonica il rogo è arrivato scollinando dalla Valtrompia. È quest'ultima valle la zona più critica, dove ogni anno si sviluppano più incendi. Spesso, come spiegano alla Forestale, i roghi sono di origine dolosa. In un paio di casi la forestale ha segnalato alla Procura della Repubblica una serie di ripetitività sospette, come sono definite nella segnalazione, ma per ora non c'è stato alcuno sviluppo, non si sarebbero individuati eventuali responsabili, ma i magistrati stanno ancora lavorando. In altre occasioni l'incendio è di natura colposa, si sviluppa per qualche svista, per un falò non spento completamente, o per una auto con marmitta catalitica parcheggiata sopra dell'erba secca che si infiamma per l'emissione di calore. Chi si reca in montagna dovrebbe prestare particolare attenzione alle condizioni climatiche. Perché è chiaro che quando c'è secco pascoli e boschi sono molto più a rischio, che basta un niente per mettere a rischio un terzorio. Giornate come questa sono a rischio. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso in queste ore un avviso di conferma di moderata criticità (codice arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi centrali, Prealpi orientali e Oltrepò'. Il codice resta arancione fino a eventuale revoca. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendi nei boschi Da gennaio 74 roghi - Boschi ancora in fiamme Valtrompia: rischio alto

la presa di posizione dell'ente parco

Slacklining sulla Gusela Pronti ad azioni legali

[Redazione]

LA PRESA DI POSIZIONE DELL'ENTE PARCO Anche il Parco si schiera contro lo "slackining" sulla Gusela del Vescovà e minaccia di prendere provvedimenti nei confronti di chi, senza autorizzazione, ha messo a repentaglio la sicurezza altrui; La reazione del Soccorso alpino, dell'Usi 1 e del Suem, spiega il direttore Antonio Andrich, è più che motivata. Io stesso sono stato avvisato dell'accaduto da Fabio Bristot del Soccorso alpino, che si è preoccupato di mettermi al corrente e con il quale ci siamo scambiati alcune riflessioni. Assolutamente condivisibili, secondo i dirigenti dell'area protetta, le preoccupazioni sollevate sia nel merito delle mancate autorizzazioni sia sotto il profilo della sicurezza di chi si occupa di soccorso in montagna, soprattutto in relazione al volo dell'elicottero. A ciò si aggiunga che ci troviamo all'interno di un'area protetta e in particolare in una zona di riserva generale orientata, all'interno della quale il Piano del Parco consente la fruizione turistica, attraverso la rete sentieristica, e le attività sportive tradizionali, quali l'escursionismo e l'alpinismo, ovviamente nei modi e periodi che non arrechino disturbo o danno alle componenti tutelate. Sicuramente tale performance non si configura tra le attività sportive tradizionali, specifica Andrich, e l'organizzazione di manifestazioni sportive o altre attività necessita di adeguata autorizzazione. Pertanto ho già interessato il Coordinamento Territoriale Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, organo vigilante all'interno dell'area protetta, per avviare le opportune verifiche su quanto accaduto e valutare le eventuali azioni da intraprendere. C'è solo da augurarsi che tali fatti non si ripetano e che la spinta verso imprese estreme o sensazionali non offuschi il senso del rispetto delle persone, delle Istituzioni e delle regole, (li.be.) -tit_org-

a cortina, in valboite e in cadore

Siccità e vento forte: vietato a Capodanno ogni tipo di botto

[Redazione]

A CORTINA, IN VALBOITE E IN CADORE Vista la forte siccità, e il reale pericolo di incendi, la montagna dice no ai botti per Capodanno. Da Cortina al Cadere, passando per San Vito e Vodo e sino a Calalzo e ad Auronzo, i cittadini sono invitati a non accendere petardi e a non lanciare fuochi d'artificio. A Cortina è stata Inés De Biasi, comandante della polizia locale, ad emettere un avviso nel quale, in base al regolamento di polizia urbana, si vieta l'accensione e lanci di fuochi d'artificio, lo sparo di petardi, lo scoppio di mortaretti, razzi ed altri artifici pirotecnici. Nei Comuni del Cadore sono stati i sindaci ad emettere apposite ordinanze di divieto. E' stata la Regione ad inviare a metà dicembre una nota dal dipartimento di Protezione Civile che segnalava, considerando il periodo di siccità, lo stato di grave rischio per gli incendi boschivi. I Comuni, pertanto, han no proibito l'accensione di petardi o fuochi d'artificio per Capodanno e oltre. In Cadore nelle ordinanze è stato anche sottolineato il divieto di bruciare foglie secche, sterpaglie e ramaglie nei terreni, prati e giardini. I trasgressori saranno puniti con sanzioni pecuniarie fino a 500 euro a Cortina e fino a 300 in Cadore. A Vodo sono state consegnate copie dell'ordinanza in tutte le case dei cittadini, residenti e turisti. Siamo molto preoccupati che possano scoppiare incendi, spiega il sindaco Domenico Belfi, l'assenza di precipitazioni e il forte vento di questi ultimi giorni hanno reso il terreno arido e molto secco. Basterebbe una scintilla a far scoppiare un incendio che potrebbe avere ripercussioni sulle persone e sulle cose, oltre che distruggere la vegetazione. Pertanto ho emesso l'ordinanza di divieto dei botti che, oltre ad essere appesa nelle bacheche comunali, è stata recapitata a mano nelle case di residenti e turisti affinché tutti siano informati. Gli appartenenti al servizio di polizia locale e le forze di polizia sono gli organi che vigileranno affinché i divieti vengano rispettati. Se gli agenti troveranno persone a sparare petardi o botti li potranno multare e potranno, se ci saranno gli estremi previsti dalla legge, anche sequestrare il materiale pirotecnico. (a.s.) -tit_org-

Cane in un crepaccio, mobilitata una task force dei vigili del fuoco = Il cane Merlino salvato dai vigili

[G.s.]

Cane in un crepaccio, mobilitata una task force dei vigili del fuoco Magia dei pompieri e il cane Merlino è in salvo. Ma sono serviti l'impegno dei cinque effettivi di Santo Stefano e l'aiuto dell'elicottero di Venezia. Tutti mobilitati per salvare questo bell'esemplare di labrador golden retriever che era caduto per una ventina di metri, in una cascata di ghiaccio, tra i rifugi Lunelli e Berti al Popera. A PAGINA 28cane Merlino salvato dai vigili Santo Stefano. Il labrador è scivolato in una cascata gelata: è servito l'elicottero COMELICO SUPERIORE Una magia dei pompieri e il cane Merlino èsalvo. Ma ci sono voluti l'impegno dei cinque effettivi del distaccamento di Santo Stefano, guidati dal caposquadra Walter, e l'aiuto dell'elicottero decollato da Venezia. Tutti i soccorritori si sono presi una leccata di riconoscenza da parte di questo bell'esemplare di labrador golden retriever, che si era messo nei guai, cadendo per una ventina di metri, in una cascata di ghiaccio, tra i rifugi Lunelli e Beiti al Popera. C'è il sentiero numero 101, che dai 1568 metri del primo porta ai 1950 di quello più in alto e, da quelle parti, scorre il torrente Risena. Una donna del posto passeggia abbastanza spesso in quella zona, quando le giornate lo permettono, in compagnia dei suoi três cani. Non ci sono guinzagli e gli animali sono liberi di scorrazzare nella bellissima natura del Comelico. Merlino sembrava tranquillo e felice come sempre. La sua curiosità l'ha spinto vicino al corso d'acqua ghiacciato, dove ha perso l'equilibrio ed è scivolato, senza freno, per almeno 20 metri. Quando si è fermato, alla curiosità sono subentrati prima la paura e poi l'istinto di sopravvivenza. Mentre la sua padrona stava già chiamando aiuto, pur ferito al muso Merlino è riuscito a risalire come un salmone e a sistemarsi in un punto più sicuro e riparato, dal quale però non sarebbe più riuscito a muoversi da solo. I vigili del fuoco hanno iniziato le ricerche, partendo da una macchia di sangue che doveva per forza appartenere a lui. L'hanno chiamato più volte e hanno sentito abbaiare. Si sono avvicinati e, da un certo momento in poi hanno potuto contare anche sul soccorso dal cielo. Il cane è stato recuperato e portato a bordo del velivolo, dove ha avuto anche il conforto delle coccole dei soccorritori. Ricambiate. Un sorriso da parte di tutti, particolarmente sollevata la padrona di Merlino, che ha potuto riportarselo a casa, dopo due ore e mezza di ansia. (g.s.) I cane Merlino al momento di salire sull'elicottero -tit_org- Cane in un crepaccio, mobilitata una task force dei vigili del fuoco - Il cane Merlino salvato dai vigili

Giovanissima sciatrice contro un albero

Una 13enne trevigiana perde il controllo degli sci su una pista azzurra e finisce in Rianimazione in prognosi riservata

[Gigi Sosso]

Giovanissima sciatrice contro un alberi Una Benne trevigiana perde il controllo degli sci su una pista azzurra e finisce in Rianimazione prognosi riservate di Gigi Sosso I CORTINA Esce di pista e va a sbattere contro un albero. È all'ospedale in gravi condizioni una giovanissima sciatrice trevigiana. La ragazzina tredicenne stava scendendo lungo un tratto della pista delle Tofane insieme al padre, quando ha perso il controllo degli sci sulla neve artificiale ed è andata a finire contro una pianta, non lontano dalla partenza della seggiovia Colfiere-Col Druscì, Il padre ha dato l'allarme, erano le 10, e i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente sono stati i poliziotti del Soccorso piste in servizio. La Çãĩã di Treviso indossava il caschetto protettivo e stava percorrendo un pezzo di pista classificata azzurra, quindi facile. La sua velocità era tutt'altro che sostenuta, ma l'impatto con l'ostacolo è comunque forte. In prima battuta le sue condizioni non sembravano particolarmente preoccupanti: traumi superficiali e solo qualche problema di orientamento, che può essere normale dopo aver subito un colpo. È stata stabilizzata, in attesa dell'arrivo del Soccorso alpino e dell'elicottero che l'ha trasportata sulla barella al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. Nel corso delle ore le condizioni della ragazzina sono improvvisamente peggiorate, tanto è vero che dopo i primi esami i medici hanno deciso di trasferirla nel reparto di Rianimazione, dove è stata costantemente monitorata. La prognosi era riservata, ma la paziente non risultava in pericolo di vita, certo andava seguita con la massima attenzione. A metà pomeriggio, poi si è deciso di spostarla all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Il fatto che si sia provveduto al trasferimento nella sua città di origine è un segnale incoraggiante. La direzione medica bellunese l'ha interpretato come un fatto positivo: era possibile trasportarla in condizioni di sicurezza, in caso contrario nessuno l'avrebbe mossa dal suo letto di viale Europa. La prognosi rimane riservata, in attesa di capire come ha pas sato la notte e come il suo organismo sta reagendo all'incidente. Accanto a lei, ci sono entrambi i genitori e i famigliari. Di fronte all'incidente di ieri mattina, con una giovane sciatrice finita contro un albero, la mente di tutti è inevitabilmente tornata fino al 5 marzo di cinque anni fa quando un incidente simile ma molto più grave si è portato via una giovane vita: Andrea Rossato stava scendendo lungo il Canalino, la variante bassa del Canalone della Tofana, quando dopo un salto, andò a schiantarsi contro un lárice a fianco della pista. Il ragazzino veneziano di 9 anni, tesserato per i Nottoli Vittorio Veneto, perse la vita facendo la cosa che gli piaceva di più: sciare sulla neve ampezzana e stavolta non per una gara. Un dramma che ha avuto come conseguenza un processo, per ora di primo grado, con due condanne, oltre a risarcimenti danni molto importanti. Nell'anno nuovo, ci sarà il processo di appello. Un soccorso in pista da parte della polizia -tit_org-

Stop anche al Tir del cibo per i poveri

La raccolta viveri dell'Operazione Mato Grosso avrebbe dovuto concludersi in piazza

[Redazione]

Stop anche al Tir del cibo per i poveri La raccolta viveri dell'Operazione Mato Grosso avrebbe dovuto concludersi in piazza L'intoppo di Davide Orsato VERONA Doveva passare, con tutti i permessi del caso, per piazza Bra il 31 dicembre, nel pomeriggio: era un modo per concludere la campagna straordinaria di raccolta viveri condotta dai ragazzi dell'Operazione Mato Grosso. Invece, questa iniziativa di beneficenza è caduta vittima delle nuove norme antiterrorismo. Dopo la strage di Berlino, come da indicazioni della Prefettura, c'è divieto assoluto di transito dei camion, in piazza Bra. La zona, ovviamente, era già interdetta al traffico, ma ora, con la posa dei new jersey di cemento, le barriere che hanno lo scopo di impedire l'accesso ai veicoli, il passaggio dei mezzi pesanti è di fatto impossibile anche in deroga. Il Tir in questione era quello che caricherà, a partire da oggi, il container che conterrà circa 220 quintali di cibo destinati ai più poveri, quelli del terzo mondo, ma anche ai bisognosi di casa nostra, nella fattispecie alcuni comuni del marchigiano colpiti dal terremoto di agosto. L'iniziativa Regalando Viveri, cominciata lunedì, si concluderà domani, dopo aver coperto il capoluogo e diversi comuni della provincia. I nostri volontari - spiega Emanuele Dal Molin, di Operazione Mato Grosso - hanno girato casa per casa, suonando migliaia di campanelli per la raccolta di generi alimentari. Altri hanno chiesto un contributo fuori dai supermercati: l'obiettivo era quello di arrivare a 250 quintali, in modo da riempire completamente il container, probabilmente ci fermeremo poco sotto. La generosità dei veronesi ci ha sorpreso comunque, oltre a quanto raccolto porta a porta, in molti hanno preso l'iniziativa di portare generi alimentari nei nostri punti di raccolta fissi, che abbiamo organizzato in diverse parrocchie. Quanto al camion, prosegue Dal Molin era un modo di testimoniare il lavoro svolto. Purtroppo è andata così. Resterà, invece, il grande dipinto realizzato collettivamente, esposto in questi giorni in piazza Bra, con il logo del progetto. Domani verrà portato in Fiera, in occasione dell'Ultimo con Noi, la festa organizzata da Caritas. Airauditorium Verdi, in particolare, ci sarà un momento di aggregazione con i senzatetto ospiti del Samaritano e circa un centinaio di richiedenti asilo accolti dall'associazione diocesana. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Solidarietà I volontari di Mato Grosso e il loro murales di fronte al Liston -tit_org-

Gli equilibristi della Gusela finiscono nel mirino del Parco

I temerari artefici della "slackline" del 24 dicembre rischiano grosso: a prometterlo il direttore Andrich che ha interessato il Corpo forestale

[Redazione]

I temerari artefici della "slackline" del 24 dicembre rischiano grosso: a prometterlo il direttore Andrich che ha interessato il Corpo forestale BELLUNO - (a.tr.) Gli organizzatori della slackline sulla Gusela del Vescovà non la passeranno liscia. Lo promette, e insieme lo minaccia, il direttore del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi Antonio Andrich. "Ho già interessato il Coordinamento Territoriale Ambiente del Corpo Forestale dello Stato - spiega -, organo vigilante all'interno dell'area protetta, per avviare le opportune verifiche su quanto accaduto e valutare le eventuali azioni da intraprendere". Il polverone sollevato dalla trovata di un gruppo di temerari funamboli che il 24 dicembre hanno tirato la famosa fettuccia elastica tra lo Schiara e la Gusela per camminarci in equilibrio sospesi a duemila metri, non accenna a placarsi. Terribili i rischi per l'incolumità del personale del Suem e delle persone a bordo dell'elicottero qualora il velivolo dovesse imbattersi in un ostacolo simile, su questo punto sono intervenuti nei giorni scorsi Fabio Rufus Bristot del Soccorso Alpino e la stessa direzione del Suem dell'azienda sanitaria bellunese, ma anche i risvolti ambientalistici sono da considerare. L'area rientra infatti nel territorio del Parco e, in quanto tale, è tutelata. Quindi, oltre a segnalare l'iniziativa alla base Hems più vicina o all'Enac, trattandosi di un ostacolo al volo, occorre anche informare il Corpo Forestale dello Stato. Le inadempienze messe a segno dal gruppetto di giovani, insomma, si sommano. "Ci troviamo all'interno di un'area protetta ed in particolare in una zona di riserva generale orientata - spiegano dall'ente -, all'interno della quale il piano del Parco consente la fruizione turistica, attraverso la rete sentieristica, e le attività sportive tradizionali, quali l'escursionismo e l'alpinismo ovviamente nei modi e periodi che non arrechino disturbo o danno alle componenti tutelate. C'è solo da augurarsi che tali fatti non si ripetano e che la spinta verso imprese estreme o sensazionali non offuschi il senso del rispetto delle persone, delle Istituzioni e delle regole". LA SFIDA alla Gusela: che rischio! -tit_org-

IL TERREMOTO Allevatori in azione**Arquata chiede aiuto, la Valbelluna risponde: parte un carico di fieno***[Elisa Di Benedetto]*

IL TERREMOTO Allevatori in azione BELLUNO - Anche gli allevatori della Valbelluna in soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. E' parato ieri notte un carico di fieno raccolto dai tanti che hanno risposto all'appello delle ditte bellunesi NordPavi e Luisetto Costruzioni impegnate con la ditta LMV nella costruzione delle stalle provvisorie nelle zone terremotate delle Marche. La situazione è disperata. Le attività sono ferme, le stalle completamente distrutte, racconta Christian Da Canai da Arquata del Tronto. E' lui uno dei promotori della campagna valbelluna4arquata lanciata prima di Natale per chiedere l'aiuto degli allevatori bellunesi per sostenere le aziende agricole del posto. L'idea è nata quando abbiamo visto che il bestiame si trova ancora nei pascoli a 1200 mt, con temperature sotto lo zero e il pericolo dei lupi, e che il fieno è inutilizzabile perché le stalle sono inagibili. In pochi giorni, il punto di raccolta allestito all'azienda di famiglia a Mei è stato "invaso" dalle balle di fieno. La risposta ha superato ogni aspettativa, conferma Da Canai, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito. In attesa di risposta dalla Protezione civile per il trasporto, ci siamo mossi autonomamente per accelerare i tempi, visto l'arrivo della neve in quota. Il primo carico, di 95 quintali, è partito grazie al signor Bonan, che ha messo a disposizione il suo camion. Ora servono fondi per almeno altri due viaggi. Per aderire alla campagna, contattare su facebook Gloria Caffont (Fattoria Tita e Glo). Elisa Di Benedetto LA TESTIMONIANZA Qui tutto è fermo: le stalle sono chiuse -tit_org-

SOSPIROLO Black out di un paio d'ore ieri ad Oregne per il taglio di un'acacia (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154
Pianta sui cavi: boscaiolo oscura il paese = Boscaiolo disattento: Oregne al buio per ore

[Redazione]

SUSPIRÓLO Black out di un paio d'ore ieri ad Oregne per il taglio di un'acacia Pianta sui cavi: boscaiolo oscura il paese Circa due ore di black out per gli abitanti della frazione sospirolese di Oregne. A provocarlo è stato un boscaiolo, forse poco esperto, che avrebbe mal calcolato la traiettoria di caduta della pianta che stava tagliando. Così la vecchia acacia, di quasi 15 metri di altezza, è finita sui cavi della linea da 20mila volt, tranciandoli. Un danno ingente che ha costretto l'Enel ad intervenire con tempestività per ripristinare la fornitura di energia. Sul posto i vigili del fuoco di Belluno per rimuovere il grosso albero. Marsiglia a pagina x SUSPIRÓLO Taglia un'acacia che finisce sui cavi della linea elettrica Boscaiolo disattento: Oregne al buio per ore Lauredana Marsiglia SOSPIROIO Un questione di calcoli. Sbagliati. Così la pianta è finita sulla linea elettrica da 20mila volt che serve la frazione di Oregne, in comune di Sospirolo. Gli abitanti sono rimasti senza corrente per oltre un paio d'ore, il tempo di rimuovere la pianta e di ripristinare i cavi, tranciati di netto dall'albero caduto nella direzione sbagliata rispetto a quella empiricamente calcolata dal boscaiolo. L'allarme ai vigili del fuoco è scattato ieri verso le 11.30, lanciato dall'uomo che era impegnato nell'operazione taglio. Si trattava di abbattere una pianta di acacia dell'altezza di circa quindici metri. Tutto era stato calcolato per farla cadere in un'area sicura, oà qualcosa è andato storto, vuoi nel calcolo aritmetico vuoi in quello estremamente pratico. Così la grossa pianta è finita sulla linea da 20mila volt tranciando di netto i cavi, finiti a terra sotto gli occhi esterrefatti e impotenti del proprietario del fondo. Un guasto importante che ha immediatamente lasciato senza elettricità l'intera frazione. Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco del comando provinciale di Belluno e i tecnici dell'Enel. I primi hanno provveduto a rimuovere l'acacia, mentre i tecnici hanno dovuto operare per ricollegare i cavi tranciati e rimettere la linea in sicurezza. L'operazione è riuscita in un paio d'ore, ripristinando la fornitura di energia ad Oregne. In paese, intanto, ci si chiedeva il perché del guasto improvviso. Ma tutto si è svolto con rapidità, tanto che nemmeno il sindaco, Mario De Bon, era stato messo a conoscenza dell'incidente. Ora resta da capire se l'Enel intenda addebitare il conto del danno al boscaiolo. Se sì, rischia di essere salato. _____ I INTERVENTO Vigili del fuoco ed Enel al lavoro L'INCIDENTE La pianta ha tranciato di netto la linea (archivio) - tit_org- Pianta sui cavi: boscaiolo oscura il paese - Boscaiolo disattento: Oregne al buio per ore

Sbatte con gli sci sugli alberi: tredicenne in Rianimazione = Schianto fuori pista: grave 13enne

[Lauredana Marsiglia]

CORTINA L'incidente tra Pie Tofana e Col Drusciè Sbatte con gli sci sugli alberi: tredicenne in Rianimazione Una discesa apparentemente banale, su un tratto di raccordo tra Pie Tofana e la partenza della seggiovia Colfier-Col Drusciè, si è trasformata in un grave incidente per una tredicenne trevigiana. La giovane, finita fuori pista, ha riportato un politrauma dopo aver sbattuto contro alberi e rocce. È stata ricoverata in Rianimazione a Belluno. La prognosi è riservata. L'incidente è accaduto ieri, a Cortina. Con lei c'era anche il padre. Marsiglia a pagina XXV Schianto fuori pista: grave 13enne

Lauredana Marsiglia CORTINA D'AMPEZZO Stava scendendo nel tratto di raccordo che da Pie Tofana porta alla seggiovia di Colfier che sale a Col Drusciè; un tratto ritenuto facile. Ma subito dopo il Muro de ra Cioures avrebbe perso il controllo degli sci schiantandosi contro gli alberi del bosco che costeggia il tracciato. Vittima una ragazzina di Treviso, C.C., 13 anni, che ora sta lottando tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Belluno. La prognosi è riservata. Gravi i traumi riportati nell'urto, reso ancora più duro dalla totale assenza di neve che lascia scoperte le asperità contundenti di sassi e tronchi. L'allarme è scattato verso le 10 di ieri mattina, probabilmente lanciato dal padre che stava scendendo con lei. Secondo una prima ricostruzione, la ragazza sarebbe uscita di pista dopo aver superato sia la curva sia il Muro de ra Cioures che segna un cambio di pendenza. L'incidente sarebbe avvenuto nell'affrontare un tratto quasi dritto, poco prima della partenza della seggiovia Colfiere-Col Drusciè. Quale sia stata la causa che le ha fatto perdere il controllo della sciata non è ancora dato sapere. Uno schianto violento, incontrollato, che le è costato un politrauma, nonostante indossasse regolarmente il casco, obbligatorio per i minori. Sul posto sono arrivati i sanitari, gli agenti del soccorso piste della Polizia di Stato e il Soccorso Alpino di Cortina. La giovane, ad un primo esame degli operatori sanitari, non avrebbe dato risposta, apparendo in stato di semi-incoscienza. La situazione è apparsa subito complessa, tanto da disporre il trasferimento in ospedale con l'elicottero. Il velivolo è atterrato poco distante dal luogo dell'incidente e, una volta caricata l'infortunata, è dapprima volato verso l'ospedale di Pieve di Cadere e da qui, constatata la complessità della situazione, è stato disposto il trasferimento all'ospedale di Belluno. Con lei anche il padre. Le indagini sono ora nelle mani della Polizia di Stato che dovrà accertare cause e dinamica. Pare che il tratto di raccordo presentasse tutte le misure di sicurezza. Anche alla Funivie Faloria, società che gestisce gli impianti, non ci si è fatti ancora una ragione su come possa essere accaduto un incidente così grave lungo quel tratto considerato solo un raccordo. Intanto, nelle stanze del San Martino, si spera che il passare delle ore possa far evolvere al meglio la situazione. Trasportata a Belluno, è ricoverata in Rianimazione I SOCCORSI Una pattuglia del servizio piste della Polizia a Pie Tofana -tit_org- Sbatte con gli sci sugli alberi: tredicenne in Rianimazione - Schianto fuori pista: grave 13enne

Roghi domati, botti di fine anno nuova minaccia

[Redazione]

EMERGENZA SICCATÀ UDINE - (AL) L'uso delle lanterne cinesi, oltre a non essere liberamente consentito, è un rischio concreto per l'innescò di incendi boschivi in aree incontrollate e incontrollabili. È l'allerta lanciata ieri dall'assessore regionale alle Risorse forestali, Cristiano Shaurli, che ha anche raccomandato di evitare il lancio di fuochi d'artificio e botti nelle zone boscate e in aree limitrofe per evitare che i residui della combustione possano costituire facile innesco. Avvertenze diffuse dopo gli incendi, ora domati, scoppiati nel Tolmezzino e Comune di Faedis. Non piove da un mese e non c'è neve naturale fino a quote elevate, ha rammentato Shaurli. Ringrazio per impegno, professionalità e tempestività il Corpo forestale regionale, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine e i tanti volontari della protezione civile che in questi giorni si sono prodigati per domare gli incendi boschivi scoppiati martedì 27 dicembre nel Tolmezzino, in località Curiadi, e ieri pomeriggio in località Prati della Chiesa, sopra Valle di Suffumbergo, in comune di Faedis, ha detto l'assessore. I due incendi hanno percorso oltre 20 ettari di superficie, in gran parte boscata, sono estinti, ma la vigilanza è massima. E non potrebbe essere altrimenti - precisa l'assessore - dal momento che il nostro territorio sta attraversando un periodo con condizioni climatiche particolari e anomale per la stagione. Di giorno il clima è quasi primaverile, l'inversione termica fa sì che vi sia più caldo in montagna che in pianura e molte zone sono spazzate dai venti. Ciò rende vulnerabili i boschi, soprattutto sui versanti esposti a sud. Il Corpo forestale regionale ricorda infine che l'accensione di fuochi per l'eliminazione di ramaglie o di altro materiale di risulta è vietata durante i periodi di massima pericolosità come l'attuale. -tit_org-

Precipita maresciallo dell'Arma

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Paola Treppo]

MOGGIO UDINESE Nell'incidente ha riportato diversi traumi ed è stato ricoverato in Rianimazior Precipita maresciallo dell'Arma E scivolato per una ventina di metri ma la caduta si è interrotta yrima di un profondo dinq Paola Treppo ïãâp UDINESE Ancora un incidente sulle montagne del Friuli Venezia Giulia. Questa volta, a restare ferito, in maniera seria, è stato un maresciallo dei carabinieri che, libero dal servizio, durante le ferie natalizie, ha raggiunto il paese ñauo, Moggio Udinese, per trascorrere qualche giorno in tranquillità insieme ai parenti e agli amici. L'uomo, C.Z. le sue iniziali, di 45 anni di età, che presta servizio fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia, è uscito ieri mattina con un amico per una breve escursione sulle montagne sopra Moggio. Approfittando del bei tempo e delle temperature miti di questo anomalo inverno, i due hanno cominciato la salita, alla volta del monte Pisimoni, una massiccia montagna dai fianchi dirupati che si eleva sulla destra del fiume Fella, tra le borgate di Roveredo e Ovedasso. L'incidente si è verificato nel momentocui il militare e l'amico stavano facendo rientro dal monte, che fa parte del gruppo del Zuc dal Bor, una delle cime che sovrastano l'abitato di Moggio Udinese. Il 45enne ha perso l'equilibrio ed è caduto, scivolando per una ventina di metri, vicino a un tratto franoso e verticale. Si tratta di un punto dove, di recente, si è sviluppata una frana; l'area, quindi, non è molto stabile ed è insidiosa, anche per gli esperti e per chi conosce la zona. Dopo essere precipitato, C.Z. si è fermato in un canale, appena poco sopra un ulteriore e ben più profondo salto. Se fosse caduto più in basso le conseguenze dell'incidente avrebbero potuto essere ancora più gravi. L'uomo si è salvato ma ha riportato diversi traumi, in particolare alle braccia, alle spalle e al torace, ed è stato accolto in terapia intensiva. Il compagno di escursione ha avvisato subito il 118, che è intervenuto sul posto dopo poco con l'elicottero, decollato dalla Centrale operativa di Udine con a bordo il medico e il tecnico del soccorso che lo ha caricato sul velivolo. Il 45enne è stato portato diretta mente in ospedale a Udine, per tutti gli accertamenti e le cure del caso, intorno alle 14.30. Sono intervenuti in forze i volontari del soccorso civile del Cnsas Fvg di Moggio Udinese, i militari del soccorso alpino del Sagf della Guardia di finanza di Sella Nevea e di Tolmezzo e i carabinieri della stazione di Moggio. riproduzione riservata I SOCCORRITORI In azione volontari del Cnsas di Moggio, Guardia di Finanza di Sella e Tolmezzo e carabinieri -tit_org- Precipita maresciallo dell'Arma

**LIGNANO SOLIDALE Saranno accolti anche a Gemona e a Venzone
Ospiti d'onore da oggi 110 terremotati**

[Redazione]

UGNANO SOLIDALE Saranno accolti anche a Gemona e a Venzone Ospiti d'onore da oggi 110 terremotati UGNANO - Quarant'anni fa Ugnano mise a disposizione i suoi alloggi per i terremotati friulani, oggi ospiterà 110 persone provenienti da Amatrice e dalle zone interessate dal sisma di agosto. Era stato annunciato e ormai il momento degli abbracci e delle strette di mano è arrivato. Nel gruppo ci sono 30 bambini e una quarantina di ragazzi che si tratterranno fino al 2 gennaio e che avranno modo di visitare anche la zona ricostruita, con tappe a Gemona e a Venzone. In programma questa sera a Ugnano l'arrivo a piazza Natale a Ugnano, dove la comitiva sarà accolta dalle associazioni lignanesi e potrà ammirare il grande presepe di sabbia, meta prescelta già da migliaia di persone, che quest'anno è dedicato proprio al terremoto del 1976. Domani gli ospiti potranno constatare come la rinascita possa diventare realtà a Gemona, luogo simbolo, e a Venzone. L'itinerario gemonese inizierà dal duomo di S.M. Assunta alle 11; dopo una passeggiata lungo il centro storico è previsto il ricevimento in Comune dal sindaco Paolo Urbani. Nel pomeriggio quindi i bambini saranno i primi a festeggiare l'arrivo del nuovo anno in piazza a Ugnano. Festa finale sarà quella del 1. gennaio a partire dalle 17 con la preparazione dell'Amatriciana per tutti, cucinata dagli amici di Amatrice secondo la ricetta originale. Il Presepe di Sabbia rimarrà aperto fino al 29 gennaio. Da inizio dicembre, grazie anche alle condizioni climatiche - 11 PRESEPE Irresistibile da immortalare l'opera di sabbia già meta di molti a Natale e S.Stefano (foto d'archivio) che favorevoli, gli appuntamenti del Natale lignanese hanno richiamato più di 20mila persone provenienti anche da Slovenia, Austria e Croazia. Decine di volontari sono impegnati quotidianamente ma queste festività a Ugnano saranno ricordate a lungo per la grande partecipazione. Informazioni e orari del presepe di sabbia possono essere reperite su Facebook e su www.presepelignano.it o www.presepedisabbia.it -tit_org-
Ospiti d'onore da oggi 110 terremotati

Il pirata tasta il polso della vittima e fugge

[Lorena Levorato]

Un pirata tasta il polso della vittima e fa scappare un pensionato che perde la vita. Il liquidatore, un tunisino di 50 anni, pluripregiudicato, si avvicina all'anziano e poi scappa a piedi: fermato poco dopo per omicidio stradale, si dà alla fuga. Il pirata della strada è H.Y. 50 anni, tunisino pluripregiudicato senza fissa dimora, che si sposta tra Padova e Mestre: ha accusato un malore nella caserma dei carabinieri ed è piantonato in ospedale a Mira, sottoposto a fermo per omicidio stradale, fuga, omissione di soccorso e ricettazione, perché viaggiava su un furgone risultato rubato. Lo schianto mortale ieri mattina a Vigonza, lungo la regionale 515 "Noalese", ai confini con il Comune di Mellaredo. La vittima è Oscar Crivellaro, 70 anni, residente in via Monte Ortigara 14, frazione di Codiverno. L'incidente è avvenuto verso le 11, all'altezza del civico 51, davanti alla casa e all'azienda ittica Bellini, a 500 metri dal territorio comunale di Mellaredo (Venezia). Secondo la ricostruzione effettuata dai vigili della Polizia locale di Vigonza sulla base di numerose testimonianze, pochi istanti prima dell'incidente un furgone Ducato verde proveniente da Mellaredo, ha iniziato a sbandare paurosamente, invadendo la carreggiata opposta e centrando lo scooter Piaggio condotto da Crivellaro. Lo scooter è stato scaraventato una ventina di metri in avanti, finendo contro un bus in movimento, mentre il pensionato è stato "caricato" sul parabrezza del Ducato e scaraventato in aria per poi rovinare sull'asfalto, a fianco del bus. Dopo l'urto, il furgone è piombato sulla ciclabile a lato della regionale, ha fatto un testa coda ed è finito contro la recinzione di ferro della casa dei Bellini, abbattendola. In aiuto del ferito sono corsi gli automobilisti di passaggio e i residenti. Tra loro c'era anche il conducente del furgone investitore. Secondo quanto riferito dai testimoni, l'uomo si è avvicinato all'anziano e gli ha tastato il polso, quindi è scappato a piedi verso Mellaredo. Intanto sul luogo dell'incidente è arrivata un'autoambulanza. I SOCCORSI I passeggeri scesi tentano invano di aiutare il ferito ed un'auto medica. I sanitari hanno provato per almeno mezz'ora a rianimare il pensionato, ma invano. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia locale di Vigonza, aiutati dai carabinieri di Pionca e di Dolo, che hanno gestito la viabilità. E proprio i militari di Dolo hanno rintracciato il fuggitivo a Mellaredo: stava aspettando il bus alla fermata. Il tunisino, infatti, dopo aver percorso via Santo Stefano, era fuggito attraverso i campi, sbucando all'altezza del distributore di benzina Eni, dove si è lavato le scarpe sporche di fango. La regionale è stata chiusa al traffico per oltre tre ore, con lunghe code e disagi per la viabilità locale. Sottoposti a sequestro penale sia lo scooter Piaggio di Crivellaro che il furgone. Gli inquirenti hanno perquisito il mezzo, trovando il giaccone abbandonato dal conducente: all'interno delle tasche sarebbero state trovate delle sostanze stupefacenti. VIGONZA Scooter centrato da furgone e scagliato contro un bus PAURA L'autobus contro cui si è schiantato lo scooter dell'anziano. tifi -tit_org-

BAGNOLI Il mandato ottenuto in consiglio**Le aree dell'ex base passano al Comune***[N.b.]*

BAQNOLI Il mandato ottenuto in consiglio Le aree dell'ex base passano al Comune (N.B.) Le aree della ex base aerea di San Siró passano dal demanio al comune di Bagnoli. L'ultimo atto si è consumato ieri sera in consiglio comunale, dove il sindaco ha chiesto ed ottenuto il mandato a firmare la convenzione che prevede appunto il trasferimento dal patrimonio statale a quello comunale, il cui decreto è già operativo. "Si tratta del frutto del cosiddetto Decreto Milleproroghe collegato alla Legge Finanziaria del 2013" spiega il primo cittadino Roberto Milan, "in base al quale abbiamo l'opportunità di deliberare l'acquisizione delle ex basi militari gratuitamente". Il sindaco entra nello specifico e fornisce i dettagli dell'operazione: "potremo acquisire totalmente la base lancio, quasi 15 ettari di superficie di cui 1.500 metri quadrati di superficie coperta da fabbricati per un valore prudenziale stimato dal nostro ufficio tecnico quasi 460.000 euro." La ex area logistica che ha un superficie di circa 8 ettari verrà per circa la metà (4 ettari) acquisita dal comune per un valore stimato dagli uffici comunali di circa 285.000 e comprendono anche in questo caso circa 1.500 metri quadri coperti. Per il sindaco Milan resta sempre il problema della metà dell'area ora assegnata alla Prefettura ed utilizzata come centro di prima accoglienza per la provincia di Padova: " Abbiamo avanzato la richiesta per acquisire anche la rimanente parte della base logistica, quella consegnata dal Demanio alla Prefettura, già dal 2014" precisa Milan; "abbiamo già ricevuto il formale impegno che, una volta terminata l'emergenza immigrazione e dismesso l'hub, anche questa parte sarà messa a disposizione della comunità locale". Una volta espletate le ultime formalità il comune individuerà, di concerto con i cittadini, anche le modalità di utilizzo delle aree e dei fabbricati: "attualmente la porzione della base logistica è utilizzata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bagnoli e della Provincia di Padova per le loro attività di addestramento e prevenzione" conclude Roberto Milan.

Nicola Benvenuti -tit_org- Le aree dell'ex base passano al Comune

CAMPO SAN MARTINO**Incendio alla Euro Metal spento dai dipendenti***[M.c.]*

CAMPO SAN MARTINO (M.C.) Principio d'incendio immediatamente domato dal personale con i mezzi di sicurezza dell'azienda, ieri mattina all'interno della Euro Metal di Campo San Martino. Le fiamme si sono sprigionate dalla cappa di recupero dell'impianto di aerazione. Alcuni dipendenti le hanno spente utilizzando gli estintori. Lievi i danni, nessuno è rimasto ferito. Per motivi di sicurezza sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cittadella. L'azienda è in attività dal 1984 ed opera nell'ambito delle pressofusioni attraverso otto isole automatizzate. Le polveri di lavorazione sono altamente infiammabili. Questo uno dei rischi specifici di aziende di questo settore. -tit_org-

H Da oggi in tutto il territorio piemontese I

Incendi, disposto lo stato di massima pericolosità

[Redazione]

÷ Da oggi in tutto il territorio piemontese TORINO. Lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, a partire da oggi, è stato disposto dal settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione, considerate le attuali condizioni meteorologiche atteso e previste per i prossimi giorni. Con questa misura, la legge vieta le azioni che anche solo potenzialmente possono determinare l'innescio di un incendio: accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare dei pericoli di incendio. Come sottolineato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Alberto Valmaggia, il sistema piemontese è pronto a intervenire nelle situazioni di criticità. -tit_org-

Norcia: dopo il dramma del terremoto, la rinascita

[Redazione]

ALESSANDRIA. Dopo il terremoto, la rinascita. Restituendo, per quanto possibile, un po' di normalità al quotidiano. Concluso il viaggio solidale nella zona di Norcia la delegazione della Cia provinciale - in visita alle aziende associate destinatarie delle unità abitative consegnate nei giorni scorsi con i colleghi di Asti, Cuneo, Novara, Verce, VCO e alla Cantina di Vinchio e Vaglio Serra - e il sindaco e presidente della Provincia Rita Rossa fanno un bilancio della due giorni. "Abbiamo toccato con mano il dolore - sottolinea la Rossa - ma anche constatato tanta voglia di ricostruzione e di ripartire. E' stata una visita di grande relazione umana. Emozionante anche incontro con i vigili del fuoco di Alessandria. Nelle aziende ho constatato, poi, quanto la Cia abbia fatto per loro". Tre le imprese cui sono andate le casette: 'Balzana Damiano', 'Brandimarte Emiliano' e 'Fratelli Cozzi'. "Prima - racconta Alberto Cozzi dormivo in roulotte, ma con le basse temperature, anche sotto zero, non era più possibile" "Ero in camper - interviene Emiliano Brandimarte - La Cia ci ha salvato, altrimenti non so dove avrei passato il Natale". "Dormivo in macchina con mia moglie, mio figlio e mia madre ottantenne - confida Nello Balzana - Ora siamo tornati ai piccoli grandi 'agi' di avere il bagno e di poter fare la doccia". Grande la soddisfazione di Gian Piero Ameglio, presidente provinciale Cia. "Ci impegneremo anche in futuro, perché queste aziende chiedono di ripartire anche attraverso il rilancio del turismo" "Abbiamo invitato i produttori allo spettacolo benefico a Casale Monferrato il 26 febbraio - anticipa il direttore Carlo Ricagni - Un'occasione di sostegno e di confronto con i nostri imprenditori, che potranno aiutarli nella ripresa". -tit_0rg-

Il Capodanno si veste di musica e luci = Un Castello di luce tra ironia in musica e cena in compagnia sotto il tendone

[Alessandro Carboni]

Musica e luci, per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. In città e provincia è questo il menù delle feste che animeranno le piazze (sotto l'occhio degli addetti alla sicurezza). In città Charlie & The Cats e illuminazione per il Cidneo, musica e fuochi d'artificio sul Garda, fiaccolate ma niente botti nelle località di montagna che attendono la neve. A PAGINA 12 E 13 Un Castello di luce tra ironiamusica e cenacompagma sotto il tendone In piazza Vittoria le note di Charlie & The Cats, in teatro la Banda Osiris Maratona-dj sul lago Alessandro Carboni Il cielo del Castello ricamato dalle trame abbaglianti di luce e di colore. In città, musica e brindisi per accompagnare il conto alla rovescia nella notte più lunga dell'anno. Anche in provincia i party all'aperto trasformano le piazze nel palcoscenico di una lunga festa tra concerti e dj set. Fuochi d'artificio a mezzanotte, come tradizione vuole. Ma prima e dopo liscio, pop e rock sparpagliati sulla mappa delle serate organizzate nel Bresciano per dare il benvenuto al 2017 in compagnia. In città. In centro il Capodanno è per tutti, con la kermesse itinerante di Luci sulla città. San Silvestre alza il volume degli amplificatori alle 22piazza Vittoria con il concerto dei Charlie&The Cats, la storica band dialet-rock bresciana di Charlie Cinelli, Alan Farrington e Cesare Valbusa. Ma prima di dare il via alle danze ci si siede a tavola per il classico cenone di Capodanno, promosso dal Comitato locale della Croce Rossa, Protezione Civile e Comune, ospitato dal tendone riscaldato di piazza Tebaldo Brusato (per info rivolgersi all'infopoint comunale di via Trieste 1 oppure chiamare il numero 335,1037541. Biglietti: adulti 25 euro; bambini sotto i 12 anni 15 euro). Sei le portate del menù, con piatti tipici del veglione, alternative vegane, e acqua, vino e spumante compresi. Il ricavato dell'iniziativa servirà, oltre che a offrire il cenone alle persone segnalate dai Servizi Sociali, ad acquistare nuovi defibrillatori da mettere a disposizione della cittadinanza. Per l'occasione anche il Teatro Sociale ha deciso di chiudere l'anno con uno spettacolo... fuori dalle righe. Alle 21.30 va in scena, seguito da un brindisi nel foyer, Il maschio inutile della Banda Osiris, un mix di musica e gags che mette a nudo, con il sorriso, l'uomo come sesso debole. L'appuntamento per tutti è a mezzanotte con gli occhi puntati al Cidneo, per lo spettacolo di luci. Per permettere chi deciderà di trascorrere il Capodanno in città di muoversi con i mezzi pubblici Brescia Mobilità ha prolungato per domani notte l'orario della metropolitana fino alle 2; il servizio riprenderà domenica mattina alle 7. Le sinfonie di Wagner e Verdi faranno da gran finale di Luci sulla città: il 1 gennaio il Teatro Grande alzerà il sipario per il Concerto di Capodanno Da Brescia a Vienna, viaggio sonoro nella grande tradizione europea tra le opere di Ponchielli, Verdi, Delibes, Grieg, Wagner e Strauss interpretate dalla Brixia Symphony Orchestra, diretta dal maestro Giovanna Sorbi. In provincia. Mentre sul Garda Desenzano e Salò si preparano a scendere in piazza per salutare il 2016, il Sebino bresciano resterà spento dalla spending review. L'unica festa sulle sponde del lago di Iseo sarà quella in programma a Sami co: una Mezzanotte di fuoco in piazza XX Settembre con una sfilza di dj in consolle per una... mezza maratona disco anni Settanta e Ottanta. Ma torniamo nel Bresciano: a Capriolo l'amministrazione comunale ha convocato i concittadini, alle 22.30, nella piazza municipale Caduti del Lavoro per uno scambio di auguri e un live rock con i Censura. Nella notte di San Silvestro non ci sidimentica di chi spesso è costretto a passare le feste in solitudine: gli anziani. A Visano il centro Terza Età si ritroverà nella palestra comunale dalle 21 per una serata dell'orchestra di liscio Domenico e Daniela Bresciani. Gottolengo propone un Capodanno di solidarietà: alle 20, al palazzetto dello sport, prende il via un veglione aperto a tutti. // Musica. Charlie Cinelli animerà piazza Vittoria con i Charlie &The Cats L'ostacolo. Fioriere posizionate all'ingresso di piazza Vittoria -tit_org- Il Capodanno si veste di musica e luci - Un Castello di luce tra ironia in musica e cena in compagnia sotto il tendone

Piazza Vittoria, anche le fioriere a tutela del Capodanno

[Roberto Manieri]

Arredo urbano e camion della Protezione Civile a fare da barriera contro intrusioni San Silvestro L'imperativo è la sicurezza. Lo strumento è il buon senso. Questo perché la sensazione percepita non sia di una piazza blindata per la notte di San Silvestro, ma un luogo sicuro e presidiato. Lo scenario è piazza della Vittoria, dove domani sera si svolgerà la festa di fine anno con il concerto di Charlie & the cats. A margine dei tratti di accesso sono state allineate ieri delle pesanti fioriere a mitigare il panorama che offriranno - nell'ipotesi più probabile ventilata dalla Questura - i mezzi pesanti della Protezione Civile schierati per impedire l'eventuale accesso ai camion. La soluzione che nasce per dare risposta da un lato alle circolari ministeriali che richia mano a dispositivi di protezione passiva delle aree in cui si svolgono feste e momenti di aggregazione, dall'altro per prevedere eventuali atti di emulazione dopo i noti e tristi fatti di Nizza e Berlino. La scorsa settimana proprio nelle nostre pagine il Questore, Vincenzo Ciarambino, aveva richiamato la necessità di realizzare un presidio efficace e discreto, senza che le scelte e la quotidianità dei bresciani risultino compresse dalle misure di sicurezza. Secondo lo stesso Ministero dell'Interno il rischio attentati ci può essere dato che al-'Adnani, il ministro della propaganda dell'Islamic State, prima di morire, lanciò un proclama: se avete dell'esplosivo costruite una cintura esplosiva; se non avete niente, usate un coltello; se non avete nemmeno quello, usate un camion o una macchina. Dunque l'imprevedibilità dell'azione terroristica è altissima e significativa e l'attentato di Berlino, con il sequestro del camion, ha aggiunto un ulteriore elemento di spontaneismo, come ha spiegato ieri il ministro Minniti. Da qui i due soli elementi per contrastare il terrorismo: prevenzione e intelligence e il controllo del territorio. L'unico modo per evitare l'imprevedibilità è dare per certo che si è attivi sul territorio. Come accaduto la di notte del 23 dicembre, a Sesto San Giovanni. Così le fioriere apparse a margine di piazza Vittoria in queste ore spariranno nelle prossime settimane. Ma non l'allarme terrorismo. // ROBERTO MANIERI Domani sera il concerto sul palco tra transenne e un cordone di sicurezza che resterà discreto -tit_org-

Ciaspolada per tutti Via alle adesioni

[Redazione]

La neve è la grande latitante di quest'inverno, ma l'Alta Valtrompiana non intende rinunciare alle sue tanto amate ciaspolate. La Polisportiva di Pezzaze (di concerto con il Comune, il Gruppo alpini, la Protezione civile, l'Avis e l'Aido) organizza la nona edizione della Ciaspolada - Prato Nuovo, in programma il 18 febbraio. L'obiettivo dei volontari è accompagnare personalmente i partecipanti lungo i sentieri di Prato Nuovo per svelare la bellezza degli scorci di montagna unici nel loro genere. I percorsi saranno due (da quattro e da sette chilometri). La partenza è alle 16.30 da cascina Prato Nuovo. L'uso delle ciaspole è obbligatorio (possono essere noleggiate in loco specificandolo al momento dell'iscrizione, obbligatoria la preiscrizione a laciaspolata@hotmail.it entro il 15 febbraio). Ci sarà la possibilità di cenare a 15 euro in tre ristoranti convenzionati della zona. Info: 334.9885505. // -tit_org-

Val Listrea, un ponte grazie al volontariato

[Barbara Fenotti]

Un piccolo esercito di volontari capitanati dal Cai di Nave ha approfittato delle feste per rivalorizzare una delle zone più affascinanti della montagna navense. Sotto l'albero, quest'anno, escursionisti e appassionati hanno trovato il ponte in Val Listrea, sopra le caratteristiche cascate che attirano ogni anno moltissimi curiosi. Il ponticello, a dire la verità, esisteva già - spiega il presidente del Cai, Bernardo Parecchini - ma era in condizioni disastrose. Grazie a un contributo del Comune, all'aiuto di alcuni volontari del gruppo escursionistico dell'oratorio e al mezzo che ci ha prestato la Protezione civile di Nave abbiamo potuto realizzarne uno funzionale e sicuro. Il lavoro dei volontari è stato immortalato dal segretario dell'associazione, Bruno Antonelli, perché tutti possano ammirare l'opera. Oltre a essere un punto di passaggio obbligatorio per chi, partendo da Piezze, sale attraverso il sentiero 436 verso Conche, la passerella sarà gradita anche alle famiglie che il 5 marzo affronteranno il Sentiero delle cascate. Il Cai, inoltre, sta lavorando per ripulire la placca delle marmitte: dietro la parete di arrampicata intitolata a Giacomo Rossetti trova casa un piccolo prodigio della natura dove la pavimentazione presenta delle bocche calcaree simili a delle tazze. //

BARBARA FENOTTI Lavori conclusi. Ecco il nuovo ponte vicino alle cascate -tit_org-

Assegnato dal "Club Biancorosso"

Il premio della bontà alla Protezione civile Esempio di dedizione

Impegnati nell'aiuto a terremotati ma anche a cittadini alluvionati

[A.d.i.]

Assegnato dal "Club Biancorosso" il premio della bontà alla Protezione civile Esempio di dedizione Impegnati nell'aiuto a terremotati ma anche a cittadini alluvionati Il 27 premio "Bontà Notte di Natale 2016", assegnato ogni anno dal "Club Biancorosso" di Sarcedo a chi si dedica al bene degli altri, è andato all'associazione volontari di Protezione civile di Sarcedo perché nel corso degli anni con impegno ha dato prova della loro dedizione ai cittadini e al territorio sia del paese che nella nazione. Nelle parole del segretario Narciso Angonese, che ha ricevuto il premio a nome del presidente Cristiano Todeschini e dei volontari, sono emerse le varie partecipazioni: dal terremoto dell'Aquila e quello dell'Emilia alle varie esondazioni di Vicenza e dintorni e di recente nel centro Italia per consegnare viveri, medicinali, vestiario e denaro raccolti dalle associazioni in paese. I volontari, in accordo con il Comune, monitorano il territorio sui luoghi sensibili e su allerta meteo di grado pericoloso e collaborano in prevenzione e controllo in eventi organizzati da altri enti e associazioni. Per il sindaco Luca Cortese si deve gratitudine al gruppo di Protezione civile, uno tra i migliori della Provincia. A.D.I. Il presidente Peroni, padre Ireneo, Angonese, Squarzon e Cortese. A.D.I. -tit_org-

Auto avvolta dalle fiamme Mi stanno minacciando

La proprietaria e il compagno sostengono che l'incendio sia doloso Qualcuno vuole costringerci a lasciare la vallata, viviamo nell'ansia

[Aristide Cariolato]

È accaduto l'altra sera poco dopo le 23 in via Roma, dove abita il cantante. La proprietaria e il compagno sostengono che l'incendio sia doloso. Qualcuno vuole costringerci a lasciare la vallata, viviamo nell'ansia. Aristide Cariolato. In fiamme una Ford Ka parcheggiata davanti casa. Si tratta di un incendio doloso, non ha dubbi Gianmario Porcari, 54 anni, convivente con Nuda Carboni, 41 anni, proprietaria dell'auto ridotta ad un rottame. È successo mercoledì verso le 23 in via Roma 220. A dare l'allarme i residenti e alcuni automobilisti che passavano lungo la provinciale 246. Le fiamme hanno avvolto l'utilitaria e si sono innalzate alte a rischiarare il cielo. Non vedendo nessuno intorno all'auto, i presenti hanno pensato di avvisare i residenti della palazzina, ma non potevano avvicinarsi ai campanelli per paura di un eventuale scoppio del serbatoio di carburante o di essere avvolti dalle fiamme. Dopo alcuni tentativi sono riusciti comunque ad attirare l'attenzione della coppia, che non si era accorta di niente e stava guardando tranquillamente la televisione. Porcari, precipitatosi nel cortile, ha tentato con l'estintore portatile di circoscrivere l'incendio, senza Gianmario - ha spiegato la compagna - non si può più vivere in questo modo, continuamente in ansia. Ma chiminaccia non deve pensare di averla vinta - prosegue Porcari -. Spero solo che le forze dell'ordine individuino presto i responsabili cosicché possiamo, Nilde ed io, continuare a vivere tranquilli. Però cominciamo ad avere paura. Stiamo già cercando un appartamento fuori dalla vallata dell'Agno per trovare una nuova serenità. Nel frattempo sono giunti i vigili del fuoco dal distaccamento di Arzignano con un'autobotte e in breve tempo hanno spento le fiamme. Nessun danno alla vetrata del negozio del piano terra e alle pareti della casa. In via Roma sono arrivati anche i carabinieri delle stazioni di Trissino e di Valdagno, che hanno raccolto i primi indizi per risalire alle cause dell'incendio. La coppia è apparsa molto scossa. L'incendio è doloso, non ci sono dubbi, ha ripetuto Porcari, cantante di piano bar, meglio conosciuto come "Popò live", e già organizzatore artistico della festa del gnocco di Selva di Trissino. E da un anno che subisco minacce e ricevo intimidazioni da persone che vogliono che lasci la Valle dell'Agno ha aggiunto - Sono andato parecchie volte dai carabinieri. Ora con l'incendio dell'auto si è passati dalle intimidazioni ai danni veri e propri. Non so cosa vogliono, perché non ho mai fatto del male a nessuno. Ho dovuto chiudere il bar che gestivo a Trissino solo perché sono assieme a Gianmario Porcari, 54 anni, con l'auto danneggiata. CARIOLATO La Ford Ka in fiamme nella foto del lettore Daniele Canevarollo -tit_org-

Corto circuito Il presepio va a fuoco = Presepe in corto scatena il rogo

CAVEDAGNA PAG 39

[Francesca Cavedagna]

MAROSTICA Cortocircuito 11 presepio va a fuoco O CAVEDAGNA PAG39 HÂROSTICA. E successo all'alba di ieri a Valle S. Floriano, in un rustico del medico di famiglia. Pompieri al lavoro per o Presepecorto scatena il rogo(Francesca Cavedagna Rustico del medico condotto di Marostica distrutto dalle fiamme all'alba di ieri. L'incendio è partito dalle luminarie del presepe, allestito nel fienile. Il proprietario: Lo facevamo da quasi dieci anni e non era mai successo nulla, senza l'intervento dei vigili del fuoco non so cosa sarebbe potuto succedere. Il fatto è successo verso le 5.30. Pierantonio Zâmpese, medico di famiglia di 57 anni che vive in viaBernardi, a Valle San Floriano, è stato svegliato da dei crepitii provenienti dal giardino. All'inizio ho avuto come l'impressione che ci fosse qualcuno che stava camminando nella mia proprietà - racconta -: mi sono alzato subito, ho provato ad accendere la luce ma non c'era corrente. Ho temuto fossero i ladri. Mi sono diretto in bagno per controllare meglio e dalla finestra ho visto degli strani bagliori provenire dal rustico. L'incendio era già partito e le fiamme avevano avvolto la parte anteriore dello stabile, un deposito su due piani da 200 metri quadrati di superficie. Con tutta probabilità erano partite dal piano terra. Appena ho aperto la finestra ho visto una coltre di filmo denso - spiega Zâmpese -. Ho capito che ormai era troppo tardi, ero terrorizzato. Nel deposito c'erano due auto e degli attrezzi da giardino ma soprattutto la legna e bombole di gpl. Per prima cosa il medico ha dato l'allarme al 115, poi ha chiamato il figlio Michele, operaio di 25 anni che vive con la famiglia a. Mentre aspettavamo i pompieri - racconta il medico -: io e mio figlio siamo riusciti a portare fuori le auto, una Alfa Romeo Giulietta e una Opel, e un trattorino da giardino. Le fiamme erano alte già diversi metri ma alla fine siamo riusciti ad allontanare anche le bombole. I vigili del fuoco sono stati velocissimi. Il loro lavoro ha impedito che l'incendio si propagasse alle altre parti dello stabile. I danni purtroppo sono comunque tanti. Avevamo rifatto il tetto pochi anni fa, ora è tutto distrutto. Ma se penso a Siamo riusciti a portare fuori auto, trattore e bombole. Lo stabile è inagibile, i danni ingenti: i vigili del fuoco hanno evitato il peggio quanto peggio sarebbe potuta andare, posso solo alzare gli occhi al cielo e ringraziare. I pompieri, intervenuti con due automezzi, sono riusciti a circoscrivere le fiamme, evitando l'estensione del rogo alla vicina abitazione. Il completo spegnimento di tutti i focolai e la messa in sicurezza sono durate circa tre ore. Le cause del rogo sono al vaglio dei vigili del fuoco, ma la famiglia Zâmpese ha già un'idea chiara. E partito tutto dall'impianto di illuminazione del presepe che allestiamo nel granaio - spiega il medico -. Era vecchio, di quelli col timer, ma non aveva mai dato problemi. Credo si sia surriscaldato. I mobili antichi e le taniche di benzina che conservavamo nel vicino ripostiglio hanno fatto il resto. Non posso ancora quantificare i danni ma sono ingenti, soprattutto quelli strutturali visto che l'edificio ora è inagibile. I soccorsi hanno scongiurato che anche l'abitazione fosse intaccata -tit_org- Corto circuito Il presepio va a fuoco - Presepe in corto scatena il rogo

L'ex base dell'Aeronautica ora è proprietà del Comune

[Cristina Salvato]

La base dell'Aeronautica ora è proprietà del Comune. Nello "scambio" con il Demanio, la caserma dei carabinieri diventa dello Stato. Il deposito militare ospiterà Polizia locale, Protezione civile e Croce rossa di Cristina Salvato. I VIGODARZERE Sarà ricordata come una data storica il 28 dicembre 2016, giorno in cui l'ex deposito dell'Aeronautica è passato definitivamente al Comune di Vigodarzere. Da un anno e mezzo lo aveva in concessione, ma da mercoledì, appunto, il Demanio (che nel 2015 lo aveva ricevuto dall'Aeronautica) lo ha ceduto per sempre al patrimonio comunale, per essere destinato a finalità di sicurezza e utilità sociale. La stretta di mano fra il sindaco Adolfo Zordan e il direttore dell'agenzia del Demanio del Veneto, Vincenzo Capobianco, ha siglato l'accordo, che si incentra in particolare sulla permuta fra la caserma dei carabinieri, che diventa di proprietà dello Stato, e una parte dell'ex presidio militare (hangar, tettoie e il campo da calcio interno), divenuta proprietà comunale. Attraverso il federalismo demaniale, invece, entro trenta giorni saranno acquisiti dal Comune l'ex armeria e l'edificio di guardia, che si affacciano su via Roma, insieme alle due palazzine degli alloggi e le strade. Il federalismo prevede che lo Stato ceda gratuitamente i suoi edifici abbandonati al Comune, che si impegna a riutilizzarli: Vigodarzere ha tre anni di tempo per riempire tutte le strutture interne al deposito. In caso decidesse di vendere gli edifici, invece, dovrebbe cedere allo Stato il 25 per cento del ricavato. Svariate le ipotesi delle future destinazioni nel nuovo complesso. Di sicuro all'interno della struttura troverà collocazione il comando della polizia locale dell'unione Medio Brenta. Il sindaco Adolfo Zordan e potremo finalmente potenziare, dal punto di vista logistico e operativo, le azioni di sicurezza su Vigodarzere, consentendo una migliore dislocazione di uomini e mezzi. Oltre alla protezione civile, l'idea è di trasferirvi anche la Croce Rossa. Accanto a quella della sicurezza, si aprono numerose possibilità anche dal punto di vista sociale e aggregativo. Zordan ha già preventivato un'iniziativa pubblica aperta alla cittadinanza, che sarà libera di entrare e visitare l'immenso deposito. Era da tempo aggiunge il vicesindaco Roberto Zanovello che Vigodarzere desiderava fare dell'ex base missilistica una struttura aperta agli usi collettivi, "riappropriandosi" di un patrimonio storico cui è molto legata. Ora la Giunta comunale lavorerà per assegnare alla struttura una sua precisa destinazione urbanistica, stabilendo, in piena sintonia con le associazioni e la collettività, quali utilizzi siano più importanti per la crescita del nostro paese. L'interno della ex base missilistica: in primo piano, il campo di calcio - tit_org-ex base dell'Aeronautica ora è proprietà del Comune

Novantenne va dal sindaco e ha un malore Consigliere lo soccorre e gli salva la vita

[Redazione]

Un anziano va al colloquio con il sindaco di Tombolo e un consigliere comunale, non si sente bene, l'amministratore lo accompagna a casa e proprio sull'uscio l'uomo si sente male a causa di un'ischemia: la prontezza dei soccorsi è stata determinante e gli ha letteralmente salvato la vita. un episodio che il primo cittadino Cristian Andretta, ha voluto rendere pubblico su Facebook: in questo modo ho voluto ringraziare Il consigliere Adriano Zecchin (nella foto) per la sua immensa disponibilità e umanità, la sua premura ha permesso di soccorrere il nostro concittadino prima che le sue condizioni di salute diventassero irreversibili. Cosa successo? ieri mattina, racconta il sindaco, un signore di 90 anni arrivato in municipio per sottoporre una questione legata alla sua abitazione; dopo una ventina di minuti ci è sembrato molto affaticato e quindi abbiamo pensato fosse opportuno tornasse a casa per riposarsi. Adriano si è prontamente offerto di accompagnarlo alla sua abitazione. Adriano Zecchin è di Onara: commerciante ambulante, attivo nel volontariato locale, in particolare nella protezione civile; ha il referato alle pubbliche relazioni. Proprio sull'uscio di casa il novantenne stato colpito da un'ischemia. Adriano, fortunatamente, era lì: gli ha prestato i primi soccorsi e ha lanciato l'allarme, consentendo l'intervento immediato dei sanitari del 118, sottolinea Andretta. Ora l'anziano si trova ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Cittadella: le sue condizioni sono ancora serie, ma si sta riprendendo e, soprattutto, non corre pericolo di vita. La presenza di Adriano è stata determinante: si da da fare per tutto e per tutti, e quindi è giusto raccontare questi fatti di generosità e positivi, conclude il sindaco, (s.b.) - tit_org-

Da Candiana aiuti agli sfollati

[N.s.]

Secondo viaggio solidale nelle zone terremotate per la consegna di generi di prima necessità da parte della Protezione civile di Candiana e Correzzola. Ieri i volontari (nella foto) hanno portato a Norcia il materiale raccolto in queste settimane: vestiario, oggetti di uso quotidiano e anche delle stufe donate da alcuni cittadini. A settembre avevamo già consegnato il frutto della prima raccolta solidale ad Amatrice spiega Luca Mafrin, vice sindaco di Candiana. (n.s.) -tit_org-

Escursionista soccorso sul Pisimoni

[Redazione]

Escursionista soccorso sul Pisimoni ' MOGGIO L'intervento dei volontari del Soccorso alpino di Moggio Udinese ieri ha permesso di trarre in salvo un escursionista che era scivolato sul monte Pisimoni. La richiesta è giunta verso le 11.30 quando il Soccorso Alpino di Moggio è stato allertato per una richiesta di intervento sul monte che fa parte del Gruppo del Zuc dal Bor, una delle cime che sovrastano l'abitato della stessa Moggio. Un escursionista (C.Z. le sue iniziali), classe 1971 di Moggio, è scivolato mentre stava scendendo dal la cima lungo il sentiero principale a quota 1500 inetri. L'uomo è precipitato per una ventina di metri scivolando nei pressi di un tratto franoso e scosceso, coinvolto da una recente frana. Fortunatamente, la sua caduta si è arrestata, appena poco sopra un ulteriore e ben più profondo salto. L'uomo ha riportato diverse contusioni, ma non è in pericolo di vita. Il compagno di escursione ha avvisato il 118, che è intervenuto sul posto con l'elicottero a bordo del quale c'erano il medico e il tecnico del soccorso che lo ha caricato sul velivolo. L'infortunato è stato portato direttamente in ospedale a Udine per accertamenti. Sul posto, oltre alla squadra di Moggio Udinese, sono intervenuti i militari della Guardia di Finanza di Sella Nevea e di Tolmezzo e i carabinieri di Moggio. L'intervento si è chiuso alle 14.30. -tit_org-

È morto l'ex sindaco Olivo Picco

Bordano: aveva 66 anni. I funerali saranno celebrati oggi nella parrocchiale

[P.c.]

È morto l'ex sindaco Olivo Picco Bordano: aveva 66 anni. I funerali saranno celebrati oggi nella parrocchiale di BORDANO Cordoglio a Bordano per la morte dell'ex sindaco e attuale consigliere comunale Olivo Picco, che è venuto a mancare mercoledì, all'età di 66 anni. La comunità di Bordano si stringe attorno alla moglie Sandra, ai figli Cristiano e Corinna e ai familiari, ricordando quell'uomo sempre gentile e sempre pronto a mettersi a disposizione della sua comunità. Olivo Picco era nato e ha sempre vissuto a Bordano, dove ha rivestito l'incarico di primo cittadino nel difficile periodo del post terremoto ed è stato consigliere comunale nel corso di diverse legislature. Un ruolo che aveva anche attualmente assieme a quello, affidategli dal sindaco, di coordinatore del gruppo comunale di protezione civile: a tal proposito, è stato proprio sotto il suo coordinamento che, negli ultimi anni, è stata realizzata la nuova sede della protezione civile di Bordano. Uomo di buona volontà, negli ultimi mesi Olivo era stato colpito da una grave malattia che purtroppo non è riuscito a vincere e mercoledì è morto all'ospedale di Tolmezzo, dove era ricoverato da settimane a causa di un peggioramento delle sue condizioni. Il suo impegno all'interno dell'amministrazione comunale era costante, in particolare da quando, per andare in quiescenza aveva lasciato la sua occupazione di perito edile in un'impresa della zona. Portava giornalmente la sua esperienza senza far mai mancare una battuta scherzosa a smorzare i toni di problematiche anche pesanti. Era una persona attiva, sempre disponibile e presente sul territorio, ma anche in molte iniziative al di fuori dei confini comunali - ha raccontato Gianluigi Colomba, attuale sindaco del paese - sempre impegnato in attività sociali e nelle iniziative di aggregazione all'interno della comunità. I funerali di Olivo Picco saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Bordano. (p.c.) -tit_org- È morto l'ex sindaco Olivo Picco

osoppo

Addio al carabiniere Pierino Caleffi, eroe durante il sisma

[P.c.]

OSOPPO OSOPPO La comunità di Osoppo saluta Pierino Caleffi, il carabiniere che fu in servizio sul territorio nel difficile periodo del terremoto. Pierino Caleffi è morto mercoledì a 80 anni a causa di una grave malattia. Caleffi era nato nel 1936 a Serravalle a Po in provincia di Mantova, e dopo un'infanzia trascorsa nelle risaie nel periodo post bellico, raggiunta la maggiore età, si arruolò nel corpo dei carabinieri che ha servito per tutta la sua vita lavorativa. Se inizialmente operò a Napoli, buona parte della sua attività si realizzò proprio in Friuli. Prima fu mandato a Pontebba dove si sposò. Poi, erano i primi anni '70, operò di stanza a Mariano e in quel periodo affrontò nel comando in cui operava, il triste attentato di Peteano in cui morirono due suoi colleghi. In seguito, Pierino Caleffi finì di stanza a Osoppo poco prima del terremoto del 1976: in quegli anni, fu tra i protagonisti di quel difficile momento e contribuì in modo particolare ad affrontare il periodo immediatamente dopo il sisma. Il suo impegno gli fruttò perfino un importante encomio che gli fu consegnato direttamente dall'Arma dei carabinieri a Roma, dove andò a riceverlo accompagnato dagli amministratori comunali dell'epoca. Con gli anni '80 per Pierino arrivò il momento di andare in pensione e lui scelse Osoppo quale sua dimora dove trascorrere l'ultimo periodo della vita con la sua famiglia. L'anno scorso Pierino era rimasto vedovo, ed è stato negli ultimi mesi che era stato colpito da una brutta malattia che lo ha costretto a determinati periodi di degenza nella rsa dell'ospedale di Gemona dove è mancato mercoledì. Pierino lascia la figlia Inés, anche lei operativa nelle forze di polizia. I funerali saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa di Osoppo. (d. n.) - tit_org-

Prati della chiesa, rogo forse doloso

Faedis: proseguiranno anche oggi le operazioni di bonifica. Sono andati in fumo oltre sei ettari di bosco

[Barbara Cimbaro]

Prati della chiesa, rogo forse doloso Faedis: proseguiranno anche oggi le operazioni di bonifica. Sono andati in fumo oltre sei ettari di boschi di Barbara Cimbaro FAEDIS Sono andate avanti nella giornata di ieri, e proseguiranno anche oggi, nella zona interessata dall'incendio che è divampato mercoledì pomeriggio, le operazioni di bonifica necessarie dopo il rogo. Purtroppo, questa fase del lavoro è stata resa particolarmente lunga e difficile dal periodo secco: per buona parte della giornata di ieri, infatti, si è lavorato nell'individuare e rendere sicure pericolose ceppaie che minacciavano di riavviare ancora una volta il fuoco. Sul posto sono di nuovo intervenuti gli uomini della stazione forestale di Attimis, con l'ispettore Giovanni Marassi, che mercoledì aveva già guidato l'operazione di spegnimento, ma anche volontari dei gruppi di Protezione civile di Faedis e Torreano. Intanto, gli uomini della Forestale e i carabinieri hanno avviato le indagini per stabilire l'origine del vasto incendio: non si esclude il dolo. Il bilancio finale del rogo è di oltre sei ettari di prati e boschi cedui andati in fumo nell'arco di poche ore, con un ragguardevole danno al paesaggio e al patrimonio boschivo. La zona è rimasta presidiata anche questa notte. Le fiamme, lo ricordiamo, erano sorte e si erano propagate con grande velocità, anche grazie al clima secco e alla presenza di una leggera brezza, verso le 16 del pomeriggio di mercoledì, una zona incolta conosciuta con il toponimo di Prati della chiesa, tra Pedrosa e Reant. Per avere ragione dell'incendio, si era lavorato fino alla tarda serata: gli ultimi focolai erano infatti stati domati verso le 21.30, ma la zona era stata presidiata comunque fino a ieri quando, nella mattinata, sono riprese le operazioni di bonifica. Le fiamme erano visibili perfino da Udine. Il sindaco di Faedis Claudio Zani, che mercoledì si era recato prima alla sede della Protezione civile faedese, per la partenza dei volontari, e quindi sul luogo dell'incendio restandovi quasi fino al definitivo spegnimento, ha tenuto ieri a ringraziare tutti coloro che sono intervenuti a Pedrosa collaborando alle operazioni di spegnimento: Vanno ringraziati ha sottolineato - il comandante Giovanni Marassi e gli uomini della stazione della Forestale di Attimis, tutti i gruppi di Pc intervenuti, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. A tutti va un grazie per l'opera tempestiva. Il sindaco ha tenuto a rimarcare che l'azione di spegnimento eseguita è stata particolarmente meritoria poiché l'intervento è stato effettuato in una situazione difficile, al buio e in zone impervie. In particolare, per la riuscita dell'opera di spegnimento, è stato molto importante l'apporto dei volontari del gruppo di Pc di Faedis, che hanno messo a disposizione la loro esperienza e la puntuale e precisa conoscenza del territorio. L'assessore regionale Cristiano Shaurli, nel rimarcare l'importanza della prevenzione, soprattutto in questo periodo dell'anno caratterizzato dai festeggiamenti, ricorda che ogni principio di incendio boschivo va tempestivamente segnalato al numero verde della Sala operativa della Protezione civile regionale (800 500 300) e quando riguarda aree urbane e abitate al 115 dei Vigili del fuoco. -tit_org-

TAPOGLIANO

A Santa Margherita c'è il presepe di pietra

[Redazione]

TAPOGLIANO A Santa Margherita c'è il presepe di pietra. L'artista Carla Peras ha realizzato un suggestivo presepe di sassi, in perfetto stile "naif". Per il quattordicesimo anno Peras compone la natività realizzando tutti i personaggi e gli animali su sassi. Viene realizzato grazie alla collaborazione della Squadra Comunale della Protezione Civile e di altri volontari impegnati da ottobre. Le offerte raccolte saranno interamente devolute alla Viadale di Aviano. Fino al 18 gennaio il presepe sarà visitabile dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 nei giorni festivi e solo al pomeriggio nei feriali. Visite guidate in italiano e sloveno sono prenotabili telefonando al numero 328.1920822. ~ È I IH Â - SS ø- -tit_org- A Santa Margherita è il presepe di pietra

Da Amatrice arrivano in 110

[Viviana Zamarian]

Da Amatrice arrivano 110 terremotati della località laziale trascorreranno il Capodanno a Ugnano di Viviana Zamarian LIGNANO La città è pronta ad accogliere 110 cittadini di Amatrice. È pronta a tendere una mano a chi ha vissuto il dramma del terremoto, a chi ha perso familiari e amici, a chi ha visto crollare la propria casa, a chi ha scavato con le proprie mani tra le macerie per cercare un proprio caro. Lo fece quarant'anni fa mettendo a disposizione degli sfollati friulani case e alberghi, lo rifa oggi. Con la stessa generosità, con lo stesso entusiasmo, con lo stessa vicinanza. Il gruppo, di cui fanno parte 30 bambini e 40 ragazzi, arriverà questo pomeriggio verso le 17 - e sarà accolto dalle associazioni lignanesi che li accompagneranno a visitare il presepe di sabbia - e si fermerà in una struttura ricettiva della località fino al 2 gennaio. Sono tante le iniziative che coinvolgeranno gli ospiti. Domani si terrà la visita nelle cittadine di Venzone e Gèmona, un gemellaggio che vuole anche rappresentare un messaggio di speranza: ricostruire si può. Nel pomeriggio si tornerà a Lignano per festeggiare il Capodanno dei bambini e poi alla sera per partecipare alla grande festa in piazza. Il primo gennaio, dalle 17, si inizierà a preparare l'Amatriciana per tutti, cucinata dagli amici di Amatrice secondo la ricetta originale. A suggellare così la vicinanza tra le due comunità, quella di Lignano e quella di Amatrice. Saranno feste che si ricorderanno a lungo quelle di quest'anno a Lignano, un'attività continua che vede impegnati decine di volontari quotidianamente, un lavoro immenso, ripagato però dalla grande partecipazione di persone agli appuntamenti, già oltre 20 mila da inizio dicembre, provenienti da tutta la regione e per larga parte anche da fuori regione, da Slovenia, Austria e Croazia. Il presepe di sabbia, organizzato dall'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, con il sostegno della Città di Lignano, in collaborazione con Pro Loco Lignano, Lignano in Fiore Onlus, Lignano Sabbiadoro Gestioni e con il contributo delle associazioni lignanesi, rimarrà aperto fino al 29 gennaio. -tit_org-

Prefabbricati e neve nel dopo-terremoto ad Alesso

[Redazione]

La foto inviata dal Centro di Documentazione sul Territorio del Comune di Trasaghis, è stata scattata dopo una nevicata nell'inverno 1977 e testimonia la vita all'interno del villaggio di prefabbricati di Cjalcor ad Alesso, un grande insediamento donato dal governo norvegese -tit_org-

Città blindata = Città blindata per l'antiterrorismo Accessi in piazza col check-point

[Matteo Marcello]

straordinarie di in del Veglione. New jersey e check-point SERVIZIO A pagina 3 Città blindata perantiterrorismo Accessi in piazza col check-poini Controlli a campione e barriere jersey. Allertati anche i reparti mobu -IA SPESA - REPARTI mobili, new jersey e check-point. L'inaugurazione di piazza Verdi e il Capodanno degli spezzini saranno all'insegna della massima sicurezza. Il dispositivo adottato dalla Questura guidata da Vittorio Grillo a seguito degli orientamenti emersi nel corso dell'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica è chiaro: l'obiettivo è rafforzare la tutela di quanti parteciperanno non solo alla cerimonia di restituzione alla comunità di piazza Verdi ma anche alle feste organizzate nelle piazze spezzine, alla luce dei Le telecamere installate serviranno per monitorare la location in tempo reale tragici attentati terroristici di Berlino dove un camion ha travolto decine di persone che stavano visitando i mercatini di Natale. LE MISURE antiterrorismo, già anticipate dalla Nazione nell'edizione dello scorso 23 dicembre, frutto di alcuni sopralluoghi avvenuti nei giorni scorsi, sono all'insegna della massima attenzione. Soprattutto in piazza Verdi, che in poco più di 24 ore vivrà la sua inaugurazione, prevista oggi pomeriggio, e il veglione di Capodanno. Questione di affluenza, così massiccia da rendere il luogo 'sensibile', più che il timore di contestazioni. Cosa prevede il dispositivo? L'ingresso nella piazza sarà consentito solo da via Veneto e via Chiodo, dove peraltro saranno disposte due file di new jersey in cemento armato, sistemate in modo tale da garantire comunque l'eventuale transito dei mezzi di soccorso, un po' come accaduto ad agosto, in occasione del Palio. I due ingressi saranno presidiati continuamente dalle forze di polizia: una sorta di check-point che servirà a controllare a campione le persone che entrano nell'area. Ingresso vietato, invece, dalle vie laterali della piazza: sia quelle lato mare, sia lato monte, saranno serrate da new jersey e presidiate dalle forze dell'ordine. LA SICUREZZA sarà potenziata dalla presenza dei reparti mobili, per i quali la Questura spezzina nei giorni scorsi ha fatto espressa richiesta al Viminale, mentre la videosorveglianza appena installata in piazza servirà anche per monitorare in tempo reale ciò che succede. Sotto il profilo viabilistico, oltre all'ovvio dirottamento dei mezzi pubblici su viale Italia, il dispositivo redatto dal comando di polizia municipale prevede la chiusura al traffico (in occasione dei due eventi) del tratto di via Chiodo compreso tra via Persio e piazza Verdi, oltre all'istituzione di alcuni divieti di sosta negli stalli vicini alla piazza. Sarà presente anche la Protezione civile. Le misure di sicurezza riguarderanno anche le altre piazze situate nell'area pedonale della città in cui sono previste feste e veglioni. Piazza Mentana, piazza Garibaldi e piazza del Bastione le aree interessate PALA DI VETRO PRESENTATE IERI LE MISURE ANTI-TERRORISMO DISPOSTE DALLA QUESTURA dalle misure antiterroristiche. Anche in questo caso, alcune vie saranno completamente serrate, altre saranno chiuse da new jersey ma garantiranno il passaggio dei soccorsi. Su piazza Mentana, il dispositivo vedrà la presenza di new jersey all'ingresso di via del Prione (lato via Chiodo), nei due lati di via Fazio e in via Carpenino; per quanto riguarda piazza Garibaldi, prevista la chiusura di via Torino e via Pisacane. Infine, per piazza del Bastione, previste le chiusure con barriere di via Gioberti, via del Torretto e via Da Passano. Un dispositivo che va nella direzione della tutela delle persone dopo quanto accaduto a Berlino, ma che vuole creare meno disagi possibili e allarmismi afferma il questore vicario Giuseppe Mariano. Matteo Marcello Evitare allarmismi senza giustificazione^ Il dispositivo adottato dalla Questura va nella direzione della tutela delle persone e si è reso necessario dopo quanto accaduto a Berlino. Non vogliamo certo creare inutili disagi e un allarmismo ingiustificato MOBILITATI I poliziotti della volante in piazza Verdi per verificare i dispositivi di sicure Via Chiodo interdetta Bus dirottati sul viale Oltre all'ovvio dirottamento dei mezzi pubblici su viale Italia, le misure antiterrorismo studiate per l'occasione prevedono la chiusura al traffico del tratto di via Chiodo compreso tra via Persie e piazza Verdi e un accesso ai pedoni, nella stessa piazza Verdi, limitato esclusivamente ai passaggi opposti di via Veneto e via Chiodo. Sosta vietata in alcuni stalli immediatamente adiacenti alla piazza Festa di Capodanno suputulindata

Dopo Berlino è allarme attentati
blindata perantiterrorismo Accessi in piazza col check-point

I NUMERI 139MILA EURO DI CONTRIBUTO**Assistenza sociale e aiuti La Fondazione sostiene 105 associazioni ed enti***[Redazione]*

(NUMERI 139MILA EURO DI CONTRIBUTO Assistenza sociale e aiuti La Fondazione sostiene 105 associazioni ed enti - IA SPEZIA ANCHE quest'anno, centocinque fra associazioni senza fini di lucro ed enti religiosi del territorio, riceveranno il sostegno della Fondazione Carispezia. Con il bando di erogazione numero 3 del 2016, chiuso il 30 novembre scorso, la Fondazione ha infatti garantito un aiuto a quel centinaio di soggetti della provincia della Spezia e della Lunigiana, operanti nel settore dell'assistenza sociale. L'ultimo consiglio di amministrazione di quest'anno ha deliberato l'importo complessivo di 139mila euro, assegnando un contributo a favore di tutte le richieste risultate ammissibili presentate da associazioni ed enti religiosi attraverso questo bando. L'elenco di chi ha usufruito del contributo è disponibile sul sito della Fondazione (www.fondazione-carispezia.it) nella sezione Contributi/Bandi di erogazione. Il bando era riservato ad associazioni senza fine di lucro che hanno svolto nel 2016 attività in almeno uno dei seguenti ambiti: supporto alle varie forme di povertà; attività sportiva finalizzata allo sviluppo educativo dei giovani; interventi di protezione civile e di tutela ambientale del territorio di riferimento, e agli enti religiosi che hanno effettuato attività di supporto alle varie forme di povertà; interventi di piccola manutenzione su immobili e/o attrezzature destinati alle attività svolte in ambito socioeducativo. La valutazione per l'assegnazione del contributo si è basata sui seguenti criteri: dimensione dell'organizzazione, numero e tipologia dei beneficiari coinvolti, costi sostenuti per lo svolgimento delle azioni e/o realizzazione; attività svolte in aree territoriali che non hanno beneficiato di altri interventi della Fondazione nel corso del 2016. L'elenco di chi ha usufruito del contributo è disponibile sul sito www.fondazione-carispezia.it PRESIDENTE Matteo Melley presidente della Fondazione Carispezia -tit_org-

RACCOLTA FONDI**Aiutiamo lupo Merlino Vive nell` area del sisma**

[Redazione]

RACCOLTA FONDI Aiutiamo lupo Merlino Vive nell'area del sisma ROMA - Aiutiamo lupo Merlino, un esemplare presente da sei anni nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, e gli animali selvatici dell'area protetta della provincia di Macerata, nelle Marche, gravemente danneggiata dal terremoto che ha distrutto, a Castelsantangelo sul Nera, un museo didattico della riserva, le recinzioni e il Centro faunistico dove venivano ricoverati gli animali feriti - circa un centinaio quelli in cura tra cerbiatti, caprioli, aquile e lupi - e un museo didattico. A lanciare l'appello a tutela degli animali selvatici, vittime senza voce del sisma del 30 ottobre, è Mauro Bassano, educatore cinofilo e studioso di lupi nonché autore del libro "Il passo del lupo". A causa del terremoto, sottolinea l'animalista romano, alcuni animali selvatici sono scappati via, molti sono morti, e altri feriti stanno morendo ora perché, con le strade e i sentieri ancora chiusi, è impossibile l'approvvigionamento di cibo per gli esemplari feriti o in semicattività. "Merlino" è un esemplare di lupo che vive da sei anni in semicattività nel Parco, dopo esser stato recuperato quando aveva pochi mesi di vita. Se lasciato in libertà è improbabile - sottolinea Bassano - che Merlino possa essere accettato dal gruppo, e ogni giorno ha un fabbisogno alimentare di circa 3 Kg di carne. Sui Sibillini, sottolinea c'è il patrimonio genetico del lupo italiano, più piccolo rispetto alle altre specie. E il Centro faunistico dovrebbe continuare a essere un centro culturale per farci comprendere che avvicinarsi alla natura - contatto che in molti abbiamo perso - non è un pericolo. -tit_org- Aiutiamo lupo Merlino Vive nell area del sisma

Scontro in via Gasparotto, tutti in fila

Lunghi incolonnamenti all'ora di pranzo fra viale Europa e l'Autolaghi

[Redazione]

Scontro in via Gasparotto, tutti in fila Lunghi incolonnamenti all'ora di pranzo fra viale Europa e l'Autolaghi (e.p.) - Ennesimo incidente in via Gasparotto: e la viabilità va in tilt. E' accaduto ieri all'ora di pranzo, poco dopo le 12.30, e le ripercussioni sul traffico si sono registrate per circa due ore. Il tempo necessario per intervenire, soccorrere i due feriti, una donna di 41 anni e un ragazzo di 26, e mettere in sicurezza il tratto: nel frattempo lunghe code si sono formate sia nella parte della strada in discesa da viale Borri, sia in viale Europa (nella foto) sia, in direzione contraria, da Buguggiate e dall'innesto dell'Autolaghi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia locale e le ambulanze di Sos Azzate e della Croce rossa di Varese. L'impatto è avvenuto all'altezza del ponticello per Schianno fra una Suzuki Vitara e una Citroën C3. In base alla prima ricostruzione degli agenti guidati dal comandante Emiliano Bezzon, lo scontro semi frontale si è verificato fra un'auto che girava a sinistra nel sottopasso verso la frazione gazzadese e la seconda che saliva nella direzione opposta. Per fortuna, comunque, i feriti sono apparsi subito in buone condizioni di salute. I mezzi del 118 hanno medicato i due conducenti per poi portarli per accertamenti al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Nulla di grave, nonostante gli ingenti danni ai mezzi. Nel frattempo, il traffico è impazzito: la strada infatti è una delle più utilizzate per uscire dal centro e dirigersi verso l'ingresso dell'AS oppure versol'asse Buguggiate-Azzate. Tutti in fila anche ai semafori di viale Europa, con il solito contomo di clacson. Ogni volta che si verificano incidenti lungo via Gasparotto, l'intera viabilità di accesso e uscita al capoluogo ne risente per ore, anche in giorni tranquilli che vedono molti in ferie dopo il Natale. -tit_org-

Voragine si apre in via Daverio

Allarme degli automobilisti: installato un semaforo in attesa dei lavori

[Redazione]

Allarme degli automobilisti: installato un semaforo in attesa dei lavori (e.p.) - Una voragine di circa 60 centimetri per 60 e 80 di profondità si è aperta ieri in tarda mattinata a Bobbiate, in via Daverio, sulla corsia di destra in salita verso Casbeno vicino alla condotta della fogna. Nessuno, per fortuna, ci è finito dentro in attesa che sul posto arrivassero i vigili del fuoco e la polizia locale: gli agenti hanno provveduto a regolare il traffico per scongiurare incidenti all'altezza di una curva lungo una strada molto trafficata e non sempre percorsa a bassa velocità. È stato dunque allertato l'ufficio tecnico comunale per installare un semaforo: saranno necessari ulteriori lavori per chiudere la buca. L'operazione è avvenuta sotto lo sguardo incuriosito di passanti e automobilisti. -tit_org-

Ultimo giorno in prima linea: Dramma enorme

[Redazione]

im\ TTI fii - no moto in - - in! (ò.â.) - Ultima giornata in prima linea, tra le zone colpite del sisma della scorsa estate, per i trenta ragazzi della Comunità pastorale don Carlo Gnocchi, guidati da don Marco Usuelli. Ieri mattina i ragazzi sono tornati nei centri di accoglienza distribuiti tra San Benedetto del Tronto nelle Marche e Villarosa in Abruzzo, dove hanno potuto incontrare alcuni sfollati e confrontarsi con loro sul dramma che stanno vivendo. Nel pomeriggio - raccontano Tommaso e Lucrezia - ci siamo recati in visita alle zone più colpite come Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto. La Protezione civile, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, tra le quali, curiosa coincidenza, era presente anche una squadra proveniente da Várese, ci hanno gentilmente accompagnato e hanno consentito il nostro passaggio in questi luoghi altri menti inaccessibili per ovvie questioni di sicurezza. Qui, proseguono i ragazzi, abbiamo preso coscienza di tutto quello che finora avevamo solo potuto immaginare: le macerie e i resti delle case hanno avuto un forte impatto sulla nostra sensibilità. Osservare così da vicino una disgrazia di quelle dimensioni non è una cosa che passa senza lasciare il segno. La propria casa, del resto, è lo spazio in cui ci si sente a proprio agio, protetti, un luogo in cui si coltivano le speranze di una famiglia e di un futuro felice. Quando essa viene a mancare all'improvviso, ci si sente persi e disorientati, ma, con il giusto supporto, è possibile pensare di ricominciare tutto da zero. Oggi la comitiva farà ritorno a Várese, ma nella mente e nel cuore resteranno certamente i luoghi visti e le persone incontrate. ragazzi della don Gnocchi a colloquio con alcuni abitanti L'anno è stato rovente Settenbre da record -tit_org-

Incendi nel Canton Ticino, è allerta anche nel Varesotto

[Nicola Antonello]

Incendi nel Canton Ticino, è allerta anche nel Varesotto LA VENA PONTE TRESA - Incendi in Canton Ticino, fumo e timore anche al di qua del confine. È da "allarme rosso" la situazione dei roghi nel territorio appena al di là del confine italiano del Varesotto: alcuni vasti incendi, estesi rapidamente anche a causa del vento, hanno distrutto ampie zone boschive fra la Val Calanca, la Leventina e in Mesolcina. Ieri, a causa delle nuvole, in cielo non si notava niente, ma nei giorni precedenti, col tempo sereno, dalle vette della Valceresio e della Valganna si poteva osservare da lontano il fumo che si sollevava come se provenisse da diversi comignoli. Invece era un incendio di vastissime proporzioni. Tanto che ieri, accanto alle numerose squadre di terra e agli elicotteri già in azione per raggiungere le zone più impervie, i velivoli Super Puma dell'esercito svizzero impegnati sono passati da cinque a sette. Tre di essi sono impiegati nelle zone boschive presso Scazza in Val Mesolcina, coadiuvati da tre elicotteri civili, altri due erano in volo nella zona di Chironico in Leventina e due in Val Calanca, dichiarato in poche ore sotto controllo dalla polizia cantonale. Intanto nelle regioni prealpine italiane è scattato l'allerta della Protezione civile per il rischio di incendi boschivi a seguito della situazione di vento e secco, oltre che per il caldo, anomalo per la stagione. D'altronde qualche problema si era già registrato nei giorni scorsi in provincia di Varese dove, oltre all'incendio di sterpaglie segnalate in diverse zone, fra Natale e Santo Stefano si è verificato un rogo che ha interessato quattro ettari di bosco, nella frazione Avigno di Cadegliano Viconago, sul versante collinare fra Cremenaga e Lavena Ponte Tresa. Niente a confronto dei problemi dei vicini ticinesi ma, in ogni caso, la macchina lombarda è pronta a scattare in caso di rogo: la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di moderata criticità (codice arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi centrali e orientali sino al perdurare della situazione. Ma soprattutto si guarda al cielo e al meteo, sperando anche arrivi la pioggia, o meglio ancora la neve, vale a dire il miglior alleato contro gli incendi delle nostre montagne. Fino al 3 gennaio, però, gli unici liquidi che si vedranno saranno quelli nei bicchieri per brindare al nuovo anno. Tante bollicine, zero ne ve. Nicola Antonello -tit_org-

TUTTO IL PAESE SI MOBILITA**Casa mobile ad Amatrice È il regalo dei besozzesi***[Redazione]*

TUTTO ILSI Casa mobile ad Amatrice Èiregalodeibesozzesi BESOZZO -1 besozzesi hanno offerto 12.062 euro per l'acquisto di una casetta mobile ad Amatrice, paese terremotato. È solo il dato finale di un percorso che, come afferma il sindaco Riccardo Del Torchio (nella foto), non ha visto il Comune come soggetto unico e principale, bensì ha coinvolto tutta la popolazione, cittadini privati e associazioni. Un risultato corale, con il coordinamento dell'amministrazione, e tante iniziative organizzate con entusiasmo. Un primo incontro con forze politiche e associazioni aveva fatto emergere la volontà di un aiuto non immediato, come era stato suggerito dalla Protezione civile, ma a lungo termine, quando si sarebbero abbassati i riflettori e sarebbero emerse necessità da soddisfare. Non un macroaiuto, giacché non ci sarebbero state le forze, ma un microaiuto mirato, che ora si concretizza grazie al contatto con un comitato di Amatrice, denominato "La via del sale." Il suggerimento è l'acquisto di una casetta mobile, utilizzata da un coltivatore diretto che non vuole lasciare il paese per non abbandonare l'azienda o, come si è saputo, da una famiglia con un bimbo autistico che non può allontanarsi in quanto ha bisogno dei suoi punti di riferimento. Il processo partecipativo di Besozzo non si fermerà qui, spiega Del Torchio. Nel recente incontro, a cui nuovamente hanno partecipato forze politiche, sociali ed associazioni, è stato stabilito un aiuto costante alla famiglia che occuperà la casa mobile, fin quando non ne avrà più bisogno. Quindi un accompagnamento fino al ritorno della normalità. Le due parole che ci eravamo prefissi fin dall'inizio -concretezza e aiuto diretto- sono state messe in atto", conclude il primo cittadino. Hanno aderito alla raccolta di fondi, oltre ai privati cittadini, l'associazione Amici Sant'Antonio contrada Portaccia, il Centro di promozione sociale Divers'età, l'Auser Besozzo, il Comune (con un pranzo benefico nell'area Sonnino), il Club Alpino Italiano (sezione di Besozzo), l'associazione Amici della Biblioteca, i soci del Gruppo Acquisto Solidale, il Circolo Pd Besozzo-Sangiano, l'Asilo Quaglia di Bogno e la Filarmonica di Besozzo. Federica Lucchini - tit_org-

Folla al Presepe sommerso

[Redazione]

LA VENO MOMBELLO - (c.p.) Anche quest' anno la statua del Gesù Bambino del Presepio Sommerso Lavenese, è stata consegnata, dopo la benedizione nella rivierasca piazza Caduti del Lavoro, dal vescovo monsignor Franco Agnesi, ai sommozzatori, per la posa nella greppia posta al centro del presepio sommerso. Nel pomeriggio della vigilia di Natale in centro è arrivata la slitta dei Babbi Natale del gruppo "Pensottino", accompagnati dalla protezione civile. Per le vie del paese tradizionale sfilata della "piva" e gli auguri natalizi coi giovani musicisti della Filarmonica lavenese "Giuseppe Verdi", rigorosamente vestiti da babbo natale. Poi alle ore 21,30 la funzione religiosa in parrochi concelebrata dal parroco don Carlo con monsignor Franco Agnesi, che con i sacerdoti di Laveno ha accompagnato in processione la statua del bambino Gesù, opera dello scultore Tancredi, sino alla riva del lago Maggiore. Qui sempre scortati dalla protezione civile e dai carabinieri di Laveno, il vescovo ha benedetto la statua che è stata consegnata ai sommozzatori alla presenza del presidente degli "Amici del Pre sepio Sommerso" Marco Lantén. I sub alla luce delle torce, hanno trasportata la statua sino al centro del presepe. Più folta che mai la presenza del pubblico per questa 37 edizione, a cura del gruppo "Amici del Presepio Sommerso". Il vescovo con i sacerdoti si è affacciato alla balconata della piazza dove ha benedetto il presepio e gli intervenuti alla suggestiva cerimonia, cui hapartecipato il gruppo Folcloristico lavenese "Sem Chi Insci"; distribuite ai presenti le tradizionali brocchette in ceramica e caldo vin brulé. 11 presepio sommerso sta richiamando in questi giorni molti visitatori e turisti. Vi è ora attesa per la manifestazione della Befana, che vedrà giungere a Laveno le befane da terra, cielo e lago. -tit_org-

Tagliava la legna nel bosco Anziano ucciso da un tronco

Tragedia all' alpe Archia. Orlando Polli aveva 76 anni

[Maria Elisa Gualandris]

Tragedia all'alpe Archia. Orlando Polli aveva 76 anni TRAREGO VIGGIONA - Stava tagliando della legna nel bosco, quando un tronco gli è improvvisamente caduto addosso. L'incidente è costato la vita, nel primo pomeriggio di ieri, a un pensionato di Oggebbio, Orlando Polli, di 76 anni. Intorno alle 15 l'uomo si trovava all'alpe Archia, nei boschi sulle alture di Trarego Viggiona. Era in compagnia di un parente che ha assistito impotente alla scena e ha dato immediatamente l'allarme. Subito è arrivato l'elicottero del 118 da Borgosesia. Il medico però non ha purtroppo potuto fare altro che constatare il decesso. Il tronco gli è caduto sulla testa senza lasciargli scampo. Nel frattempo si erano messe in moto anche le squadre del Soccorso alpino della Valgrande, che hanno raggiunto l'alpe, in un luogo impervio lontano dal centro abitato. I volontari sono rimasti a disposizione come supporto per il recupero della salma. Dal momento che la dinamica dell'accaduto era chiara e non c'erano dubbi sul fatto che si trattasse di un incidente, il magistrato di turno Gianluca Periani ha concesso immediatamente il nullaosta alle esequie. La salma è stata così portata all'eliporto di Piancavallo, di fronte all'Istituto Auxologico Italiano dove la attendeva il carro funebre. Anche il parente di Polli, che era comprensibilmente sconvolto per l'accaduto e non se la sentiva di guidare per tornare a casa, è stato accompagnato a Piancavallo. Dei rilievi e di ricostruire la dinamica della tragedia si stanno occupando i carabinieri di Verbania. Purtroppo quella di ieri è l'ennesima tragedia di un anno segnato da incidenti sul lavoro, con esiti gravissimi. A ottobre un giovane giardiniere, giocatore di calcio del Cambiasca, si è gravemente infortunato mentre lavorava su una pianta a Casale Corte Certo. Stava potando alcuni rami con una motosega, quando è rimasto folgorato cadendo a terra e riportando gravissimi traumi. È stato ricoverato a lungo al Cto di Torino. Fortunatamente il ventiseienne non è in pericolo di vita, ma deve ancora superare le conseguenze dell'incidente. Il mondo dello sport locale si è mobilitato per raccogliere fondi per aiutare la sua famiglia a sostenere le ingenti spese mediche necessarie. Maria Elisa Gualandris L'allarme lanciato dal parente che era con lui inutile l'intervento dell'elisoccorso Il luogo in cui è avvenuta la tragedia, nei boschi di Archia (foto Redazione) -tit_org-

Le offerte ai terremotati Donate dai bambini

[Redazione]

San Fermo Le associazioni e la parrocchia si mobilitano per Visso. Su proposta dei volontari della Protezione Civile di San Fermo e Cavallasca, tutte le associazioni si stanno muovendo per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di una casa per aiutare chi è restato senza a causa del terremoto di fine ottobre nel centro Italia. Anche la parrocchia di San Fermo ha aderito alla proposta e i sacerdoti durante le celebrazioni del Natale hanno annunciato che quanto i bambini porteranno come offerta il giorno dell'Epifania verrà devoluto per i terremotati. Tanti piccoli apporti che hanno l'obiettivo di acquistare un'abitazione provvisoria per una famiglia che abita nella zona di Visso, un paese molto bello in provincia di Macerata. Visso con le scosse di fine ottobre è stato definitivamente distrutto. Chi è restato nell'area colpita dal sisma lo ha fatto per portare avanti la propria attività, di natura produttiva nell'area alimentare, come ad esempio la famiglia che porta avanti il salumificio a conduzione familiare e che si vorrebbe aiutare. Attraverso il Comune ed il sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini, si è saputo che la famiglia del salumificio Valnerina, un'attività artigianale ubicata in località Pontechiusita, sta lavorando, ma non ha più una casa. Tutte le attività solidali organizzate dalle diverse associazioni sosterranno l'acquisto di un modulo abitativo per chi lavora e oggi vive in una roulotte, per ch  la casa   andata distrutta dal terremoto. Chi vorr  contribuire alla raccolta fondi avr  diverse opportunit : il 21 gennaio la Pro Loco ha organizzato "Voci per L'Italia", nell'auditorium comunale di via Lancini si terr  una serata musicale ad ingresso a 5 euro, devoluti per il progetto. I cantanti si esibiranno gratuitamente, ovviamente. Il 28 gennaio, sempre presso l'auditorium comunale e sempre alla sera, si terr  una speciale asta benefica. Con l'incanto della comicit  di Alex De Santis,   Cristian Catenate di Colorado, si metteranno all'asta acquerelli, dipinti e opere di artisti locali che generosamente offrono il loro lavoro artistico per gli altri. P.Mas. Alex De Santis -tit_org-

Loano, tre vittime nell'incendio di uno yacht in porto

[Redazione]

Loano, tre vittime nell'incendio di uno yacht in porto. La tragedia. Sono due maschi e una femmina, tutti di nazionalità tedesca. Sopravvissuta la sorella della donna. Quattro persone sono morte all'interno di uno yacht a causa di un incendio scoppiato nell'imbarcazione. A ucciderli forse il fumo oppure, più probabilmente, il denso fumo nero. I tre erano all'interno dello yacht Southern Comfort, uno scafo Malora da 22 metri battente bandiera tedesca e ormeggiato nel porticciolo turistico di Marina di Loano (Savona). Un quarto occupante, una donna, è riuscita a salvarsi passando dall'oblò passauomo - l'apertura sopra la cabina principale - e si è gettata in acqua. Tutto è iniziato poco prima dell'alba nel piccolo scalo di Loano, dove da mesi è ormeggiato il Southern. L'incendio è divampato forse per un cortocircuito o per un sovraccarico. Le quattro persone (due sorelle tedesche e due uomini) sono due in cabina di prua, altre due in branda. Il fuoco divora tutto quello che trova, il fumo comincia a invadere gli spazi. I quattro si svegliano, gridano. Una donna, aiutata anche dagli altri, riesce ad aprire il passauomo. Esce e si butta in acqua. Per gli altri tre la cabina diventa prima una gabbia poi un sepolcro. Subito arrivano i vigili del fuoco con gli uomini della Capitaneria e i carabinieri. La sopravvissuta viene recuperata e trasferita in ospedale con un principio di intossicazione e un forte stato di choc. I soccorritori cercano tra le fiamme di portare in salvo gli altri tre: tentano addirittura di tagliare lo scafo, ma non ci riescono perché le fiamme aumentano d'intensità. Spento l'incendio cominciano le operazioni per estrarre i corpi dallo scafo che affonda: un lavoro non facile, che richiede molte ore. Poco prima delle 14, i tre cadaveri sono recuperati, ma non identificati. Il magistrato di turno ha aperto un fascicolo per omicidio e incendio colposi. L'incendio dello yacht ANSA -tit_org- Loano, tre vittime nell'incendio di uno yacht in porto

Crolla il ponte di Annone una tragedia assurda Parini, a rischio le aule

[Christian Dozio]

Crolla il ponte di Annone una tragedia assurda Parini, a rischio le aule Cronaca. Il dramma sulla Super del 28 ottobre costato la vita a un uomo La messa in sicurezza dell'istituto di Lecco è stato il tormentone estivo CHRISTIAN DOZIO.....!,,,,. Il secondo semestre dell'anno che si chiude tra poche ore ha registrato una serie di situazioni da ricordare, ma è stato caratterizzato, purtroppo, dal disastro di Annone. Sono le 17.20 di venerdì 28 ottobre: è questo il momento in cui il ponte che sovrasta la SS36 cede sotto il peso di un tir della Nicoli Trasporti di Albino (Bergamo), che trasporta un carico eccezionale, e si schianta sull'arteria sottostante. Il tributo di sangue sarebbe potuto essere estremamente pesante, considerato che questa è una delle arterie più trafficate dell'intero Nord Italia. Ma la morte di Claudio Bertini, 68enne di Civaie, resta inaccettabile. Il ponte, infatti, già qualche ora prima da segni di cedimento, ma le procedure attivate dal cantoniere dell'Anas (azienda che con la Provincia di Lecco è stata quindi protagonista di un rimpallo di responsabilità) non producono la chiusura del cavalcavia che salverebbe la vita dell'uomo, il quale resta schiacciato con la sua Audi bianca da tonnellate di cemento e metallo, in un incidente le cui terribili immagini - riprese da telecamere dello stesso ente per le strade - fanno rapidamente il giro del mondo. Alla fine, mentre esplose violento il problema relativo allo stato di salute e alla manutenzione dei ponti sulla super, la Procura indaga tre tecnici: Angelo Valsecchi, dirigente del settore Viabilità di Villa Locatelli; Andrea Sesana, responsabile del servizio concessioni della Provincia; Giovanni Salvatore, capocentro manutenzioni di Anas per il compartimento interessato dal crollo. La "grana" Panni La seconda parte del 2016, apertasi con al centro del dibattito il futuro "partner" della Provincia di Lecco (in quella fase destinata ad accorparsi con un ente confinante), registra numerosi problemi strutturali. In piena estate, ad agosto, esplose infatti la "grana" legata alla sicurezza dell'istituto Parini, tuttora non completamente risolto e che obbliga decine di studenti a frequentare le lezioni lontano dalla loro scuola. A causa del rischio di cedimenti strutturali e di caduta di calcinacci, la stragrande maggioranza delle aule resta off-limits e impone alla Provincia interventi urgenti di messa in sicurezza e il reperimento di spazi in altri istituti per ovviare alla situazione. Il 9 gennaio, comunque, tutte le aule torneranno a disposizione dei ragazzi. Poche settimane più tardi, siamo a fine settembre, altri edifici - questa volta comunali - finiscono sotto la lente: a rischio ci sono infatti la volta del Teatro Sociale, l'aula consiliare di Palazzo Bovara, palazzo Belgiojoso. E l'ente locale è costretto a correre ai ripari con interventi di manutenzione urgenti. Se a ottobre scatta l'allarme legato a diversi presunti casi di scabbia curati al Mandic di Merate, tra novembre e dicembre i riflettori tornano ad accendersi sulla pressione dei topi d'appartamento, che "visitano" numerosi alloggi a macchia di leopardo sull'intero territorio provinciale. Nel Meratese, uno dei territori più colpiti da questa piaga, un furto si trasforma in rapina, con l'aggressione a un anziano in via Manara, nel capoluogo brianzolo. I malviventi, dopo aver atteso che le forze dell'ordine completassero soccorsi e rilievi e se ne andassero, tornano in via Manara e, la stessa notte, compiono un altro furto. Triste Natale Sul finire del mese di dicembre, proprio il giorno di Natale, si ferma il cuore di Pino Galbani, che ha fatto della propria vicenda personale un esempio di cui le giovani generazioni possano fare tesoro. Il 7 marzo 1944, Fallerà operaio era stato deportato nel campo di concentramento di Mauthausen insieme a 21 colleghi che avevano partecipato a uno sciopero, dopo una telefonata delatoria di altri lavoratori ai nazifascisti. In 14 non fecero ritorno. Galbani, 90 anni, era l'ultimo dei sopravvissuti: il suo volto era diventato familiare nelle scuole lecchesi, dove portava la propria dolorosa testimonianza per tramandare la memoria delle atrocità che aveva subito sulla sua stessa pelle. A novembre i ladri si sono scatenati, diversi i colpi in casa nel Meratese L'anno si è chiuso con la morte di Pino Galbani, l'ultimo deportato lecchese I lavori all'istituto Parini dopo l'allarme sui soffitti Il Teatro della Società di Lecco: tra qualche mese dovrà chiudere per I lavori -tit_org-

Approvato il bilancio Progetti importanti e nessun rincaro

[Mario Vassena]

Approvato è bilancio Progetti importanti e nessun rincaro Bellano Sì al documento contabile di previsione del Comune per il triennio 2017-2019 Il primo bilancio di previsione per il triennio 20172019 della nuova amministrazione, imbastito solo dopo sei mesi dall'insediamento, ha richiesto un grosso sforzo ma è riuscito a non toccare tasse e tariffe. Sapevamo che sarebbe stato impegnativo produrre il bilancio nei termini previsti sottolinea il vice sindaco ed assessore al bilancio Thomas Denti - ma riteniamo che iniziare il nuovo anno con il documento di previsione già approvato sia importante. Il bilancio si inserisce in un contesto difficile contraddistinto da tagli continui dei trasferimenti, confusione nella programmazione, obbligo di adempimenti burocratici molteplici e pressanti. Bisogna far fronte al pareggio di bilancio con il vincolo di finanza pubblica, nonché il fondo di solidarietà ed il fondo crediti di dubbia esigibilità. Queste misure - sottolinea Denti - intaccano la capacità di investimento e di autonomia dei comuni. Mi sento però di poter affermare che tutto questo ci ha stimolato per essere ancora più oculati nella priorità degli interventi e ricercare risorse che non pesino su questo bilancio e sui bellanesi. Come l'istituzione del parcheggio a pagamento in stazione ad un euro per i non residenti e l'aumento di un euro dell'ingresso all'Orrido che riguarda solo i turisti (di cui si è parlato nei giorni scorsi) in alternativa alla prevista tassa di soggiorno che non è possibile applicare. Per i servizi alla persona, abbiamo garantito la presa in carico dei bisogni delle fasce deboli. Allo stesso tempo abbiamo valorizzato l'area progettuale ed attueremo azioni volte all'inserimento lavorativo ed alla formazione come mezzo di integrazione di educazione rispetto ad un mero assistenzialismo. Sono state destinate risorse importanti per garantire il diritto allo studio e tutto ciò che è legato all'istruzione come il trasporto scolastico e l'assistenza. Anche per la scuola materna - ricorda l'assessore al bilancio - abbiamo previsto fondi così da evitare un aumento delle rette per le famiglie. Sono state previste misure per sostenere con un supporto fattivo ma anche economico le associazioni, con una decisa attenzione alla salvaguardia del territorio ed alla bellezza del paese. Un esempio è il proficuo rapporto con il gruppo Alpini di Bellano della Protezione civile: Aumenteremo il contributo a loro così che possa mettere in atto più cantieri sul territorio. Vogliamo sottolineare anche l'attenzione verso percorsi in grado di coniugare la partecipazione attiva dei giovani ad opportunità di crescita formativa e occupazionale come la "Dote Comune" ed il "Servizio civile". Mario Vassena Thomas Denti, vice sindaco -tit_org-

A Taceno e Introbio vietati i botti Disturbano e possono innescare roghi

[Redazione]

Il provvedimento Lo spa rodi petardi potrebbe innescare roghi oltre a spaventare gli animali Botti vietati nella notte di Capodanno a Taceno ed Introbio. Le ordinanze sono state emesse dai sindaci dei due Comuni, Marisa Fondra e Adriano Airoldi, già dalla vigilia di Natale, a tutela della pubblica incolumità. Lo sparo di petardi ed altri prodottipirici, sostengono due sindaci, disturba le persone e potrebbe provocare danni alle cose, sia di proprietà privata che di patrimonio pubblico. A ciò si aggiunge il fatto che il fragore dei botti spaventa gli animali domestici e la fauna selvatica provocando frequentemente la perdita di orientamento ed il rischio di smarrimento che potrebbe anche diventare un rischio di investimento se si trovano vicino alle strade. In questi giorni inoltre la Regione Lombardia ha emesso l'avviso di moderata criticità, contrassegnato dal codice arancione, per il rischio di incendio boschivi. E stato diramato dalla sala operativa della Protezione civile regionale, e resterà in vigore sino a revoca. M. Vas. Marisa Fondra, sindaco Taceno -tit_org-

Spettacolo e mercatino per aiutare i terremotati

[Redazione]

Rogeno Tutti gli alunni delle elementari coinvolti nelle iniziative durante le feste Gli alunni di tutte le classi della scuola primaria di Rogeno hanno dato vita a uno spettacolo solidale, durante le festività: con gesti, canti e musiche, hanno raccontato la "Storia di Natale"; hanno allestito, inoltre, un suggestivo il mercatino, illuminato con lanterne e arricchito dei lavori realizzati a mano nel corso dei primi mesi dell'anno scolastico, nel corso di specifici laboratori, valorizzando materiale naturale e di recupero. Il ricavato sarà ora devoluto a una delle zone del centro Italia colpite dal terremoto che, in particolare lo scorso 24 agosto, sono state messe a dura prova dal sisma, di magnitudo 6. La prima scossa, avvenuta alle tre e mezzo di notte, con epicentro nel comune di Accumoli, ha provocato 299 morti e 388 feriti, oltre a danni resi ancora più ingenti dalle scosse successive. P.ZUC. Lo spettacolo degli alunni -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI IN VIA FIUME

Malore improvviso, pensionata spezzina resta incastrata nella sedia

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI IN VIA FIUME La donna è stata liberata soltanto al pronto soccorso IL DISTURBO è frequente tra le donne di una certa età. E può davvero diventare imbarazzante se provoca incidenti come quello che la vigiliadi Natale ha visto vittima una novantacinquenne residente in via Fiume. L'anziana era seduta su una sedia di plastica da giardino, all'interno del suo appartamento, quando a un tratto ha avuto un prolasso uterino. Sfortuna vuole che sia rimasta incastrata nella sedia e così, in pochi secondi, la donna si è trovata "intrappolata". Assieme a lei, nell'abitazione, era presente anche un familiare che, vista la situazione molto delicata, non ha potuto fare altro che allertare i soccorsi. Una volta raggiunta l'abitazione, lo staff medico del "118" si è reso conto che la situazione era grave e potenzialmente molto pericolosa. Non hanno potuto medicare l'anziana in casa, perché si sarebbe presentato un rischio di emorragia. Allora si è reso necessario l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno dovuto effettuare un intervento a dir poco singolare. L'anziana è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Ed è lì che i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare la sedia, liberando così la donna all'interno della shock room dell'ospedale, dove poi è stata eseguita l'operazione chirurgica. A quanto risulta l'anziana sarebbe riuscita superare la fase critica, il suo quadro clinico è stabile, considerata l'età e la delicatezza dell'intervento chirurgico a cui è stata sottoposta. La sua sventurata esperienza ha fatto discutere molto in ospedale, non avevamo mai trattato un caso simile, spiega un dipendente Asl che chiedere di rimanere anonimo. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Dopo Mani Unte, l'annus horribilis del porto

Terremoto per l'inchiesta della Procura: ombre e accuse su Forcieri e i dirigenti dell'Authority

[Nn]

Dopo Mani Unte, l'annus horribilis del porto Terremoto per l'inchiesta della Procura: ombre e accuse su Forcieri e i dirigenti dell'Authority SONORA COGGIO Gennaio. Ignoti impiccano il Gesù Bambino del presepe di Pitelli. Ironia per il carbone nella calza della Befana: quello dell'Enel. Riapre dopo mesi la Ripa: ma chiuderà ad ogni allerta. Il sindaco Federici cala al 1'89 posto su 100 sindaci nella hit del Sole 24 Ore. Sequestrato (e dissequestrato) il campo di dragaggio in porto: Forestale e Capitaneria certificano le fuoriuscite di fanghi. Via alle discusse demolizioni navali. Febbraio. Cento casi di assenteismo sospetto in Arsenale. Muore a 52 anni l'avvocato Marco Corini: un testamento sparisce, si sospetta l'omicidio. Arrestata la sorella Marzia. Ceneri Enel al Molo Garibaldi: la Provincia autorizza, è rivolta. Aumentano scippi e borseggi. Marzo. Gino Pollicardo è libero, Monterosso in festa, ma si è liberato da solo: e due colleghi sono morti. Muore sul lavoro l'ispettore della polizia di stato Rosario Sanarico. Nelson e Roz: due sule nidificano a Portovenere. A Cadimare il mare respira e solleva il piazzale. Tre assessori si dimettono, la giunta Federici rischia la crisi. Aprile. Marzia Corini è libera dopo due mesi ai domiciliari. Nave Vespucci riprende il mare dopo un lungo restauro, a migliaia per visitarla. La Soprintendenza si accorge di Villa Cerretti e ferma il cantiere del Felettino. Corteo ambientalista contro i veleni del golfo. Maggio. La Cassazione conferma 10 anni di condanna per Davide Tenerani, assassino di Jonathan Esposito. Caso Magliani -FS, tutti assolti per la morte del ferroviere. Accendere un fumogeno allo stadio per coreografia non è reato: sentenza scagiona tifoso. Violenta rapina col martello in centro. Giugno. Inaugura il Parco delle Clarisse. Goletta Verde boccia i canali spezzini. Detenuto interpreta se stesso in un musical: evade con la poesia. Luglio. A cinque anni dal dissesto, ennesimo aperitivo amaro sotto la frana di Montalbano. La raccolta differenziata arranca: proteste in città. Agosto. Marola vince la 91 edizione del Palio del Golfo, davanti al Fezzano. A ferragosto furti nelle case vip al Croce di Malta, bottino oltre mezzo milione di euro. Settembre. Prima unione civile alla Spezia. Al Processo di Padova per l'amianto killer, malati spezzini accusano la Marina. Giovane insegnante accusato di atti sessuali con uno studente di 16 anni. Ottobre. Si posa ancora una volta la prima pietra del nuovo ospedale del Felettino. Inaugura la nuova Piazza Europa, dopo tante polemiche. Autorizzata dopo un anno la sepoltura del giovane di Sulmona Giuseppe Colabrese, trovato senza vita a Cerri. Indagato è un amico. Portovenere vuoi abbattere le caprette in Palmaria, mobilitazione da 25 mila firme. Novembre. Tsunami giudiziario sul porto: arresti e avvisi di garanzia per abusi e corruzione. Renzi alla Spezia per il sì: ma vince il no. Dragaggio: la Cassazione conferma, l'inquinamento c'è stato. Inchiesta interna ad Arpal. Il marito cambia sesso e il matrimonio diventa unione civile. Muore a 16 anni al ritorno da scuola. Dicembre. La Dogana sequestra 105 tonnellate di prodotti chimici per la Siria, potenzialmente esplosivi. Donne maltrattate, al Pronto Soccorso spezzino 399 casi in un anno. Inaugura la nuova discussa Piazza Verdi. Il 12 febbraio muore l'avvocato Marco Valerio Conni, principe del foro spezzino, dopo una lunga malattia. Sull'eredità si scatena una guerra da cui nasce un'inchiesta della procura Il 7 agosto, davanti a migliaia di spettatori, assiepati in passeggiata Morin, il Marola conquista la 91ª edizione del Pallo del Golfo. Porto Venere vince negli juniores e Cadimare nel femminile A Ferragosto una banda di ladri prende di mira tre appartamenti di Croce di Malta e li svaligiano. Il bottino è di oltre mezzo milione. E scatta, per ora senza esito, la caccia ai malviventi Il 7 ottobre la posa della prima pietra dell'ospedale Felettino. Sono cominciati i lavori di demolizione della vecchia struttura, il nuovo edificio dovrebbe essere consegnato il 23 agosto 2020 L'ex dirigente dell'Autorità portuale Maurizio Pozella e l'ex presidente Lorenzo Forcieri al centro dell'inchiesta sul DORTOPISTE -tit_org- Dopo Mani Unte, annus horribilis del porto

Scontro frontale tra due auto Ventunenne ricoverato a Pisa

[Redazione]

UN giovane di 21 anni, Cristian Barbasini che vive insieme alla famiglia nella frazione di Vecchietto di Aulla, è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio alle Lame. Trasportato in elicottero all'ospedale di Pisa, il ragazzo, volontario della protezione civile, è stato ricoverato in prognosi riservata. A quanto pare nello scontro avrebbe riportato la frattura del femore sinistro e un trauma cranico. La giovane età e la forte fibra di Cristian lasciano ben sperare per il suo recupero. Il ragazzo si trovava alla guida della sua auto quando, per cause ancora tutte da accertare, si è scontrato frontalmente con una vettura che procedeva in direzione contraria. L'impatto è stato violento e il volontario ha avuto la peggio. L'allarme è stato immediato e sul posto, in una manciata di minuti è giunta l'ambulanza del 118.11 medico, visto le condizioni del giovane, ha chiesto l'intervento dell'eliambulanza. L'incidente è avvenuto alle porte del paese sulla ex statale della Cisa. Per consentire le operazioni di soccorso il traffico è stato bloccato e sulla strada, in entrambi i sensi di marcia, si è formata la coda. La notizia dell'incidente stradale si è diffusa in un baleno ad Aulla dove Cristian è conosciuto e benvenuto da tutti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri che hanno effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze. \utocoda alle Lame -tit_org-

IL COMUNE CONTRO TIRRENO POWER

Millesimo, diga in avaria esposto per disastro

L'accusa: il gestore ha ostruito la chiusa

[Giovanni Ciolina]

IL COMUNE CONTRO TIRRENO POWER L'accusa: I gestore ha ostruito la chiusa GIOVANNI CIOLINA MILLESIMO. Disastro colposo. È l'ipotesi che stanno seguendo i legali incaricati dal comune di Millesimo di difendere gli interessi pubblici a seguito dell'alluvione del 24 novembre scorso. Alluvione che ha costretto il primo cittadino millesimense ad evacuare oltre 800 famiglie. E che sarà oggetto di un esposto che verrà presentato in Procura. Al centro del contendere c'è la diga di Tirreno Power e soprattutto la sua gestione che secondo il consiglio comunale avrebbe aggravato la situazione già pesante in seguito alle piogge incessanti del mese scorso. Ho già incaricato il perito Marco Sartini di fare le opportune verifiche sulla situazione dell'impianto e soprattutto se quanto accaduto poteva essere prevedibile - spiega l'avvocato Amedeo Caratti senza scomodare gli eventi atmosferici vogliamo capire se allagamenti e disagi per la gente avrebbero potuto essere evitati. Nel mirino del collegio difensivo sembra esserci soprattutto la gestione della pulizia dell'incavo della diga "e in particolare l'accumulo davanti alle paratie delle melme tolte dall'incavo" puntualizza Caratti. Il nodo sarebbe infatti proprio quello. I fanghi posizionati davanti alla diga si sarebbero seccati diventando un ostacolo all'apertura basculante delle due paratie "nonostante l'input arrivato dagli addetti". A quel punto l'acqua ha tracimato ed è ricaduta nel letto del Bormida con una forza doppia, provocando danni ingenti a paesi e industrie e solo per fortuna senza conseguenze letali ha aggiunto il legale cairese. Sarà comunque una perizia a stabilire la reale situazione e dare il via alla causa vera e propria e ad affiancare il lavoro delle autorità per un nuovo piano di prevenzione civile a Millesimo e soprattutto evitare il ripetersi di pericoli per la popolazione. Al momento, e finché non sarà fatta chiarezza su quanto accaduto, il prefetto Manari avrebbe concordato con le amministrazioni comunali l'evacuazione delle aree a rischio alla proclamazione dell'allerta rossa, anche se tutto sembra rimanere vincolato alla gestione delle paratie della diga Tirreno Power. Ma se la "chiusa" di Millesimo è diventato un caso conclamato dopo l'alluvione, l'attenzione sembra spostarsi anche su una struttura analoga a San Giuseppe di Cairo, già di proprietà Agrimont. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

STADIO QUERCIA

Investito da un'auto: ciclista ferito

[Redazione]

STADIO QUERCIA Investito da imbuto: ciclista ferito ROVERETO Investimento alla rotatoria dello stadio Quercia ieri poco dopo le 13.15, La vittima è un ciclista di 60 anni, che è stato urtato da un'auto di passaggio sotto il cavalcavia. Secondo i primi rilievi, eseguiti dai vigili urbani, si tratterebbe di un tamponamento, che ha provocato la rovinosa caduta sull'asfalto per il ciclista. Il quale è stato soccorso dall'ambulanza di Trentino emergenza e trasportato in pronto soccorso al Santa Maria del Cannine. La diagnosi parla della lussazione di una spalla, oltre a contusioni ed escoriazioni. I soccorsi al ciclista, che ha riportato la lussazione di una spalla (foto Fosti) -tit_org- Investito da un'auto: ciclista ferito

Il cane precipita nel dirupo, ritrovato vivo dopo sette giorni = Cane precipita nel dirupo salvo dopo una settimana

[Flavio Rudari]

Il cane precipita nel dirupo, ritrovato vivo dopo sette giorni I FLAVIO RUDARI A PAGINA 38 Cane precipita nel dirupo salvo dopo una settimana Avio, due gli animali che con il cacciatore inseguivano la preda. Uno è morto e l'altro recuperato, affamato ma incolume, dagli uomini del soccorso alpino di Flavio Rudari AVIO Potrebbe aver avuto risvolti ben peggiori la vicenda accaduta recentemente nell'area di Madonna della Neve sul monte Baldo aviense che ha visto coinvolti due giovani cani di razza Setter. Purtroppo per uno di loro dopo la caduta nel dirupo è deceduto mentre l'altro, decisamente più fortunato, pur cadendo dalla medesima parete rocciosa, si è salvato ed è stato recuperato incredibilmente in buona forma dopo una settimana dagli uomini del soccorso Alpino. La vicenda inizia nella riserva di Mal cesine nella zona di Pra Alpesina con un cacciatore di Domegliara intento a individuare/ stanare possibili prede con l'aiuto dei due fedelissimi cani. Animali che dopo aver scovato la preda si sono messi al suo inseguimento sconfinandoterritorio aviense fino alla zona di Madonna della Neve ma mentre l'ungulato con qualche balzo tra le rocce è riuscito a sfuggirgli i due poveri cani presi dalla foga non si sono accorti del precipizio ne se li stava inghiottendo. Tramite il localizzatore gps inserito nel collare un cane è stato poi individuato a qualche centinaio di metri dalla chiesetta (nelle vicinanze dove nel secolo scorso si filava a valle fieno e legname) cosicché anche con la collaborazione di cacciatori aviensi, nonostante l'asperità del terreno, l'animale è stato raggiunto ma purtroppo era ormai privo di vita. Stessa sorte si pensava fosse toccata anche al secondo Setter del quale però non si trovava traccia. Ma ecco che dopo qualche giorno c'è chi lo sente abbaiare e si attivano le ricerche: incredibilmente però sia quando il proprietario che i suoi amici e cacciatori tornano nell' impervia zona per cercare di individuarlo non lo sentono ne ad abbaiare ne il segnale del localizzatore che aveva agganciato al collare. Passano i giorni e alla fine, grazie anche alla testimonianza di Benedetto Antonelli che da casa sua in località Scaie riesce ad localizzare i segnali che testimoniano la sua presenza le ricerche riprendono in una zona ben definita impossibile però da raggiungere in condizioni di sicurezza, Arrivano quindi i volontari del soccorso alpino della stazione di Ala Andrea Speziali e Carlo Cavagna che si calano per recuperare lo sventurato animale e nel contempo individuano anche la carcassa di un secondo cane da caccia di proprietà di un cacciatore aviensi che era precipitatoprecedenza. Inutile dire che l'animale, ovviamente affamato ma incredibilmente senza aver subito fratture (sarà planato su qualche pianta prima di rimanere bloccato su un terrazzino di 3/4 metri) si è fatto avvicinare ben volentieri dai soccorritori che dopo averlo imbracato l'hanno riportato all'apice della parete rocciosa dove ad attendere l'amico quattrozampe c'era il suo padrone (ma la felicità era reciproca) felicissimo di riabbracciarlo sano e salvo. CRIPRODUZIONE BISERVATA -tit_org- Il cane precipita nel dirupo, ritrovato vivo dopo sette giorni - Cane precipita nel dirupo salvo dopo una settimana

ELVEDERE

Via ai lavori nella Gabbia = Mantova ritrova il "belvedere": via ai lavori nella Gabbia*Acquisiti i pareri degli enti di tutela e ok della giunta ai progetti esecutivi. Cantieri per un milione e mezzo**[Redazione]*

"BELVEDERE" Via ai lavori nella Gabbia Mantova ritrova il "belvedere": via ai lavori nella Gabbia Acquisiti i pareri degli enti di tutela e ok della giunta ai progetti esecutivi. Cantieri per un milione e mezzo MANTOVA Primo passo operativo per una delle opere più sensazionali e nel contempo contestate dell'amministrazione di Mattia Palazzi. Il governo cittadino, nella settimanale seduta di giunta, ha licenziato il progetto definitivo ed esecutivo della Torre della Gabbia per 1 milione e 436mila euro, dei quali 400 mila euro arrivano dalla struttura commissariale regionale per il terremoto, mentre la rimanente parte verrà finanziata con risorse di via Roma. I lavori riguardano gli interventi di miglioramento sismico, di ripristino della scala interna crollata in occasione del terremoto del 2012, lo svuotamento del vano della torre fino al piano terra per consentire l'accesso dell'appartamento, il ripristino del solaro di copertura e la posa di serramenti. L'intervento permetterà l'accesso alla torre fino ai 55 metri di altezza. Contestualmente l'amministrazione ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo di Palazzo della Ragione, ormai destinato a diventare un auditorium nel cuore della "città vecchia", e che prevede il rifacimento degli impianti elettrici, dell'illuminazione, quello per la rilevazione dei fumi, per la diffusione sonora, oltre alla dotazione di legge per casi di emergenza. Sul versante dell'impiantistica termoidraulica il progetto approvato prevede riscaldamento realizzato con i pannelli a pavimento sormontati dalla finitura in legno. Tutta l'opera costerà 1 milione e 200mila euro. Infine, il progetto definitivo ed esecutivo della Palestra di Borgochiesanuova, che proprio in questi giorni ha raccolto il parere favorevole del Coni. L'impianto verrà collocato nell'area verde oggi occupata dai giardini Lucio Battisti, e va a sostituire la palestra già approvata dalla precedente giunta in via Vivenza. Si tratta di un manufatto costruito ex novo per un importo complessivo di 2 milioni e 400 mila euro nel quale sarà possibile ospitare gare a livello regionale di pallavolo, basket, calcetto, palla a mano e pattinaggio, con una capienza massima di circa 400 spettatori. Passano il vaglio dell'esecutivo anche la Ragione e il palasport -tit_org- Via ai lavori nella Gabbia - Mantova ritrova il belvedere: via ai lavori nella Gabbia

Tutto il rifugio Tonini verrà abbattuto Poi la ricostruzione = Incendio spento, il rifugio è da rifare

[Leonardo Pontalti]

Tutto il rifugio Tonini verrà abbattuto Poi la ricostruzione Anche i resti del rifugio Tonini verranno abbattuti: l'incendio dell'altro giorno sopra Piné non ha lasciato nulla di utilizzabile e i danni sono superiori al milione di euro. Ma dalla Sat agli enti locali sono tutti d'accordo: La struttura verrà ricostruita. L. PONTALTI, D. FERRARI ALLE PAGINE 14-15

Incendio spento, il rifugio è da rifare Il presidente della Sat: Nulla è più recuperabile, si deve abbattere tutte LEONARDO PONTALTI Soltanto nel pomeriggio di ieri, quel che resta del rifugio Tonini è stato lasciato senza un presidio: dopo il devastante rogo dell'altro ieri, per tutta la notte tra mercoledì e giovedì e per gran parte della giornata successiva sui resti della struttura hanno vegliato i vigili del fuoco volontari, per evitare che le fiamme potessero riprendere vigore danneggiando ulteriormente i ruderi, minacciando il vicino stallone e il bosco circostante. Cinque gli uomini del corpo di Baselga di Piné che hanno trascorso la notte agli oltre 1.900 metri di quota e che sono stati chiamati ad intervenire due volte, nel corso della nottata, per porre sotto controllo altrettanti roghi che si stavano sviluppando, in un caso tra gli alberi, nell'altro tra le macerie della struttura distrutta. Dalla mattinata, un'altra trentina di uomini appartenenti ai corpi di Baselga, Bedollo, Fierozzo, Pergine, Sant'Orsola e Sover ha raggiunto il rifugio dove - assieme ai vigili del fuoco permanenti con il funzionario di turno, il comandante Ivo Erler e il personale del nucleo elicotteri con il loro prezioso contributo dal cielo - è stato ultimato il lavoro di bonifica e messa in sicurezza dell'area interessata dall'incendio: un lavoro non facile, che ha riguardato l'area del rifugio ma anche i due ettari tra bosco e prato che sono stati interessati dall'incendio. Le operazioni si sono concluse nel pomeriggio, quando tutti, al calar del sole, hanno lasciato la zona. Sul posto è stata comunque lasciata tutta l'attrezzatura eventualmente necessaria nello scagurato caso che un nuovo intervento si rendesse necessario per lo scoppio di ulteriori focolai. Il Tonini è ora immerso nel silenzio: in questi ultimi giorni dell'anno, per molti di vacanza e segnati dal bel tempo si apprestava a rimanere meta di escursioni, oltre che ad accogliere tutti coloro che l'avevano già scelto per trascorrere assieme ai gestori Hana Poncikova e Narciso Casagrande: rimarrà invece inaccessibile, dopo che il sindaco di Baselga di Piné ha emesso un'ordinanza con cui si dispone il divieto di accesso all'area. I sentieri non sono percorribili - precisa il presidente della Sat Claudio Bassetti - sottolineatelo perché è giusto che tutti comprendano come sia rischioso portarsi in zona. Sono state ore di grande sofferenza per Bassetti, come per tutti gli amanti non solo del Tonini, ma del Trentino e della montagna in generale. Dobbiamo restituire il rifugio alla sua gente e a tutti noi davvero al più presto. Ribadisco quanto ho già detto ieri (mercoledì, ndr): dovremo pensare subito alla ricostruzione. Non c'è nulla, purtroppo che possa essere salvato: Non c'è altra soluzione. Si dovrà abbattere quel poco che è rimasto e ricostruire da zero. Con un impegno di spesa che temo supererà il milione di euro. E la Sat, da sola, non potrà farcela. La montagna ha costi che non permettono di rientrare, da soli, da investimenti simili. Fortunatamente esiste una norma della Provincia per il patrimonio di montagna, di cui certo il Tonini era uno dei simboli. Un bene collettivo, identitario per una valle e prezioso per tutti. Per questo credo sia fondamentale non perdere neppure un giorno e pensare subito a come ricostruirlo, senza indugiare e senza farsi imbrigliare in vincoli burocratici che in situazioni del genere possono rappresentare un ostacolo. Per due volte nella notte le fiamme hanno ripreso vigore, domate dai volontari rimasti in quota a presidiare l'area La struttura è ora inaccessibile: con un'ordinanza apposita sono stati chiusi i sentieri d'accesso al rifugio -tit_org- Tutto il rifugio Tonini verrà abbattuto Poi la ricostruzione - Incendio spento, il rifugio è da rifare

Nuove norme comunque inappropriate

[Redazione]

i Bassetti: Non lasciamoci trasportare dall'amarezza del momento: un rifugio non può essere equiparato a un albergo. Nuove norme comunque inappropriate Il drammatico rogo del Tonini, che in mezza mattinata ha distrutto una struttura rinnovata da pochi anni, non può che riportare l'attenzione sul dibattito riguardo alla necessità o meno di adeguare le strutture in quota alle normative antincendio al pari di alberghi e strutture ricettive a valle. Chiaro che episodi come questi non possono che riportare l'attenzione sulla discussione, spiega il presidente della Sat Claudio Bassetti: Noi non abbiamo mai voluto trascurare la sicurezza, semplicemente abbiamo sempre sottolineato la necessità che le norme vengano calate in quella che è la realtà. Ecco dunque che, anche di fronte alla stretta attualità, Bassetti non può che confermare quanto già diceva qualche mese fa: E un assurdo dover avere un giroscalo di 1,20 metri e non in legno, aveva spiegato a settembre in occasione dell'inaugurazione del rinnovato rifugio Antermoia. Di fronte ad avvenimenti come il rogo del Tonini, che non possono non toccare tutti profondamente, è ovvio che si potrebbe essere spinti a cambiare opinione. La verità, però, è che determinate previsioni normative rimangono fuori scala, inadeguate ad una realtà come quella di un rifugio. Capisco che di fronte ad un incendio devastante la reazione sia quella di dire che bisogna fare di tutto e di più ma credo che il rischio sia quello di snaturare strutture senza per questo metterle al riparo da rischi: la sicurezza assoluta non la si avrà mai. Proprio l'esempio del Tonini, rinnovato da pochi anni e con tutti i crismi e nel rispetto delle normative, ci dice che quando si ha a che fare con il fuoco, non ci può essere certezza di potersi dire al sicuro dalla possibilità di incendi. L'invito di Bassetti è dunque quello di non lasciarsi trasportare dalle emozioni del momento e di continuare a riflettere sul come possa essere possibile garantire per i rifugi il rispetto delle norme e soprattutto la sicurezza di chi al rifugio vive, lavora e viene accolto, ma senza per questo trasformare le strutture in quota in qualche cosa che non sono e che non potranno mai essere, se non pagando un prezzo altissimo, quello di andare a stravolgerli e snaturarli completamente. Riguardo al rischio di incendi, il responsabile della Protezione civile trentina Stefano De Vigili ha poi invitato tutti alla responsabilità: Dato il livello di siccità il divieto di utilizzare fuochi o gettare mozziconi in zone boschive deve essere scrupolosamente osservato. Le. Po. L'ingresso del rifugio Tonini in estate, prima che il rogo lo distruggesse -tit_org-

Faremo tutto il possibile per la rinascita del Tonini

[Daniele Ferrari]

Faremo tutto il possibile per la rinascita del Tonini Sindaco e vertici della SatPiné: Questa tragedia non ci ferm

DANIELE FERRARI Una grave perdita per l'immagine, l'economia e la proposta turistica dell'Altopiano di Piné. Il furioso incendio che nella mattinata di mercoledì ha devastato il rifugio Giovanni Tonini in Val di Sprugio, è stato ricordato ieri sera dal sindaco Ugo Grisenti in apertura dei lavori del consiglio comunale di Baselga. C'è grande amarezza e ora non possiamo che esprimere la nostra vicinanza ai gestori Hana e Narciso - ha spiegato il sindaco Grisenti - in un momento di difficoltà per l'economia e le realtà ricettive del nostro ambito turistico perdiamo una struttura storica, sempre ben gestita e rinnovata nel tempo. Non viene meno solo una proposta ricettiva amata e ricercata da molti trentini e turisti extraregionali, ma anche la simpatia e la vera accoglienza montanara sempre dimostrata dalla famiglia di Hana e Narciso. Poche ore prima i sindaci di Baselga e Bedollo Ugo Grisenti o e Francesco Fantini avevano firmato una simile ordinanza per imporre il divieto d'accesso ai sentieri che dai vari versanti conducono all'area dell'incendio. Il rifugio Tonini sulla montagna di Sprugio è stato devastato da un incendio che ha coinvolto anche la vicina area prativa e boschiva - si legge nell'ordinanza - un evento che ha richiesto l'intervento massiccio di vigili del fuoco e l'impiego di elicotteri per portare in quota l'acqua necessaria per domare l'incendio. Si rende ora necessario istituire immediatamente un divieto d'accesso agli escursionisti per consentire in tutta sicurezza lo svolgimento delle operazioni dei vigili del fuoco e per permettere l'effettuazione dei rilievi e degli accertamenti necessari. I sentieri Sat interessati al divieto sino al 2 gennaio (salvo ulteriori proroghe) sono il n. 443 proveniente da malga Stramaiolo e Sprugio Bassa, il n. 468 della Val di Mattio, il n. 340 sul crinale del Monte Rujoch, ed il sentiero della Val di Spinel. Non sarà un Capodanno come tutti gli altri per gli amanti della montagna e del Lagorai, sempre presenti in questi giorni di festa al rifugio Tonini - ha commentato anche Mattia Giovannini, presidente della Sat Pine e consigliere comunale delegato allo sport non possiamo fermarci a questa tragedia, che solo fortunatamente non ha coinvolto delle persone. I danni sono ingenti, forse superiori al milione di euro, ma dobbiamo guardare avanti e l'impegno di tutti è dare un nuovo futuro al rifugio Tonini, come testimoniato anche dai vertici della Sat centrale subito presenti sul luogo dell'incendio. Nell'immediato è difficile dire come agire e quali passi compiere ha precisato il sindaco Grisenti - conclusi accertamenti e verifiche, mi auguro possa nascere un impegno comune, come un tavolo di lavoro, tra Sat, Provincia ed amministrazione comunale. Tutti dobbiamo dare il nostro contributo per la rinascita di un luogo ricco di storia e valori alpini. Scatta l'ordinanza di divieto d'accesso ai sentieri che portano all'area dell'incendio. Mattia Giovannini, sindaco e consigliere comunale: Non sarà un Capodanno come gli altri. I danni sono ingenti, ma dobbiamo guardare avanti Grisenti, in apertura dei lavori del consiglio comunale: Grande amarezza Siamo vicini ad Hana e Narciso In primo piano i resti del tetto dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme che si erano propagate mercoledì a partire da metà mattinata Il massiccio intervento dei pompieri non è bastato per impedire la distruzione del rifugio -tit_org-

il consiglio

I pompieri: Vietati fuochi d'artificio e lanterne cinesi

? BOLZANO

[Redazione]

IL CONSIGLIO I pompieri: Vietati fuochi d'artificio e lanterne cinesi BOLZANO I vigili del fuoco altoatesini vello di guardia per gli incendi mettono in guardia i residenti boschivi. Ciò significa che vige sui pericoli d'incendio boschi- il divieto assoluto di accendevoprovincia. A questo pro- re fuochi nei boschi e nelle lposito informano che è vieta- ro immediate vicinanze (dito l'uso di fuochi d'artificio e stanza minima 20 metri). delle lanterne cinesi, sempre potenzialmente pericolose, senza la dovuta autorizzazione. In tutto il territorio altoatesino vige il divieto di utilizzo di fuochi d'artificio e simili. Sono previste sanzioni amministrative dai 300 ai 900 euro. Da alcuni giorni il Corpo forestale provinciale ha innalzato il li- -tit_org- I pompieri: Vietati fuochiartificio e lanterne cinesi

A PAGINA 42 ANTSELVA SULLE VEDRETTE DI RIES

Trovato morto l'escursionista disperso = Ritrovato morto l'escursionista disperso

Dopo giorni di ricerche, recuperata la salma di Manfred Niederkofler, 56 anni, di Rio Pusteria. Era precipitato per 200 metri

[Redazione]

SULLE VEDRETTE DI RIES a PAGINA 42 Trovato morto rescursionista disperso È stato ritrovato ieri, senza vita, il corpo di Manfred Niederkofler, l'escursionista 56enne di Rio Pusteria che non dava notizie di sé da metà dicembre. ANTE RSEL VA SULLE VEDRETTE DI RIES Ritrovato morto rescursionista disperse Dopo giorni di ricerche, recuperata la salma di Manfred Niederkofler, 56 anni, di Rio Pusteria. Era precipitato per 200 metri e stato ritrovato ieri, senza vita, il corpo di Manfred Niederkofler, l'escursionista 56enne di Rio Pusteria che non dava notizie di sé da metà dicembre. L'hanno ritrovato nel primo pomeriggio due escursionisti impegnati in una traversata nelle Vedrette di Ries, nell'omonimo parco naturale e ad una quota intorno ai 3 mila metri nei pressi del bivacco più a monte rispetto al rifugio Vedrette di Ries. Secondo una prima ricostruzione di quanto potrebbe essere accaduto, l'uomo, uscito per una gitasolitaria, è scivolato su terreno roccioso e quindi lungo un nevaio, schiantandosi dopo una caduta di circa 200 metri e morendo sul colpo. La salma è stata recuperata dagli uomini del soccorso alpino di Anterselva e trasportata a valle e quindi nella cappella mortuaria di Anterselva dall'equipaggio dell'elicottero Pelikan 2. Sportivo e abituato a uscite ed escursioni in montagna anche da solo, con il suo silenzio Niederkofler, che gestiva una malga in valle, non aveva inizialmente destato allarme. Ma nella giornata di Natale, domenica, visto il prolungarsi della sua assenza e l'impossibilità di mettersi in contatto via telefono cellulare, il fratello ha messo in moto la macchina delle ricerche. Senza esito fino a ieri. Nelle ricerche di Niederkofler sono scesicampo un centinaio di uomini dei vigili del fuoco di Anterselva di Mezzo e di Sotto e di Vila di Sopra, delle squadre di soccorso alpino di Valdaora, Anterselva e Val Pusteria e delle unità cinofile del Cnsas. Un folto gruppo di tecnici ed esperti dell'ambiente montano, supportato dall'elicottero Pelikan 2, dal centro di protezione civile e dai carabinieri di Anterselva. Le ricerche si sono da subito concentrate nella zona di malga Grente Alm e nel gruppo delle Vedrette di Ries, dove si presumeva che Niederkofler si fosse avventurato, pur non avendo informazioni precise sulla destinazione scelta dall'alpinista. Il suo cellulare non suonava da giorni e l'azione dei soccorritori è stata complicata in particolare dal vento forte intorno ai 3 mila metri di altitudine. Vento che si è aggiunto alle temperature rigide e alle difficoltà di un'area a tratti imper via. Ogni giorno, si è andati avanti a battere la zona fino a metà pomeriggio e, di giorno in giorno, le speranze di trovare Niederkofler ancora in vita si assottigliavano, considerando l'ambiente montano in cui l'uomo presumibilmente si trovava. Ieri, il ritrovamento della salma ha confermato purtroppo i timori. Le Vedrette di Ries, dove è stato ritrovato il corpo di Niederkofler Manfred Niederkofler durante un'escursione -tit_org- Trovato mortoescursionista disperso - Ritrovato mortoescursionista disperso

No ai senzatetto vicino all'asilo, il Comune non cede

[Stefano Pasta]

No ai senzatetto vicino all'asilo, il Comune non cede. Strutture di accoglienza non solo in periferia, ma anche in centro. E la linea con cui il Comune difende la scelta di aprire, dal 2 gennaio alla fine di marzo, un dormitorio temporaneo per una cinquantina di senza dimora, inserito nel Piano Freddo. La polemica è attorno all'ex collegio Calchi Taeggi, in Porta Vigentina 15: il palazzo in passato era una scuola superiore, poi assegnato all'Accademia di Brera, che però vi ha rinunciato. Oggi ospita una scuola dell'infanzia, un centro di aggregazione multifunzionale (Cam) e una biblioteca. Le aule destinate ai clochard, invece, erano abbandonate da anni: ora sono state pulite e allestite con le brandine della Protezione Civile. Sono stati i genitori dei bambini ad alzare però la voce, lanciando una raccolta firme di protesta. La paura è di incontrare i senza dimora, che saranno ospitati dalle 19 alle 7.30, all'uscita dell'asilo. L'accoglienza è solo notturna, non ci saranno sovrapposizioni di orari, sostiene Palazzo Marino, che è disponibile a incontrare le famiglie a inizio anno. Cavalca invece la protesta Silvia Sardone di Forza Italia: Starò al fianco dei cittadini in questa battaglia. La scelta è irresponsabile e poco partecipata. Perla consigliera comunale, a suo dire, dare un riparo ai poveri significa rovinare questo contesto invece di valorizzarlo. Cittadini che protestano e milanesi che al contrario si alleano con l'Amministrazione per interventi solidali. È la doppia faccia della medaglia dell'accoglienza. Mentre la Fondazione Arca fornirà le cene, infatti, la struttura di Porta Vigentina sarà gestita da un gruppo di volontari che si sono riuniti nel "Comitato emergenza freddo". Si tratta di 450 milanesi che spontaneamente si organizzano a turni, da cinque anni, per dare assistenza ai senzatetto. E ora, nel pieno della polemica, propongono ai concittadini arrabbiati: Le porte sono aperte, venite a fare i volontari con noi o semplicemente a visitare il centro. Stefano Pasta

Porta Vigentina Palazzo Marino ai genitori degli alunni: incontriamoci presto ^ -tit_org- No ai senzatetto vicino all asilo, il Comune non cede

Rifugio Tonini, raccolta fondi per la rinascita = Tonini bruciato, sentieri chiusi Lanciata una raccolta fondi

Danni ingentissimi. La Sat: prematuro fare stime. Periti al lavoro

[Dafne Roat]

Rifugio Tonini, raccolta fondi per la rinascita di Dafne Roat ran lavoro anche ieri per i vigili del fuoco sul luogo dell'incendio che ha distrutto il rifugio Tonini sul gruppo del Lagorai. Il fuoco ha incenerito due ettari di bosco. I pompieri sono intervenuti per spegnere gli ultimi focolai. I danni sono ingentissimi, si parla di oltre un milione. La Sat: Difficile fare stime. Intanto i sindaci hanno firmato un'ordinanza di chiusura dei sentieri. Lanciata una raccolta fondi. a pagina 6 Tonini bruciato, sentieri chiusi Lanciata una raccolta fondi Danni ingentissimi. La Sat: prematuro fare stime. Periti al lavoro TRENTO Piccoli focolai sparsi qua e là, l'erba annerita, intere chiazze nere, arbusti secchi e inceneriti, due ettari di bosco andati in fumo, poi lo scheletro di cemento coperto dalla fuliggine. Su una facciata di sassi si vede un'unica finestra con gli scuri bianchi e azzurri. Lambita dalle fiamme, ma intatta. È tutto quello che resta dello storico rifugio Giovanni Tonini. Poco più a monte c'è lo stallone, l'unico che si è salvato, risparmiato dalla furia del fuoco e del vento. È l'immagine della montagna ferita. Lo scenario triste che ieri i vigili del fuoco si sono trovati di fronte alle prime luci dell'alba, quando il sole ha iniziato a illuminare i resti del rifugio. Per tutta la notte alcune squadre hanno sorvegliato l'area boschiva nel gruppo del monte Croce, sul Lagorai. Si temeva che il fuoco ricominciasse ad ardere. E così è stato. Ma ieri il vento era meno forte. I vigili del fuoco dei corpi volontari di Bedollo e Baselga hanno operato per tutto il giorno per spegnere gli ultimi focolai e bonificare l'area, nel frattempo i periti del corpo permanente hanno effettuato i rilievi per chiarire le cause del vasto incendio che ha distrutto una parte importante della storia trentina e pinetana. Ora la situazione è sotto controllo, ma questa mattina, per precauzione, i vigili del fuoco effettueranno un nuovo sopralluogo. Una precauzione spiega il comandante dei vigili del fuoco permanenti, Ivo Erler non dovrebbero esserci riprese, ma uso il condizionale perché con la siccità e il vento non si può sapere. Per questo faremo ulteriori controlli. Intanto si pensa agli altri rifugi aperti nella stagione invernale. Il vasto incendio che ha distrutto il Tonini sembra sia partito dalla canna fumaria, può accadere di nuovo? Un corretto uso delle stufe e la pulizia dei camini sono sufficienti rassicura Erler poi a volte può esserci la fatalità. Ci sono delle normative da seguire anche per l'uso delle stufe nei rifugi, chiarisce il capo della protezione civile, Stefano Devigili. Se sono fatte a regola d'arte non ci sono problemi. Intanto per sicurezza ed evitare che curiosi si avventurino in quota i sindaci di Bedollo, Francesco Fantini, e di Baselga, Ugo Grisenti, hanno firmato un'ordinanza di chiusura dei sentieri di accesso al rifugio che dovrebbe essere attiva fino al 3 gennaio. Sono chiusi i sentieri E443 che da Malga Stramaiolo conduce al Tonini, E443 da Brusago, E443 cha da Baracca Val del Mattio conduce al rifugio e A40 che dal Costone del Rujock scende Tonini. Il divieto dovrebbe restare attivo, salvo ulteriori proroghe, fino ai primi giorni del nuovo anno. Ieri per ore i periti dei vigili del fuoco hanno effettuato rilievi per valutare le cause, ma anche l'entità dei danni. Sono al lavoro anche i periti dell'assicurazione. I danni sono ingentissimi, anche se al momento è difficile fare stime, spiega il responsabile della Sat di Baselga, Mattia Giovannini. L'edificio era stato completamente ristrutturato per un costo di oltre 600.000 euro. Ora si dovrà ricostruirlo completamente e quindi la spesa, è inevitabile, lieviterà. I danni complessivi del vasto incendio potrebbero quindi superare il milione di euro. È difficile fare cifre continua Giovannini bisogna aspettare la conclusione delle perizie. Claudio Bassetti, presidente della Sat di Trento, parla di un danno enorme che non è solo economico. C'è la storia. Era stato costruito nel 1972, c

è un danno economico, ma anche affettivo. L'incendio è stato un colpo al cuore per tutti gli appassionati di montagna non solo per i pinetani e ieri alcuni soci e amici del Tonini, di Hana e Narciso, hanno lanciato una raccolta fondi per la ricostruzione del rifugio. L'idea è stata lanciata sulla pagina facebook della Sat Pine e dal gruppo Mai zeder team, che ogni anno organizza una gara sul Tonini. Per noi del Mai zeder scrivono per i pinetani (e non solo), il rifugio

rappresenta quasi una seconda casa. Ora il Tonini non c'è più, vederlo distrutto ci stringe il cuore e le immagini dell'incendio ieri ci hanno lasciati senza parole. Siamo pronti a promuovere e sostenere le iniziative di raccolta fondi. Un pensiero condiviso dal gruppo Trentino Trail running che rilancia la raccolta per aiutare Hana e Narciso. Segnali positivi commenta Bassetti. Dafne Roat Distrutto I resti dello storico rifugio sul gruppo del Lagorai Annerita L'unica parete dell'edificio rimasta ancora in piedi -tit_org- Rifugio Tonini, raccolta fondi per la rinascita - Tonini bruciato, sentieri chiusi Lanciata una raccolta fondi

Il Milleproroghe non ferma Brugnaro: niente rinnovo per i precari. Il governo scarica i costi sui Comuni

[Gloria Bertasi]

Il sindaco contro il decreto Milleproroghe non ferma Brugnaro: niente rinnovo per i precari. Il governo scarica i costi sui Comuni VENEZIA Sono migliaia in tutto il Veneto e fino a ieri temevano tutti che dopo anni di impiego nel pubblico avrebbero dovuto cercare un nuovo lavoro. Ieri però il governo ha approvato il decreto Milleproroghe concedendo alle amministrazioni comunali, provinciali e regionali di rinnovare i contratti, anche quelli scaduti da qualche settimana. I lavoratori a tempo possono dunque brindare sereni al nuovo anno, tutti tranne i 119 precari di Venezia. Nessuno dei loro contratti sarà infatti confermato. Il Milleproroghe dà la possibilità di assumere, il governo scarica il problema dei precari sul Comune - ha detto ieri il sindaco Luigi Brugnaro durante gli auguri di fine anno alla città -. So che non avremo le simpatie di chi era abituato ad avere tutto ma non si può, non possiamo assumerli. Da mesi, sindacati e precari chiedono al sindaco e alla giunta di evitare il peggio ma Brugnaro, il sindaco-imprenditore che ha costruito il suo successo con Umana, l'agenzia di lavoro interinale che trova impiego a cassintegrati, precari e disoccupati, ha sempre risposto. Non possiamo assumere più di 80 persone, il governo non lo permette, abbiamo bisogno di funzioni precise, stradini, vigili, avvocati, se ci sono tra i precari li privilegeremo, altrimenti faremo un bando. Ora che Roma ha dato il via libera alla proroga dei contratti, Brugnaro ha confermato che non li rinnoverà entrando così negli annali di Ca' Farsetti come il primo sindaco che lascia a casa personale. Tra i 119, in 59 hanno già perso il lavoro, altri 43 lo perderanno domani e i restanti nel corso del 2017. Molti hanno più di 50 anni e temono di non riuscire a trovare una nuova occupazione e ci sono persone che, con contratti di diverso tipo, hanno lavorato a Ca' Farsetti per oltre vent'anni, spesso in servizi delicati come quello all'immigrazione, che ora, dopo la prima tornata di scadenze contrattuali, riceve solo su appuntamento o all'Edilizia privata di Venezia che perde quattro tecnici o al Centro maree dove non c'è più un previsore ma nemmeno il responsabile. Anche tre dirigenti a chiamata (Valerio Collini, direttore della Protezione civile. Luigi Gislon, direttore della Coesione sociale e il suo vice Giovanni Chinello) sono rimasti senza contratto e dovranno partecipare al concorso che selezionerà nel 2017 dodici nuovi dirigenti. Sindacalisti e precari hanno tentato la strada della trattativa con l'amministrazione, hanno coinvolto Prefettura e parlamentari e hanno consegnato una lettera all'ex premier Matteo Renzi, in città per la firma del Patto per Venezia. Alla fine, la loro rabbia è esplosa il 20 dicembre, il consiglio comunale era blindato e per ottenere un incontro in duecento hanno sfondato il blocco di vigili e forze di polizia. Di fronte al muro di gomma sollevato dall'amministrazione, l'ultima speranza era stata risposta nel Milleproroghe. Ieri la doccia gelata: Il governo mi dice che possiamo assumerli tutti, io dico: con i soldi di chi? - ha detto Brugnaro - Mi spiace che non sia stato fatto niente in passato, solo promesse e io mi ritrovo a fare la parte del cattivo quando non c'entro niente. Immediata la replica di Cgil funzione pubblica. Il sindaco afferma che "non si può assumere" - tuona il segretario Daniele Giordano -, che ritiene più consoni prendere quelli che servono al Comune, forse non considera utili i precari, ora a casa, in forza ad esempio alle anagrafi? Eppure sta tentando di sostituirli con addetti all'Urp, finendo per erogare male due servizi, continueremo a dare battaglia. Gloria Bertasi Numeri Tra i 119 precari di Venezia, in 59 hanno già perso il lavoro, altri 43 lo perderanno domani e i restanti nel corso del 2017 Venezia Il sindaco Luigi Brugnaro -tit_org-

Siccità, allarme smog e incendi a Venezia i vaporetto si fermano

Canali asciutti, danni alle colture. A rischio Belluno, Treviso, Vicenza e Verona

[Marco Baston]

Canali asciutti, danni alle colture. A rischio Belluno, Treviso, Vicenza e Verona VENEZIA Non piove più. E con il passare di così tanti giorni asciutti, la situazione è sempre più critica. Al punto che la perdurante siccità, che sta pure danneggiando le coltivazioni, ha spinto l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin a dichiarare lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nei territori comunali a rischio, dapprima nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza e da ieri anche in quella di Verona. In pianura e nelle zone montuose le temperature sono elevate, non piove e non nevicata. Per questo la Regione ha fatto sapere che fino alla comunicazione di revoca, sono vietate tutte le operazioni che possano creare pericolo o possibilità d'incendio in aree boscate, cespugliate o arborate e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. Al rischio di roghi si aggiunge un curioso fenomeno a Venezia: una bassa marea eccezionale ha messo in crisi la città. Se durante la maggior parte dell'anno impera il problema opposto, in questo momento l'alta pressione provoca siccità e un livello d'acqua al di sotto della media, come di rado accade. Venezia è in secca, con un'eccezionale bassa marea che lascia i rii all'asciutto e le fondamenta dei palazzi in vista, causando difficoltà di circolazione ai vaporetto e alle piccole imbarcazioni nei canali minori. Ieri pomeriggio si sono raggiunti i 66 centimetri sotto U medio mare. Alcune linee di vaporetto del servizio pubblico che coprono la rete interna sono state dirottate sul Canai Grande, che resta invece perfettamente navigabile. Le difficoltà iniziano quando la bassa marea raggiunge i meno 60 centimetri. Misure come quelle di questi giorni non si registravano a Venezia da quasi dieci anni. L'alta pressione schiaccia la laguna portando la marea su picchi negativi, il che sta avvenendo con una frequenza così anomala da mostrare a residenti e turisti un panorama decisamente inedito. La mancanza di precipitazioni nel Veneto si somma inoltre a livelli record d'inquinamento. L'Arpav pubblica sul proprio sito e ha inviato ai Comuni una nuova informativa con la situazione aggiornata, rilevando casi di superamenti continui del valore limite per il Pmio, cioè 35 giorni all'anno con 50 microgrammi per metro cubo d'aria, in diverse zone delle regione. Tra queste spicca Vicenza con 23 giorni consecutivi di sfioramento della soglia, seguita da Treviso con 8. Inoltre Venezia e Padova si contraddistinguono per le più alte concentrazioni raggiunte dalle polveri sottili (rispettivamente 120 e 125 microgrammi). Tutte ragioni per cui il consigliere regionale Piero Ruzzante (Pd) ha presentato ieri un'interrogazione per chiedere alla giunta quali misure intenda assumere. Il particolato atmosferico rappresenta un problema per la salute, soprattutto per i soggetti più fragili, come bambini, anziani, cardiopatici, asmatici e soggetti affetti da altre patologie respiratorie. Sono inoltre a rischio le persone che passano molte ore all'aperto facendo attività fisica o lavori pesanti, poiché le polveri riescono a penetrare più profondamente nell'apparato respiratorio. Le previsioni per questi giorni indicano la ricomparsa delle nebbie e nuvolosità da lunedì. Ma per ora ancora niente precipitazioni. Marco Baston RIPRODUZIONE RISERVATA La scheda La Protezione civile dichiara lo stato di grave rischio incendi nei boschi a causa della siccità e delle anomate temperature A Venezia si è verificato un fenomeno di bassa marea eccezionale, che ha lasciato asciutti alcuni canali. causando disagi e problemi di navigazione a vaporetto e barche Il Veneto è la regione più inquinata d'Italia, l'Arpav ha fornito una dettagliata informativa con i dati sulle pm10 di tutti gli agglomerati provinciali -tit_org-

Plan de Corones, sciatori bloccati nelle cabine per il vento = Vento troppo forte: funivia bloccata Recuperati 90 turisti, nessun ferito

Plan de Corones, intervento sull'impianto Olang. Felder: Operazione perfetta

[Silvia Fabbi]

Plan de Corones, sciatori bloccati nelle cabine per il vento Circa novanta persone fra loro una ventina di bambini sono rimasti bloccati a bordo della cabinovia Olang, tra Plan de Corones e Valdaora, fermata dalla società di gestione a causa del forte vento. Tutti sono stati recuperati e riportati a valle in meno di due ore. a pagina 5 Fabbi Vento troppo forte: funivia bloccata Recuperati 90 turisti, nessun ferito Plan de Corones, intervento sull'impianto Olang. Felder: Operazione perfetta o, BOLZANO Poteva avere conseguenze ben più gravi U problema tecnico che mercoledì pomeriggio hanno registrato le cabinovie Olang 1+2 nel comprensorio sciistico di Pian de Corones. I circa novanta turisti fra loro una ventina di bambini che sono rimasti bloccati a bordo della cabinovia, fermata dalla società di gestione a causa del forte vento, sono stati recuperati e riportati a valle in meno di due ore. L'allarme però aveva in un primo momento fatto temere il peggio. È segnale che sarebbe stato necessario intervenire sulla funivia bloccandone l'esercizio è scattato alle 16,45 di mercoledì, quando le forti raffiche di vento hanno reso necessario il blocco dell'impianto. Il vento era già forte durante la giornata ma l'intensità è aumentata soprattutto nelle ore serali, ed è stato a quel punto che la direzione della funivia Olang ha ritenuto di bloccarla per ragioni di sicurezza. Al momento del blocco a bordo del primo troncone della funivia che collega il comprensorio sciistico di Pian de Corones con Valdaora ossia l'Olang i si trovavano 41 persone. Solo dopo un'ora le condizioni del vento hanno reso possibile riattivare con assoluta prudenza questa parte dell'impianto, così da rendere possibile il recupero graduale dei passeggeri riferisce Philipp Felder, direttore dell'impianto. I passeggeri che stavano scendendo verso valle sono stati fatti uscire dalle cabine una volta arrivati alla stazione. Per rendere possibile l'operazione è stato necessario separare i due tronconi della funivia, che possono funzionare in modo indipendente l'uno dall'altro prosegue Felder. Più a lungo hanno dovuto attendere invece le 52 persone che si trovavano a bordo delle cabine del troncone di monte, la Olang 2. Solo dopo un'ora e mezzo anche questo impianto è stato riattivato. Le persone a bordo delle cabine in discesa sono state portate alla stazione intermedia da dove hanno potuto scendere a valle a bordo della cabinovia Olang i nel frattempo riattivata. Quelle invece che al momento del blocco stavano salendo verso la stazione a monte sono state fatte scendere e sono state poi accompagnate alla stazione intermedia con i gatti delle nevi dal personale della funivia. Gli sfortunati sciatori sono stati poi fatti salire sulla cabinovia Olang i e trasportati a valle. Si è trattato di un pre-allarme in via precauzionale, che in quell'occasione le cose erano andate molto peggio: ben 800 persone erano rimaste bloccate a bordo delle cabine e anche in quel caso si era reso necessario un soccorso d'emergenza Il problema era stato originato da un guasto tecnico, risolto in breve tempo grazie a un generatore d'emergenza ha messo in allerta il soccorso alpino di Valdaora, i vigili del fuoco di Valdaora, il servizio di soccorso piste della Croce Bianca e i carabinieri. In tutto sono stati una trentina gli uomini che hanno raggiunto le posizioni di intervento nelle vicinanze della zona, come le procedure di emergenza prevedono in casi di soccorsi di questo tipo. In sostanza si trattava di tutte le forze che sono state pre-allertate in caso di necessità del loro intervento, ma che poi alla fine non hanno dovuto intervenire spiega ancora Felder. È segnale di cessato allarme è stato diramato alle 18,30, dopo che anche gli ultimi passeggeri erano giunti sani e salvi presso la stazione a valle in località Gassi. Sul posto gli sfortunati sciatori hanno trovato gli addetti della Croce Bianca e i carabinieri che li hanno accolti con coperte termiche per evitare eventuali ipotermie. Lo staff della funivia ha poi chiesto l'intervento di taxi per riaccompagnare tutti i passeggeri coinvolti nei rispettivi alloggi in modo sicuro. Ci dispiace molto di quanto è accaduto e ringraziamo i soccorsi Trenta persone intervenute per portare a valle gli sciatori con i gatti delle nevi molto le organizzazioni di soccorso che sono intervenute sul posto per risolvere il problema con la massima professionalità riferisce Felder. Tanta paura dunque, qualche

disagio per i numerosi passeggeri della funivia, ma alla fine a parte un po' di freddo la situazione è in breve rientrata. Naturalmente qualcuno ha riferito maggiore disagio di altri, ma nel complesso il nostro impegno è stato quello di assistere fin dal primo momento tutte le persone coinvolte nel disguido conclude Felder. Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA Il caso Un episodio simile sempre nel comprensorio di Pian de Corones si è verificato esattamente un anno fa, il 30 dicembre 2015 -tit_org- Plan de Corones, sciatori bloccati nelle cabine per il vento - Vento troppo forte: funivia bloccata Recuperati 90 turisti, nessun ferito

A FORTEZZA E ANTERSELVA

Due escursionisti trovati morti dopo settimane = L'escursionista trovato morto a quota 2.600 metri

[Sil.f.a.]

A FORTEZZA E ANTERSELVA Due escursionisti trovati morti dopo settimane Due analoghe tragedie a distanza hanno riguardato altrettante persone scomparse. Un gruppo di scialpinisti a quota 2.600 metri ha trovato il corpo senza vita di Manfred Niederkofler, Manni, l'uomo di 56 anni di origine pusterese era sparito dal 10 dicembre. Dalle acque del lago di Fortezza è invece venuto alla luce il corpo di Oswald Heidegger, 54 anni, di Campo di Trens, scomparso da settimane. A pagina 6 Anterselva L'escursionista trovato morto a quota 2.600 metri BOLZANO È stato avvistato ieri mattina mandante Roland Obergasteiger, che da un gruppo di scialpinisti a quota nei giorni scorsi avevano condotto le ricerche sul corpo senza vita di Manfred Niederkofler, Manni, l'uomo di 56 anni di origine pusterese scomparso soprattutto nella zona della Grente Alm dal 10 dicembre scorso. Il corpo dell'uomo era stato visto l'ultima volta dall'uomo, probabilmente vittima di un incidente. Oltre cinquanta uomini dei soccorsi incidenti, è stato recuperato all'altezza di 2.600 metri in lungo e in largo la forcella Valfredda, nella valle di Anterselva. L'uomo sarebbe prima apparso nella zona senza tuttavia riuscire a essere ritrovato su una zona rocciosa e poi su tracce di un sentiero in una zona nevosa per circa duecento metri. A coadiuvare gli uomini del Soccorso Alpino nelle ricerche erano intervenuti anche i vigili del fuoco di Anterselva, i carabinieri e i volontari della malga Grente che le unità cinofile, i vigili del fuoco di Valdaora di Mezzo e Anterselva sono stati volutamente non avvisati per l'ultima volta il 10 dicembre. La malga gestita da Solo il 25 dicembre però il fratello di Niederkofler si trova a quota 2.002 metri lanciato l'allarme, dal momento che era nella zona delle Vedrette di Ries. L'uomo era solito trascorrere lunghi periodi in montagna senza comunicare e le foto scattate da lui con nessuno. Il suo telefono cellulare di Manfred Niederkofler era un telefono che era stato utilizzato sei giorni dopo il grande appassionato di montagna ed suo ultimo avvistamento, ma da allora il segnale era scomparso del tutto. Sil. Fa. A recuperare il corpo dell'uomo sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino di Anterselva guidati dal capitano D'estate Manni, 56 anni, gestiva la malga Grente Scialpinista Manfred Niederkofler - tit_org- Due escursionisti trovati morti dopo settimane -escursionista trovato morto a quota 2.600 metri

Sugli sci contro un albero: ragazzina grave

Cortina, la 13enne trevigiana era col padre. Ricoverata al Ca' Foncello

[Andrea Zucco]

Cortina, la 13enne trevigiana era col padre. Ricoverata al Ca Foncello CORTINA D'AMPEZZO Perde il controllo degli sci e finisce contro un'albero: gravi le condizioni di C. C., una 13enne di Treviso che ieri mattina ha avuto un incidente in pista a Cortina. Intorno alle 10, la ragazzina stava sciando insieme al padre lungo una pista azzurra di collegamento a breve distanza dalla partenza della seggiovia Colfiere-Col Drusciè. A un certo punto, qualcosa è andato storto. La 13enne è andata a finire contro un albero a bordo pista. Sul posto sono intervenuti subito tre agenti del servizio piste della Polizia di Stato. Subito dopo, sono arrivati il medico del u8 e il tecnico del Soccorso alpino con l'eliambulanza. La giovane sciatrice è stata stabilizzata e imbavagliata per il trasporto all'ospedale di Belluno. Sull'elicottero è stato imbarcato anche il padre, scosso dall'accaduto. Data la gravità delle ferite riportate, la 13enne è stata ricoverata in Rianimazione in prognosi riservata. Nel pomeriggio, il trasferimento al Ca' Foncello di Treviso, specializzato nel trattamento dei traumi gravi e più vicino anche alla casa della sciatrice, la cui vita non sarebbe comunque a rischio. Verso le 18.30, il Soccorso alpino dell'Alpago è stato allertato dal u8 per due escursioniste bellunesi in difficoltà in Cansiglio. Le due donne avevano chiamato i carabinieri, spiegando di essersi perse nel tentativo di raggiungere il sito archeologico di Palughetto. Otto soccorritori si sono messi sulle loro tracce, per poi scoprire che le due erano riuscite a tornare alla macchina. Nel primo pomeriggio di ieri, l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia ha recuperato un cane scivolato in un crepaccio lungo il sentiero 101 che va dal Rifugio Lunelli al Berti a Comelico Superiore. L'animale è stato riconsegnato incolume alla proprietaria. Andrea Zucco -tit_org-

Acrobati sulla Gusela del Vescovà, una denuncia anche dal Parco nazionale

[Redazione]

BELLUNO (Fe.Fa.) Acrobati delle Dolomiti: duro attacco del direttore del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. L'impresa di un gruppo di giovani che hanno praticato lo slacklining sulla Gusela del Vescovà ha scatenato la reazione del Soccorso alpino e del Suem (Servizio di urgenza ed emergenza medica). Racconta il direttore del Parco Antonio Andrich: Sono stato subito avvisato dell'accaduto. Tale performance non rientra tra gli sport tradizionali, così ho già interessato il Coordinamento territoriale ambiente del Corpo forestale dello Stato per le verifiche sull'accaduto e valutare le eventuali azioni da intraprendere. La Gusela è all'interno del Parco nazionale. RISERVATA - tit_org-

Precipita in un canalone Muore padre di tre figli

La vittima, 56 anni, di Sorisole. Avvistato da un altro escursionista

[Francesco Ruffinoni]

Precipita in un canalone Muore padre di tre figli La vittima, 56 anni, di Sorisole. Avvistato da un altro escursionista Aveva 56 anni e una grande passione per la montagna, Franco Togni, padre di tre figli, di Sorisole. Nella mattinata di ieri era uscito per un'escursione che prevedeva il passaggio dal rifugio Calvi e poi i sentieri sul Brunone e sul monte Grabiasca, a circa 2.200 metri d'altezza, in territorio di Carona. Ma per cause che vanno ancora accertate è scivolato all'improvviso, precipitando in un canale piuttosto stretto e completamente ricoperto di neve ghiacciata: l'escursionista è morto sul colpo. L'allarme è scattato alle 13.50. Un altro escursionista di Grumello del Monte, che si trovava sul Grabiasca, ha avvistato da lontano Franco Togni, immobile, probabilmente già privo di vita, sulla striscia di neve ghiacciata. E ha chiamato immediatamente il numero unico d'emergenza, il 112. A mobilitarsi sono stati il 118, con l'eliambulanza, e il Soccorso Alpino. Un intervento particolarmente complicato: a causa della foschia, piuttosto fitta, l'elicottero non è riuscito subito ad atterrare in una posizione utile per recuperare l'escursionista. E anche i tecnici del Soccorso Alpino, da valle, non sono stati in grado di raggiungere rapidamente la zona. Impossibile, dal velivolo sospeso in aria, calare un verricello per recuperare il corpo. Dopo alcuni minuti d'attesa il conducente dell'elicottero è però riuscito a risolvere l'intoppo, posizionandosi ad alcune decine di metri dallo stretto canale di neve. Una volta raggiunto il corpo di Franco Togni, il medico ha subito constatato il decesso dell'escursionista: i soccorsi sono stati vani. La salma è stata poi trasportata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, nella camera mortuaria. I soccorritori hanno avvisato dell'accaduto i carabinieri di Zogno, che a loro volta hanno avvertito dei fatti il pubblico ministero di turno, Antonio Pansa. Franco Togni era in escursione da solo, ma non è ancora chiaro se sia scivolato dal sentiero sul Grabiasca accidentalmente o se abbia avuto un malore e di conseguenza perso l'equilibrio. Dopo il trasporto della salma all'ospedale e l'identificazione della vittima, i carabinieri hanno raggiunto via Buonarroti 2, a Sorisole, dove c'è l'abitazione di famiglia dell'escursionista deceduto. I parenti più stretti, la moglie e i tre figli, sono stati invitati a recarsi al Papa Giovanni XXI11, dove sono stati informati della tragedia. Contattati nella serata di ieri, poche ore dopo aver appreso la notizia di quel che era accaduto, non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Francesco Ruffinoni L'Intervento C'era parecchia foschia, già nel primo pomeriggio di ieri, sopra il rifugio Calvi. Le condizioni climatiche non hanno consentito, in un primo momento, l'atterraggio dell'elicottero. E hanno anche impedito ai tecnici del Soccorso Alpino di raggiungere la zona a 2 mila metri d'altitudine del luogo della tragedia di ieri in Val Brembana. I soccorsi. Il corpo recuperato con l'elicottero, che in un primo momento non riusciva ad atterrare. La tragedia. Caduto da un sentiero sul monte Grabiasca, non lontano dal rifugio Calvi. La vicenda. Franco Togni, 56 anni, appassionato di montagna e padre di tre figli, viveva a Sorisole in via Buonarroti 2 Grabiasca, sopra il rifugio Calvi, dopo scivolato da un sentiero. La tragedia è stata scoperta poco prima delle 14. L'escursionista, di Grumello del Monte, che ha avvistato il corpo di Togni in un canale piuttosto stretto e coperto di neve ghiacciata -tit_org-

IL CASO Chiamparino fa il bilancio del 2016: concordia istituzionale con il Comune, ma non sui trasporti
A gennaio si firma il patto per Torino Ma su 6 miliardi ci sono 700 milioni

[Redazione]

IL CASO Chiamparino fa il bilancio del 2016: concordia istituzionale con il Comune, ma non sui trasporti A gennaio si firma il patto per Torino Ma su 6 miliardi ci sono 700 milioni -> Il presidente Sergio Chiamparino ne è talmente certo da scriverlo anche sul suo profilo Facebook: Il 2017 sarà l'anno della vera svolta, in cui potremo pensare di più agli investimenti. Tirando ieri le somme del 2016 insieme con i suoi assessori - una squadra di livello, sarebbero tutti potenziali presidenti, soprattutto siamo tutte persone che si assumono le proprie responsabilità - il governatore si prende i meriti di aver messo sotto controllo un bilancio che partiva da 7,5 miliardi di disavanzo e auspica di firmare il "patto" per Torino e il Piemonte già entro il prossimo gennaio. Un dossier di investimenti già concordato con l'ex premier Renzi che avrebbe portato 6 miliardi sul territorio. Somma che per il momento resta ipotetica, visto che a disposizione ci sono circa 700 milioni: cifra leggermente più alta delle previsioni dei mesi scorsi e interamente coperta dai Fondi per lo sviluppo e la coesione. Una cifra che verrà suddivisa nei prossimi sei anni - ha anticipato Chiamparino - per le nostre priorità. Parte del lavoro la faranno ovviamente le infrastrutture, per coprire tutte le nostre esigenze di viabilità: dal completamento del Servizio ferroviario metropolitano e della linea uno della metro al collegamento tra Torino e Biella. E poi la costruzione del Parco della Salute e la partita delle bonifiche e del dissesto idrogeologico. Nel "patto" finiranno anche 90 milioni per fronteggiare i danni dell'alluvione, che si aggiungeranno ai 61 milioni già stanziati: 51 verranno ripartiti dopo un nuovo sopralluogo della Protezione Civile in agenda per il 10 gennaio. Una partita, quella dei Fondi per lo sviluppo e la coesione, che dovrà essere necessariamente giocata insieme con il Comune di Torino. Ci sono alcuni temi, come la Tav, su cui abbiamo posizioni diverse - ha commentato a proposito Chiamparino -, ma questo non ci ha impedito di lavorare e di collaborare su altri temi. C'è collaborazione istituzionale come credo sia giusto tra chi ha la responsabilità di governare la Regione e chi ha quella di amministrare la città. È prevedibile che su alcuni temi, come quello della cultura, l'intesa sarà facilmente raggiunta. A proposito, l'idea del presidente è quella di puntare su due asset principali: mettere in rete tutte le regie sabaude e dare nuovo impulso all'arte contemporanea, potenziando il Castello di Rivoli e lanciando le nuove Ogr al punto da affiancarli al Museo Egizio e alle Venarie Reali. Più difficile, invece, che si riescano a trovare punti di contatto sul fronte dei trasporti, dove si sta combattendo la battaglia sui fondi da riconoscere a Torino. Se l'obiettivo è quello di far saltare l'intesa - è l'avvertimento indirettamente lanciato da Chiamparino al Comune, si sappia che grandi alternative non ne esistono, perché non ci sono condizioni più favorevoli di queste. Stiamo già facendo sacrifici maggiori sul resto del Piemonte. [p.var.] -tit_org-

È allarme rosso per gli incendi boschivi

[Al . Ba]

È allarme incendi in Piemonte. La Protezione Civile ha infatti disposto lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi in seguito alle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni. Il provvedimento è in vigore da oggi e riguarda l'intero territorio regionale. Con questa misura, la legge vieta le azioni che, anche solo potenzialmente, possono determinare l'innesco di un incendio: accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile. Il sistema operativo regionale - dice l'assessore alla Protezione Civile Alberto Valmaggia - è, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticità. La cessazione dello stato di massima pericolosità verrà stabilita dalla Protezione Civile con il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte. [al.ba.J -tit_org-

PIAZZA DELPIANO**Il navigatore dei pompieri non trova l'incendio***[Redazione]*

PIAZZA DELPIANO. Il navigatore dei pompieri non trova l'incendio. I balordi incendiano le aiuole di piazza Delpiano e i vigili del fuoco non riescono ad arrivare per spegnere le fiamme. Sì, perché trovare la nuova piazza con i navigatori è sempre problematico, in quanto i numeri civici sono degli interni di corso Lione che non sempre figurano sulla mappatura satellitare. Il risultato è che l'incendio è stato spento dai cittadini - spiega Lucia Caldarella, residente - bisogna farsi che questa piazza sia più sicura e che sia anche più facilmente identificabile. Perché dunque - si chiedono alcuni cittadini - non intestare i numeri civici a piazza Delpiano? Ig.cav.] -tit_org- Il navigatore dei pompieri non trova l'incendio

Muore in montagna asso dell'atletica

[A]

Muore in montagna asso dell'atletici Carona. Il maratoneta Franco Togni, 56 anni, Sorisole, forse scivolato sul ghiaccio vicino al passo di Valsecca. A dare l'allarme un escursionista, ma quando l'elicottero è arrivato l'uomo era già morto da diverse ore. CARONA ALESSIO MALVONE SILVIA SALVI. Quando ha visto quel corpo che sembrava privo di vita, come abbandonato nel gelo ai piedi del monte Grabiasca in Alta Val Brembana, l'escursionista di passaggio non poteva immaginare che si trattava di uno dei più forti atleti bergamaschi: Franco Togni, 56 anni, maratoneta di Sorisole, l'uomo dalle mille risorse e dai mille record, era partito per il suo ultimo viaggio. Un viaggio che l'ha portato su una maledetta lingua di neve ghiacciata sulla quale è scivolato, precipitando poi per diversi metri per terminare la sua caduta al solo, al gelo, in attesa che qualcuno si accorgesse di quel corpo esanime. L'allarme è scattato alle 14,30, ma probabilmente l'incidente risaliva a diverse ore prima. Ad accorgersi della presenza di Togni un escursionista di passaggio in un luogo abbastanza impervio da raggiungere in questi giorni d'inverno, con il ghiaccio, ma assolutamente alla portata di un atleta preparato come Togni, che oltre alle maratone aveva al suo attivo, tra l'altro, l'ascesa del Monte Bianco e del Monte Ararat. Il corpo di Togni si trovava nei pressi del passo di Valsecca, a quota 2.300 metri, poco sopra il rifugio Calvi, ai piedi del monte Grabiasca. L'escursionista ha provato a dare l'allarme con il cellulare, che in quel punto però non aveva campo, a quel punto si è incamminato verso il rifugio Calvi, che ha raggiunto nel giro di poco tempo. Da qui, finalmente, è riuscito a telefonare. La centrale operativa ha allertato il Soccorso alpino e fatto decollare l'elicottero dalla base del Papa Giovanni. In pochi minuti l'elicottero è arrivato sul posto indicato dall'escursionista e ha individuato il corpo di Togni. A quel punto il pilota ha effettuato una manovra di hovering, appoggiando un pattino del velivolo per permettere all'equipaggio di sbarcare. Una volta sul paziente, però, il medico di bordo non ha potuto fare altro che constatare il decesso del Sónne, avvenuto probabilmente per i numerosi traumi riportati con la caduta e il rotolamento lungo il pendio, che non era particolarmente impervio, ma piuttosto scivoloso per via di neve molto dura. Difficile stabilire l'esatta dinamica dell'incidente e anche, con precisione, quando sia avvenuto. Le condizioni meteo infatti erano particolarmente rigide in quota. Era ben equipaggiato. L'uomo era ben equipaggiato, indossava i ramponi, e l'escursione probabilmente era programmata per più giorni. Gli uomini dell'elisoccorso, dopo aver ricevuto il nulla osta del magistrato, hanno assicurato il corpo di Togni al verricello per trasportarlo a valle. Nel frattempo, però, le condizioni meteo erano cambiate: a Carona si era alzata una fitta nebbia che impediva l'atterraggio in paese, così l'elicottero ha preso la direzione del lago di Lecco e ha fatto ritorno al Papa Giovanni, dove è stata portata la salma. Nel frattempo sono stati chiamati i familiari, la moglie e i tre figli, per il riconoscimento. La notizia si è diffusa in paese solo in serata. Il sindaco Stefano Vivi, addolorato, ha espresso le condoglianze sue e dei consiglieri comunali alla famiglia. Anche il presidente del Cai Piermario Marcolin ha espresso vicinanza alla famiglia di Togni: La comune passione per la montagna ci fa sentire particolarmente vicini ai familiari della vittima. La morte di Franco Togni segue di pochi giorni quella della giovane escursionista monzese Stefania Caruana, scivolata sul ghiaccio dieci giorni fa lungo il canalone del Cimon della Bagozza, in Val di Scalve, e morta il giorno successivo a Brescia a causa delle gravi ferite riportate. Il terreno ghiacciato sopra i duemila metri di quota rende particolarmente rischiosi gli itinerari di alta montagna. Il Cai invita gli escursionisti alla massima prudenza. RIPRODUZIONE RISERVATA La zona del passo di Valsecca: a sinistra il Diavolo, a destra il Grabiasca FOTO MIRCO BONACORSI Franco Togni, morto ieri in montagna -tit_org- Muore in montagna asso dell'atletica

Marocchino scomparso Ricerche senza esito

[Remo Traina]

Villa d'Adda 1136 - non notizie da tre giorni. In campo volontari, forze dell'ordine e vigili del fuoco ieri ancora una giornata di ricerche a Villa d'Adda e nei comuni vicini per trovare Mohamed Bayoud, il marocchino, residente con la famiglia in via Ludrini, del quale non si hanno notizie da Natale. Tre giorni di intense ricerche alle quali hanno partecipato, ogni giorno, una cinquantina di persone: vigili del fuoco di Milano, Bergamo e Dalmine, i sommozzatori, il soccorso alpino, i volontari della protezione civile di Villa d'Adda, Carvico e Calusco e le unità cinofile di Endine Galano non hanno dato il risultato sperato, trovare il marocchino scomparso, sposato e padre di due bambini di 8 e 6 anni. Ieri le ricerche sono state estese su tutto il Monte Canto sino a raggiungere i comuni di Sotto il Monte, Pontida e Cisano. Ieri pomeriggio nella sede degli alpini si è svolto l'ultimo briefing, poiché sino a un nuovo ordine da parte della Prefettura le ricerche sono sospese. Il padre del trentaseienne ha distribuito la foto del figlio con la speranza che arrivi qualche segnalazione da comunicare alle forze dell'ordine. Remo Traina Mohamed Bayoud -tit_org-

Fiamme nella notte Famiglia senza casa

[Fontanella Fabrizio Boschi]

FONTANELLA FABRIZIO BOSCHI Un corto circuito a un apparecchio deumidificatore ha provocato nella notte tra mercoledì e ieri un incendio che ha distrutto completamente a Fontanella l'arredamento di un'abitazione, rendendola anche inagibile. Le tre persone che dormivano mentre il fuoco si sviluppava in casa sono dovute poi ricorrere alle cure del Pronto soccorso di Romano per essere infine dimesse: ad avere la peggio è stato il capofamiglia, che ha riportato l'ustione a una mano, mentre moglie e figlia hanno accusato un principio d'intossicazione. Il fuoco ha minato anche la soletta del soffitto, inducendo per questo motivo i vigili del fuoco a decretare rinagibilità dei locali. La famiglia Boselli è stata ospitata da alcuni parenti e lo sarà anche nei prossimi giorni, ma il Comune di Fontanella si è già attivato per trovare una sistemazione temporanea: Ci siamo subito mossi per andare incontro all'emergenza della famiglia Boselli - ha fatto sapere il sindaco Giuseppe Lucca - e stiamo cercando di risolvere il problema. Con l'ufficio tecnico vedremo di reperire un'abitazione. Le fiamme nella notte L'incendio è scoppiato all'una e un quarto di notte, quando nell'abitazione situata nel complesso condominiale San Michele, della centralissima via Roma, si trovavano Mario Boselli, la moglie Franca Merisi e la figlia Désirée di 42 anni. Dormivano e non si erano accorti che da una vicina cameretta il corto circuito al deumidificatore stava innescando un incendio. I tre sono stati svegliati dal crepitio e dall'odore acre. A nulla è valso il tentativo dell'uomo di spegnere le fiamme: un'operazione durante la quale si è ustionato una mano. Di fronte all'impossibilità di domare il rogo i tre occupanti dell'abitazione hanno deciso di richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Intanto tutti gli altri residenti della palazzina si sono svegliati e sono andati in giardino in attesa dei vigili del fuoco. Nel frattempo uno di loro ha staccato l'allacciamento condominiale del metano e dell'energia elettrica, scongiurando in questo modo guai peggiori. La macchina dei soccorsi Dal distacco dei vigili del fuoco di Romano sono giunte due squadre, una è arrivata dal comando provinciale: si sono trovati di fronte le fiamme che avevano divorato quasi completamente i mobili dell'abitazione. Le operazioni sono durate fino a poco prima delle quattro. Anche una pattuglia dei carabinieri Calcio si è recata sull'oggetto dell'incendio, mentre il personale infermieristico delle ambulanze intervenute ha soccorso i coniugi e la figlia, poi trasportati all'ospedale per le visite del caso. ORI PRODUZIONE RISERVATA comportamento anomalo, ravvisato dai militari. Notando nel conducente dell'auto e nel connazionale che viaggiava con lui un certo nervosismo durante le fasi dell'identificazione, i carabinieri hanno deciso di perquisire il mezzo, nel cui baule era nascosta una mazza da baseball della quale il conducente non ha giustificato il possesso. Il suo connazionale, anch'egli residente a Bariano, essendo privo di documenti, è stato fotosegnalato ed inviato in Questura a Cremona per l'avvio delle pratiche relative alla sua espulsione dal territorio nazionale. Fontanella. L'incendio partito dal cortocircuito di un apparecchio Ustionato il capofamiglia intossicazione per moglie e figlia L'interno dell'appartamento di via Roma, andato completamente distrutto FOTO CESNI -tit_org-

Soccorso alpino, un anno di grande lavoro

di Roberto Sgobaro ()*

[Roberto Sgobaro]

PASSI SICURI SOCCORSO ALPINO, UN ANNO DI GRANDE LAVORO Mancano pochi giorni alla fine di un anno che per Cnsas è stato ricco di novità. E' subentrato a pieno regime il nuovo direttivo del Servizio Regionale che si è messo subito al lavoro per dare vita a nuove iniziative che interesseranno negli anni a venire tutti i settori di specializzazione che fanno parte del Corpo. Sono stati rivisti sia il Regolamento Regionale che lo Statuto, sono stati stanziati i finanziamenti necessari per dotare i vari settori di attrezzature di ultima generazione e non solo, in particolare nel settore della ricerca, tutte le nove stazioni hanno avuto in dotazione nuovi strumenti informatici e programmi in tridimensionale per dare supporto tecnico ai Ter (tecnici di ricerca) altamente addestrati e gestori delle operazioni durante le ricerche di qualsiasi genere. In questo settore si sono aggiunti dei nuovi tecnici, dopo un anno di corsi e addestramenti specifici. Continua senza sosta l'attività dei Tè (tecnici di elisoccorso) che puntualmente turnano a Udi- di Roberto Sgobaro (*) ne alla Centrale operative del 118. Tecnici selezionati e sottoposti periodicamente a verifiche atte a testare l'idoneità al soccorso con l'equipe dei sanitari del 118. Molto intensa l'attività della squadra di soccorso in forra. Una squadra che è formata da circa 20 tecnici selezionati dalla scuola nazionale, che ha la peculiarità di essere unica nel suo genere, paragonabile ai soccorritori speleo, i quali devono avere doti specifiche, in quanto operano in ambienti ostili chiusi, in canyon, cascate di acqua gelida, percorsi a volte lunghi chilometri, senza vie di fuga dove l'auto sufficienza della squadra diventa determinante, dove l'elicottero non può operare quasi mai e non ci si può far prendere dal panico. La pratica del canyoning si sa fa parte degli sport, cosiddetti estremi, dove per fortuna gli incidenti sono rari, ma non per questo presi in poca considerazione, anzi è proprio per questo che i Tecnici di soccorso in forra si allenano periodicamente e sono stati dotati di abbigliamento tecnico e attrezzature di ultima generazione. La novità per l'anno 2017 è il potenziamento del settore sanitario. Il Cnsas che da almeno vent'anni ha trasformato il suo modo di operare, porta assieme al 118, l'ospedale sulla scena dell'intervento, ma non solo, nelle squadre che compongono le stazioni saranno inseriti dei nuovi Ots, ovvero dei tecnici sanitari che sono stati scelti nelle varie realtà del mondo medico regionale e che hanno voluto far parte del Cnsas. Un lavoro da ammirare è quello delle unità cinefile, che fanno passi da gigante nei modi di operare, con i loro cani in ricerche in superficie, valanga e in maceria. Un anno come sempre intenso per tutti gli appartenenti, anche se il numero dei soccorsi è in lieve calo rispetto il 2015, (per fortuna) ma non per quanto riguarda gli addestramenti in tutti i settori, curati dai con perizia dai nostri Tesa (tecnici di soccorso). (*) Cnsas Pordenone -tit_org-

"Quelli della notte" a quota 5mila

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lorenzo Padovan]

MANIACO Da maggio gli adulti non si sono mai fermati, presenti al via ogni martedì alle 20.00 "Quelli della notte" a quota 5mila. Record di iscrizioni raggiunto dai camminatori martedì 27. Tutti i prossimi appuntamenti Lorenzo Padovan

MANIAGO Cinquemila persone che, in ogni stagione, il martedì sera, si sono ritrovate per passeggiare o correre in compagnia. È lo straordinario traguardo raggiunto martedì 27 dicembre da "Quelli della notte" di Maniago, il sodalizio spontaneo nato allo scopo di promuovere uno stile di vita corretto all'insegna del divertimento e della socializzazione. Il progetto localmente è coordinato da Federica Cigolot, che cura anche l'iniziativa parallela delle donne incinte e delle neo mamme, anch'esse protagoniste, fino all'autunno, di ben 20 uscite, con oltre duecento partecipanti tra puerpere e bimbi in passeggino o che muovono i primi passi. Un appuntamento sospeso per i rigori della stagione fredda, ma che ripartirà in primavera. Non conosce sosta, invece, l'attività per gli adulti: da quando, nel mese di maggio, sono partiti i primi audaci, non c'è mai stata una settimana senza il ritrovo del martedì - alle 20.30 per chi cammina, mezz'ora più tardi per i corridori - con raduno finale in piazza Italia per la foto di rito e, in inverno, pure per un tè caldo. Le uscite complessive sono state 37 con 5.030 partecipanti. La più numerosa è stata quella che ha coinvolto gli alpini e l'Istituto comprensivo, con ben 783 persone, allo scopo di raccogliere fondi per i terremotati di Amatrice. Tanti anche gli eventi collaterali che sono stati sostenuti dai volontari del sodalizio che settimanalmente propone tre gruppi di cammino con andature diverse e almeno un paio di alternative per i runners. Questo successo si deve alla grande disponibilità di tante persone - ha commentato la coordinatrice - che regalano il proprio tempo per organizzare i tracciati e accompagnare i partecipanti. Abbiamo poi beneficiato della preziosa collaborazione di Comune, Pro Maniago, Gruppo Alpini, Protezione civile, Istituto comprensivo, Asia, Afd, Associazione Mele Antiche e Pro loco di Manigobero. Grazie a tutti loro abbiamo raggiunto il traguardo dei 5 mila aderenti, che consideriamo solo una tappa del percorso: martedì 2 saremo puntuali al nostro posto per la prima uscita del 2017. riproduzione riservata IN FESTA

Un gruppo dei camminatori che si sono incontrati anche dopo Natale per la passeggiata in compagnia -tit_org- Quelli della notte a quota 5mila

IL DRAMMA La ragazzina, che indossava il casco, trasportata in elicottero all'ospedale di Belluno (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Centra l'albero: grave baby sciatrice = Schianto sugli sci davanti al papà

Tredicenne di Treviso finisce nel bosco mentre scende insieme al padre sulle piste di Cortina

[Lauredana Marsiglia]

IL DRAMMA La ragazzina, che indossava il casco, trasportata in elicottero all'ospedale di Belluno Centra l'Albero: grave baby sciatrice = Schianto sugli sci davanti al papà

INCOSCIENTE Drammatico incidente ieri sulle piste di Cortina. Una ragazzina di 13 anni stava percorrendo il raccordo che da Pie Tofana porta alla seggiovia di Colfier che sale a Col Druscìe quando ha perso il controllo degli sci schiantandosi contro un albero del bosco che costeggia il tracciato. Tutto è avvenuto sotto gli occhi del padre e ora la baby sciatrice, che indossava il casco, sta lottando tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Belluno. L'allarme è scattato verso le 10 e i soccorsi sono stati immediati. Lo stato di semi incoscienza della ragazzina ha convinto i soccorritori a chiedere l'intervento dell'elicottero. Marsiglia a pagina 10

L'incidente è avvenuto alle 10. Soccorsi immediati e corsa in ospedale con l'elibrulanza; Schianto sugli sci davanti al papà

Gravissima una sciatrice finita contro un albero sul raccordo della "Pie Tofana" a Cortina Lauredana Marsiglia

TREVISO Stava scendendo nel tratto di raccordo che da Pie Tofana porta alla seggiovia di Colfier e che sale a Col Druscìe: un tratto - secondo gli appassionati che frequentano le piste in zona - ritenuto facile. Ma subito dopo il Muro de ra Cioures, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, avrebbe perso il controllo degli sci, andando a schiantarsi contro gli alberi del bosco che costeggia il tracciato. A rimanere gravemente ferita una ragazzina di Treviso, C.C., 13 anni, che ora sta lottando tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Belluno. Vista la complessità del quadro clinico i medici si sono riservati la prognosi. Gravi i traumi riportati dalla ragazzina nella carambola: la totale assenza di neve aveva lasciato scoperte le asperità contundenti di sassi e tronchi, rendendo l'impatto ancora più grave. L'allarme è scattato verso le 10 di ieri, probabilmente lanciato dal padre che stava scendendo con lei. Secondo una prima ricostruzione, la ragazza sarebbe uscita di pista dopo aver superato sia la curva che Muro de ra Cioures che segna un cambio di pendenza. L'incidente sarebbe avvenuto nell'affrontare un tratto quasi dritto, poco prima della partenza della seggiovia Colfier-Col Druscìe. Un mistero, per ora, quale sia stata la causa che ha fatto perdere il controllo degli sci alla sciatrice. Il violento schianto le è costato un politrauma, nonostante indossasse regolarmente il casco, obbligatorio per i minori. Sul posto sono arrivati i medici del 118, gli agenti del soccorso piste della Polizia di Stato e il Soccorso Alpino di Cortina. La giovane, a un primo esame degli specialisti, non avrebbe dato risposta, apparendo in stato di semi-incoscienza. La situazione è apparsa subito complessa, tanto da disporre il trasferimento in ospedale con l'elicottero. Il velivolo è atterrato poco distante dal luogo dell'incidente e, una volta caricata la ferita, è dapprima volato verso l'ospedale di Pieve di Cadere e da qui, constatata la complessità della situazione, è stato disposto il trasferimento all'ospedale di Belluno. Con lei anche il padre. Le indagini sono ora nelle mani degli investigatori della Polizia che dovranno accertare cause, dinamica ed eventuali responsabilità. Pare che il tratto di raccordo presentasse tutte le misure di sicurezza. Anche alla Funivia Faloria, società che gestisce gli impianti, non ci si è fatti ancora una ragione su come possa essere accaduto un incidente così grave lungo quel tratto considerato di raccordo. Intanto, nelle stanze dell'ospedale San Martino, si spera che il passare delle ore possa far evolvere al meglio la situazione.

FUORI PISTA Superata un'altra curva poi il volo nel bosco

INCHIESTA Responsabilità e dinamica: un'altra sciatrice

ME DI ANGOSCIA La pista di Cortina dove è intanto alle 10 si è consumato il drammatico incidente nel quale è rimasta grave

mente ferita una ragazzina trevigiana di 13 anni. A sinistra un intervento sulle piste del soccorso alpino -tit_org- Centra l'albero: grave baby sciatrice - Schianto sugli sci davanti al papà

Paura. La terra trema

Un terremoto di magnitudo 6.0 devasta il centro Italia

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 6.0 devasta il centro Italia MERCOLEDÌ 24 - Una forte scossa di terremoto colpisce il centro Italia alle 3.36 del mattino, con epicentro tra i comuni di Accumoli e Arquata del Tronto a soli 4km di profondità. Il sisma, di magnitudo 6, è seguito - nei giorni successivi - da potenti repliche, che fortunatamente non causano vittime. Il terremoto, in termini di energia liberata, è stato circa 2-3 volte inferiore a quello che ha colpito L'Aquila nel 2009, che era di magnitudo compresa tra 6,2 e 6,3. Dettaglio di poca consolazione visto l'alto numero delle vittime (299 persone), dei paesi completamente distrutti (su tutti Amatrice e Accumoli) e gli oltre 2500 sfollati. La solidarietà degli italiani non è mancata: attraverso il numero dedicato dalla Protezione Civile sono stati raccolti oltre 10 milioni di euro, e presso i centri di raccolta sono stati portati beni di prima necessità, dal cibo agli indumenti, dalle pile per torce ai medicinali. I ristoratori invece hanno lanciato l'iniziativa promossa da Slowfood - AMATRICE, che consiste nel donare due euro per ogni piatto di pasta all'amatriciana servito in ristoranti e bar. -tit_org-

CARONA PRECIPITA E MUORE**Togni, il campione di maratona tradito dai monti = Precipita per oltre trenta metri Muore il campione di maratona***[Francesco Donadoni]*

CARONA PRECIPITA E MUORE Togni, il campione di maratona tradito dai monti i Servizio all'interno Precipita per oltre trenta meta Muore il campione di maratona Carona, Franco Togni è scivolato su una lastra di ghiaccio - CARONA UNA DISGRAZIA in montagna ha ucciso Franco Togni, 56 anni, indimenticato campione italiano di maratona nel 1996, che abitava a Sorisole. L'uomo ha perso la vita dopo essere precipitato per oltre una trentina di metri in località Valsecca, mentre percorreva il sentiero che dal rifugio Fratelli Calvi, nel territorio di Carona, porta verso il Brunone, in alta Valle Brembana. L'incidente è accaduto ieri nel primo pomeriggio. All'origine, con tutta probabilità, una lastra di ghiaccio che avrebbe fatto perdere l'equilibrio all'escursionista. SECONDO una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Zogno, Togni era solo mentre affrontava il tratto dove è precipitato, una zona impervia dove i sentieri non presentano neve ma sono ghiacciati in questo periodo dell'anno, un vero e proprio pericolo per chi decide di andare in montagna. Evidentemente il 56enne non deve essersi accorto che si trovava in presenza di ghiaccio, che alla fine lo ha tradito facen dolo precipitare in un canale. A individuare il corpo su una lingua di neve gelata e molto scivolosa è stato un altro alpinista che ha dato l'allarme. La centrale operativa del 118 ha fatto alzare immediatamente l'elicottero dalla base dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, e contemporaneamente è stato allertato anche il Soccorso alpino Valle Brembana, oltre ai carabinieri. La zona dove è caduto Togni era molto impervia, e a ostacolare le ricerche anche la nebbia. Quando finalmente i soccorritori hanno raggiunto il punto esatto, l'escursionista di Sorisole era già morto a causa dei numerosi traumi alla testa. Il corpo è stato portato a valle e composto nella camera mortuaria del paese, dopo il nulla osta del magistrato di turno la salma è stata trasferita a casa. Il Soccorso alpino invita tutti a fare molta attenzione, proprio per la presenza di sentieri ghiacciati che sono una autentica trappola. Francesco Donadoni IN Stava percorrendo da solo un sentiero molto insidioso a causa del gelo del terreno GIGANTE Una bella immagine di Franco Togni con il tricolore in mano La corsa sulla distanza era la sua specialità -tit_org- Togni, il campione di maratona tradito dai monti - Precipita per oltre trenta metri Muore il campione di maratona

Ponte del Costone brucia ancora Distrutti ettari di bosco

[Redazione]

NON È IL PRIMO ROGO Ponte del Costone brucia ancora Distrutti ettari di bosco -CASNIGO- ANCORA un incendio al Ponte del Costone, a Casnigo, già interessato in passato da diversi roghi, anche dolosi. Le fiamme, divampate nel primo pomeriggio di ieri e alimentate dal vento, hanno distrutto numerosi ettari di bosco, sui versanti tra il Ponte del Costone e Ponte Nossa, a lato della strada provinciale e si sono propagate sul Pizzo Frol. Sul posto gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, le squadre del servizio antincendio boschivo di Ponte Nossa, i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco del comando di Clusone e della caserma di Gazzaniga. L'elicottero, operativo dalle 14.20, si è rifornito di acqua nel fiume Serio. Sull'incendio stanno indagando i carabinieri, ma ancora non si sa se il fuoco sia stato appiccato da un piromane o provocato dal clima secco di questi giorni. Le prime segnalazioni sono arrivate alla sala operativa della Guardia Forestale da parte di alcuni cittadini. -tit_org-

Scoppia incendio Il padrone di casa lo spegne da sé

[Redazione]

Scoppia incendio Il padrone di casa lo spegno da sé I VIGILI del fuoco arrivano, ma il proprietario ha già spento da solo l'incendio. È successo l'altra notte, verso le 3, in via Pascoli. Nessun ferito, le fiamme hanno danneggiato solo alcuni mobili e suppellettili. Il principio di incendio è stato infatti spento dal proprietario di casa, prima dell'arrivo dei pompieri che non hanno rilevato danni allo stabile. -tit_org-

Guerra ai botti

A A Cesate Cesate si si riaccende riaccende la la polemica polemica sull'ordinanza sull'ordinanza del del sindaco sindaco contro contro i i fuochi fuochi d'artificio d'artificio e e tutti tutti i i materiali materiali pirotecnici pirotecnici

[Monica Guerci]

di MONICA GUERCI - CESATE - ANCHE quest'anno la sindaca di Cesate, contro tutti, dichiara guerra ai botti. Ho firmato l'ordinanza per vietare i botti di Capodanno, come ormai consuetudine e per aver ricevuto l'allerta gialla dalla protezione civile di potenziale pericolo incendi boschivi, spiega la prima cittadina Giancarla Marchesi a sottolineare il fatto che Cesate per due terzi si trova nel mezzo del Parco delle Groane e qui il rischio incendi è sempre elevato. Sui social, anche quest'anno, si sono scatenate le solite polemiche contro il divieto: ordinanza inutile, non ci sono i controlli. L'ordinanza è ormai fatta in tanti Comuni per evitare che possano succedere disgrazie e per tutelare le persone, poi sta ai cittadini rispettarla e usare il buon senso, replica la sindaca. Il divieto assoluto di sparare materiale pirotecnico in vigore da ieri durerà fino all'1 gennaio. Chi non rispetterà queste disposizioni potrà incorrere in sanzioni amministrative da 25 fino a 500 euro. Intanto il 24 notte in paese sono stati scoppiati razzi che parevano bombe. Sparare i botti la notte di Natale è stata la peggiore azione che potevate fare - scrive Marchesi ai cittadini - e mi vergogno per la pochezza di queste persone che si commentano da sole. Festeggiate con la testa e possibilmente senza amputazioni di arti o altre parti del corpo. La prima cittadina sembra non badare al fatto che i sindaci firmatari di questi provvedimenti di pubblica sicurezza rischiano l'invalidità degli atti. Gli operatori pirotecnici, infatti, hanno ingaggiato una battaglia contro i divieti e nei mesi scorsi i vertici dell'Associazione nazionale imprese del settore hanno provveduto a inviare un'istanza alle prefetture nazionali per metterle in guardia dall'autorizzare ordinanze dei sindaci che potrebbero configurarsi come un abuso. PROVVEDIMENTI che, come scrivono, risultano finalizzati a prevenire generici comportamenti solo potenzialmente lesivi della sicurezza urbana, ma che si configurano come una violazione delle norme che disciplinano in modo dettagliato Fuso conforme dei fuochi artificiali. E mentre ieri l'ordinanza anti-botti emanata dalla Capitale ha visto il blocco dal 0àã, in Lombardia Cesate non è l'unico Comune in cui il divieto è stato rinnovato: anche il sindaco di Sesto San Giovanni ha firmato l'ordinanza, raccogliendo cappello dell'associazione animalista Leidaa. E una battaglia per sensibilizzare al rispetto delle persone, degli animali, dell'ambiente, conclude Marchesi. Per Giancarla Marchesi occorre sensibilizzare al rispetto di persone, animali e ambiente -tit_org-

Le Guardie ecologiche portano a Cascia doni per i terremotati

[Fe.pac.]

SOLIDARIETÀ - BRESCIA - MISSIONE CASCIA: le Gev di Brescia e i volontari della Protezione civile di Pozzolengo e Castenedolo portano aiuti ai terremotati. Tutto parte dalla raccolta di beni, alimentari e non, avviata a dicembre dal gruppo di Protezione Civile di Castenedolo che a sua volta aveva aderito all'iniziativa lanciata dal Gruppo di Montirone, a favore della popolazione di Cascia, colpita dal terremoto dell'Italia centrale. E partita una gara di solidarietà tra i cittadini che, con grande generosità, hanno fornito indumenti, cibo, cancelleria, prodotti per l'igiene per i connazionali che hanno perso tutto con il sisma. Per portare quanto donato ai destinatari, sono scese in campo anche le Guardie ecologiche volontarie che fanno capo alla Polizia provinciale, che già nei mesi scorsi erano state protagoniste di analoghe missioni ad Amatrice, Norcia, Pievebovignana, Bolognola, col supporto del comandante Carlo Caromani. Sei i volontari Gev partiti ieri per Cascia, insieme a 3 volontari della Protezione civile di Pozzolengo e 3 di Castendolo. Cinque gli automezzi impiegati, di cui 3 delle stesse Gev. Rientreranno oggi a Brescia, dopo aver consegnato i beni ai destinatari. Fe.Pac. -tit_org-

Fiamme dal camino: la vicina dà l'allarme e scongiura il peggio

[Redazione]

ZOPPOLA Fiamme dal camino: la vicina dà l'allarme e scongiura il peggio ZOPPOLA Fiamme dal camino di una casacui abita una coppia di anziani: a scongiurare il peggio è stata una vicina, che se n'è accorta prima di tutti e ha allertato i vigili del fuoco. E' successo ieri mattina a Zoppola in via Roma, dove sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento e uno di Pordenone. L'allarme è scattato poco dopo le 9, quando una vicina si è accorta che dal camino dell'abitazione degli anziani coniugi si stavano levando fiamme. Per prima cosa ha chiamato il 115 e segnalato l'incendio della canna fumaria, dopo di che si è occupata dei vicini. Non è dato sapere se la coppia si fosse già accorta o meno delle fiamme, fatto sta che l'intervento della vicina di casa è stato determinante. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per oltre due ore, in quanto, essendo in legno, i solai dell'abitazione sono stati monitorati con la termocamera per individuare eventuali, ulteriori focolai. Intervento dei vigili del fuoco ieri mattina a Zoppola in via Roma -tit_org- Fiamme dal camino: la vicina dà allarme e scongiura il peggio

Pravisdomini, il consiglio approva il piano d'emergenza

[A.s.]

Pravisdomini, il consiglio approva il piano (Temergenza PRAVISDOMINI Il consiglio comunale di Pravisdomini ha approvato il piano di emergenza. Uno strumento previsto sin dal 2008 e già approvato da molti Comuni: per questo, in aula il vicesindaco Angelo Vincenzi ha bacchettato la precedente amministrazione. In tutti questi anni il piano non è mai stato presentato e approvato ha detto -, mentre in pochi mesi, grazie ai dipendenti comunali e con la collaborazione dei volontari della protezione civile, a noi è stato possibile. Oltretutto, con lo stesso personale che aveva a disposizione la precedente amministrazione. Al di là della polemica, il piano di emergenza prevede, in occasione di calamità naturali, aree dove la popolazione può essere assistita o soccorsa. A Pravisdomini, nove aree di attesa per la popolazione, identificate da cartelli, inoltre quelle di ricovero scoperte, che possono ospitare circa mille persone in una tendo poli, nonché aree di ricovero coperte, con servizi di prima necessità. Il parcheggio degli impianti sportivi funge da spazio di ammassamento per i soccorritori, quello della palestra per i vigili del fuoco. L'elisuperficie è individuata in un piazzale vicino agli impianti sportivi, (d.s.) -tit_org- Pravisdomini, il consiglio approva il piano emergenza

Gorizia sceglie la piazza aperta

Non ci saranno jersey o barriere ma non mancheranno i controlli di polizia

[Domenico Diaco]

Gorizia sceglie la piazza aperta. Non saranno jersey o barriere ma non mancheranno i controlli di polizia di Domenico Diaco. GORIZIA. Nessuna barriera in cemento armato, i cosiddetti "jersey", quelli utilizzati per il Natale in piazza Duomo a Milano. Nessun ostacolo impattante a garantire la sicurezza del Capodanno a Gorizia che avrà in piazza Vittoria il suo baricentro. Escluso, dunque, l'utilizzo di pesanti sbarramenti, non è detto che le vie di accesso alla storica piazza non saranno presidiate al fine di evitare possibili attentati terroristici che potrebbero essere portati a compimento con l'utilizzo di camion, come suggerito dalla rete jihadista e come avvenuto nei giorni scorsi nel cuore di Berlino. Al posto delle barriere modulari in calcestruzzo, dispositivo di sicurezza utilizzato frequentemente lungo le autostrade per incanalare il flusso veicolare, saranno impiegati NON SOLO IN DIVISA 11 servizio prevede anche l'impiego di agenti borghesi automezzi più o meno grandi. Non vogliono dare la sensazione di una piazza blindata afferma il vicequestore di Gorizia, Luigi Di Ruscio - ma ciò non vuol dire che non ci saranno controlli, anzi. Il proposito è infatti quello di fare in modo che la festa si svolga in tutta tranquillità e chi vi parteciperà non dovrà avere la sensazione di sentirsi dentro una gabbia. Quello relativo all'impatto che emotivamente potrebbe avere la presenza dei "jersey" sulla gente è un argomento molto sentito dal vicequestore. E certo, alla vista di quelle barriere molti potrebbero anche decidere di tornarsene a casa. Insomma - aggiunge Di Ruscio - temiamo di più le intemperanze di qualche ubriaco che potrebbero rovinare la festa a più di qualcuno. Ad ogni modo, a presidiare piazza Vittoria e a vigilare affinché tutto proceda senza intoppi ci saranno diversi poliziotti, carabinieri, finanziari e agenti della polizia municipale che ancora una volta festeggeranno il Capodanno lontano dalla famiglia, al lavoro. Accanto a loro ci saranno IVOLONTARI A SUPPORTO. Appartengono alla Croce Rossa e alla Protezione Civile anche i volontari e i mezzi della Protezione civile e della Croce rossa, come per tutte quelle manifestazioni capaci richiamare centinaia, migliaia di persone. Sarà impiegato personale delle forze di polizia in divisa, ma anche in borghese, precisa il vicequestore di Ruscio. È però l'importante e costante lavoro di intelligence in materia di contrasto del terrorismo, cioè di tutta quella attività che portiamo avanti in silenzio giorno dopo giorno, a renderci sempre più consapevoli che è soprattutto questo il modo più efficace per scongiurare pericoli. Insomma, cerchiamo di fare prevenzione, conclude il vicequestore di Gorizia. E messaggi tranquillizzanti arrivano anche dal sindaco Ettore Romoli che solo pochi giorni fa, alla tradizionale cerimonia degli auguri, cui hanno preso parte rappresentanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Protezione civile e dell'Esercito, ha affermato che a Gorizia, parlando di terrorismo, non vi è alcun allarme particolare, nessuna avvisaglia di rischi concreti. A vigilare su quanti vogliono solo divertirsi ci saranno ancora una volta le forze dell'ordine, ha detto Romoli rivolgendosi loro il grazie dell'intera città. Ha quindi invitato i goriziani, ma non solo, a partecipare con convinzione e calore ai festeggiamenti programmati in città, a raggiungere piazza Vittoria per salutare tutti assieme e in serenità il nuovo anno. È anche così, senza paura, che si sconfigge il terrorismo. È IL PERICOLO MAGGIORE Secondo il vicequestore Di Ruscio spaventano più gli ubriachi U UN RADUNO TRANQUILLO Le strutture in calcestruzzo spaventano i cittadini LE FORZE DELL'ORDINE A presidiare piazza Vittoria saranno in molti -tit_org-

BALLICO A PAGINA 7

"Spese pazze" a Palazzo rimborsi per le parcelle = "Spese pazze", il Palazzo paga la difesa

[Marco Ballico]

REGIONE FVG: LA LEGGINA I BALLICOAPAGINA7 ^Spese pazze^ a Palazzo rimborsi per le parcelle Ci sono i rimborsi pregressi e futuri. In particolare quelli dei consiglieri regionali coinvolti nell'inchiesta "spese pazze" e considerati non colpevoli in sede penale o erariale. La Regione, esaminato il quadro dei contenziosi di Palazzo, riafferma e rafforza l'istituto della tutela legale in caso di giudizi favorevoli alla politica e alla burocrasia. REGIONE LA LEGGINA ^Spese pazze^, è Palazzo paga la difesi L'aula ha approvato all'unanimità una norma che amplia i rimborsi delle parcelle. Stanziati 1,4 milioni di euro per I 2C di Marco Ballico TRIESTE Ci sono i rimborsi pregressi e futuri. In particolare quelli dei consiglieri regionali coinvolti nell'inchiesta "spese pazze" e considerati non colpevoli in sede penale o erariale. La Regione, esaminato il quadro dei contenziosi di Palazzo, riafferma e rafforza l'istituto della tutela legale in caso di giudizi favorevoli alla politica e alla burocrazia. La novità è l'estensione dei rimborsi delle spese legali alle cause di qualsiasi tipo, dalle amministrative alle contabili. In prospettiva, dunque, il "cuscinetto" varrà pure per gli eletti che usciranno puliti dalle accuse della Corte dei conti per il presunto utilizzo illegittimo dei fondi pubblici nella scorsa legislatura. Le cause di Palazzo non sono evidentemente poche se, tra passato e presente, l'aula ha autorizzato per il 2017 una disponibilità di massima di 1,4 milio ni quantificata rispetto a] presunto costo dei procedimenti definiti. La materia è complessa. Gestita più o meno allo stesso modo nel resto d'Italia, ma da adeguare anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale in tema di tutela legale in favore di amministratori e dipendenti. Di sicuro, viste le premesse, tutti si sono trovati d'accordo a intervenire con qualche correzione. A firmare quello che in Regione viene definito un necessario e doveroso riordino della tutela legale contenuta nell'articolo 151 di una legge regionale vecchia di 35 anni (la 53 del 1981) sono stati, da sinistra a destra, i vari Moretti (Pd), Paviotti (Cittadini), Lauri (Sei), Bianchi (M5S), Ciriani (Fdl/An), Ziili (Ln), Tondo (Ar), Riccardi (Fi), Colautti (Ned) e Violino (Misto), con conseguente approvazione unanime dell'aula di una leggina nell'ultimo giorno di di battito sulla Finanziaria, Che il rimborso delle spese legali, in caso di proscioglimento in istruttoria o assoluzione con sentenza passata in giudicato, sia dovuto a dipendenti, governatori, assessori e consiglieri, nonché ai presidenti degli enti regionali coinvolti in giudizi civili o penali per fatti connessi all'adempimento del proprio mandato e all'esercizio delle proprie pubbliche funzioni, è previsto sin dal 1981. Perché il principio di esentare dal peso economico effetto di procedimenti giudiziari ingiusti non è mai stato in discussione, ricor- da il primo firmatario della nuova norma, il capogruppo del Pd Diego Moretti. Le modifiche alle 53 si sono tuttavia rese necessarie, fa sapere ancora Moretti, per superare le sperimentate criticità e genericità manifestate dal vigente sistema. A seguito della liberalizzazione delle tariffe, infatti, è venuto a mancare in qualche occasione il precedente visto dell'Ordine degli avvocati che dava alla Regione un giudizio sulla legittimità delle parcelle. In assenza della firma degli addetti ai lavori, gli uffici si sono ritrovati a non sapere più quali rimborsi effettuare, e per quale cifra. Più in generale, aggiunge il capogruppo del Pd, la legge del 1981 mostrava ambiguità: Moretti ricorda che per giurisprudenza consolidata ci sono stati casi di riconoscimenti di spese legali pure per cause contabili, ma ora quel passaggio viene scritto LE NOMINE PERMESSE È autorizzato uno staff di due avvocati e un consulente tecnico in legge all'interno di un aggiornamento che è stato occasione per allargare le maglie visti i procedimenti passati - dal taglio degli alberi in Val Rosandra, vicenda che ha visto dichiarati inn ocenti nel marzo scorso l'ex assessore Luca Ciriani e l'ex capo della Protezione civile Guglielmo Berlasso, al caso Rti, anche in questo caso assoluzione per l'ex assessore Federica Seganti - e quellcorso, in primis i recenti proscioglimenti della Corte dei conti per gli ex consiglieri Gianfranco Moretton e Edoardo Sasco. Nel dettaglio la Regione, che ha potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale regionale, riaffermata la regola che i rimborsi vengano riconosciuti per le cause penali e civili, precisa che nei rimborsi si comprendono anche le spese di difesa per i giudizi contabili, nei limiti ritenuti con- grui da parte dell'Ordine degli

avvocati, senza peraltro precisare tetti massimi. Inoltre, estende a tutti i soggetti interessati (consiglieri e amministratori regionali, dirigenti e dipendenti regionali) la facoltà di chiedere che il recupero delle spese legali venga effettuato direttamente in favore del legale che ha prestato la tutela. E ancora prevede la possibilità di nominare fino a due avvocati e pure un consulente tecnico di parte e di chiedere anticipazioni fino al 50% nel corso del procedimento o del giudizio. Firmato piazza Oberdan all'unanimità. è L'ASSOLUZIONE NECESSARIA Può presentare i I conto soam ente chi esce del tutto pulito Il procuratore della Corte dei conti Tiziana Spedicato -tit_org- Spese pazze a Palazzo rimborsi per le parcelle - Spese pazze, il Palazzo paga la difesa

Sostegno alle associazioni

[Redazione]

Comune Palazzo Levi ha deliberato il sostegno ad alcuni soggetti del terzo settore attivi nel circondario comunale. Alla Protezione Civile andranno 12.500 euro, 2mila all'Associazione Nazionale Carabinieri, 900 ai Radioamatori. (M.P.) SiSSSf - - - Af ' i? ò é. -. 5 -tit_org-

L'isola piange "Enio" Scuz, presidente dei marinai in congedo

[An.bo.]

risola piange Scuz, presidente dei marinai in congedo GRADO Asoli 65 anni è deceduto, a seguito di infarto fulminante che l'ha colpito nella sua abitazione alle 19 di mercoledì, Eugenio Scuz (Enio). Persona conosciuta a Grado per i suoi molteplici interessi e soprattutto la partecipazione attiva a svariate attività locali. Professionalmente per tanti anni è stato impegnato come comandante dei rimorchiatori di Trieste e questa sua passione per il mare (era comandante di lungo corso) l'ha insegnata anche ai volontari (peraltro anche lui ne faceva parte) della Protezione civile di Grado ai quali teneva regolarmente delle lezioni. È stato inoltre il presidente dei marinai in congedo dell'Anmi dal dopo presidenza di Olinto Quargnali sino agli inizi dello scorso anno quando il suo posto è stato preso da Giovanni Pastoricchio. Ma Scuz era anche componente della corale Santa Cecilia, già componente del consiglio pastorale parrocchiale oltre che collaboratore della parrocchia (monsignor Armando Zorzin l'aveva conosciuto quando Scuz frequentava il seminario). Lascia la moglie Antonietta, il figlio Antonino con Supawadee, la figlia Deborah con Giuseppe, la figlia Désirée con Riccardo, Matteo ed Ethan, i fratelli con le rispettive famigliari e tanti altri parenti. I funerali saranno celebrati domani alle 11 nella chiesa di San Crisogono. In precedenza, dalle 8, la salma sarà esposta nella cappella del cimitero. I congiunti hanno voluto ricordare le intenzioni dello scomparso invitando a eventuali donazioni a favore dell'asilo parrocchiale o alla Sogit-Admo. In occasione dei funerali la chiesa vedrà sicuramente una folta affluenza di persone e non mancheranno le rappresentanze, schierate in divisa, di tutte le associazioni delle quali faceva parte ma anche di quelle con le quali Scuz ha collaborato. (an.bo.) Eugenio "Enio" Scuz -tit_org-isola piange Enio Scuz, presidente dei marinai in congedo

GRADO**La Marcia del panettone fa camminare 1.400 Babbo Natale***[Redazione]*

GRADO Più di qualcuno dei 1.400 partecipanti hanno percorso i 5 o 12 chilometri della Marcia del panettone (marcialonga non competitiva) vestiti da Babbo Natale. Un successo oltre ogni rosea previsione per la manifestazione di Grado già proiettata al prossimo anno. Organizzatori colti di sorpresa per quest'inaspettata adesione favorita anche dalle eccezionali condizioni meteorologiche. Con la giusta organizzazione e la giusta promozione - dice il vicesindaco grádese Matteo Polo - le cose funzionano e passo dopo passo funzioneranno sempre meglio. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione Pantarei di Patrick Miotto e dalla Fiasp con la collaborazione della Protezione civile e di tanti altri volontari come quelli della Sogit, con il presidente Alessandro Marchesan a fare da speaker. La marcialonga, seguita anche dai consiglieri Damiano Marchesan "Botólo" e Sebastiano Marchesan, fa parte del pacchetto promosso dal Comune di Grado con la nuova denominazione Isola del Natale. Un pacchetto di iniziative che per prosegue con il Festival Interna zionale degli artisti di strada. Oggi dalle 10 in centro storico instaGrado e nel pomeriggio dalle 15 alle 21 nuovamente gli appuntamenti che vedono impegnati gli artisti di strada. (an.bo.) -tit_org-

La neve? E' in versione primaverile

[Redazione]

L^neve? Emversione primaverile horse una nuova spruzzata ma non prima dell'Epifania CJ È UNA macchia bianca nell'immagine dell'Italia da satellite e sono le Alpi Occidentali, le uniche ben innevate in questo inizio d'inverno. Le due perturbazioni di fine novembre e di dicembre hanno infatti portato piogge e nevicate abbondanti solo al Nord-Ovest, tanto che nelle vallate piemontesi questo avvio di stagione sciistica è stato il più innevato da almeno 6 - 7 anni. Basta però attraversare il Lago Maggiore per ripiombare negli scenari da incubo degli ultimi inverni, con le Alpi brulle fino ad alta quota e con i prati quasi in fiore rigati dal bianco delle piste da sci di neve sparata, messe pure a dura prova dal caldo anomalo degli ultimi giorni. Da noi invece la neve è arrivata precoce già all'inizio di novembre, poi abundantissima durante i giorni dell'alluvione, ma solo oltre i 2000-2500 metri, infine prima di Natale anche a bassa quota e così nonostante le lunghe fasi di alta pressione, normali nei mesi invernali, e il recente caldo anomalo, resiste ancora un buon innevamento praticamente su tutte le vallate piemontesi e della Valle d'Aosta orientale. Qui la neve al suolo varia dai 50 ai 100 cm intorno ai 2000 metri, fino a oltre un metro e mezzo dai 2500, con accumuli più importanti nelle vallate occidentali fino al Monte Rosa, mentre alle quote più basse l'effetto del caldo si è fatto un po' sentire e il manto si è ridotto rapidamente, soprattutto sotto 1000-1500 metri. Le temperature praticamente primaverili dei giorni di Natale hanno mantenuto elevato il rischio di valanghe, ma ora la situazione si sta normalizzando e l'Arpa Piemonte segnala pericolo marcato (livello 3) solo sulle zone di confine con la Francia del Torinese per effetto dei forti venti di foehn che hanno rimaneggiato il manto nevoso creando pericolosi accumuli e lastroni che si possono staccare anche al passaggio di un singolo sciatore. Se le montagne innevate offrono un paesaggio invernale, non si può però dire lo stesso del tipo di neve, che a fine dicembre, in uno dei periodi in teoria più freddi dell'anno, ci aspetteremmo fredda e farinosa o polverosa, mentre ora tra sbalzi di temperatura, vento e pioggia è primaverile, con croste non sempre portanti per chi si avventura in fuori pista, anche per lo scarso rigelo delle ore notturne. E' uno degli effetti di un clima più caldo che renderà (o sta già rendendo) il regime delle nevicate sulle Alpi più simile a quello degli Appennini con perturbazioni nevose più rare e talora anche molto abbondanti, ma con la neve che cade a quote mediamente più alte e poi si trasforma e fonde più rapidamente. Ora dopo una lunga pausa con alta pressione e temperature elevate, un po' di neve fresca farebbe comodo, ma le perturbazioni si faranno ancora aspettare. Gli ultimi giorni dell'anno trascorreranno sempre con tempo stabile e belle giornate di sole sulle Alpi, ma l'aria più fredda arrivata dai Balcani nelle ultime ore ha spento il caldo anomalo in quota. Passata l'ondata di caldo il rischio marcato di valanghe resta soltanto sulle zone del Torinese al confine con la Francia riportando temperature più invernali utili per il funzionamento dell'innnevamento programmato. Un nuovo impulso freddo, questa volta dal Nord-Atlantico, è atteso tra il 2 e il 3 gennaio, ma sulle Alpi dovrebbe tradursi in un episodio di foehn con tormenta e spruzzate di neve solo sulle alte vallate di confine con la Svizzera, mentre per nuove nevicate, forse anche a bassa quota, bisognerà probabilmente aspettare i giorni dopo l'Epifania. Un nuovo impulso freddo dal Nord Atlantico è atteso tra il 2 e il 3 gennaio, ma qui dovrebbe solo tradursi in un episodio di foehn LA NEVE ANOMALA In questa stagione ci dovrebbe essere fredda e farinosa o polverosa, ma è già primaverile, con croste non portanti -tit_org-

Figuranti per le strade ad Occhiobello L'ente palio aspetta la Befana

[M.t.]

Figuranti per le strade ad Occhiobello L'ente palio aspetta la Befana - ÎÑÑÍÐÂÂ Î- FESTA dell'epifania in costume lungo le strade. Il primo appuntamento dell'anno per l'ente palio è la befana che si terrà venerdì 6, alle 16,45, in piazza Matteotti. evento è organizzato dall'ente palio 'San Lorenzo' con il patrocinio del comune in collaborazione con l'associazione 'Amici della piazza' e Protezione civile, associazione carabinieri, parrocchia San Lorenzo ed il forum delle associazione. Il corteo si snoderà lungo la via principale del paese con in testa il gonfalone dell'ente palio e tré figuranti nelle vesti dei 'Rè Magi'. In piazza Matteotti le rappresentazioni dei gruppi dell'ente palio. Si esibiranno gli sbandieratori con musici e giocolieri. Rogo della 'vecia' e consegna delle calze. m.t. L'evento venerdì 6, alle 16,45, in piazza Matteotti -tit_org- Figuranti per le strade ad Occhiobelloente palio aspetta la Befana

La tesi dei legali del Comune

Esposto in Procura per "Disastro colposo" sulla diga di Millesimo

[Redazione]

La tesi dei legali del Comune Esposto in Procura per "Disastro colposo" sulla di a di Millesimo Disastro colposo. È l'ipotesi che stanno seguendo i legali incaricati dal comune di Millesimo di difendere gli interessi pubblici a seguito dell'alluvione del 24 novembre scorso. Alluvione che ha costretto il primo cittadino millesimense ad evacuare oltre 800 famiglie. E che sarà oggetto di un esposto che verrà presentato Procura. Al centro del contendere c'è la diga di Tirreno Power e soprattutto la sua gestione che secondo il consiglio comunale avrebbe aggravato la situazione già pesante in seguito alle piogge incessanti del mese scorso. Ho già incaricato il perito Marco Sartini di fare le opportune verifiche sulla situazione dell'impianto e soprattutto se quanto accaduto poteva essere prevedibile -spiega l'avvocato Amedeo Caratti- senza scomodare gli eventi atmosferici vogliamo capire se allagamenti e disagi per la gente avrebbero potuto essere evitati. Nel mirino del collegio difensivo sembra esserci soprattutto la gestione della pulizia dell'incavo della diga e in particolare l'accumulo davanti alle paratie delle melme tolte dall'incavo, puntualizza Caratti. Il nodo sarebbe infatti proprio quello. I fanghi posizionati davanti alla diga si sarebbero seccati diventando un ostacolo all'apertura basculante delle due paratie nonostante l'input arrivato dagli addetti. A quel punto l'acqua ha tracimato ed è ricaduta nel letto del Bormida con una forza doppia, provocando danni ingenti a paesi e industrie e solo per fortuna senza conseguenze letali ha aggiunto il legale cairese. Sarà comunque una perizia a stabilire la reale situazione e dare il via alla causa vera e propria e ad affiancare il lavoro delle autorità per un nuovo piano di protezione e civile a Millesimo e soprattutto evitare il ripetersi di pericoli per la popolazione. Al momento, e fino a che non sarà fatta chiarezza su quanto accaduto, il prefetto Manari avrebbe concordato con le amministrazioni comunali l'evacuazione delle aree a rischio alla proclamazione dell'allerta rossa, anche se tutto sembra rimanere vincolato alla gestione delle paratie della diga Tirreno Power. L'attenzione sembra spostarsi anche su una struttura analoga a San Giuseppe di Cairo Montenotte, già di proprietà Agrimont. [G. ciò.] -tit_org- Esposto in Procura per Disastro colposo sulla diga di Millesimo

La "Fratelli Mozzetti" regala letti e comodini

[Redazione]

' VAZZOLA La casa di riposo Fratelli Mozzetti regala letti a famiglie con disabili, associazioni di protezione civile o che si occupano dell'aiuto a bisognosi. Ottanta letti e 80 comodini che erano in uso alla struttura, ma che non sono più utilizzati e sono stati sostituiti con altri più moderni, La "Fratelli Mozzetti" regala letti e comodini erano in deposito. Così il consiglio di amministrazione della casa di riposo di Vazzola ha pensato di donarli a chi ne ha necessità. Per questo è stata avviata una procedura, per formare una graduatoria per assegnare gli arredi, con precedenza a chi presenta per primo la richiesta. Le domande dovranno essere inviate attraverso il modulo disponibile nel sito internet di Casa Mozzetti e del Comune di Vazzola. Potranno fare richiesta sia le famiglie con anziani o disabili, che i gruppi che si occupano di assistenza e per emergenze di protezione civile. Gli oggetti sono in buono stato, ma non adeguati alle ultime normative, per cui non possono essere utilizzati per uso professionale. I letti sono per persone non autosufficienti, con sponde mobili laterali e ruote per essere spostati. Saranno disponibili a fine gennaio. (di.b.) - tit_org- La Fratelli Mozzetti regala letti e comodini

Maltempo: venti forti e neve al Centro-Sud

[Redazione]

Giovedì 29 Dicembre 2016, 12:27 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, a partire dalla serata di ieri, un avviso di condizioni meteorologiche avverse: l'aria fredda proveniente dalla Scandinavia sta scendendo verso i Balcani e determinerà un'intensificazione dei venti e porterà nevicate sui rilievi del centro-sud, nonché un deciso calo termico. Peggiorano le condizioni meteorologiche e arriva il freddo. Aria fredda proveniente dalla Scandinavia è infatti scesa verso i Balcani e sta già determinando un'intensificazione dei venti. Dalla serata di ieri e per tutta la giornata di oggi, inoltre, si attendono nevicate sui rilievi del centro-sud, nonché un deciso calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di martedì. L'avviso prevede a partire dalla serata di ieri, mercoledì 28 dicembre, venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte su Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in particolare sulle zone adriatiche e ioniche, con mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono nevicate su Abruzzo, Molise e Campania, a quote intorno a 500-700 metri con apporti al suolo deboli. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/Ig (Fonte: Dpc)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 29 dicembre 2016 ******

[Redazione]

Giovedì 29 Dicembre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 29 dicembre 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 29 dicembre 2016 - NAZIONALE (66 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 dicembre 2016 - NORD (183 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 dicembre 2016 - CENTRO (162 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 dicembre 2016 - SUD (27 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 dicembre 2016 - ISOLE (23 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Veneto, un escursionista perde la vita sul Monte Serva (BI)

[Redazione]

Giovedì 29 Dicembre 2016, 09:45 Incidente mortale, ieri pomeriggio, sul Monte Serva (Belluno): un escursionista è caduto in un vallone e rotolato per decine di metri. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, insieme ai tecnici del Soccorso Alpino di Belluno, hanno solo potuto constatarne la morte. Attorno alle 16.20 di ieri pomeriggio l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato in direzione del Monte Serva, dove un escursionista, scendendo, era caduto all'altezza del vallone della Bocca de Rosp, ruzzolando fino a fermarsi in un ghiaione sottostante. L'equipaggio ha individuato a circa 1.400 metri di quota il punto in cui si trovava l'uomo, che era rotolato sull'erba ripida e secca per decine di metri ed era stato raggiunto nel frattempo dal figlio e dai due amici con i quali stava camminando al momento dell'incidente, e ha sbarcato con un verricello di 30 metri il tecnico di soccorso e il personale medico, che ha purtroppo solamente potuto constatare il decesso di C.T., 60 anni, di Scorzè (VE), dovuto ai traumi riportati. L'elicottero ha quindi elitrasmportato sul posto un tecnico del Soccorso alpino di Belluno in supporto alle operazioni. Il soccorritore è quindi tornato a valle con gli amici dell'uomo, mentre l'elicottero, ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, ha recuperato la salma per trasportarla a Bolzano Bellunese, e affidarla ai soccorritori e al carro funebre. Il figlio della vittima, sconvolto da quanto accaduto, è stato elitrasmportato all'ospedale di Belluno. (Fonte: Cnsas Veneto)

Incendi, fiamme dal Trentino all'Irpinia

[Redazione]

Giovedì 29 Dicembre 2016, 11:05 Le fiamme ha distrutto il Rifugio Tonini, uno dei più famosi del Trentino, regione in cui il rischio incendi permane alto, a causa di siccità e vento forte. In Campania, sopra Avellino, un vasto incendio si è invece sviluppato sulla montagna di Montevergine. Allarme incendio, ieri, al Rifugio Tonini, uno dei più famosi del Trentino, nel gruppo del Lagorai sopra Passo Redebus. Sul posto hanno operato decine di vigili del fuoco con due elicotteri per provare a domare le fiamme. Un'ipotesi è che l'incendio sia partito da una stufa e poi alimentato dal vento forte, che ha esteso le fiamme al bosco circostante. Le operazioni sono risultate difficili proprio a causa del forte vento che soffia in quota. Il rifugio e la malga-bivacco sono andate distrutte ma, fortunatamente, non ci sarebbe nessun ferito. Il capo della Protezione civile del Trentino, Stefano De Vigili, inserita ha dichiarato "La situazione è ora sotto controllo e le fiamme sono state domate. Tutta l'area continua ad essere attentamente tenuta sotto controllo, soprattutto in considerazione della grande siccità e, in particolare, della presenza del vento. Siccità e vento sono anche le circostanze che ci inducono a raccomandare a tutti di prestare la massima attenzione per evitare incendi. A titolo precauzionale abbiamo anche chiesto al Dipartimento nazionale della Protezione civile di poter eventualmente attivare l'invio di mezzi aerei antincendio del tipo Canadair, qualora nella zona del rifugio le fiamme dovessero tornare a divampare per l'azione del vento". Per tutta la giornata sono stati impiegati due elicotteri del nucleo dei vigili del fuoco di Trento che saranno al lavoro anche oggi, eventualmente rinforzati dal Canadair nel caso di un significativo peggioramento della situazione. Nel tardo pomeriggio di ieri si è anche sviluppato un grosso incendio, di cui non sono ancora chiare le origini, nel bosco che si trova sulla montagna di Montevergine, ad Avellino: una squadra con due automezzi è immediatamente intervenuta, ma l'oscurità e la zona impervia hanno reso le operazioni difficoltose. La zona più colpita dalle fiamme è stata quella nei pressi di Acquafidia. Il fumo ha coperto e avvolto in breve tempo le zone circostanti, provocando l'allarme tra la popolazione. red/lg

Abruzzo, ricostruzione edifici scolastici: la Regione incontra i sindaci

[Redazione]

Giovedì 29 Dicembre 2016, 11:50 Martedì scorso la Regione Abruzzo ha incontrato i sindaci dei 21 comuni collocati dentro e fuori il cratere provocato dal sisma dell'ottobre scorso: oggetto della riunione, decidere delocalizzazione o ripristino dei vari edifici scolastici lesionati dal terremoto. Martedì scorso la Regione Abruzzo ha incontrato i sindaci dei 21 comuni situati dentro e fuori il cratere per risolvere la soluzione relativa agli edifici scolastici che necessitano di essere delocalizzati o ripristinati nel loro funzionamento a seconda dell'entità dei danni subiti, dopo le scosse di terremoto del 24 e 30 ottobre scorsi. Come spiegato dal Presidente della Regione Abruzzo, Vice Commissario alla ricostruzione post sisma, Luciano D'Alfonso e dal Sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca, presenti alla riunione, per il Comune di Teramo stanno valutando due nuove edificazioni finanziate dal Governo mentre in altre aree si interverrà per ripristinare la capacità di funzionamento e sicurezza sismica utilizzando fondi a disposizione. Inoltre, a supporto degli uffici tecnici dei Comuni, saranno individuati tecnici di appoggio selezionati secondo procedure previste dalla legge. L'elenco completo delle scuole interessate verrà trasmesso entro il prossimo 31 dicembre al Commissario straordinario Vasco Errani. Hanno partecipato all'incontro anche il responsabile dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Cratere (Uscr) Paolo Aielli, il Presidente della Provincia di Teramo Domenico Di Sabatino e il dirigente del Centro Operativo della Protezione Civile della Regione Abruzzo Antonio Iovino.

[red/igGuarda la video-intervista dei protagonisti dell'incontro:](#)

- Lombardia: codice arancio per rischio incendi boschivi su Alpi e Prealpi - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Lombardia: codice arancio per rischio incendi boschivi su Alpi e Prealpi Confermata la moderata criticità (codice arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi e Oltrepò pavese A cura di Filomena Fotia 29 dicembre 2016 - 15:33 [incendio-1-640x296] La sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessora alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, ha confermato la moderata criticità (codice arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi e Oltrepò pavese. Per quanto riguarda le previsioni meteo, persistono sulla Lombardia condizioni stabili e asciutte, con precipitazioni assenti oggi e per i prossimi giorni. La ventilazione moderata dai quadranti settentrionali sui settori alpini e prealpini andrà incontro a graduale attenuazione fino a deboli, a partire dalla tarda mattinata di domani, determinando un abbassamento delle condizioni meteo di pericolo per gli incendi boschivi.

- Allerta Meteo, l'avviso della protezione civile: "Venti forti al centro/sud" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: Venti forti al centro/sud [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo a cura di Filomena Fotia 29 dicembre 2016 - 15:24 [vento-forte] Allerta Meteo La vasta area di bassa pressione alimentata da aria fredda di origine balcanica già presente sull'Italia, tende a persistere sullo Ionio mantenendo una forte ventilazione sulle nostre regioni meridionali e, localmente, su quelle del Centro. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nelle ultime 48 ore. L'avviso prevede dal primo pomeriggio di oggi, 29 dicembre, venti forti da nord-nord-est con raffiche fino a burrasca sul Lazio. Dal tardo pomeriggio di oggi, inoltre, si prevede il persistere di venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca su Puglia, Basilicata e Calabria. Infine, dal mattino di domani, venerdì 30 dicembre, si prevede il persistere di venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca su Molise e Sicilia. Si segnalano possibili mareggiate lungo tutte le coste esposte. 29 dicembre IL BOLLETTINO PER OGGI, GIOVEDÌ 29 DICEMBRE: Precipitazioni: isolate, anche a carattere di breve rovescio, su Abruzzo, Molise, Appennino campano, Puglia, Basilicata, settori ionici e meridionali della Calabria, versante tirrenico e zone nord-orientali della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: su Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, con quota neve intorno ai 300-500m e sulla Sicilia, con quota neve al di sopra di 500-700m, ovunque con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: massime in locale sensibile diminuzione su tutte le regioni. Venti: forti dai quadranti settentrionali su Marche, Abruzzo, Molise e regioni meridionali, con raffiche di burrasca su Campania, Sicilia, Puglia e Calabria; localmente forti nord-orientali sulle restanti regioni centrali. Mari: agitati Adriatico meridionale, il Canale Otranto e lo Ionio, quest'ultimo molto agitato al largo; molto mossi o localmente agitati il Adriatico centro-settentrionale il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia; tendenti a molto mossi i restanti bacini centrali. 30 dicembre IL BOLLETTINO PER DOMANI, VENERDÌ 30 DICEMBRE: Precipitazioni: isolate, anche a carattere di breve rovescio, su zone interne emontuose di Abruzzo e Molise, Puglia centro-settentrionale, Appennino campano, Basilicata, settori ionici e meridionali della Calabria, versante tirrenico e zone nord-orientali della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: su Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, con quota neve intorno ai 300-500m e sulla Sicilia, con quota neve al di sopra di 500-700m, ovunque con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: minime in locale sensibile diminuzione sulla Pianura Padana, regioni del medio versante tirrenico e sulle due isole maggiori; massime senza variazioni di rilievo. Venti: forti dai quadranti settentrionali su Molise e regioni meridionali, con residue raffiche di burrasca sulle regioni meridionali; in generale attenuazione dal pomeriggio/sera. Localmente forti su Abruzzo, Lazio e Sardegna, in progressiva attenuazione. Mari: agitato lo Ionio; molto mossi Adriatico centro-meridionale, il Canale Otranto, i settori occidentali del Tirreno centro-meridionale, il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; moto ondoso in attenuazione dalla serata. 31 dicembre IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, SABATO 31 DICEMBRE: Precipitazioni: assenti o non rilevanti. Visibilità: nebbie estese e persistenti sulla Pianura Padana, in parziale dissolvimento durante le ore diurne. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: localmente forti dai quadranti settentrionali su Puglia, Calabria ionica e meridionale e Sicilia, in attenuazione. Mari: molto mossi il Canale Otranto, lo Ionio e lo Stretto di Sicilia, in attenuazione dal pomeriggio.

- Terremoto: il ministro Pinotti a Norcia per gli auguri ai militari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il ministro Pinotti a Norcia per gli auguri ai militari" Sono venuta anche a fare gli auguri di buone feste a tutti i nostri militari che sono impegnati ad aiutare dopo il Terremoto, cercando di fare il meglio per tutte le necessità. A cura di Monia Sangermano 29 dicembre 2016 - 16:01 [La-citt] La Presse/XinHua. Visita del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, stamani a Norcia. Sono venuta anche a fare gli auguri di buone feste ha detto il ministro, al Tg regionale Rai dell'Umbria a tutti i nostri militari che sono impegnati ad aiutare dopo il Terremoto, cercando di fare il meglio per tutte le necessità. Ho visitato le cucine ha aggiunto perché una delle cose che facciamo qua a Norcia è fornire 1.200 pasti al giorno, colazione pranzo e cena, e devo dire che il ringraziamento della popolazione, appena sono entrata, è un ringraziamento va a tutte le persone delle Forze armate che sono qui impegnate, più in generale, a tutte le persone dello Stato che sono qui impegnate, compresa la Protezione civile, i vigili del fuoco, tutti. Sappiamo quanto è stata dura per questa popolazione ha affermato ancora il ministro vivere quel momento. Sappiamo che loro vogliono ricostruire qui la loro vita e noi siamo impegnati, come governo, a far sì che questo avvenga. Nel frattempo, attraverso le Forze armate, un sostegno per tutto quello che le Forze armate possono dare.

- Terremoto: messo in sicurezza il comune di Campli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: messo in sicurezza il comune di Campli
In seguito all'inagibilità dichiarata dalla Protezione Civile a causa del terremoto del 30 ottobre scorso, si è conclusa la messa in sicurezza di Palazzo Farnese, sede del Comune di Campli
A cura di Antonella Petris
29 dicembre 2016 - 09:26 [comune-campoli-640x640]
In seguito all'inagibilità dichiarata dalla Protezione Civile a causa del terremoto del 30 ottobre scorso, si è conclusa la messa in sicurezza di Palazzo Farnese, sede del Comune di Campli: il Municipio è ritornato a svolgere la sua funzione. E un altro intervento dopo quello alla Torre Angioina, su un percorso che sta riportando Campli verso la normale quotidianità. Tuttavia le difficoltà non sono ancora totalmente superate. Non è stato un Natale facile per molte famiglie di Campli dice il sindaco Pietro Quaresimale a loro vala mia vicinanza e il mio sostegno. La riapertura ufficiale di Palazzo Farnese rappresenta per tutti i cittadini un punto di riferimento, un luogo dove incontrarsi. A Campli, secondo i dati ufficiali del Centro operativo regionale della Protezione civile, aggiornati al 25 dicembre, sono 59 le persone in totale interessate da sgomberi, oltre 800 segnalazioni di danni, 8 scuole danneggiate e il 93% degli edifici di culto inagibili.

- Veneto, incendi: dichiarato lo stato di grave pericolosità in provincia di Verona - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Veneto, incendi: dichiarato lo stato di grave pericolosità in provincia di Verona. Viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali è stato dichiarato oggi lo stato di grave pericolosità per i territori comunali della provincia di Verona. A cura di Antonella Petris 29 dicembre 2016 - 18:44 [vigili-del-fuoco-1-640x427]. Com'era già avvenuto ieri per le aree a rischio delle province di Belluno, Treviso e Vicenza, viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali è stato dichiarato oggi lo stato di grave pericolosità per i territori comunali della provincia di Verona esposti al rischio di incendi boschivi. A darne comunicazione è l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin. Fino a quando non verrà revocato, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di centometri dai medesimi terreni. Per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 e dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

- Incendi: allerta Piemonte, dichiarata massima pericolosità - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: allerta Piemonte, dichiarata massima pericolosità
E' allerta incendi in Piemonte: la Protezione civile della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di "massima pericolosità" a cura di Antonella Petris 29 dicembre 2016 - 10:58 [vigili-del-fuoco-1-640x427]
E' allerta incendi in Piemonte. La Protezione civile della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità. Il provvedimento, che entra in vigore domani, vieta tutte le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di un incendio. Tra le altre cose è dunque vietato accendere fuochi, utilizzare fornelli che producano faville o braci, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi di sigarette o fiammiferi accesi. Il sistema operativo regionale è, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticità, sottolinea l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia. Il termine dello stato di massima pericolosità verrà stabilito con successiva determinazione dirigenziale, quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio.

- Alluvioni degli ultimi tre anni, pioggia di fondi dal Consiglio dei Ministri: disponibili oltre 137 milioni di euro per la ricostruzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni degli ultimi tre anni, pioggia di fondi dal Consiglio dei Ministri: disponibili oltre 137 milioni di euro per la ricostruzione. A cura di Ilaria Calabrò 29 dicembre 2016 - 22:31 [alluvione-shock-nord-italia-1-640x360] Il Consiglio dei ministri ha adottato 15 delibere, relative ad altrettante Regioni, con le quali è stato portato a compimento il percorso istruttorio per il riconoscimento e la concessione di contributi ai cittadini le cui abitazioni erano state danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi tra la primavera del 2013 e la fine del 2015. E quanto si legge nella nota diffusa al termine del consiglio dei ministri. La legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) ha individuato le risorse finanziarie per completare le attività conseguenti alle ricognizioni dei danni avviate dopo le alluvioni e i dissesti per i quali, tra il 2013 e il 2015, il Consiglio dei ministri aveva deliberato lo stato di emergenza nazionale ai sensi della normativa di protezione civile. Con la delibera del 28 luglio scorso era stata avviata attività istruttoria per trasformare le segnalazioni preliminari in effettivi contributi (la cosiddetta fase 2), fissando criteri e massimali si legge. Una serie di ordinanze adottate tra il 20 e il 26 agosto dal capo del Dipartimento della Protezione civile intesa con le Regioni interessate e di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, aveva poi dettato le procedure per la presentazione delle richieste e la relativa istruttoria, posta in capo a Comuni e Regioni. All'esito delle verifiche previste, le delibere adottate oggi autorizzano definitivamente l'attivazione dei contributi spettanti, sotto la forma del finanziamento agevolato con contestuale credito imposta cedibile, in analogia al meccanismo finanziario utilizzato per la prima volta dopo il sisma del 2012 e oggi confermato per le aree terremotate dell'Italia centrale. Il Dipartimento della Protezione civile ha già diramato, prima della fine di novembre, le ultime disposizioni necessarie con la modulistica per ottenere l'erogazione dei finanziamenti e il 17 novembre la Cassa di Risparmio di Roma e l'Associazione Bancaria Italiana hanno sottoscritto la prevista convenzione che rende operativo il procedimento bancario. Giunge, in tal modo, a compimento un intenso lavoro che ha visto impegnate le strutture di protezione civile dello Stato, delle Regioni e dei Comuni per il soddisfacimento delle effettive necessità dei cittadini le cui abitazioni (prime e seconde case) sono risultate danneggiate dagli eventi di emergenza del periodo indicato. In totale le delibere rendono disponibili per i cittadini alluvionati oltre 137 milioni di euro. Procede, nel frattempo, l'istruttoria per i danni subiti dalle imprese in occasione dei medesimi eventi: il percorso, più complesso, si completerà nel primo trimestre del 2017.

Bologna, la denuncia: "Beni per i terremotati abbandonati in magazzino"

[Redazione]

Pubblicato il: 29/12/2016 15:54 "Solidarietà sprecata?". E' il titolo del video-denuncia pubblicato su Facebook da tre consiglieri comunali di Valsamoggia, unione di paesi nel Bolognese, che ha indignato centinaia di persone. Il filmato dei consiglieri della lista di sinistra 'Civicamente Samoggia' mostra scatoloni pieni di prodotti e generi alimentari, inizialmente destinati alle popolazioni colpite dal terremoto di agosto nel Centro Italia, abbandonati in un magazzino comunale. Dai pannoloni agli omogeneizzati, dai vestiti alle bottiglie di latte, sono tutti beni di prima necessità raccolti quest'estate dall'amministrazione locale che non sono stati ancora consegnati ai destinatari. "Abbiamo fatto questa piccola indagine per chiedere che venga risolto il problema - affermano gli autori del video-denuncia - piuttosto che lasciarli qui alcuni prodotti possono essere donati alla Caritas prima che vadano a finire peggio". La replica arriva dall'assessore all'Ambiente e al Patrimonio di Valsamoggia Fabio Dardi. "Come comunicato sin da subito - spiega Dardi su Facebook - la raccolta di beni coordinata dal Comune dopo l'iniziativa spontanea promossa da molti cittadini, è stata sospesa dopo alcuni giorni su richiesta della Protezione Civile per eccesso di beni conferiti". "A quel punto - continua l'assessore - i beni sono stati presi in custodia nei magazzini comunali in attesa della loro consegna alla Protezione Civile, inizialmente prevista alcune settimane fa. A seguito però di contatti con amministratori dei Comuni delle zone colpite, abbiamo deciso di riprogrammare l'invio per farlo arrivare direttamente in zona, coordinandoci con l'amministrazione comunale del posto". "Non siamo riusciti ad organizzare questa consegna diretta sul posto nei tempi che avremmo voluto e di questo mi assumo la responsabilità - conclude Dardi - In ogni caso si tratta di beni a lunga conservazione e non deperibili, tranne una minima parte. Documenteremo la consegna, che avverrà entro la prima metà di gennaio, non appena verrà effettuata". Tweet Condividi su WhatsApp

Chiamparino, 2017 anno della vera svolta - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 29 DIC - "Nel 2016 abbiamo rimesso la macchina regionale nelle condizioni di tenere la rotta. Ci auguriamo che il 2017 sia l'anno della vera svolta, nel quale pensare di più agli investimenti". Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, traccia il bilancio dell'attività svolta e degli impegni futuri. "La recente alluvione - sottolinea - ha confermato che in Regione ci sono tecnici e politici che si assumono la responsabilità di governare". Tra i traguardi raggiunti, Chiamparino ricorda l'azione con cui la sua giunta "ha rimesso in ordine il bilancio" e l'uscita della sanità dal piano di rientro. "Questo non vuol dire 'liberi tutti', ma continuare con il rigore". Ovvero "risparmiare laddove si può - sottolinea il vicepresidente Aldo Reschigna - e investire laddove una carenza di risorse rischia di avere effetti devastanti sul futuro del Piemonte". Come su "ricerca scientifica - conclude Chiamparino - sanità e università, veri e propri attrattori di investimenti nella nostra Regione".

Maltempo:allerta per venti al Centro-Sud - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Ancora allerta meteo per venti forti al Centro-Sud. Già dal primo pomeriggio di oggi-secondo il nuovo avviso della Protezione civile-sul Lazio soffieranno venti forti da nord-nord-est con raffiche fino a burrasca. Mentre dal tardo pomeriggio venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca persisteranno su Puglia, Basilicata e Calabria. Dal mattino di domani, venerdì 30 dicembre, i fenomeni si estenderanno invece a Molise e Sicilia. E sono possibili mareggiate lungo tutte le coste esposte. All'origine della forte ventilazione, il persistere sullo Ionio della vasta area di bassa pressione alimentata da aria fredda di origine balcanica già presente sull'Italia.

Maltempo:allerta per venti al Centro-Sud - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Ancora allerta meteo per venti forti al Centro-Sud. Già dal primo pomeriggio di oggi-secondo il nuovo avviso della Protezione civile-sul Lazio soffieranno venti forti da nord-nord-est con raffiche fino a burrasca. Mentre dal tardo pomeriggio venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca persisteranno su Puglia, Basilicata e Calabria. Dal mattino di domani, venerdì 30 dicembre, i fenomeni si estenderanno invece a Molise e Sicilia. E sono possibili mareggiate lungo tutte le coste esposte. All'origine della forte ventilazione, il persistere sullo Ionio della vasta area di bassa pressione alimentata da aria fredda di origine balcanica già presente sull'Italia.

Val Aurina, ritrovato morto scialpinista - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 29 DIC - È stato ritrovato senza vita, il corpo di Manfred Niederkofler, lo scialpinista di 56 anni di Rio di Pusteria scomparso dallametà di dicembre in Valle Aurina. La sua salma è stata ritrovata a circa 3.000metri nel primo pomeriggio da due alpinisti impegnati in una traversata nellazona del rifugio Vedrette di Ries. Il corpo dell'escursionista è stato recuperato dagli uomini del soccorsoalpino di Anterselva. E' stato portato nella cappella mortuaria di Anterselvadall'elicottero della protezione civile "Pelikan 2". Stando al luogo delritrovamento e ad una prima ricostruzione del tragico evento sembra cheNiederkofler sia precipitato per circa 200 metri.

Capodanno: Corpo forestale, no lanterne cinesi nei boschi - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 29 DIC - Il Corpo forestale regionale ha ricordato che l'accensione di fuochi per l'eliminazione di ramaglie o di altro materiale risulta è vietata durante i periodi di massima pericolosità come l'attuale e invita alla massima prudenza anche durante i festeggiamenti di fine anno. Vainoltre evitato il lancio di fuochi d'artificio, petardi e botti nelle zone boscate o in aree limitrofe per evitare che i residui della combustione possano fare da innesco per le fiamme sulla vegetazione già molto secca. Così come le "lanterne cinesi", oltre a non essere liberamente consentite, è un rischio per l'innesco di incendi boschivi in aree incontrollate. Come ricordato anche da alcune Questure, l'utilizzo di lanterne volanti private può essere punita con ammenda o con arresto se in un luogo con molte persone. Incendi boschivi vanno segnalati al numero verde della Protezione civile Fvg (800 500 300) e, in città, al 115 dei Vigili del Fuoco.

Disperso su Mont Chetif, ricerche - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 29 DIC - Un escursionista italiano risulta disperso nella zona del Mont Chetif (2.343 metri), a Courmayeur. Era partito in mattinata per un'uscita ma non ha più dato sue notizie. Sul posto sta operando il Soccorso alpino valdostano, con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile che però è dovuto rientrare all'aeroporto di Aostavisto l'approssimarsi dell'oscurità: per questo le guide, con la guardia di finanza di Entreves, sono pronte a proseguire le ricerche organizzando squadre a piedi. Secondo le prime informazioni raccolte, il disperso ha circa 50 anni. Al momento sono state individuate alcune tracce del suo passaggio.

Disperso su Mont Chetif, ricerche - Valle d`Aosta

[Redazione]

Un escursionista italiano risulta disperso nella zona del Mont Chetif (2.343metri), a Courmayeur. Era partito in mattinata per un'uscita ma non ha più datosue notizie. Sul posto sta operando il Soccorso alpino valdostano, conl'ausilio dell'elicottero della Protezione civile che però è dovuto rientrareall'aeroporto di Aosta visto l'approssimarsi dell'oscurità: per questo leguide, con la guardia di finanza di Entreves, sono pronte a proseguire lericerche organizzando squadre a piedi. Secondo le prime informazioni raccolte,il disperso ha circa 50 anni. Al momento sono state individuate alcune tracce del suo passaggio.

Incendi, massima pericolosità in Piemonte - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 29 DIC - E' allerta incendi in Piemonte. La Protezione civile della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di "massima pericolosità". Il provvedimento, che entra in vigore domani, vieta tutte le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di un incendio. E' quindi vietato tra l'altro accendere fuochi, utilizzare fornelli che producano faville o brace, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi di sigarette o fiammiferi accesi. "Il sistema operativo regionale è, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticità", sottolinea l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia. Il termine dello stato di massima pericolosità sarà stabilito con successiva determinazione dirigenziale, quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio.

Neve sul Vesuvio e collegamenti a singhiozzo nel golfo di Napoli

[Redazione]

Napoli, 29 dic. (askanews) - Ondata di maltempo sulla Campania dove si registrano collegamenti a singhiozzo nel golfo di Napoli, temperature rigide e neve sulla cima del Vesuvio. Il forte vento di grecale, che soffia dalla scorsa notte, e il mare agitato hanno provocato la sospensione delle traversate di molti mezzi veloci da e per le isole di Capri, Ischia e Procida. A viaggiare soltanto alcuni traghetti. In tutta la regione si registrano temperature rigide e forte vento. Nell' giornata di ieri, la Protezione civile regionale aveva diramato un avviso di avverse condizioni meteo per nevicate e gelate, vento forte e mare agitato per 36 ore. I fiocchi di neve hanno imbiancato la vetta del vulcano più famoso al mondo e sono caduti anche in alcune città dell' hinterland partenopeo non riuscendo, però, a raggiungere le strade, complice anche il tiepido sole che fa capolino tra le nuvole.

Roma, esplosione Acilia: la Municipale assiste famiglie coinvolte

[Redazione]

Roma, 29 dic. (askanews) - Oltre alla mobilitazione dei numerosi agenti provenienti da vari gruppi territoriali (scorte ai veicoli di soccorso, alle personalità e chiusure con gestione del traffico veicolare), la Polizia di Roma Capitale si è sin da subito occupata delle ricerche anagrafiche e di verificare eventuali necessità di assistenza alloggiativa a tutte le persone coinvolte. Già da ieri sera, in collaborazione con la Protezione Civile di Roma Capitale, tre persone sono state subito assistite e collocate presso il "Residence Parco Salaria". Stamane sono in corso verifiche sugli stabili adiacenti alla palazzina per fornire eventuale assistenza ad altre persone, circa sei, che hanno avuto i propri appartamenti danneggiati dall'esplosione di ieri. Anche oggi, come stanotte, le strade attorno a via Giacomo Della Marcarina saranno interdette al traffico per garantire i movimenti dei mezzi di soccorso.

Piemonte, Chiamparino: ci siamo assunti responsabilità governare

[Redazione]

Torino, 29 dic. (askanews) - Sul grattacielo della Regione Piemonte, il cuicantiere, quasi terminato, è fermo da diversi mesi dopo il fallimento di unadelle aziende costruttrici, "ieri è stato fatto un passo in avanti decisivo".Lo ha detto il presidente della Regione Sergio Chiamparino nel corso della conferenza stampa di fine anno.Nella riunione con Ati Finanziaria e la residua Ati costruttiva è stato infatti firmato un protocollo di preintesa con l'obiettivo di trasformarlo entro 15giorni "in un contratto di subentro che consentirà l'ultimazione dei lavori",ha aggiunto l'assessore al Bilancio Aldo Reschigna.Chiamparino ha illustrato l'attività della sua giunta e le principali linee di intervento del prossimo futuro. Il presidente della Regione ha innanzitutto ricordato l'alluvione che ha colpito la regione a fine novembre, i cui danni sono comunque stati limitati agli interventi di sicurezza e di arginatura delle sponde dei fiumi, fatti nel corso degli anni.(Segue)

Maltempo, P. Civile: persiste allerta per venti forti a Centro-Sud

[Redazione]

Roma, 29 dic. (askanews) - La vasta area di bassa pressione alimentata da ariafredda di origine balcanica già presente sull'Italia, tende a persistere sull'olionio mantenendo una forte ventilazione sulle nostre regioni meridionali e,localmente, su quelle del Centro.Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della ProtezioneCivile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso dicondizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nelleultime 48 ore e che prevede dal primo pomeriggio di oggi, 29 dicembre, ventiforti da nord-nord-est con raffiche fino a burrasca sul Lazio.Dal tardo pomeriggio di oggi, inoltre, si prevede il persistere di venti fortidai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca su Puglia, Basilicata eCalabria. Infine, dal mattino di domani si prevede il persistere di venti fortidai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca su Molise e Sicilia. LaProtezione civile segnala possibili mareggiate lungo tutte le coste esposte.

Espulsione tunisino da Lombardia, Bordonali: buona notizia

[Redazione]

pubblicato il 29/dic/2016 15:35 Terrorismo islamico è un pericolo per il nostro territorio. facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Milano, 29 dic. (askanews) - Il rimpatrio di un tunisino, accusato di propaganda in rete in nome dell'Isis, residente a Edolo, in provincia di Brescia "è una buona notizia" anche se preoccupante "perchè ancora una volta dimostra come la Lombardia e il territorio provinciale bresciano siano coinvolti dal pericolo rappresentato dal terrorismo islamico". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali che ha voluto ringraziare la Digos e gli agenti della Questura di Brescia. "Sembra che questa persona dovesse compiere attentati in Italia simili a quelli che hanno già coinvolto Francia e Belgio. L'Islam radicale si conferma un'apiaga sociale da eliminare. I fondamentalisti islamici - ha concluso Bordonali - non sono compatibili con la nostra cultura e con la nostra civiltà. Purtroppo notiamo spesso come siano i giovani a propagandare ideologie jihadiste, segno del fallimento di un processo di integrazione promosso da buonisti e da un'incerta parte politica".

Allarme incendi in Piemonte. "Massimo pericolo" per i boschi

[Redazione]

pubblicato il 29/dic/2016 16:36 Vietati fuochi e azioni che possono creare pericoli facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail torino, 29 dic. (askanews) - Lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, a partire da domani, venerdì 30 dicembre, è stato disposto dal settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte, in seguito alle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni. Con questa misura, la legge vieta le azioni che anche solo potenzialmente possono determinare l'innescio di un incendio: accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli che producano faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare dei pericoli di incendio. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia, sottolinea con soddisfazione che "il sistema operativo regionale è, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticità". La cessazione dello stato di massima pericolosità verrà stabilita con una successiva determinazione dello stesso settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte.

Ascoli, inaugurato Ufficio speciale per la ricostruzione

[Redazione]

pubblicato il 29/dic/2016 19:27Nella ex sede del Piceno Consindfacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 29 dic. (askanews) - Questo pomeriggio ad Ascoli Piceno, nella ex sededel Piceno Consind (Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto,dell'Aso e del Tesino) in via della Cardatura, si è inaugurata la prima sededell'Ufficio speciale per la ricostruzione, a servizio dei comuni dellaprovincia colpiti dal sisma. Alla cerimonia, oltre al presidente della RegioneMarche, Luca Ceriscioli, la vicepresidente della Giunta regionale, Anna Casini,l'assessore regionale alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti, il direttore dell'Ufficio speciale, Cesare Spuri e diversi sindaci e amministratori locali.

Lazio, De Lillo (CI): con la solidarietà fondi per Accumoli

[Redazione]

Roma, 29 dic. (askanews) - "Prosegue l'impegno a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto: insieme al Golden Circus Festival di Liana Orfei abbiamo organizzato, come ogni anno durante le festività natalizie, una serata di beneficenza e solidarietà. Quest'anno il ricavato della serata, che si è svolta il 27 dicembre, sarà destinato alla città di Accumoli". Così il consigliere regionale del Lazio, Fabio De Lillo (Cui Italiani) che, insieme al senatore Stefano De Lillo, ha organizzato l'evento a cui hanno partecipato il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, il sindaco di Posta, Serenella Clarice, le associazioni della protezione civile e delle guardie ambientali. "I fondi raccolti saranno utilizzati per interventi ad Accumoli, privilegiando iniziative per i bambini. Ringraziamo quanti hanno donato un contributo, il Golden Circus e naturalmente il sindaco Petrucci e il sindaco Clarice, per la loro presenza, i volontari della protezione civile e le guardie ambientali, per l'impegno quotidiano nei luoghi del sisma, e la rappresentanza del comune di San Benedetto del Tronto dove sono state accolte le famiglie sfollate".

Cdm, nuovi interventi per regioni colpite da alluvioni

[Redazione]

pubblicato il 29/dic/2016 20:57Adottate 15 delibere relative agli eventi 2013-2015facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 29 dic. (askanews) - Il Consiglio dei ministri ha adottato 15 delibere,relative ad altrettante Regioni, con le quali è stato portato a compimento ilpercorso istruttorio per il riconoscimento e la concessione di contributi aicittadini le cui abitazioni erano state danneggiate dagli eventi alluvionaliverificatisi tra la primavera del 2013 e la fine del 2015. E' quanto si leggenel comunicato di Palazzo Chigi sulla riunione odierna del Cdm.La legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) ha individuato lerisorse finanziarie per completare le attività conseguenti alle ricognizionidei danni avviate dopo le alluvioni e i dissesti per i quali, tra il 2013 e il2015, il Consiglio dei ministri aveva deliberato lo stato di emergenzanazionale ai sensi della normativa di protezione civile. Con la delibera del 28luglio scorso era stata avviata l'attività istruttoria per trasformare lesegnalazioni preliminari in effettivi contributi (la cosiddetta 'fase 2'),fissando criteri e massimali. Una serie di ordinanze adottate tra il 20 e il 26agosto dal capo del Dipartimento della Protezione civile d'intesa con leRegioni interessate e di concerto con il Ministero dell'economia e dellefinanze, aveva poi dettato le procedure per la presentazione delle richieste ela relativa istruttoria, posta in capo a Comuni e Regioni. All'esito delleverifiche previste, le delibere adottate oggi autorizzano definitivamente l'attivazione dei contributi spettanti, sotto la forma del finanziamentoagevolato con contestuale credito d'imposta cedibile, in analogia al meccanismofinanziario utilizzato per la prima volta dopo il sisma del 2012 e oggi confermato per le aree terremotate dell'Italia centrale.(Segue)

Centrato in pieno da un furgone Muore un ciclista. Ora arriva la pista

[Redazione]

ROVIGO Centrato in pieno da un furgone Muore un ciclista. Ora arriva la pista Michele Rossin stato investito in via Calatafimi. Aveva 48 anni. A breve, nel tratto, i lavori attesi da tempo ROVIGO La ruota anteriore della bici, senza fanali, letteralmente conficcata nella parte anteriore destra del furgone Transit Connect che ha tamponato. Non ha avuto scampo, mercoledì sera attorno alle 17.30, Michele Rossin, il ciclista 48enne centrato in pieno dal mezzo in via Calatafimi nel tratto tra il nuovo carcere e il distributore di metano. Quella parte della strada tutta al buio, senza nemmeno un lampione. L'uomo è volato oltre il guardrail cadendo nel Ceresolo mentre era diretto verso la frazione di Sarzano. Quando il corpo è stato recuperato (era senza il caschetto di protezione) non era più nulla da fare. A soccorrere la vittima, oltre al conducente del Transit, S.B., che si è subito fermato dopo il tamponamento, il 23enne Paolo Baran, di Rovigo. Ho visto il furgoncino sulla sinistra e stavo per superarlo racconta quando ho visto il conducente sbracciarsi e dirmi che aveva tamponato un ciclista. Siamo scesi assieme verso acqua per recuperare il corpo e abbiamo portato sulla sponda del Ceresolo. Non si muoveva e non parlava, credo fosse già morto. Poi un altro automobilista ha chiamato i soccorsi e i vigili del fuoco che hanno portato sulla carreggiata il cadavere. Disperato, il conducente del Transit mormora: Non ho visto, non ho visto. Era senza fanali, tutto vestito di nero. Ho cercato di evitarlo, ma è stato impossibile. Oltre ai vigili del fuoco, sul luogo dell'incidente intervenuta per il rilievo la Polizia stradale. Il corpo del 48enne è a disposizione del pm di turno della Procura di Rovigo per gli accertamenti del caso, sul cadavere e sulla dinamica dello scontro. L'incidente riporta, seppur indirettamente, alla ribalta la questione della pista ciclabile di collegamento tra Rovigo e la frazione di Sarzano. Un progetto che si propone di evitare una volta per tutte che le biciclette affrontino nodi importanti del traffico cittadino come ad esempio la rotonda che porta all'ospedale. L'idea della pista ciclabile nasce tra il 2005 e il 2006, per approdare nel 2009 al progetto definitivo. Il tracciato completo, che arriverebbe nel centro di Sarzano, misura circa 1.700 metri e si prevede a circa 700.000 euro. La realizzazione del primo stralcio dovrebbe avviarsi in tempi ragionevolmente rapidi dopo la sigla, nell'autunno scorso, della convenzione tra amministrazione comunale e il Consorzio di bonifica Adige Po. Il piano delle opere pubbliche prevede 420.000 euro (di cui 320.000 della Fondazione Cariparo e il resto del Comune di Rovigo) per il primo stralcio che unisce il tratto tra via Maffei e via Capitello. Plausibile, quindi, che l'intervento possa vedere la luce nei primi mesi del 2017. Il secondo stralcio, il completamento fino al centro di Sarzano, invece è in attesa di essere sbloccato. 29 dicembre 2016

Muore in montagna campione di atletica Franco Togni: 56 anni, padre di tre figli

[Redazione]

Quando ha visto quel corpo che sembrava privo di vita, come abbandonato nel gelo ai piedi del monte Grabiasca, escursionista di passaggio non poteva immaginare che si trattava di uno dei più forti atleti bergamaschi: Franco Togni, 56 anni, maratoneta di Sorisole, uomo dalle mille risorse e dai millerecord, era partito per il suo ultimo viaggio. Un viaggio che ha portato su una maledetta lingua di neve ghiacciata sulla quale è scivolato, precipitando poi per diversi metri per terminare la sua caduta solo, al gelo, in attesa che qualcuno si accorgesse di quel corpo esanime. Il corpo di Togni si trovava nei pressi del passo di Valsecca, a quota 2.300 metri, poco sopra il rifugio Calvi, ai piedi del monte Grabiasca. La centrale operativa ha allertato il Soccorso alpino e fatto decollare l'elicottero dalla base del Papa Giovanni. In pochi minuti l'elicottero è arrivato sul posto indicato dall'escursionista e ha individuato il corpo di Togni. L'uomo era ben equipaggiato, indossava i ramponi, e l'escursione probabilmente era programmata per più giorni. Franco Togni è stato tradito dalla montagna, la stessa di cui era un frequentatore esperto: tra le conquiste più belle di cui amava parlare, erano state le scalate al monte Bianco e al monte Ararat (5.137 metri, in Turchia). Era stata però la regina di tutti gli sport, ovvero l'atletica, a regalare le vette agonistiche più importanti a questo 56enne di Sorisole che sapeva vivere la vita con lo stesso entusiasmo di un ragazzino. [muore-in-m] Poco meno di un mese fa, a Ravenna, era presoennesimo titolo italiano di Maratona master (categoria M55, crono 2h44 07), a vent'anni esatti di distanza dall'edizione di Carpi 96, che lo consacrò nella leggenda dello sport bergamasco e italiano. La sua scomparsa lascia nel dolore la moglie Patrizia e i tre figli Manuel (22 anni), Simona (20 anni) e Gabriele (18 anni), che da oggi saranno abbracciati dal mondo dello sport bergamasco. Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola il 30 dicembre 2016

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme al Ponte del Costone Vigili del fuoco in azione

[Redazione]

L incendio ha coinvolto il tratto tra il bivio della Valle del Riso e il Ponte del Costone a Ponte Nossola. Sul posto i vigili del fuoco di Clusone e di Bergamo che stanno cercando di domare le fiamme che si stanno estendendo sul Pizzo Frol, già interessato in passato da diversi incendi. Il clima secco di questi giorni e il vento rendono facile il propagarsi delle fiamme e complesso l'intervento. Seguono aggiornamenti RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme al Ponte del Costone Vigili del fuoco in azione - Video

[Redazione]

L'incendio ha coinvolto il tratto tra il bivio della Valle del Riso e il Ponte del Costone a Ponte Nossola. Sul posto i vigili del fuoco di Clusone e di Gazzaniga che stanno cercando di domare le fiamme che si stanno estendendo sul Pizzo Frol, già interessato in passato da diversi incendi. Il clima secco di questi giorni e il vento rendono facile il propagarsi delle fiamme e il complesso intervento. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. L'incendio sarebbe partito dal provinciale, è in arrivo elicottero per contribuire a domare le fiamme. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. Seguono aggiornamenti RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CAPODANNO BACIATO DAL SOLE, - NIENTE DA FARE PER LA NEVE

[Redazione]

INTROBIO Bollettino di venerdì 30 dicembre a cura della Casa delle Guide. La neve sulle nostre montagne è presente da 2.200 metri di quota. La neve si è sciolta e con il freddo notturno si è ghiacciata. Attenzione ai versanti nord, il limite neve è più basso e si raccomanda la massima attenzione poiché il terreno è ghiacciato. Occorre avere con sé i ramponi. I rifugi per le vacanze sono aperti. Le funivie e gli impianti dei Piani di Bobbio sono aperti: feriali 8,30/16,30, festivi 8/16,30. La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni: orari 8,30/17. La funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 17,30, chiusa il giovedì. Zero termico a 2.200 m. Vento moderato da nord est. Da venerdì a domenica il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato. Lunedì abbastanza soleggiato, nel pomeriggio aumento della nuvolosità. Martedì soleggiato e ventoso. Mercoledì in prevalenza soleggiato. Giovedì in generale soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Val Varrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto MontagnaSicura.comunita-montana-valsassina-logo Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA loading...

VIGILI FUOCO, OLTRE 29MILA INTERVENTI IN UN ANNO

[Redazione]

A pochi giorni dal termine del 2016 i vigili del fuoco di Milano oggi hannosuperato la soglia dei 29mila interventi. Dal comando di via Messina il dato è stato segnalato in un giorno con al momento con pochi interventi rispetto allamedia, finora 16, ma il giorno di Natale ne sono stati effettuati 61.(Omnimilano.it)(29 Dicembre 2016 ore 13:33)

Milano, rivolta contro il nuovo centro di accoglienza. I genitori: "No ai clochard vicino all'asilo"

[Redazione]

Un gruppo di senzatetto verrà ospitato dal Comune nel grande edificio di corsodi Porta Vigentina 15. Palazzo Marino: "Non ci saranno sovrapposizioni, l'orario sarà solo notturno" di ALESSIA GALLIONE 29 dicembre 2016 Il tam tam è partito dai genitori della scuola dell'infanzia e si è allargato al quartiere, dove è iniziata una raccolta di firme per dire "no al dormitorio tra le case". È lì, in alcune ex aule abbandonate di un grande edificio in Porta Vigentina, a Milano in cui convivono una materna, una biblioteca comunale e altri servizi dell'amministrazione, che il 2 gennaio aprirà un luogo di accoglienza che per tre mesi offrirà un riparo notturno ai senza tetto. Un altro indirizzo dell'emergenza freddo che le proteste non fermeranno. Perché Palazzo Marino è pronto a incontrare le famiglie dei bambini, a gennaio. "E arassicurarli sugli orari: non ci saranno sovrapposizioni, ma non intendiamo tornare indietro. I senzatetto devono essere accolti anche in centro, non solo in periferia", spiega l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. Eccola, la solidarietà che per il Comune non deve avere confini. Ed ecco un altro esempio di collaborazione tra amministrazione, terzo settore e volontari. Perché il nuovo centro che aprirà sarà gestito da un gruppo di cittadini che si sono organizzati in un "Comitato emergenza freddo", con la Protezione civile che ha fornito brandine e materiali e la Fondazione Arca che garantirà i pasti. Ma partiamo dal luogo: l'ex collegio Calchi Taeggi in Porta Vigentina 15, poi diventato una scuola superiore, la Oriani Mazzini, chiusa da tempo. Lo spazio era stato assegnato all'Accademia di Brera, che però ha rinunciato a utilizzarlo. Oggi, appunto, questa struttura ospita un asilo, una biblioteca e un centro di aggregazione multifunzionale comunale, il Cam. La parte che ospiterà i clochard nei mesi più freddi è limitata a una decina di stanze finora vuote che sono state ripulite e sistemate. "Dentro abbiamo trovato di tutto: era un posto inutilizzato e lasciato a se stesso", raccontano i volontari. Si parte all'inizio dell'anno e si andrà avanti sino al 31 marzo, quando anche l'emergenza freddo terminerà. Quello che è pronto a inaugurare in centro sarà un presidio notturno per i senzatetto, che al massimo potrà ospitare cinquanta persone a notte. Non di più. Una precisazione importante, dicono dal Comune, anche per placare le preoccupazioni dei genitori dei bambini che temono di dover convivere con chi non ha una dimora fissa. Federico Gallo Perozzi è una delle anime del Comitato. È lui a spiegare chi fa parte di questa realtà - "Siamo un gruppo trasversale di persone, che da cinque anni hanno deciso di dare una mano: nella nostra mailing list abbiamo 450 nomi e un gruppo di 150 che ha già dato disponibilità" - e come funzionerà il centro: "Gli ospiti entreranno dalle 19 e dovranno uscire entro le 7.30: non ci saranno sovrapposizioni con gli orari dell'asilo. Tra l'altro abbiamo studiato un meccanismo per cui l'ingresso sarà separato". E a chi protesta? "Dico: venite a fare i volontari con noi, o semplicemente venite a visitare il centro. Le porte sono aperte", aggiunge Gallo Perozzi. Tags Argomenti: milano milano municipio 1 Area metropolitana di Milano clochard fondazione arca Protagonisti: Pierfrancesco Majorino Federico Gallo Perozzi

Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro / 1 - Repubblica.it

[Redazione]

Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Ali Muhammad (ex pugile). Ha convissuto 32 anni con il morbo di Parkinson. Ultimo, traballante tedeforo ad Atlanta, ha commosso il mondo non con la sua forza ma con la sua debolezza. E' stato il più grande da vivo, resta il più grande da morto. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Anas Al Basha (volontario). Siriano, noto come il clown di Aleppo. Membro di Space for Hope, che si occupa di 12 scuole e 4 centri di recupero psicologico per i bambini orfani in una città dove la guerra è quotidiana. Parrucca arancione, naso rosso, gran cappello di feltro giallo la sua divisa, il sorriso la sua unica arma. Morto nel bombardamento del quartiere di Mashhad, a 24 anni. Lascia una vedova, a due mesi dal matrimonio. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Armstrong Kristin (ciclista Usa). Addii e ritorni senza macchia, ad differenza dell'omonimo Lance. Oro a Pechino nella cronometro, annuncia il ritiro per maternità. Torna a Londra nel 2016: altro oro e altro ritiro. Si ripresenta a Rio, a 43 anni, e vince il terzo oro. Poi annuncia il ritiro. Definitivo, si ha ragione di credere: 9. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Aru Fabio (ciclista). Il 2017 sarà meglio del 2016, perché peggio è difficile. Mi ha deluso: 5. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Atletico Nacional (squadra di calcio colombiana). Le due finali per l'assegnazione della Copa Sudamericana (equivalente della nostra Uefa) non si sono svolte. L'aereo della Chapecoense s'è schiantato sulle montagne intorno a Medellin e quelli dell'Atletico hanno deciso che la Copa apparteneva ai colleghi morti. Gesto nobile, immediato, 10, e nemmeno tanto scontato. Come si vedrà più avanti alla voce CFB. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Bardet Romain (ciclista). Il coraggio di improvvisare ma soprattutto, prima, di buttare via le stramaledette (da me) oreilletes. Gestomalinconicamente isolato, 8 a lui ma non dispero. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Basile Fabio (judoka). L'oro più inatteso di Rio. Forse non ci si sperava nemmeno lui, quasi uno sconosciuto nel ranking mondiale. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Belotti Andrea (calciatore). Non ho più dubbi: il miglior attaccante della sua generazione. 8. (agf) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Berardi Domenico (calciatore). Come fosse sparito. Che succede? Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Bignasca Nicola (scrittore). Ticinese, affronta i temi dell'omosessualità e del machismo nel calcio con il romanzo 'L'arbitro arcobaleno' (ed. Fontana). Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Blengini Gianlorenzo (ct pallavolo maschile). Risolvo salomonicamente l'alternativa Juan Torrens - Zaytsev, che potevo risolvere anche scegliendo Giannelli (che però era già nei 100 nomi del 2015). L'argento (grandissimo) di Rio lo identifico con questo ct di buone maniere, piuttosto schivo. Che ha sconfitto un'altra regola non scritta: un allenatore di club non può contemporaneamente coprire il ruolo di ct. Appunto: non scritta e, da Rio in qua, un po' meno detta. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Bollani Stefano (musicista). 'L'importante è avere un piano'. Bel programma, bravo lui che può essere il Lelio Luttazzi di questo scorcio di secolo: 8,5. E 4 alla Rai che non trova di meglio che mandarlo in onda verso le 23, o anche alle 23.45. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Bolt Usain (atleta). Ormai, in questa rubrica di fine anno, fa parte dell'arredamento. Ma come si fa a lasciarlo fuori? Oro nei 100, nei 200 e nella 4x100 in tre Olimpiadi di fila. Prima o poi dovrà smettere, ma sarà molto difficile battere questo record. 9,5. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Caceres Berta (ambientalista). Co-fondatrice del Copinh, organizzazione in favore dei diritti umani in Honduras. Più volte minacciata di morte per la sua attività, era solita dire agli amici, riferendosi al governo e all'esercito: "Hanno paura di noi perché noi non abbiamo

paura di loro". Uccisa da un sicario il 3 marzo, un giorno prima del suo compleanno, a La Esperanza. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Cagnotto Tania (tuffatrice). Le medaglie di Rio sono la degna conclusione di una grande carriera. 9 Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Caironi Martina (atleta paralimpica). Dopo l'oro di Londra quello di Rio sui 100 metri. 4. E l'argento nel lungo. Una sicurezza, 9. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Camilli Jenny (calciatrice). Gioca nel Marcon, serie B. A Imola cade in area e l'arbitro concede il rigore. Lei si alza e va a dirgli che non c'è stato fallo della squadra avversaria, semplicemente è inciampata in una buca. L'arbitro cancella il rigore, il pubblico applaude, il Marcon chiude sul 4-1. Voto 8 Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Campriani Niccolò (tiratore). Oro olimpico all'ultimo tiro, esulta e poi siscusa: "Ho festeggiato come un calciatore". Non importa, sarà più composto la prossima volta (sempre che non smetta). 9 Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Canton (città cinese). Hanno assunto automi come camerieri. Poi hanno licenziato gli automi. Non è una cantonata, anzi. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Capossela Vinicio (cantautore). Con il cd 'Le canzoni della cupa', che era praticamente pronto otto anni fa, ci ha fatto aspettare parecchio, ma ne valeva la pena: 9. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Castro Fidel (uomo politico). Ha segnato un'epoca. Su come, bene o male, si discuteva quand'era in vita e si continuerà a discutere adesso che è morto. "Meglio tardi che mai" ha titolato un giornale italiano. Il popolo che lo piangeva, a Cuba, sembrava sincero. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Chaves (famiglia). L'abbraccio di Nibali con i genitori di Chaves al quale ha appena tolto la maglia rosa rimane tra le cose più belle, sincere e profonde nello sport del 2016. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Chicago Cubs (baseball). I 'lovable losers' hanno vinto, dopo 108 anni, le World Series, sconfiggendo un'antica maledizione. Piccola gioia per la tifosa Hillary Clinton. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Cholisimo (corrente di filosofia pallonara). In calo, ma il contismo è sempre molto vivo. (ansa) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Cohen Leonard (cantautore e scrittore). "Ma sulitario e lento/more omotivo antico. Se ffa cchiù cupo 'o vico/ dint'all'oscurità". Che c'entra Salvatore Di Giacomo? Non lo so, volevo i versi di un poeta in morte di un poeta. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Cbf (federazione calcistica brasiliana). Tre giorni dopo la tragedia di Medellin, la Chapecoense avrebbe dovuto giocare l'ultima di campionato (influenza ai fini della classifica) con l'Atletico Mineiro. I dirigenti delle due società si accordano per non giocare. Troppo fresco il lutto e quasi impossibile per la Chape allestire una formazione anche di ripiego. Allo stadio non va nessuno, nessuno ha voglia di andarci. Solo gli arbitri inviati dalla Cbf. Poi arriva la multa, uguale per tutte e due le squadre: 100 mila reais, circa 28 mila euro, partita persa 0-3 e 2 punti di penalizzazione in classifica. E' una brutta bestia ovunque, la burocrazia. Però votabile: meno 10. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Conte Antonio (allenatore Chelsea). Chi ci avrebbe scommesso? Sta facendo saltare il banco (la Premier) al primo tentativo, con 12 vittorie di fila: 9. (afp) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Cotelli Mario (ex ct sci). Slalom gigante di Berchtesgaden, prova di Coppa del mondo. All'arrivo, primo Piero Gros, secondo Gustav Thoeni, terzo Erwin Stricker, quarto Helmut Schmalzl, quinto Tino Pietrogiovanna. Tra il '69 e il '78 la Valanga Azzurra ha conquistato 5 Coppe del mondo assolute, 6 di specialità, 13 medaglie iridate. Giovani e forti. Quando nel '78 Cotelli lascia per frizioni con il presidente Gattai ha solo 35 anni. Si occupa di turismo, scrive su svariati giornali, già da tempo sapeva guardare oltre le piste. Lo ricordo buon compagno di tavola e credo che nel suo ruolo valga Bearzot e Velasco. È da poco uscito il suo libro 'L'epopea della Nazionale di sci', ed. New Press. Pochi svolazzi e molta sostanza. Come il suo autore. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Curry Steph (cestista). Realizza 13 canestri da 3 punti ai Warriors. Nuovo record (anche il precedente, 12, era suo). (afp) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Dipoppa Perla (giornalista Rai). Sparare sulla Rai è tra gli sport nazionali, e spesso è giusto. Giusto, però,

anche riconoscere i meriti, quando ci sono. A me pare che i lunghi giorni del terremoto sugli Appennini siano stati coperti piuttosto bene. Cronista migliore: Perla Dipoppa. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Donnarumma Gigi (calciatore). Il filo di barba non riesce a invecchiarlo. Alla sua età, ha tutto il tempo per migliorare nell'uso dei piedi e nelle uscite alte, ma se non fosse già un grande portiere non avrebbe attirato l'attenzione dell'Europa che conta (e ha contanti). 8,5. (agf) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Dylan Bob (cantautore e premio Nobel per la letteratura). Voto 6 (per me un non voto) al premio, sono 30 anni che lui non ci propone niente di memorabile. Voto 4 al tira-e-molla e all'assenza "per precedenti impegni". Voto 8 perché la sua assenza, alquanto cafonesca, ci ha regalato Patti Smith, una che ha sempre saputo da che parte sta il cuore. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Eco Umberto (intellettuale atipico). L'ha dipinto bene Stefano Bartezzaghi: "Dalle filastrocche giovanili ai giochi di parole di cui riempiva i romanzi e le serate con gli amici, nella convinzione che il pensiero può essere una festa". Eccome se può. Era il mago Houdini della parola, faceva fuochi d'artificio, non si sa dove trovasse il tempo per sapere tante cose. Da lettore, grazie di tutto. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Esposito Franco (giornalista). "Dal vostro inviato" (ed. Absolutely Free) raccoglie le sue interviste in giro per il mondo, mai banali: Kubala, Rappan, Varela, Gaul, Didi, Borzov, Suleymanoglu, Cruyff, Puskas e altri ancora. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Faletti Giorgio (attore, cantante, scrittore, pittore). È uscito postumo, con 13 titoli di cui 7 inediti, il cd 'Anche dopo che tutto si è spento'. Celebrato su molti fronti, credo che finora sia rimasto (ingiustamente) nell'ombra il Faletti chansonnier (francese usato non a caso). Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Farah Mo (mezzofondista). Vince 5 mila e 10 mila in due Olimpiadi consecutive, come riuscì solo a Lasse Viren. 9 Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Fenninger Anna (sciatrice). Il 21 ottobre 2015 s'è rotta i crociati, il tendine patellare, il menisco interno ed esterno e il tendine laterale del ginocchio destro. È rientrata martedì a Semmering dopo 431 giorni. Chapeau. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Fo Dario (attore, pittore). "Ma che aspettate/a batterci le mani, /a metterle bandiere sul balcone?" Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Froome Chris (ciclista). Al Tour, forse meno forte in salita ma più umano. Tre terreni tre colpi di scena: via in discesa sui Pirenei, nel ventaglio di pianura con Sagan, a piedi in salita sul Ventoux. Chi se aspettava? 8,5. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Gabbiadini Manolo (calciatore). Non ricorderà volentieri Napoli, evinceversa, ma per tirare quel rigore a Firenze ci voleva un bel fegato, e lui l'ha avuto. (agf) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Ganna Filippo (ciclista). Da tempo ci mancava un inseguitore così forte. Campione del mondo, ma anche vincitore della Parigi-Roubaix Espoirs. 8,5. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Gasparini Gianluca (giornalista Sportweek). Alex Zanardi (10 en passant) è una persona e un atleta straordinario e la sua vita un incredibile ottovolante. Molti pensano che raccontarla sia una cosa facile, io penso invece che fosse molto difficile raccontarla bene, in modo onestamente asciutto, con ironia e passione, col giusto rispetto. Da poco è uscito il secondo libro di Gasparini su Zanardi: "...volevo solo pedalare ma sono inciampato in una seconda vita" (ed. Rizzoli). Consiglio anche il primo libro, del 2004: "...però, Zanardi da Castel Maggiore" (ed. Baldini e Castoldi). Voto 9, sarebbe più alto senza i puntini di sospensione nei due titoli. Una mia allergia, si sa, ma per coerenza non posso fare eccezioni. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Gasparini Gian Piero (allenatore Atalanta). Se lo lasciano lavorare in pace se trova un goleador non occasionale l'Europa è possibile. Fin qui, 8. (agf) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Gaviria Fernando (ciclista). Dalla Colombia il ciclismo ci ha portato scalatori a iosa, ma questo è il primo velocista, pista e strada. Mondiale dell'omnium e gran numero alla Parigi-Tours, sprint di gruppo anticipato a 400 metri dal traguardo. È giovane, 22 anni. È forte. 7,5. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Giro del Trentino (corsa ciclistica). Si chiamerà Tour of the Alps.

Wow,2. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Goggia Sofia (sciatrice). A Killington, fine novembre, conquista il suo primo podio. Sembra la stagione giusta per sbocciare da buca neve. 7,5. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Giordano Attilio (giornalista). Inadeguati, temuti, irrisi, rispettati, odiati, stimati, sopportati. In 52 anni ho lavorato per direttori di tutti i tipi. Amato, veramente e spontaneamente amato dalla redazione, solo lui, al Venerdì. Anche stimato, certo, ma attenzione: l'amore può includere la stima, la stima non include l'amore. Gli sia lieve la terra. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Iniesta Andres (calciatore). Un piccolo genio, per cui avvicina il passo d'addio. Voto alla carriera 9,5. Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Inzaghi Simone (allenatore Lazio). Diavolo di un Lotito, finisce che ciazzecca anche quando punta sul cavallo sbagliato (Bielsa). Non per seminare zizzania, si può azzardare che in panca Simone sia meglio di Filippo? (agf) Fotoracconto: i cento nomi del 2016 secondo Gianni Mura. Da Ali a Fidel Castro/ 1 Islanda (nazionale di calcio). Una novità agli Europei. Una rivelazione. Una gran simpatia: 7,5. L'addio di Muhammad Ali. La commozione per la Chapecoense. I tuffi di Tania Cagnotto, ma anche l'argento della pallavolo a Rio. Un viaggio firmato Gianni Mura tra i 100 nomi protagonisti del 2016. Quidi seguito la prima parte dell'elenco

Courmayeur, ricerche in corso per un escursionista disperso nella zona del Mont Chétif

[Redazione]

Courmayeur - Nel tardo pomeriggio, il Soccorso Alpino Valdostano ha sorvolato la zona in elicottero, senza però trovare traccia dell'uomo, di circa cinquant'anni, che era a Courmayeur per un periodo di vacanza. Le ricerche proseguono a piedi, con le guide della GdF. [vuota] condivisioni? [time-read]? [finanza_22] Foto d'archivio Il mancato rientro a valle di un escursionista italiano dalla zona del Mont Chétif (Courmayeur) ha messo in moto, nel tardo pomeriggio di oggi, giovedì 29 dicembre, la macchina dei soccorsi. Appena scattato allarme, il Soccorso Alpino Valdostano, con elicottero della Protezione civile, ha effettuato un primo sorvolo dell'area (la cima presenta un'altitudine di 2.343 metri), senza trovare però traccia dell'uomo. SA1 è stato tuttavia obbligato a rientrare all'aeroporto Gex verso le 17.30, a causa dell'oscurità che stava calando, rendendo impossibile continuare a volare. Le ricerche stanno procedendo quindi a piedi. Una squadra di guide del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves è in marcia lungo l'itinerario che l'escursionista dovrebbe aver affrontato. Completeremo la perlustrazione - spiega il comandante, il maresciallo Delfino Viglione - scendendo per la via ferrata presente nella zona. Stando alle informazioni disponibili al momento, il disperso ha circa cinquant'anni e si trovava a Courmayeur in questi giorni, intento a trascorrere un periodo di vacanza. [icona-gene] di Christian Diémoz

Lo yacht diventa trappola, tre bruciati vivi, parla la sopravvissuta: «Mi hanno spinto fuori dall'oblò»

[Redazione]

La tragedia in porto a Loano forse causata da un corto circuito. Un sindacato dei pompieri: Troppi tagli, i precari in prima fila dal nostro inviato GIUSEPPE FILETTO 30 dicembre 2016

Lo yacht diventa trappola, tre bruciati vivi, parla la sopravvissuta: Mi hanno spinto fuori dall'oblò Il relitto dello yacht nel porto di Loano (leoni) LOANO. Sono stata svegliata dalle urla di mia cognata, ho visto le fiamme e il fumo denso che tutt'intorno ci avvolgevano. Eravamo in trappola, abbiamo spaccato l'oblò e mi hanno spinto fuori, con forza. Così ricorda Claudia Manhcake, 52 anni, tedesca di Duisburg, fidanzata del proprietario dello yacht andato al rogo, unica superstite di una tragedia che ha cancellato tre persone, arse vive. Lei è stata recuperata in mare dalla Guardia Costiera, gli altri tre non ce l'hanno fatta ad uscire. Tutti cittadini tedeschi di Duisburg che avevano scelto Loano per passare il Capodanno fino all'Epifania, sono rimasti intrappolati dentro le cabine di prua di una imbarcazione di 61 piedi a motore, ridotta ad un grumo di vetroresina, che cinque ore dopo il rogo sembra la carcassa di una balena putrefatta, adagiata sul fondale del porticciolo turistico. Tranne Claudia, che si è salvata ed è rimasta quasi illesa, gli altri hanno fatto un'orrenda fine: Jurgen Simon, di 53 anni, proprietario (o forse noleggiatore) dell'imbarcazione, la sorella Beata di 63 anni ed Andre Bachtenkirch anche lui di 53 anni, amico di quest'ultima. Quando sono arrivati gli uomini della Capitaneria di Porto, la cui sede rimane in linea aerea a neppure cento metri dal pontile del disastro, i tre erano ancora vivi, intrappolati, richiama l'attenzione gesticolando con le mani, tentavano di sfondare il portellone di prua. Non ci sono riusciti perché il calore lo aveva deformato. I vigili del fuoco, giunti qualche minuto dopo, hanno tentato di tagliare la prua con un flessibile, ma l'elevata temperatura non ha permesso di avvicinarsi più di tanto. Loano, incendio su uno yacht: tre morti quattro erano arrivati mercoledì sera nella cittadina rivierasca, accolti da un freddo che soffiava da Nord e dentro il porticciolo diventa più tagliente. Jurgen - che un anno fa aveva portato in Liguria il Southern Comfort battente bandiera della Germania ed iscritto al distretto di Duisburg - però era conosciuto a Loano. Era diventato un cliente stanziale. Così lo ricordano alla Società Marina di Loano. Si era innamorato di questo posto ed ormai si vedeva spesso, racconta il sindaco Luigi Pignocca che ieri mattina prima delle otto si è portato sul ciglio del pontile di sottoflutto. Incredulo. Loano, i soccorsi dei Vigili del fuoco dopo il tragico incendio [360622-thumb-rep-barcaloano] Condividi Lo chiamavano Archimede, Jurgen, forse per la sua capacità inventiva. Altri ieri sera i quattro tedeschi sono arrivati a tarda ora, probabilmente hanno acceso i riscaldamenti per ripararsi dal freddo pungente, e sono andati ad dormire. Cosa è accaduto nella notte, quando erano in pieno sonno, forse potranno dirlo le indagini della Sezione Operativa della Capitaneria di Porto e la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco. E le dichiarazioni della superstite, da ieri ricoverata al pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure con lieve intossicazione dai fumi e che oggi potrà lasciare l'ospedale. La donna è stata ascoltata nella stessa mattinata di ieri dal pm di turno Massimiliano Bolla. Subito dopo, però, Claudia, in evidente stato di shock, è stata sedata. Nel pomeriggio sono arrivati i parenti dalla Germania. L'unico testimone, a quanto pare, è Sergio Lovisolo - uno degli 855 dipendenti del porticciolo costruito da Ligresti nel 2012 - che ha la barca ormeggiata sul pontile di fronte a quello della tragedia. Alle cinque e mezza prima dell'alba sentito un boato, poi un altro, è uscito fuori ed ha visto le fiamme alte nella zona di poppa, gli uomini della Guardia Costiera che tentavano di spegnere il rogo. Invano. Nonostante da Albenga e Savona siano arrivati i rinforzi, una dozzina di pompieri ed altrettanti mezzi quando il fuoco era in fase avanzata. E dalla Società Marina di Loano sono state allertate le squadre antincendio. E però l'Usb, il sindacato dei vigili del fuoco punta il dito contro i tagli al corpo, che hanno portato all'impiego di precari... a causa di continue riforme dove il soccorso dei pompieri viene ogni giorno analizzato come spesa inutile e improduttiva da parte della politica. In ogni modo, i tre corpi interamente carbonizzati ed irriconoscibili, sono stati recuperati dai sommozzatori poco dopo le 11. La Procura della Repubblica di Savona ha

aperto un fascicolo per omicidio colposo ed incendio colposo. Stando a quanto si ipotizza, è molto probabile che le fiamme siano state innescate nella zona di poppa, dove sono posizionati i motori e le apparecchiature elettriche. Non è escluso che le esalazioni delle batterie - quando queste rimangono inattive per diverso tempo - abbiano provocato l'esplosione, quindi il rogo. Oppure, a causare il tutto potrebbe essere stato un corto circuito della corrente elettrica a cui si sono attaccati per alimentare le pompe di calore. I quattro tedeschi non sono riusciti ad abbandonare le cabine perché le fiamme, alimentate dai carburanti, si sono propagate immediatamente, investendo le porte uscite. In queste ore gli investigatori sbobinano le immagini delle telecamere di videosorveglianza del porto, in cerca di un dettaglio che possa far luce su un incidente sotto certi versi da chiarire. Perciò, i resti dello yacht sono stati sequestrati. Così come lo specchio di mare, delimitato da panne, anche per evitare la dispersione di carburanti e materiali bruciati. Tags Argomenti: loano liguria Yacht bruciato Marina di Loano Protagonisti:

PROTEZIONE CIVILE, IL BILANCIO

[Redazione]

Domato l'incendio di Pedrosa

[Redazione]

29/12/2016 È stato domato il vasto incendio che, dal tardo pomeriggio di ieri, ha interessato la zona di Pedrosa, in comune di Faedis, non lontano dall'abitato di Valle. Le fiamme, visibili fino in pianura, hanno interessato oltre seicettari di prato e bosco, ma non hanno lambito abitazioni o altri edifici. I vigili del fuoco di Cividale, Udine e Tolmezzo e i volontari antincendio boschivo di Faedis, Cividale e Tarcento hanno concluso l'intervento a tardi la notte, mentre questa mattina, sul posto, è il personale della stazione forestale di Attimis, che sta presidiando la zona per evitare un nuovo rogo. Sono intervenuti anche gli agenti della Polizia di Cividale e i Carabinieri di Faedis per tutte le operazioni legate alla viabilità e all'assistenza. Non sono ancora chiare le cause dell'incendio, comunque favorito dal clima secco di questo mese di dicembre.

Scivola sul Monte Pisimoni: salvato

[Redazione]

29/12/2016 Alle 11.30 il Soccorso Alpino di Moggio Udinese è stato allertato per un' richiesta di intervento sul Monte Pisimoni, nel Gruppo del Zuc dal Bôr, un' adelle cime che sovrastano l'abitato della stessa Moggio. Un escursionista 45enne di Moggio è scivolato mentre rientrava dalla cima lungo il sentiero principale, a quota 1.500 metri. L'uomo ha fatto una caduta di una ventina di metri, scivolando nei pressi di un tratto franoso e verticale. Il volo si è fermato in un canale, poco sopra un' ulteriore e ben più profondo salto, riportando diverse contusioni, ma non è in pericolo di vita. Il compagno di escursione ha avvisato il 118, che è intervenuto sul posto con a bordo il medico e il tecnico del soccorso che lo ha caricato sul velivolo. L'infortunato è stato portato direttamente in ospedale a Udine per accertamenti. Sono intervenuti sul posto, oltre alla squadra di Moggio Udinese, la Guardia di Finanza di Sella Nevea e di Tolmezzo e i Carabinieri di Moggio. L'intervento si è chiuso alle 14.30.

Incendi: ora la prevenzione

[Redazione]

29/12/2016"Ringrazio per impegno, professionalità e tempestività il Corpo forestaleregionale, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine e i tanti volontari dellaprotezione civile che in questi giorni si sono prodigati per domare gli incendi boschivi scoppiati martedì 27 dicembre nel Tolmezzino, in località Curiedi, e ieri pomeriggio in località Prati della Chiesa, sopra Valle di Suffumbergo, in comune di Faedis". A dirlo l'assessore regionale alle risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, precisando che in entrambi i casi le fiamme risultano spente e sono in corso le operazioni di bonifica e controllo delle aree interessate dal fuoco. I due incendi, che hanno percorso complessivamente oltre 20 ettari di superficie, in gran parte boscata, sono stati prontamente domati grazie all'organizzazione del sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi, attivo ai massimi livelli. "E non potrebbe essere altrimenti - precisa l'assessore - dal momento che il nostro territorio sta attraversando un periodo con condizioni climatiche particolari e anomale per la stagione: non piove da oltre un mese, non vi è neve naturale fino a quote elevate, le temperature diurne hanno livelli più simili alla primavera che al pieno inverno. Inoltre l'inversione termica fa sì che vi sia più caldo in montagna che in pianura e molte zone sono interessate da venti anche di forte intensità. L'insieme di queste condizioni ha fatto notevolmente aumentare il rischio di incendi boschivi, soprattutto sui versanti esposti a sud delle aree pedemontane e montane della regione". A questo riguardo il Corpo forestale regionale ricorda che l'accensione di fuochi per l'eliminazione di ramaglie o di altro materiale di risulta è vietata durante i periodi di massima pericolosità come l'attuale e invita alla massima prudenza anche durante i festeggiamenti di fine anno. Va evitato il lancio di fuochi d'artificio, petardi e botti nelle zone boscate o in aree limitrofe per evitare che i residui della combustione possano costituire facile innesco per le fiamme sulla vegetazione già molto secca. Si segnala anche che l'utilizzo delle "lanterne cinesi", oltre a non essere liberamente consentito, costituisce un rischio concreto per l'innescare incendi boschivi in aree incontrollate ed incontrollabili: le manifestazioni pubbliche che implicano il lancio di tali oggetti sono soggette a specifica autorizzazione. Come ricordato anche da alcune Questure competenti in materia, l'utilizzo di lanterne volanti in occasione di feste private configura la fattispecie di "accensione pericolosa" e può essere punita con l'ammenda o con l'arresto se il fatto è commesso in un luogo ove sia adunanza o concorso di persone. Shaurli ricorda infine che ogni principio di incendio boschivo va tempestivamente segnalato al numero verde della Sala operativa della Protezione civile della Regione (800 500 300) e quando riguarda aree urbane ed abitate al 115 dei Vigili del Fuoco.

Lignano è pronta ad accogliere i terremotati del Centro Italia

[Redazione]

29/12/2016 Continua con successo la programmazione di visite al grande Presepe di Sabbiadi Lignano Sabbiadoro, così come tutto il programma degli appuntamenti di Natale a mare. In migliaia hanno scelto Lignano per la due giorni di Natale e Santo Stefano, approfittando anche del bel tempo che di queste due giornate. Consenso unanime quello riscontrato dal grande Presepe di Sabbia, che quest'anno vede il suo tema dedicato al ricordo del Terremoto del 1976. Proprio il tema prescelto non poteva lasciare indifferenti gli organizzatori e la comunità tutta in merito ai recenti eventi che hanno colpito il Centro Italia, ecco perché, dal 30 dicembre al 2 gennaio, Lignano ospiterà 110 persone, tra cui 30 bambini e 40 ragazzi, provenienti da Amatrice e dalle zone coinvolte dal sisma del 24 agosto, un'iniziativa che dimostra la vicinanza fra le due comunità, proprio come successe 40 anni fa, quando Lignano mise a disposizione case e alberghi agli sfollati friulani. L'arrivo della nutrita comitiva a piazza Natale è prevista per le 17 di venerdì 30 dicembre, per ricevere l'accoglienza delle associazioni liganesi e visitare assieme il presepe. Sono poi tante le iniziative che coinvolgeranno gli ospiti in questi giorni di vacanza. Sabato 31 si terrà la visita a Venzone e Gemona, un gemellaggio che vuole anche rappresentare un messaggio di speranza: ricostruire si può. Il via ai festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno sarà poi il pomeriggio di sabato 31, con il Capodanno dei Bambini in piazza. Grande evento e grande festa finale sarà quella del 1 gennaio a partire dalle 17, con la preparazione dell'Amatriciana per tutti, cucinata dagli amici di Amatrice secondo la ricetta originale. Saranno festività che si ricorderanno al lungo quelle di quest'anno a Lignano, un'attività continua che vede impegnate decine di volontari quotidianamente, un lavoro immenso, ripagato, però, dalla grande partecipazione di persone agli appuntamenti, già oltre 20 mila da inizio dicembre, provenienti da tutta la regione e per larga parte anche da fuori regione con ottime rappresentanze da Slovenia, Austria e Croazia. Il Presepe di Sabbia, organizzato dall'Associazione Dome Aghe e Savalon Aur, con il sostegno della Città di Lignano, in collaborazione con Pro Loco Lignano, Lignano in Fiore Onlus, Lignano Sabbiadoro Gestioni e con il fondamentale contributo delle associazioni liganesi, rimarrà aperto fino al 29 gennaio. Tutte le informazioni e gli orari del presepe di Sabbia su www.presepelignano.it, www.presepedisabbia.it e sulla pagina Facebook: Associazione Dome Aghe e Savalon Aur.

Bellano: il vicesindaco commenta il bilancio di previsione

[Redazione]

Il Consiglio Comunale di Bellano ha approvato, durante la seduta del 15 dicembre, il bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 del Comune di Bellano. È il primo bilancio della nuova amministrazione, ed è stato prodotto solamente dopo 6 mesi dall'insediamento. Per la prima volta, a Bellano questo documento programmatico viene approvato nei termini previsti dall'art. 151 del D.Lgs. 267/2000 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, quindi entro il 31 dicembre dell'anno precedente, senza ricorrere a proroghe come in passato. Sapevamo sarebbe stato molto impegnativo produrre il bilancio con queste tempistiche sottolinea il Vicesindaco e Assessore al Bilancio Thomas Denti ma riteniamo che iniziare il nuovo anno con il documento di previsione già approvato sia importante soprattutto per dare modo di procedere in modo efficace fin da inizio anno a dipendenti e a noi amministratori. Questo bilancio si inserisce in un contesto molto difficile contraddistinto dai tagli continui dei trasferimenti, confusione nella programmazione, obbligo di adempimenti burocratici molteplici e pressanti. Di questo parla il Vicesindaco: Bisogna far fronte al pareggio di bilancio con il vincolo di finanza pubblica, nonché il fondo di solidarietà, il fondo crediti di dubbia esigibilità. Queste misure intaccano notevolmente la capacità di investimento e di autonomia dei Comuni. Mi sento però di poter affermare che tutto questo ci ha stimolato per essere ancora più oculati nella priorità degli interventi, e ricercare risorse che non pesino su questo bilancio e sui Bellanesi. Parlando di imposte, Thomas Denti spiega come non sono previsti aumenti delle imposte per i cittadini, ma il blocco dei tributi stabilito non ci ha permesso di applicare l'imposta di soggiorno che era nostra intenzione prevedere nell'importo di 1. Una misura senza impatto sul portafoglio dei Bellanesi, finalizzata alla creazione di una rete di offerta turistica di maggior qualità. Il Vicesindaco Denti descrive come l'amministrazione ha scelto di sopperire all'impossibilità di introduzione della tassa di soggiorno: Per garantire comunque una qualità dell'accoglienza e promozione turistica abbiamo deciso di rendere a pagamento il parcheggio della stazione con tariffe calmierate perpendolari e completamente gratuito per i Bellanesi, e di aumentare di 1 i biglietti dell'Orrido. Per entrambe le misure non sono previsti impatti negativi sulla cittadinanza e nemmeno sul flusso turistico, anzi avremo così più risorse che verranno investite per far sì che questo aumenti. Per ciò che riguarda il pagamento del parcheggio alla stazione riteniamo sia una scelta politica responsabile prevedere che anche i non Bellanesi contribuiscano economicamente, usufruendo loro di un luogo la cui manutenzione è a carico solamente del nostro Comune. Proprio nel 2017 dobbiamo investire circa 40.000 per far fronte all'ammaloramento e alla pericolosità della staccionata lato ovest di quel parcheggio. Infine il Vicesindaco offre una panoramica generale sugli altri assessorati: Per ciò che riguarda i servizi alla persona, abbiamo garantito la presa in carico dei bisogni delle fasce deboli. Allo stesso tempo abbiamo voluto valorizzare l'area progettuale e attueremo azioni volte all'inserimento lavorativo e alla formazione come mezzo di integrazione di educazione rispetto ad un mero assistenzialismo. Sono state destinate risorse importanti per garantire il diritto allo studio e tutto ciò che è legato all'istruzione come il trasporto scolastico e assistenza. Anche per la Scuola Materna abbiamo previsto fondi così da evitare un aumento delle rette per le famiglie. Sono state previste altresì misure atte a sostenere un supporto fattivo ma anche economico alle associazioni e una decisa attenzione alla salvaguardia del territorio e alla bellezza del paese. Un esempio è il proficuo rapporto con il gruppo ANA Protezione Civile al quale aumenteremo il contributo così che possiamo mettere in atto più cantieri sul territorio. Vogliamo sottolineare anche l'attenzione verso percorsi in grado di coniugare la partecipazione attiva dei giovani a opportunità di crescita formativa e occupazionale come la Dote Comune e il Servizio Civile. Denti conclude con un accenno al settore lavori pubblici: I vincoli di finanza depauperano in modo violento il capitolo investimenti, nel 2017 dobbiamo lavorare su una base di 40.000, e solo verso metà anno potremo utilizzare una parte dell'avanzo di amministrazione per circa altri 100.000. Ovviamente quindi non potremo finanziare grosse opere. Ci concentreremo quindi sull'Orrido e le frazioni, sulla messa in sicurezza della palestra, la

già accennata staccata in stazione. È importante sottolineare attenzione verso forme di finanziamento sovra comunali verso le quali dedichiamo grande impegno. Siamo convinti che in questo modo potremo dare al paese qualcosa di importante.

Bellano: il vicesindaco commenta il bilancio di previsione

[Redazione]

Il Consiglio Comunale di Bellano ha approvato, durante la seduta del 15 dicembre, il bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 del Comune di Bellano. È il primo bilancio della nuova amministrazione, ed è stato prodotto solamente dopo 6 mesi dall'insediamento. Per la prima volta, a Bellano questo documento programmatico viene approvato nei termini previsti dall'art. 151 del D.Lgs. 267/2000 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, quindi entro il 31 dicembre dell'anno precedente, senza ricorrere a proroghe come in passato. Sapevamo sarebbe stato molto impegnativo produrre il bilancio con queste tempistiche sottolinea il Vicesindaco e Assessore al Bilancio Thomas Denti ma riteniamo che iniziare il nuovo anno con il documento di previsione già approvato sia importante soprattutto per dare modo di procedere in modo efficace fin da inizio anno a dipendenti e a noi amministratori. Questo bilancio si inserisce in un contesto molto difficile contraddistinto dai continui dei trasferimenti, confusione nella programmazione, obbligo di adempimenti burocratici molteplici e pressanti. Di questo parla il Vicesindaco: Bisogna far fronte al pareggio di bilancio con il vincolo di finanza pubblica, nonché il fondo di solidarietà, il fondo crediti di dubbia esigibilità. Queste misure intaccano notevolmente la capacità di investimento e di autonomia dei Comuni. Mi sento però di poter affermare che tutto questo ci ha stimolato per essere ancora più oculati nella priorità degli interventi, e ricercare risorse che non pesino su questo bilancio e sui Bellanesi. Parlando di imposte, Thomas Denti spiega come non sono previsti aumenti delle imposte per i cittadini, ma il blocco dei tributi stabilito non ci ha permesso di applicare l'imposta di soggiorno che era nostra intenzione prevedere nell'importo di 1. Una misura senza impatto sul portafoglio dei Bellanesi, finalizzata alla creazione di una rete di offerta turistica di maggior qualità. Il Vicesindaco Denti descrive come l'amministrazione ha scelto di sopperire all'impossibilità di introduzione della tassa di soggiorno: Per garantire comunque una qualità dell'accoglienza e promozione turistica abbiamo deciso di rendere a pagamento il parcheggio della stazione con tariffe calmierate perpendolari e completamente gratuito per i Bellanesi, e di aumentare di 1 i biglietti dell'Orrido. Per entrambe le misure non sono previsti impatti negativi sulla cittadinanza e nemmeno sul flusso turistico, anzi avremo così più risorse che verranno investite per far sì che questo aumenti. Per ciò che riguarda il pagamento del parcheggio alla stazione riteniamo sia una scelta politica responsabile prevedere che anche i non Bellanesi contribuiscano economicamente, usufruendo loro di un luogo la cui manutenzione è a carico solamente del nostro Comune. Proprio nel 2017 dobbiamo investire circa 40.000 per far fronte all'ammaloramento e alla pericolosità della staccionata lato ovest di quel parcheggio. Infine il Vicesindaco offre una panoramica generale sugli altri assessorati: Per ciò che riguarda i servizi alla persona, abbiamo garantito la presa in carico dei bisogni delle fasce deboli. Allo stesso tempo abbiamo voluto valorizzare l'area progettuale e attueremo azioni volte all'inserimento lavorativo e alla formazione come mezzo di integrazione di educazione rispetto ad un mero assistenzialismo. Sono state destinate risorse importanti per garantire il diritto allo studio e tutto ciò che è legato all'istruzione come il trasporto scolastico e assistenza. Anche per la Scuola Materna abbiamo previsto fondi così da evitare un aumento delle rette per le famiglie. Sono state previste altresì misure atte a sostenere un supporto fattivo ma anche economico alle associazioni e una decisa attenzione alla salvaguardia del territorio e alla bellezza del paese. Un esempio è il proficuo rapporto con il gruppo ANA Protezione Civile al quale aumenteremo il contributo così che possiamo mettere in atto più cantieri sul territorio. Vogliamo sottolineare anche l'attenzione verso percorsi in grado di coniugare la partecipazione attiva dei giovani a opportunità di crescita formativa e occupazionale come la Dote Comune e il Servizio Civile. Denti conclude con un accenno al settore lavori pubblici: I vincoli di finanza depauperano in modo violento il capitolo investimenti, nel 2017 dobbiamo lavorare su una base di 40.000, e solo verso metà anno potremo utilizzare una parte dell'avanzo di amministrazione per circa altri 100.000. Ovviamente quindi non potremo finanziare grosse opere. Ci concentreremo quindi sull'Orrido e le frazioni, sulla messa in sicurezza della palestra, la

già accennata staccata in stazione. È importante sottolineare attenzione verso forme di finanziamento sovra comunali verso le quali dedichiamo grande impegno. Siamo convinti che in questo modo potremo dare al paese qualcosa di importante.

Sondaggio: il 2016 nella memoria degli italiani

[Redazione]

L'80 per cento ricorderà soprattutto il No al referendum costituzionale del 4 dicembre. I dati dal sondaggio di fine anno dell'Istituto Demopolis 29 dicembre 2016. Il quesito del referendum costituzionale. Il quesito del referendum costituzionale. Per l'80% degli italiani, a caratterizzare sul piano politico il 2016 è stata soprattutto la vittoria del No nel Referendum Costituzionale del 4 dicembre; il 54% cita le successive dimissioni di Renzi e la nascita del Governo Gentiloni. Per la maggioranza assoluta dei cittadini, l'anno politico ormai trascorso andrà ricordato anche per la conquista delle Città di Roma e Torino da parte del Movimento 5 Stelle; circa 4 italiani su 10 segnalano poi il caso Monte Paschi, con i problemi del sistema bancario, e l'approvazione della Legge sulle Unioni civili. Sono i dati che emergono dal sondaggio di fine anno dell'Istituto Demopolis, che ha sondato la memoria degli italiani sugli ultimi 12 mesi. Tra i fatti internazionali, a colpire maggiormente l'opinione pubblica è stata l'elezione di Donald Trump quale nuovo Presidente degli Stati Uniti, indicata da più di 8 intervistati su 10. A segnare il 2016 secondo l'indagine Demopolis sono stati anche, per il 78%, i nuovi attentati dell'Isis in Europa e nel mondo e, per il 62%, la recrudescenza della guerra in Siria. La maggioranza assoluta cita infine la Brexit, la uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Del 2016 nel nostro Paese afferma il direttore di Demopolis Pietro Vento resta impresso nella memoria il terremoto nel Centro Italia, segnalato dall'83%; circa i due terzi dei cittadini evidenziano il perdurare della crisi economica ed occupazionale. Il 64% pone attenzione sull'incremento degli sbarchi dei migranti; il 45% indica il martirio di Giulio Regeni in Egitto. 4 intervistati su 10 ricordano i successi degli atleti italiani alle Olimpiadi di Rio. L'Istituto Demopolis ha chiesto infine ai cittadini di effettuare anche un bilancio personale. Alla vigilia del 2017 spiega

Sondaggio: il 2016 nella memoria degli italiani

[Redazione]

L'80 per cento ricorderà soprattutto il No al referendum costituzionale del 4 dicembre. I dati dal sondaggio di fine anno dell'Istituto Demopolis 29 dicembre 2016. Il quesito del referendum costituzionale. Il quesito del referendum costituzionale. Per l'80% degli italiani, a caratterizzare sul piano politico il 2016 è stata soprattutto la vittoria del No nel Referendum Costituzionale del 4 dicembre; il 54% cita le successive dimissioni di Renzi e la nascita del Governo Gentiloni. Per la maggioranza assoluta dei cittadini, l'anno politico ormai trascorso andrà ricordato anche per la conquista delle Città di Roma e Torino da parte del Movimento 5 Stelle; circa 4 italiani su 10 segnalano poi il caso Monte Paschi, con i problemi del sistema bancario, e l'approvazione della Legge sulle Unioni civili. Sono i dati che emergono dal sondaggio di fine anno dell'Istituto Demopolis, che ha sondato la memoria degli italiani sugli ultimi 12 mesi. Tra i fatti internazionali, a colpire maggiormente l'opinione pubblica è stata l'elezione di Donald Trump quale nuovo Presidente degli Stati Uniti, indicata da più di 8 intervistati su 10. A segnare il 2016 secondo l'indagine Demopolis sono stati anche, per il 78%, i nuovi attentati dell'Isis in Europa e nel mondo e, per il 62%, la recrudescenza della guerra in Siria. La maggioranza assoluta cita infine la Brexit, conosciuta del Regno Unito dall'Unione Europea. Del 2016 nel nostro Paese afferma il direttore di Demopolis Pietro Vento resta impresso nella memoria il terremoto nel Centro Italia, segnalato dall'83%; circa i due terzi dei cittadini evidenziano il perdurare della crisi economica ed occupazionale. Il 64% pone attenzione sull'incremento degli sbarchi dei migranti; il 45% indica il martirio di Giulio Regeni in Egitto. 4 intervistati su 10 ricordano i successi degli atleti italiani alle Olimpiadi di Rio. L'Istituto Demopolis ha chiesto infine ai cittadini di effettuare anche un bilancio personale. Alla vigilia del 2017 spiega

Sondaggio: il 2016 nella memoria degli italiani

[Redazione]

L'80 per cento ricorderà soprattutto il No al referendum costituzionale del 4 dicembre. I dati dal sondaggio di fine anno dell'Istituto Demopolis 29 dicembre 2016. Il quesito del referendum costituzionale. Il quesito del referendum costituzionale. Per l'80% degli italiani, a caratterizzare sul piano politico il 2016 è stata soprattutto la vittoria del No nel Referendum Costituzionale del 4 dicembre; il 54% cita le successive dimissioni di Renzi e la nascita del Governo Gentiloni. Per la maggioranza assoluta dei cittadini, l'anno politico ormai trascorso andrà ricordato anche per la conquista delle Città di Roma e Torino da parte del Movimento 5 Stelle; circa 4 italiani su 10 segnalano poi il caso Monte Paschi, con i problemi del sistema bancario, l'approvazione della Legge sulle Unioni civili. Sono i dati che emergono dal sondaggio di fine anno dell'Istituto Demopolis, che ha sondato la memoria degli italiani sugli ultimi 12 mesi. Tra i fatti internazionali, a colpire maggiormente l'opinione pubblica è stata l'elezione di Donald Trump quale nuovo Presidente degli Stati Uniti, indicata da più di 8 intervistati su 10. A segnare il 2016 secondo l'indagine Demopolis sono stati anche, per il 78%, i nuovi attentati dell'Isis in Europa e nel mondo e, per il 62%, la recrudescenza della guerra in Siria. La maggioranza assoluta cita infine la Brexit, la uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Del 2016 nel nostro Paese afferma il direttore di Demopolis Pietro Vento resta impresso nella memoria il terremoto nel Centro Italia, segnalato dall'83%; circa i due terzi dei cittadini evidenziano il perdurare della crisi economica ed occupazionale. Il 64% pone attenzione sull'incremento degli sbarchi dei migranti; il 45% indica il martirio di Giulio Regeni in Egitto. 4 intervistati su 10 ricordano i successi degli atleti italiani alle Olimpiadi di Rio. L'Istituto Demopolis ha chiesto infine ai cittadini di effettuare anche un bilancio personale. Alla vigilia del 2017 spiega

Incendi boschivi, Prociv conferma codice arancio Alpi, Prealpi e Oltrepo

[Redazione]

29 dicembre 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, ha confermato la moderata criticità (codice arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi e Oltrepò pavese. IL METEO - Persistono sulla Lombardia condizioni stabili e asciutte, con precipitazioni assenti oggi, giovedì 29 dicembre, e per i prossimi giorni. La ventilazione moderata dai quadranti settentrionali sui settori alpini e prealpini andrà incontro a graduale attenuazione fino a deboli, a partire dalla tarda mattinata di venerdì 30 dicembre, determinando un abbassamento delle condizioni meteo di pericolo per gli incendi boschivi. La sala chiede inoltre di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o osalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Tunisino espulso, Bordonali: terrorismo islamico un pericolo per territorio

[Redazione]

29 dicembre 2016 (Lnews - Milano) "Ringrazio la Digos che ha svolto l'operazione e gli agenti della Questura di Brescia. Il rimpatrio di questa persona è una buona notizia, dall'altro lato però preoccupa perché ancora una volta dimostra come la Lombardia e il territorio provinciale bresciano siano coinvolti dal pericolo rappresentato dal terrorismo islamico". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando il rimpatrio di un tunisino, accusato di propaganda in rete in nome dell'Isis, residente a Edolo, in provincia di Brescia. ISLAM RADICALE PIAGA SOCIALE DA ELIMINARE - "Sembra che questa persona dovesse compiere attentati in Italia simili a quelli che hanno già coinvolto Francia e Belgio. L'Islam radicale si conferma una piaga sociale da eliminare. I fondamentalisti islamici - ha concluso Bordonali - non sono compatibili con la nostra cultura e con la nostra civiltà. Purtroppo notiamo spesso come siano i giovani a propagandare ideologie jihadiste, segno del fallimento di un processo di integrazione promosso da buonisti e da una certa parte politica". (Lombardia Notizie)

Incendi boschivi, Bordonali: approvato documento per prevenirli

[Redazione]

29 dicembre 2016 (Lnews - Milano) "Un documento importante che ridefinisce le procedure operative contro gli incendi boschivi che, anche in questo periodo, stanno colpendo diverse zone del territorio lombardo". L'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, definisce così il 'Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019' approvato dalla Giunta. NEL 2015 PIÙ INCENDI CHE NEL PASSATO - Durante il 2015 gli incendi in Lombardia hanno percorso una superficie di 2.474 ettari (785 di superficie boschiva e 1.689 di superficie non boschiva), dato molto superiore rispetto alla media annuale di 1.032 ettari (396 di superficie boschiva e 636 non boschiva). RISTABILIRE LE COMPETENZE - "Era necessario ristabilire le competenze di Enti e istituzioni in seguito all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Con questo protocollo - ha aggiunto Bordonali - sarà possibile aprire e chiudere più di una volta all'anno, in funzione della variazione delle oggettive condizioni di pericolo, il 'periodo ad alto rischio di incendio' che prevede il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi. Garantirà inoltre la rimodulazione delle attività di formazione degli operatori, con la localizzazione dei corsi presso gli Enti territorialmente competenti, valorizzando il ruolo delle esercitazioni come momento formativo e di cooperazione fra Enti". INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI - "Il documento introduce inoltre indicazioni tecniche in materia di antincendio boschivo ai Comuni per la redazione dei Piani di emergenza e l'attivazione e l'implementazione delle attività di raccolta informatizzata dei dati inerenti il Sistema Antincendio Boschivo regionale, con mappe dettagliate sul rischio incendi, comprensive della valutazione di aspetti di pericolosità e vulnerabilità connessa a livelli di esposizione e danno. Avremo sotto controllo tutti i numeri - ha concluso l'assessore - per definire interventi e politiche future" regionale alla Protezione civile". (Lombardia Notizie)

DISPOSTO LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` PER GLI INCENDI BOSCHIVI DA VENERDI` 30 DICEMBRE, IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

[Redazione]

29 Dicembre 2016 17:20PROTEZIONE CIVILEDISPOSTO LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI DA VENERDI'30 DICEMBRE, IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALEL'assessore alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia: Il sistema operativo regionale e', come di consueto, pronto ad intervenire in situazioni di criticita' Lo stato di massima pericolosit per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, a partire da domani, venerd 30 dicembre, statodisposto dal settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte, in seguito alle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni. Con questa misura, la legge vieta le azioni che anche solo potenzialmente possono determinare l'insorgere di un incendio: accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelle che producano faville o braci, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare dei pericoli di incendio. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia, sottolinea la soddisfazione che il sistema operativo regionale, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticita'. La cessazione dello stato di massima pericolosit verr stabilita con una successiva determinazione dello stesso settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte.

Bellano: il parcheggio della stazione diventa a pagamento

[Redazione]

Tariffe calmierate per pendolari e completamente gratuito per i Bellanesi; niente tassa di soggiorno ma aumento di un euro per il biglietto dell'Orrido. Bellano stazione ferrbinari il Consiglio Comunale di Bellano ha approvato, durante la seduta del 15 dicembre, il bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 del Comune di Bellano. È il primo bilancio della nuova amministrazione, ed è stato prodotto solamente dopo 6 mesi dall'insediamento. Per la prima volta, a Bellano questo documento programmatico viene approvato nei termini previsti dall'art. 151 del D.Lgs. 267/2000 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, quindi entro il 31 dicembre dell'anno precedente, senza ricorrere a proroghe come in passato. Sapevamo sarebbe stato molto impegnativo produrre il bilancio con queste tempistiche sottolinea il Vicesindaco e Assessore al Bilancio Thomas Denti ma riteniamo che iniziare il nuovo anno con il documento di previsione già approvato sia importante soprattutto per dare modo di procedere in modo efficace fin da inizio anno a dipendenti e a noi amministratori. Questo bilancio si inserisce in un contesto molto difficile contraddistinto da tagli continui dei trasferimenti, confusione nella programmazione, obbligo di adempimenti burocratici molteplici e pressanti. Di questo parla il Vicesindaco: Bisogna far fronte al pareggio di bilancio con il vincolo di finanza pubblica, nonché il fondo di solidarietà, il fondo crediti di dubbia esigibilità. Queste misure intaccano notevolmente la capacità di investimento e di autonomia dei Comuni. Mi sento però di poter affermare che tutto questo ci ha stimolato per essere ancora più oculati nella priorità degli interventi, e ricercare risorse che non pesino su questo bilancio e sui Bellanesi. Parlando di imposte, Thomas Denti spiega come non sono previsti aumenti delle imposte per i cittadini, ma il blocco dei tributi stabilito non ci ha permesso di applicare l'imposta di soggiorno che era nostra intenzione prevedere nell'importo di 1. Una misura senza impatto sul portafoglio dei Bellanesi, finalizzata alla creazione di una rete di offerta turistica di maggior qualità. Il Vicesindaco Denti descrive come l'amministrazione ha scelto di sopperire all'impossibilità di introduzione della tassa di soggiorno: Per garantire comunque una qualità dell'accoglienza e promozione turistica abbiamo deciso di rendere a pagamento il parcheggio della stazione con tariffe calmierate per pendolari e completamente gratuito per i Bellanesi, e di aumentare di 1 i biglietti dell'Orrido. Per entrambe le misure non sono previsti impatti negativi sulla cittadinanza e nemmeno sul flusso turistico, anzi avremo così più risorse che verranno investite per far sì che questo aumenti. Per ciò che riguarda il pagamento del parcheggio alla stazione riteniamo sia una scelta politica responsabile prevedere che anche i non Bellanesi contribuiscano economicamente, usufruendo loro di un luogo la cui manutenzione è a carico solamente del nostro Comune. Proprio nel 2017 dobbiamo investire circa 40.000 per far fronte all'ammaloramento e alla pericolosità della staccionata lato ovest di quel parcheggio. Infine il Vicesindaco offre una panoramica generale sugli altri assessorati: Per ciò che riguarda i servizi alla persona, abbiamo garantito la presa in carico dei bisogni delle fasce deboli. Allo stesso tempo abbiamo voluto valorizzare l'area progettuale e attueremo azioni volte all'inserimento lavorativo e alla formazione come mezzo di integrazione di educazione rispetto ad un mero assistenzialismo. Sono state destinate risorse importanti per garantire il diritto allo studio e tutto ciò che è legato all'istruzione come il trasporto scolastico e assistenza. Anche per la Scuola Materna abbiamo previsto fondi così da evitare un aumento delle rette per le famiglie. Sono state previste altresì misure atte a sostenere un supporto fattivo ma anche economico alle associazioni e una decisa attenzione alla salvaguardia del territorio e alla bellezza del paese. Un esempio è il proficuo rapporto con il gruppo ANA Protezione Civile al quale aumenteremo il contributo così che possiamo mettere in atto più cantieri sul territorio. Vogliamo sottolineare anche l'attenzione verso percorsi in grado di coniugare la partecipazione attiva dei giovani a opportunità di crescita formativa e occupazionale come la Dote Comune e il Servizio Civile. Denti conclude con un accenno al settore lavori pubblici: I vincoli di finanza depauperano in modo violento il capitolo investimenti, nel 2017 dobbiamo lavorare su una base di 40.000, e

solo verso metà anno potremo utilizzare una parte dell'avanzo di amministrazione per circa altri 100.000. Ovviamente quindi non potremo finanziare grosse opere. Ci concentreremo quindi sull'Orrido e le frazioni, sulla messa in sicurezza della palestra, la già accennata staccionata in stazione. È importante sottolineare l'attenzione verso forme di finanziamento sovra comunali verso le quali dedichiamo grande impegno. Siamo convinti che in questo modo potremo dare al paese qualcosa di importante.

Bellano: il parcheggio della stazione diventa a pagamento

[Redazione]

Tariffe calmierate per pendolari e completamente gratuito per i Bellanesi; niente tassa di soggiorno ma aumento di un euro per il biglietto dell'Orrido. Bellano stazione ferrbinarill Consiglio Comunale di Bellano ha approvato, durante la seduta del 15 dicembre, il bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 del Comune di Bellano. È il primo bilancio della nuova amministrazione, ed è stato prodotto solamente dopo 6 mesi dall'insediamento. Per la prima volta, a Bellano questo documento programmatico viene approvato nei termini previsti dall'art. 151 del D.Lgs. 267/2000 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, quindi entro il 31 dicembre dell'anno precedente, senza ricorrere a proroghe come in passato. Sapevamo sarebbe stato molto impegnativo produrre il bilancio con queste tempistiche sottolinea il Vicesindaco e Assessore al Bilancio Thomas Denti ma riteniamo che iniziare il nuovo anno con il documento di previsione già approvato sia importante soprattutto per dare modo di procedere in modo efficace fin da inizio anno a dipendenti e a noi amministratori. Questo bilancio si inserisce in un contesto molto difficile contraddistinto da tagli continui dei trasferimenti, confusione nella programmazione, obbligo di adempimenti burocratici molteplici e pressanti. Di questo parla il Vicesindaco: Bisogna far fronte al pareggio di bilancio con il vincolo di finanza pubblica, nonché il fondo di solidarietà, il fondo crediti di dubbia esigibilità. Queste misure intaccano notevolmente la capacità di investimento e di autonomia dei Comuni. Mi sento però di poter affermare che tutto questo ci ha stimolato per essere ancora più oculati nella priorità degli interventi, e ricercare risorse che non pesino su questo bilancio e sui Bellanesi. Parlando di imposte, Thomas Denti spiega come non sono previsti aumenti delle imposte per i cittadini, ma il blocco dei tributi stabilito non ci ha permesso di applicare l'imposta di soggiorno che era nostra intenzione prevedere nell'importo di 1. Una misura senza impatto sul portafoglio dei Bellanesi, finalizzata alla creazione di una rete di offerta turistica di maggior qualità. Il Vicesindaco Denti descrive come l'amministrazione ha scelto di sopperire all'impossibilità di introduzione della tassa di soggiorno: Per garantire comunque una qualità dell'accoglienza e promozione turistica abbiamo deciso di rendere a pagamento il parcheggio della stazione con tariffe calmierate per pendolari e completamente gratuito per i Bellanesi, e di aumentare di 1 i biglietti dell'Orrido. Per entrambe le misure non sono previsti impatti negativi sulla cittadinanza e nemmeno sul flusso turistico, anzi avremo così più risorse che verranno investite per far sì che questo aumenti. Per ciò che riguarda il pagamento del parcheggio alla stazione riteniamo sia una scelta politica responsabile prevedere che anche i non Bellanesi contribuiscano economicamente, usufruendo loro di un luogo la cui manutenzione è a carico solamente del nostro Comune. Proprio nel 2017 dobbiamo investire circa 40.000 per far fronte all'ammaloramento e alla pericolosità della staccionata lato ovest di quel parcheggio. Infine il Vicesindaco offre una panoramica generale sugli altri assessorati: Per ciò che riguarda i servizi alla persona, abbiamo garantito la presa in carico dei bisogni delle fasce deboli. Allo stesso tempo abbiamo voluto valorizzare l'area progettuale e attueremo azioni volte all'inserimento lavorativo e alla formazione come mezzo di integrazione di educazione rispetto ad un mero assistenzialismo. Sono state destinate risorse importanti per garantire il diritto allo studio e tutto ciò che è legato all'istruzione come il trasporto scolastico e assistenza. Anche per la Scuola Materna abbiamo previsto fondi così da evitare un aumento delle rette per le famiglie. Sono state previste altresì misure atte a sostenere un supporto fattivo ma anche economico alle associazioni e una decisa attenzione alla salvaguardia del territorio e alla bellezza del paese. Un esempio è il proficuo rapporto con il gruppo ANA Protezione Civile al quale aumenteremo il contributo così che possiamo mettere in atto più cantieri sul territorio. Vogliamo sottolineare anche l'attenzione verso percorsi in grado di coniugare la partecipazione attiva dei giovani a opportunità di crescita formativa e occupazionale come la Dote Comune e il Servizio Civile. Denti conclude con un accenno al settore lavori pubblici: I vincoli di finanza de pauperano in modo violento il capitolo investimenti, nel 2017 dobbiamo lavorare su una base di 40.000, e

solo verso metà anno potremo utilizzare una parte dell'avanzo di amministrazione per circa altri 100.000. Ovviamente quindi non potremo finanziare grosse opere. Ci concentreremo quindi sull'Orrido e le frazioni, sulla messa in sicurezza della palestra, la già accennata staccionata in stazione. È importante sottolineare l'attenzione verso forme di finanziamento sovra comunali verso le quali dedichiamo grande impegno. Siamo convinti che in questo modo potremo dare al paese qualcosa di importante.

Non piove, scatta l'allarme incendi per i boschi in Piemonte

[Redazione]

L'allerta della Regione vietato accendere fuochi, fumare e così via29 dicembre 2016Non piove, scatta l'allarme incendi per i boschi in Piemonte E' allarme incendi nei boschi del Piemonte: il nuovo lungo periodo di siccità e le temperature miti infatti hanno aumentato il rischio. E la situazione non migliorerà, anzi nei prossimi giorni. Per questo da domani, 30 dicembre, la Regione ha dichiarato lo stato "di massima pericolosità per gli incendi boschivi" sull'intero territorio piemontese. Durante il periodo nel quale l'allerta rimane attiva, nelle aree a rischio sono vietate tutte le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di un incendio. In particolare, è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi di sigarette o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile e compiere, comunque, qualsiasi azione che possa produrre il divampare delle fiamme. Il termine dello stato di massima pericolosità sarà stabilito quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio. Il sistema operativo regionale - afferma l'assessore alla Protezione Civile e Aib, Alberto Valmaggia - è, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticità.

Tags Argomenti: piemonte Allarme incendi Protagonisti:

Intervento di soccorso sopra Moggio Udinese per escursionista scivolato in un canale

[Redazione]

soccorso alpino Alle 11.30 il Soccorso Alpino di Moggio Udinese (UD) è stato allertato per unarichiesta di intervento sul Monte Pisimoni, nel Gruppo del Zuc dal Bôr, unadelle cime che sovrastanoabitato della stessa Moggio. Un escursionista C.Z., di Moggio, classe 1971, è scivolato mentre rientrava dalla cima lungo ilsentiero principale a quota 1500 metri.uomo ha fatto una caduta di unaventina di metri scivolando nei pressi di un tratto franoso esito di unarecente frana e verticale. Il volo si è fermato in un canale, appena pocosopra un ulteriore e ben più profondo salto, riportando diverse contusioni, manon è in pericolo di vita. Il compagno di escursione ha avvisato il 118, che è intervenuto sul posto con a bordo il medico e il tecnico del soccorso che lo hacaricato sul velivolo.infortunato è stato portato direttamente in ospedale aUdine per accertamenti. Sono intervenuti sul posto, oltre alla squadra diMoggio Udinese, la Guardia di Finanza di Sella Nevea e di Tolmezzo e icarabinieri di Moggio.intervento si è chiuso alle 14.30.

Ultimo giorno tra i terremotati per i ragazzi della Comunità Don Gnocchi

[Redazione]

Resoconto conclusivo per i ragazzi della comunità varesina che si sono recati nei luoghi del centro Italia colpiti dal terremoto nei mesi scorsi comunità don Gnocchi terremoto rieti comunità don gnocchi terremoto Resoconto conclusivo per i ragazzi della comunità varesina che si sono recati nei luoghi del centro Italia colpiti dal terremoto nei mesi scorsi: ieri mattina, dopo esserci preparati, siamo tornati nei luoghi di accoglienza per le persone colpite dal sisma in cui eravamo stati il giorno precedente, distribuiti tra San Benedetto del Tronto nelle Marche e Villarosa in Abruzzo. Questa volta, è stato Annunziato a raccontarci la sua terribile esperienza; durante la scossa, è venuta a crollare la gran parte della sua abitazione e di quella del suo vicino nel paesino di Arquata. Abbiamo potuto notare la sua agitazione mentre ci parlava del terrore che ha provato nei momenti subito successivi al terremoto nei quali era impossibilitato ad uscire a causa delle travi e dei cardini che erano crollati. Abbiamo quindi cercato di consolarlo, per quanto possibile, cercando di fargli tornare alla memoria momenti più sereni della sua vita come il periodo in cui è stato fidanzato proprio con una ragazza di Varese. Dopo esserci congedati, siamo tornati alla Caritas di San Benedetto dove abbiamo potuto mangiare un pasto caldo offerto da alcuni volontari. Nel pomeriggio, invece, ci siamo recati in visita alle zone più colpite come Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto. La Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le forze dell'ordine, tra le quali, curiosa coincidenza, era presente anche una squadra proveniente da Varese, ci hanno gentilmente accompagnato e hanno consentito al nostro passaggio in questi luoghi altrimenti inaccessibili per ovvie questioni di sicurezza. Qui, abbiamo preso coscienza di tutto quello che finora avevamo solo potuto immaginare. Le macerie e i resti delle case hanno avuto un forte impatto sulla nostra sensibilità; osservare così da vicino una disgrazia di quelle dimensioni non è una cosa che passa senza lasciare il segno. La propria casa, del resto, è lo spazio in cui ci si sente a proprio agio, protetti completamente, è un sogno e un progetto di tante persone, un luogo in cui si coltivano le speranze di una famiglia e di un futuro felice. Quando essa viene a mancare all'improvviso, ci si sente persi, disorientati, vuoti; improvvisamente ti assale la paura che non potrai mai più trovarti bene in nessun altro luogo. Con il giusto supporto, però, è possibile rinascere e pensare a ricominciare tutto da zero, anche se questo può costare lacrime e fatica. In serata, siamo tornati a Ripatransone per la cena e l'ultima serata in compagnia tra giochi e canti che hanno, seppur leggermente, alleviato il dolore provato in questa giornata. Leggi anche Varese - Seconda tappa per la comunità Don Gnocchi nelle zone del sisma Varese - Comunità Don Gnocchi, prima tappa tra i colli marchigiani Varese - I ragazzi della Comunità pastorale Don Gnocchi volontari nelle zone del sisma di Tommaso e Lucrezia

Seconda tappa per la comunità Don Gnocchi nelle zone del sisma

[Redazione]

Secondo resoconto per i ragazzi della comunità varesina che si sono recati nei luoghi del centro Italia colpiti dal terremoto nei mesi scorsi: comunità don Gnocchi terremoto rieti varese Comunità don Gnocchi Varie dai comuni

Secondo resoconto per i ragazzi della comunità varesina che si sono recati nei luoghi del centro Italia colpiti dal terremoto nei mesi scorsi: ieri mattina, dopo la colazione nel convento delle suore teresine, dove siamo alloggiati, siamo partiti verso San Benedetto del Tronto per trascorrere la mattinata in compagnia delle vittime del terremoto ospitate negli hotel della zona. Appena arrivati, ci siamo divisi in diversi gruppi che hanno vissuto un'esperienza di ascolto molto forte in diversi luoghi, distribuiti tra San Benedetto e Villa Rosa, in Abruzzo. Leggi anche Varese - Comunità Don Gnocchi, prima tappa tra i colli marchigiani Varese - I ragazzi della Comunità pastorale Don Gnocchi volontari nelle zone del sisma

Dopo un primo impatto di imbarazzo e riservatezza, gli ospiti sono stati contenti di condividere le proprie sensazioni e paure di questi ultimi mesi; alcuni anziani addirittura non riescono ancora a dormire in edifici in muratura a causa dello spavento. Da questo confronto si è creato un clima di condivisione e un legame sia tra coloro che si trovano nella stessa situazione sia con noi che li abbiamo potuti comprendere più profondamente. Abbiamo udito frasi colme di rabbia e speranza, come testimoniato dalle parole di Pia, che descrive con lucidità e in maniera vivida i momenti del terremoto. Angela racconta dello strano colore della cima del monte Vettore, la sera precedente alla scossa, avvertito quasi come un presentimento (è qui infatti originata la faglia). Tonino, invece, ci racconta delle aspettative verso il suo futuro, confidando nell'aiuto dei volontari e in una presenza più costante del Governo. Terminato il momento di riflessione, abbiamo pranzato con la Caritas locale e ci siamo poi diretti verso la località di San Lorenzo, frazione di Monte Monaco, dove abbiamo potuto vedere alcuni edifici storici, tra cui la chiesa, distrutti dal terremoto. La serata è trascorsa insieme agli sfollati della zona di Monte Monaco, in Casa Gioiosa, struttura parrocchiale ora adibita a sede della Protezione Civile impiegata a causa del terremoto, dove abbiamo organizzato una tombolata a premi per interrompere la routine di queste persone con un momento di serenità.

di Elena e Lucrezia

Le offerte ai terremotati Donate dai bambini a San Fermo - Como cintura San Fermo della Battaglia

[Redazione]

Le associazioni e la parrocchia si mobilitano per VissoSu proposta dei volontari della Protezione Civile di San Fermo e Cavallasca, tutte le associazioni si stanno muovendo per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di una casa per aiutare chi è restato senza a causa del terremoto di fine ottobre nel centro Italia. Anche la parrocchia di San Fermo ha aderito alla proposta e i sacerdoti durante le celebrazioni del Natale hanno annunciato che quanto i bambini porteranno come offerta il giorno dell'Epifania verrà devoluto per i terremotati. Il 28 gennaio, sempre presso l'auditorium comunale e sempre alla sera, si terrà una speciale asta benefica. Con il canto della comicità di Alex De Santis, il Cristiano Catenato di Colorado, si metteranno all'asta acquerelli, dipinti e opere di artisti locali che generosamente offrono il loro lavoro artistico per gli altri.?. RIPRODUZIONE RISERVATA

Via San Paolo: sopralluogo dopo il cedimento

[Redazione]

Alla vigilia di Natale un avvallamento ha costretto a transennare l'area accanto a piazza San Domenico. Sempre il remake del film di via Gramsci[2037628694_unnamed]OVADA - Un film che si ripete, un regalo sgradito all'avvignilia di Natale. Dopo via Gramsci, dove proseguono i lavori preliminari per poi consolidare la frana sopra a piazzale Sperico, è sprofondata anche una parte di via San Paolo, nel tratto in prossimità di piazza San Domenico. L'avvallamento ha costretto il Comune a installare le transenne per evitare guai sia ai pedoni che agli automobilisti. Gli sbarramenti hanno ristretto lo spazio a disposizione per il transito dei veicoli che quello per il parcheggio nella piazza. Nella giornata di ieri è stato effettuato un sopralluogo per capire in che modo si può ovviare al problema. Fulmine a cielo sereno per un tratto di strada di cui a fine novembre era parlato tanto ma solo per un intervento di ripavimentazione prima programmato e poi rinviato all'anno nuovo. 30/12/2016

Rischio di incendi boschivi: stato di massima pericolosità

[Redazione]

DA DOMANI VIETATE TUTTE LE AZIONI CHE POSSANO INNESCARE LE FIAMME (COMPRESA L'ACCENSIONE DI FUOCHI DI ARTIFICIO)[i_949b25250b][INS::INS]Lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, a partire da domani, venerdì 30 dicembre, è stato disposto dal settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte, in seguito alle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni. Con questa misura, la legge vieta le azioni che anche solo potenzialmente possono determinare l'insorgere di un incendio: accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelle che producano faville o braci, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare dei pericoli di incendio. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia, sottolinea con soddisfazione che il sistema operativo regionale è, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticità. La cessazione dello stato di massima pericolosità verrà stabilita con una successiva determinazione dello stesso settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte.[ico_author] redaz

Pericolo incendi boschivi in tutto il territorio regionale

[Redazione]

Lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, a partire da domani, venerdì 30 dicembre, è stato disposto dal settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte, in seguito alle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni. Con questa misura, la legge vieta le azioni che anche solo potenzialmente possono determinare l'insorgere di un incendio: accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelle che producano faville o brace, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare dei pericoli di incendio. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia, sottolinea la soddisfazione che il sistema operativo regionale è, come di consueto, pronto a intervenire nelle situazioni di criticità. La cessazione dello stato di massima pericolosità verrà stabilita con una successiva determinazione dello stesso settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte. [ico_author] c.s.

Trovato morto il desanese scomparso in Valsesia

[Redazione]

E' stato ritrovato nel tardo pomeriggio di ieri, 28 dicembre, in zona SacroMonte di Varallo, il cadavere del pensionato di Desana di cui mancavano notizie dal giorno di Santo Stefano. Alfonso Martinotti, 69 anni, era stato per anni dipendente del Comune di Vercelli, dove lavorava all'Ufficio Tecnico. Persona amato e stimato dai colleghi, l'uomo tornava ogni tanto a salutare gli amici dell'ufficio, con i quali aveva mantenuto un ottimo rapporto. Secondo le prime informazioni l'uomo, che il giorno di Santo Stefano aveva detto di essere intenzionato ad andare a fare una passeggiata in Valsesia, sarebbe scivolato lungo pendio. Per tutta la giornata Vigili del Fuoco, protezione civile, soccorso alpino e carabinieri hanno battuto i boschi, intorno a Verzimo, fino alla tragica scoperta. Le ipotesi sulle cause dell'incidente costato la vita al desanese sono principalmente due: il malore o le conseguenze di una caduta accidentale. Sarà probabilmente l'autopsia a chiarire cosa sia successo. [ico_author] Dal nostro corrispondente di Vercelli

AMMINISTRAZIONE**In caso di nevicate improvvise, il Comune cerca tanti spalatori**

[Redazione]

AMMINISTRAZIONE RHO (cdh) In tanti sono pronti al possibile appello di cooperazione in caso di neve. Il Comune di Rho, i volontari della Protezione Civile, A.Se.R., Vigili del Fuoco e Carabinieri hanno formulato il Piano Emergenza Neve. Il piano neve del Comune prevede anche la collaborazione di alcune realtà organizzate presenti sul territorio, ma sicuramente un ruolo importante, per dare la migliore risposta all'emergenza neve, è quello di ogni singolo cittadino. Innanzitutto deve attenersi ai consigli comportamentali suggeriti dagli esperti per favorire la circolazione stradale e per garantire la sicurezza in caso di neve, ma soprattutto deve attivarsi nello spalare i marciapiedi antistanti le proprie abitazioni, i propri passai carrai e davanti ai propri esercizi commerciali ha dichiarato Maria Rita Vergani, assessora a Polizia Locale, sicurezza e Protezione Civile -tit_org-

Federfarma, più di 50 iniziative nel 2016

[Redazione]

29/12/2016 16:28 Alcuni, come i numerosi appuntamenti nella Giornata Mondiale della lotta al diabete o gli interventi nelle scuole di ogni ordine e grado, sono ormai un must. Altri, come lo Studio osservazionale sulla fibrillazione atriale o iniziativa sull'aderenza alla terapia, sono appuntamenti nuovi che Federfarma ha voluto offrire ai cittadini per aumentarne la qualità di vita e più in generale i servizi rivolti alla tutela della loro salute. È stato un anno intenso che ci ha visti coinvolti su molti fronti sociali e sanitari con obiettivo di rendere la cittadinanza sempre più artefice della propria salute puntando sulla prevenzione ad ampio spettro spiega Arianna Capri, vicepresidente Federfarma Verona -. Partendo dalla scuola materna con gli interventi sanitari dedicati ai più piccoli il nostro interesse abbraccia tutte le fasce della popolazione con un occhio di riguardo a quelle più deboli come i malati cronici e gli anziani. Nel 2016 si è riconfermata la fondamentale partecipazione delle farmacie veronesi alla campagna di screening colon retto e si è incrementata la partecipazione al progetto Ecofarmacia per la completa sparizione della ricetta cartacea, ma una nuova spinta alla modernizzazione della Sanità è stata fornita anche dalle novità che riguardano il ritiro dei referti in farmacia soprattutto relativi alle analisi ematiche, disponibile da quest'anno presso le farmacie dell'Uss 20 che hanno volontariamente collaborato, così come il servizio di prenotazione visite ed esami in convenzione (Cup). La nostra attenzione si è focalizzata, inoltre, sulla sensibilizzazione verso la medicina di genere, sulla lotta allo spreco delle eccedenze con R.E.B.U.S. Farmaci in collaborazione con le ACLI veronesi, sul supporto alle problematiche del disagio psico/emotivo con lo Psicologo in farmacia, sull'informazione legata alla salute come intervento sul diabete presso la Questura di Verona nell'ambito di un progetto che coinvolge le categorie lavorative delle Forze dell'Ordine. Di grande importanza per consapevolizzare alla salute la collettività sono le campagne di sensibilizzazione con le misurazioni gratuite della glicemia e della pressione arteriosa offerte in farmacia in occasioni speciali e il costante contatto con la popolazione grazie alla forte sensibilità dimostrata dai media in ambito sanitario, ricordando - conclude Arianna Capri - anche il nostro free press Pillole che con le sue 100.000 copie anno riceve il costante apprezzamento dei lettori per la sua immediatezza e semplicità nell'esposizione dei temi sanitari trattati. Nel corso del 2016 Federfarma Verona ha partecipato attivamente e sostenuto molte altre iniziative come la Giornata di Raccolta del Farmaco con la conseguente consegna agli Enti assistenziali e le donazioni di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche organizzate dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus, In farmacia per i Bambini della Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus, installazione di ulteriori defibrillatori semiautomatici esterni per emergenza (DAE) davanti alle farmacie scaligere nell'ambito del progetto Farmacuore Verona in collaborazione con il Suem 118 e nella Farmacia Mobile dell'Associazione Farmacisti Volontari in Protezione Civile di Verona. Da ricordare il rinnovo della convenzione della Social card in farmacia, la collaborazione con le Associazioni Andos Verona per la lotta al tumore del seno, Animass onlus in supporto ai pazienti affetti dalla sindrome di Sjögren, Associazione Rene Trapiantati Italiani, solo per citarne alcune, il patrocinio a numerose attività come Alzheimer a casa propria o Bimbi in festa al Centro polifunzionale Don Calabria, la partecipazione alla Campagna di prevenzione antizanzare, Estate anziani o la diffusione dei bollettini del caldo a cura della Protezione Civile di Verona presenti in farmacia e supportati dall'intervento del farmacista sempre disponibile alla spiegazione e al consiglio in tutti gli ambiti di sua competenza. L'augurio è quello di rinnovare ed integrare anche nel 2017 le proposte a sostegno della cultura della salute per tutti i cittadini, esprimendo così la funzionalità di un servizio a tutti facilmente accessibile.

Incendi boschivi, Prociv conferma codice arancio Alpi, Prealpi e Oltrepo

[Redazione]

Oggi, 13:38 Regione LombardiaMilano -29 dicembre 2016(Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, ha confermato la moderata criticità (codice arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi e Oltrepò pavese. IL METEO - Persistono sulla Lombardia condizioni stabili e asciutte, con precipitazioni assenti oggi, giovedì 29 dicembre, e per i prossimi giorni. La ventilazione moderata dai quadranti settentrionali sui settori alpini e prealpini andrà incontro a graduale attenuazione fino a deboli, a partire dalla tarda mattinata di venerdì 30 dicembre, determinando un abbassamento delle condizioni meteo di pericolo per gli incendi boschivi. La sala chiede inoltre di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie) Il contenuto è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 29 December 2016. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 29 December 2016 12:38:05 UTC. Documento originale <http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213848604033&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWraPPERPublic> permalink <http://www.publicnow.com/view/72C3EB5B2302869903C441ED3D6F5FFFA5AAD55C>

Tunisino espulso, Bordonali: terrorismo islamico un pericolo per territorio

[Redazione]

Oggi, 16:38 Regione LombardiaMilano -29 dicembre 2016(Lnews - Milano) 'Ringrazio la Digos che ha svolto l'operazione e gli agenti della Questura di Brescia. Il rimpatrio di questa persona è una buona notizia, dall'altro lato però preoccupa perché ancora una volta dimostra come la Lombardia e il territorio provinciale bresciano siano coinvolti dal pericolo rappresentato dal terrorismo islamico'. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando il rimpatrio di un tunisino, accusato di propaganda in rete in nome dell'Isis, residente a Edolo, in provincia di Brescia. ISLAM RADICALE PIAGA SOCIALE DA ELIMINARE - 'Sembra che questa persona dovesse compiere attentati in Italia simili a quelli che hanno già coinvolto Francia e Belgio. L'Islam radicale si conferma una piaga sociale da eliminare. I fondamentalisti islamici - ha concluso Bordonali - non sono compatibili con la nostra cultura e con la nostra civiltà. Purtroppo notiamo spesso come siano i giovani a propagandare ideologie jihadiste, segno del fallimento di un processo di integrazione promosso da buonisti e da una certa parte politica'. (Lombardia Notizie) Il contenuto è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 29 December 2016. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 29 December 2016. U T C . D o c u m e n t o originale <http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213848647857&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWraapperPublic> permalink <http://www.publicnow.com/view/2B0103B8170EFE89DB4099CB8277CD189F68235E>

Incendi boschivi, Bordonali: approvato documento per prevenirli

[Redazione]

Oggi, 17:38 Regione LombardiaMilano -29 dicembre 2016(Lnews - Milano) 'Un documento importante che ridefinisce le procedureoperative contro gli incendi boschivi che, anche in questo periodo, stannocolpendo diverse zone del territorio lombardo'. L'assessore regionale allaSicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, definisce cosìil 'Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attivacontro gli incendi boschivi 2017-2019' approvato dalla Giunta.NEL 2015 PIÙ INCENDI CHE NEL PASSATO - Durante il 2015 gli incendi in Lombardiahanno percorso una superficie di 2.474 ettari (785 di superficie boschiva e 1.689 di superficie non boschiva), dato molto superiore rispetto alla mediaannuale di 1.032 ettari (396 di superficie boschiva e 636 non boschiva).RISTABILIRE LE COMPETENZE - 'Era necessario ristabilire le competenze di Enti eistituzioni in seguito all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Conquesto protocollo - ha aggiunto Bordonali - sarà possibile aprire e chiuderepiù di una volta all'anno, in funzione della variazione delle oggettivecondizioni di pericolo, il 'periodo ad alto rischio di incendio' che prevede ildivieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi. Garantiràinoltre la rimodulazione delle attività di formazione degli operatori, conelocalizzazione dei corsi presso gli Enti territorialmente competenti,valorizzando il ruolo delle esercitazioni come momento formativo e dicooperazione fra Enti'.INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI - 'Il documento introduce inoltreindicazioni tecniche in materia di antincendio boschivo ai Comuni per laredazione del Piani di emergenza e l'attivazione e l'implementazione delleattività di raccolta informatizzata dei dati inerenti il Sistema AntincendioBoschivo regionale, con mappe dettagliate sul rischio incendi, comprensivedella valutazione di aspetti di pericolosità e vulnerabilità connessa a livellodi esposizione e danno. Avremo sotto controllo tutti i numeri - ha conclusol'assessore - per definire interventi e politiche future' regionale allaProtezione civile'.(Lombardia Notizie)Il contenuto è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 29 December 2016.La fonte è unica responsabile dei contenuti.Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 29 D e c e m b e r 2 0 1 6 1 6 : 3 8 : 0 7 U T C . D o c u m e n t o originale<http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213848659715&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWrapperPublic> permalink<http://www.publicnow.com/view/DC3EE5A58CE1C831DAF1E1C51AFF9426FB555987>

Ricerche sul Mont Chetif di Courmayuer turista non rientrato

[Redazione]

Era partito in mattinata per salire in vetta del Mont Chetif (2.343 metri) di Courmayuer, ma non ha più fatto ritorno un turista italiano di circa 50 anni. La notizia è stata diffusa dal Centro Documentazione Vigili del Fuoco. Sul posto sta operando il Soccorso alpino valdostano, con l'aiuto dei Vigili del fuoco e di un elicottero della Protezione civile che però è dovuto rientrare all'aeroporto di Aosta visto l'approssimarsi dell'oscurità. Le guide del Sav e della Guardia di finanza di Entreves hanno deciso di proseguire le ricerche organizzando squadre a piedi. Al momento sono state individuate alcune tracce del suo passaggio. [ico_author] p.m.